



GLI OSPEDALI D'ABRUZZO

Veri: «Sanità, in arrivo risparmi sulla spesa Zero debiti in tre anni»

L'assessore Nicoletta Veri

■ A PAGINA 9



IL CASO DI PALMOLI

C'è la nuova relazione sui bimbi del bosco: vogliono tornare a casa

Mamma Catherine Birmingham con i tre figli

■ A PAGINA 2



Ingoia cocaina, muore a 15 mesi

Tragedia in Abruzzo: la madre 30enne indagata per omicidio colposo e false informazioni al pm
La procura: «Ha lasciato la droga in casa in un punto facilmente raggiungibile per il figlio» ■ A PAGINA 3

PESCARA

IL CASO DEMOLIZIONE

Edicole chiuse da salvare Masci: fatto già il possibile

Il sindaco Masci risponde all'appello del direttore del Centro Luca Telese per evitare la demolizione delle edicole chiuse, e rilancia: «L'editoria faccia la sua parte». ■ IN PESCARA

L'EDITORIALE

di LUCA TELESE

AFFIDIAMO QUEI CHIOSCHI AI GIOVANI



■ IN PESCARA

IL POLITICO

L'INTERVISTA

Fratojanni: «Così la sinistra costruirà l'alternativa»



Nicola Fratojanni

È a Pescara per sostenere Carlo Costantini, ma si parla di tutto con Nicola Fratojanni, leader di Sinistra italiana. Dal referendum alle prospettive del suo partito, in costante crescita, la chiacchierata è a tutto campo. ■ ALLE PAGINE 4 E 5



DACIA: IO BALLO COI LUPI

La scrittrice Maraini contro l'ipotesi abbattimenti: «Non siamo padroni della Terra»

La scrittrice Dacia Maraini e un lupo in una illustrazione di Manolo Fucecchi

■ ALLE PAGINE 10 E 11

SALTA L'INVERNO!

COMPRA OGGI E INIZI A PAGARE TRA 3 MESI IN 12 RATE TAN 0 TAEG 0

M DI SANTE MOBILI SAN NICOLÒ TERAMO

TERAMO, LA RAGAZZA PRECIPITATA DAL VIADOTTO

Foto osé di Giulia, chiesti 8 anni

L'uomo accusato di pornografia minorile. In aula la mamma

La Procura chiede una condanna a 8 anni per il 35enne di Giulianova accusato di induzione alla prostituzione minorile e pornografia minorile dopo che nel suo pc sono state trovate foto osé di Giulia Di Sabatino, la ragazza precipitata da un viadotto e che per il tribunale è stato un suicidio. In aula le lacrime della mamma.

TERAMO

Già superati i 24mila euro nella raccolta per Matteo

■ A PAGINA 21

SILVI

Disabile nel cassonetto Incontro con la Garante

■ A PAGINA 24

■ A PAGINA 28

IL CASO DI PALMOLI » IL DOCUMENTO



di **Daniele Cristofani**
e **Gianluca Lettieri**

▶ VASTO

I bimbi «hanno chiesto di tornare a casa». Due volte, in due distinte occasioni. A dirlo non è più solo mamma Catherine, ma anche l'ultima relazione di **Marika Bolognese**, la curatrice nominata dal tribunale per i minorenni dell'Aquila per i tre bimbi della famiglia Trevallion-Birmingham che dal 20 novembre scorso sono collocati nella struttura protetta di Vasto.

È un'affermazione identica ma con un suono diverso rispetto alla denuncia presentata più volte dalla famiglia, perché proviene dall'altra campana di questa vicenda: quella delle istituzioni, dello Stato. E infatti negli occhi della Bolognese la richiesta di tornare al piccolo casolare di Palmoli non è vista come un sintomo dell'insofferenza della vita all'interno della casa famiglia, ma come uno stato emotivo dovuto a due fattori: l'atteggiamento «oppositivo» della madre e l'«esposizione mediatica» a cui sarebbero esposti i piccoli.

Per la curatrice la conferma di questa ricostruzione risiederebbe nel cambio di atteggiamento che i tre bambini hanno manifestato nel corso dei tre mesi all'interno della struttura. Scrive, infatti, che nei giorni immediatamente successivi al 20 novembre «i minori presentavano un quadro di sostanziale equilibrio e adeguatezza. I bambini apparivano sereni, fisicamente accuditi e mostravano una spiccata disponibilità all'interazione e al dialogo».

Per consolidare questo legame, Bolognese riassume i diversi incontri avuti con i piccoli, specialmente durante il periodo delle feste natalizi. Tutti finalizzati «a costruire una base sicura di fiducia»

Catherine Birmingham, a destra, la famiglia Trevallion al completo



Bimbi del bosco, la curatrice: «Catherine li condiziona, vogliono ritornare a casa»

L'ultima relazione: «Adesso si ricostruisca il rapporto tra genitori e istituzioni
Dai piccoli segnali di chiusura, madre oppositiva e troppa esposizione ai media»



Marika Bolognese, la curatrice speciale dei minori nominata dal tribunale per i minorenni dell'Aquila per i tre piccoli Accanto, un altro scatto di Catherine insieme ai tre fratellini del bosco

e «priva di condizionamenti esterni» in un contesto diverso rispetto a quello familiare.

Questo clima favorevole al dialogo sarebbe venuto meno dopo l'inizio del percorso educativo deciso proprio da Bolognese e dalla tutrice nominata dal tribunale, **Maria Luisa Palladino**. La presenza della madre alle lezioni tenute dall'insegnante individuata per seguire i bambini, **Lidia Camilla Vallarolo**, sebbene inizialmente fosse stata

Prima i fratellini apparivano sereni e si mostravano disponibili al dialogo, ora tutto è cambiato: ci sono pressioni ambientali esterne

I genitori contribuiscono ad alimentare un clima di instabilità emotiva: questo atteggiamento non è favorevole al benessere dei minori

sivo deterioramento della qualità della relazione con i minori, tra «atteggiamenti di chiusura» e «difficoltà» nel rispondere alle domande. Una novità rispetto al periodo precedente, culminata con la richiesta di tornare a casa. Questo «atteggiamento di chiusura», manifestato anche con la «tendenza» a rifugiarsi in stanza che per Catherine è una normale conseguenza della situazione che i piccoli vivono da tre mesi a questa parte, agli occhi della curatrice appare quasi come una sorpresa. La madre non viene esplicitamente considerata la responsabile di questo disagio, ma è contro di lei e papà **Nathan** che viene puntato il dito rispetto all'esposizione mediatica a cui sarebbero esposti i bambini.

La curatrice descrive un episodio. Un momento che, nella sua ricostruzione, sarebbe rivelatore della volontà di esporre i figli alle videocamere dei giornalisti. Nathan e Catherine sono insieme ai due gemelli e li stanno portando nell'area esterna della struttura, probabilmente per giocare. La Bolognese chiede di evitare, ricordando il diritto alla privacy dei minori, ma di fronte alla richiesta la madre avrebbe rivendicato un'autonomia decisionale «non coerente» con le indicazioni che le sarebbero state date, mostrando un atteggiamento «che contribuisce ad alimentare un clima di instabilità emotiva» nei bimbi.

L'ultimo atto del documento è datato 6 febbraio, quando Catherine avrebbe mostrato, ancora una volta, un atteggiamento «oppositivo» nei confronti della tutrice e della curatrice. La conferma di questa chiusura starebbe in quel messaggio Whatsapp pubblicato in esclusiva dal *Centro* che racconta l'insofferenza dei bambini «traditi da chi avrebbe dovuto proteggerli» visti dagli occhi della loro madre. Un messaggio straziante che Bolognese allega alla relazione, come la dimostrazione della fondatezza delle sue accuse. Per Bolognese, insomma, c'è un «patto di fiducia» tra famiglia e istituzioni che «si è incrinato» e va ricostruito, alla luce di un rapporto coi bambini ugualmente deterioratosi a causa di «pressioni ambientali esterne» non meglio specificate. Capire quali siano fa tutta la differenza del mondo.

intesa «in un'ottica di supporto», secondo la curatrice avrebbe «involontariamente» generato nei piccoli «disturbi di concentrazione e aumento di comportamenti di disturbo». Da qui la richiesta di separare gli spazi educativi da quelli affettivi per garantire ai bambini una «reale autonomia scolastica».

Ma questa, per la Bolognese, è solo la punta dell'iceberg. Racconta di un progres-

«Fratellini in ansia, proteggeteli»

La Garante per l'infanzia: «Rischiano di uscire dalla struttura di Vasto peggiorati»

▶ PALMOLI

«I minori vivrebbero in un costante stato di sofferenza e di ansia che si manifesta in disturbi del sonno e del comportamento». Questa volta l'allarme arriva dall'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, **Marina Terragni**, che prende posizione sulla base delle informazioni contenute nella lettera diffusa nei giorni scorsi dalla madre, **Catherine Birmingham**, riportando l'attenzione sulle condizioni dei tre minori trasferiti, dal 20 novembre scorso, in una struttura protetta a

Vasto dopo essere stati prelevati – senza preavviso – dalla casa di Palmoli. La lettera, indirizzata a **Maria Luisa Palladino** e **Marika Bolognese**, rispettivamente tutrice e curatrice nominate dai giudici per rappresentare gli interessi dei bambini, conferma secondo la Garante elementi già emersi in precedenza e ritenuti preoccupanti sul piano della salute psicofisica. Nelle parole della madre, il racconto delle conseguenze dell'allontanamento non è quello di una tutela percepita, ma di un'esperienza vissuta come traumatica. Una presa di

posizione che non coincide naturalmente con quella della tutrice Palladino, la quale allega il messaggio di Catherine alla propria relazione definendolo come prova «di una totale chiusura al confronto da parte della madre con la scrivente, il cui atteggiamento è divenuto palesemente non dialogante». È in questo contesto che interviene la Terragni, richiamando con forza il principio che deve orientare ogni scelta istituzionale. «Entrati in struttura in buone condizioni psicofisiche, paradossalmente, i bambini rischiano di uscire in una situa-

zione peggiore, irreparabilmente segnati dalle conseguenze del trauma della separazione. Ma la salute e il benessere dei minori sono e devono restare in tutti i casi – compreso questo – l'assoluta priorità in tutti i procedimenti che li riguardano, obiettivo che non va mai secondarizzato e perso di vista». La Garante fonda poi il proprio intervento anche su elementi tecnici già acquisiti. «Una perizia indipendente realizzata dalla Asl Lanciano Vasto Chieti aveva già segnalato lo stato di disagio e sofferenza dei minori e indicato come fosse «indispensa-



La Garante per l'infanzia e l'adolescenza, **Marina Terragni**

bile favorire e ripristinare una consuetudine nella situazione affettiva attraverso la garanzia di continuità dei legami familiari al fine di estinguere i comportamenti di disagio evidenziati dai bambini». Da qui l'au-

spicio ribadito dalla Terragni: che le condizioni di salute dei tre minori vengano attentamente monitorate e che, in tempi ragionevoli, sia possibile arrivare alla restituzione dei bambini. (i.o.)

ABRUZZO » INCHIESTA A VASTO PER OMICIDIO COLPOSO

A 15 mesi ingoia cocaina in casa: il bimbo muore, madre indagata

Il pm: «La 30enne ha lasciato la droga in un punto facilmente raggiungibile dal figlioletto»

di Gianluca Lettieri

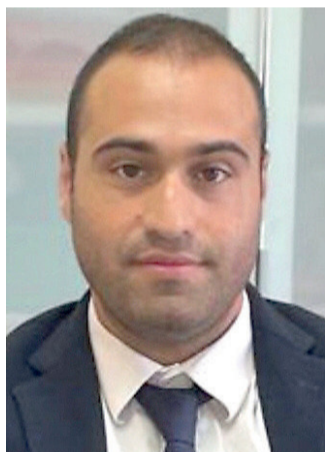
▶ VASTO

Quindici mesi sono l'età in cui i passi si fanno appena più sicuri e le mani di un bambino si allungano per afferrare qualsiasi cosa si trovi a portata di sguardo. Ramyr Tonio stava esplorando il suo mondo, l'appartamento nel centro storico di Vasto dove viveva con la madre. Quella domenica del 10 agosto scorso, tuttavia, le dita del neonato non hanno incontrato un giocattolo o un biscotto lasciato sul tavolo, ma una quantità letale di cocaina. Per quella morte improvvisa, provocata da un'intossicazione acuta, la procura sta indagando sulla madre Laura Ionela Mitran, 30 anni, originaria della Romania, che ora deve rispondere dei reati di omicidio colposo e false informazioni al pubblico ministero. Una fine che, secondo le contestazioni, poteva e doveva essere evitata da chi aveva l'obbligo naturale e giuridico di proteggere una vita appena iniziata.

L'epilogo si è consumato quando mancavano pochi minuti alle sette di quella sera d'estate. L'arrivo al pronto soccorso dell'ospedale San Pio si è concluso con l'ingresso in reparto di un corpicino ormai in fin di vita. I medici dell'area di emergenza si sono mobilitati all'istante, mettendo in atto ogni protocollo di rianimazione. Hanno lottato contro il tempo, tentando di riattivare un battito cardiaco che andava inesorabilmente spegnendosi, sperando in una reazione che non si è verificata. Il cuore del piccolo Ramyr ha smesso di battere poco dopo il suo arrivo, lasciando i medici davanti a un decesso apparentemente senza spiegazione. Sul corpo del bambino non si notavano lividi, non c'erano escoriazioni, mancava qualsiasi segno evidente di violenza o di incuria fisica pregressa.



Il pm Silvia Di Nunzio



L'avvocato Alessandro Cerella

» La donna nei guai anche per false informazioni al pm: interrogata il giorno dopo la tragedia, non ha detto che nell'appartamento del centro storico c'era stupefacente

Nelle ore immediatamente successive alla tragedia, l'assenza di traumi esterni aveva fatto propendere per l'ipotesi di una fatalità legata a cause naturali. Gli investigatori e i medici guardavano alla sindrome della



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale San Pio di Vasto, dove il bambino è arrivato in fin di vita

morte in culla, un evento drammatico quanto fulmineo, o magari a un tragico soffocamento causato dall'ingestione di un corpo estraneo. I dubbi, tuttavia, restavano troppo pesanti per archiviare il caso.

Per fugare ogni perplessità, il pm ha bloccato la restituzione della salma e ha ordinato gli accertamenti scientifici. La realtà è emersa dall'autopsia eseguita dal medico legale Pietro Falco: Ramyr è morto a causa delle conseguenze dell'assunzione di droga. La quantità di stupefacente ingerita non è quantificabile con esattezza matematica, gli inquirenti parlano di una dose «indeterminata», eppure abbondantemente sufficiente a sopraffare un organismo infantile in pieno sviluppo.

Dalla consulenza medico-legale ha preso forma un'inchiesta giudiziaria con accuse pesantissime, coordinata dal sostituto procuratore Silvia Di Nunzio.

Alla donna viene contestata una forte «imprudenza», materializzatasi nell'aver lasciato la cocaina all'interno della propria casa, appoggiata in un luogo facilmente accessibile ai movimenti del figlioletto. Il pm individua anche un'inequivocabile «negligenza», ovvero la totale mancanza di vigilanza sul neonato. Il bambino è stato lasciato libero di muoversi abbastanza a lungo da trovare la sostanza, ingerirla e accusare il malore fatale, senza che nessuno intervenisse in tempo per bloccarlo o per lanciare un tempestivo allarme sanitario. Per la procura, in estrema sintesi, la madre avrebbe provocato il decesso del figlio per pura colpa.

A rendere ancora più complicata la posizione della trentenne si aggiunge una seconda accusa, altrettanto grave. Il giorno successivo alla morte del figlio,

ancora nel pieno del clamore e del dolore per la tragedia, la donna è stata ascoltata dagli inquirenti che cercavano di ricostruire minuto per minuto la dinamica di quella domenica d'agosto. In quella precisa circostanza, la madre avrebbe mentito. L'indagata, secondo il pubblico ministero, ha deliberatamente omesso di riferire la presenza della sostanza stupefacente all'interno della casa e ha tenuto nascosto il fatto che il bambino avesse potuto assumere la droga. Questa reticenza viene letta come un ostacolo inaccettabile frapposto al lavoro degli investigatori proprio nelle ore più cruciali, quelle in cui la chiarezza dei fatti risulta determinante per indirizzare correttamente l'inchiesta.

Adesso la donna, difesa dall'avvocato difensore Alessandro Cerella, avrà modo di fornire la sua versione dei fatti e

IL PRECEDENTE

Il piccolo salvo per miracolo a Chieti

Il 24 ottobre 2024 un bambino di nove mesi è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Chieti dopo aver ingerito droga in casa. Il piccolo si è salvato per miracolo; il papà, di origini nigeriane, già in passato finito nei guai per vicende giudiziarie, è stato espulso dall'Italia. Nell'abitazione in cui l'uomo viveva con la famiglia in centro storico erano intervenuti i poliziotti della squadra mobile che avevano sequestrato un grinder - con una foglia di marijuana raffigurata sul coperchio - per sminuzzare la droga, ovvero la prova che dentro quell'appartamento circolavano sostanze illegali. Da qui, l'accusa di lesioni personali sia nei confronti dell'uomo che della moglie.

difendersi dalle contestazioni. Nel frattempo, l'appartamento Vasto rimane sotto sequestro, inaccessibile a chiunque non indossi un'uniforme. I carabinieri hanno già varcato quella porta per eseguire sopralluoghi accurati, misurando le distanze e analizzando gli spazi per accertare le esatte dinamiche di movimento del bambino.

Parallelamente, i militari dell'Arma hanno raccolto le testimonianze di conoscenti e vicini, con il compito di definire l'ambiente in cui la mamma e il suo piccolo vivevano. Dietro i sigilli di quell'abitazione, al di là delle responsabilità penali che l'inchiesta dovrà accertare, resta l'epilogo di una tragedia inaccettabile. La cronaca di una domenica d'agosto in cui a un bambino di quindici mesi, intento a esplorare il suo piccolo mondo, è bastato allungare le mani per trovare la morte.

Marito e papà violento condannato a 4 anni

Chieti, il 26enne terrorizzava la moglie anche davanti ai loro bambini: «Ti ammazzo e poi mi suicido»



Il palazzo di giustizia di Chieti

▶ CHIETI

«Ti ammazzo e poi mi suicido». Così un uomo di 26 anni, originario dell'Albania, terrorizzava la moglie, anche davanti ai loro figli di quasi tre anni e di appena sette mesi. Ieri pomeriggio il giudice Enrico Colagreco lo ha condannato a quattro anni di reclusione per i reati di maltrattamenti in famiglia, violazione di domicilio, lesioni personali e violenza privata. Il pm Lucia Anna Campo, al termine del processo con il rito abbreviato, aveva chiesto la condanna a sei anni. È scontato il ricorso in appel-

lo da parte dell'imputato, difeso dall'avvocato Stefano Azzariti.

Per riepilogare la vicenda, bisogna tornare indietro allo scorso 4 novembre, quando l'uomo è stato arrestato in flagranza. Quel giorno la donna e i due figli sono scappati di casa. Si erano nascosti nell'abitazione del suocero, il nonno dei piccoli, sperando di aver trovato finalmente un luogo sicuro. Ma quel rifugio è crollato nel modo più violento.

L'uomo riesce a rintracciarli. Si presenta alla porta della casa paterna e pretende di entrare. Il padre tenta di bloccarlo. La rea-

zione del figlio, però, è furiosa. Lo spintona, lo strattone con forza, vince la sua debole resistenza fino a farlo cadere rovinosamente a terra. Il genitore rimarrà ferito nell'aggressione, riportando contusioni giudicate guaribili in dieci giorni. Il ventiseienne a quel punto è dentro. Supera il padre e raggiunge la camera dove la moglie si era barricata con i figli.

La drammatica sequenza descrive lo stato di profonda alterazione dell'uomo in quel momento, una condizione capace di spaventare a morte la donna e di farle temere seriamente per

la sua incolumità e per quella dei due bambini terrorizzati che erano con lei. Quell'irruzione, tuttavia, non è un gesto estemporaneo. È soltanto l'episodio finale, quello che porta all'intervento dei carabinieri e all'arresto, di una lunga storia di pretese violenze quotidiane. Gli inquirenti delineano un quadro di abusi costanti, alimentati da una dipendenza da alcol e da sostanze stupefacenti pesanti. Si fa riferimento esplicito a cocaina e crack. L'uomo versava abitualmente in stato di alterazione. E in quella condizione, la violenza si sarebbe scatenata re-

golarmente sulla coniuge. L'accusa parla di percosse inflitte con cadenza giornaliera. Un regime di spintoni e schiaffi al volto, un clima di terrore vissuto costantemente tra le mura domestiche. La decisione della donna di fuggire e cercare riparo nella casa del suocero era stata innescata da un episodio specifico, avvenuto solo il giorno prima. Durante l'ennesima lite, il ventiseienne ha afferrato una chiave. L'ha puntata dritta al collo della moglie, accompagnando quel gesto con parole definitive, che non lasciavano spazio a interpretazioni: «Ti ammazzo e poi mi suicido». Di fronte a quella minaccia esplicita, la donna ha preso con sé i bambini ed è scappata, cercando protezione nell'unico posto che riteneva sicuro, la casa del padre di suo marito. (g.let.)

L'INTERVISTA A FRATOIANNI

«Destra senza idee di futuro Renzi? Non mettiamo veti»

Il leader di Sinistra italiana incontra Costantini: «Vincere a Pescara per ripartire»

di Daniele Cristofani

► PESCARA

Nei sondaggi avete superato la Lega: l'accoppiata con Bonelli funziona?

«Una bella soddisfazione, no? Ma non ci accontentiamo. Possiamo crescere ancora».

È ottimista.

«I miei compagni mi prendono in giro perché dicono che lo sono troppo. Ma se non sei ottimista in un mondo del genere, ti devi chiudere in casa (sorride, ndr)».

Utilizza ancora la parola compagni?

«Appartiene alla mia storia. E poi ha un significato bellissimo: proviene da *Cum panis*, quelli che spezzano e condividono il pane».

Non è troppo retorico?

«Credo davvero che la politica sia una traiettoria collettiva. Per tanti, purtroppo, è diventata individuale».

Di nuovo: non è troppo retorico?

«È la verità. La politica è diventata un *talent show*: sembra che conti solo la *performance*».

La comunicazione è importante.

«È importantissima. Ma se non ha un corpo, una fisicità, la politica che cos'è? Nulla, non esiste».

Per questo gira così spesso l'Italia?

«Lo faccio da quando eravamo piccoli piccoli e io ero addirittura l'unico esponente parlamentare».

Un po' di strada l'avete fatta da allora.

«Siamo ancora lontani da un partito con la P maiuscola, ma siamo tornati ad aprire le sedi fisiche. Oggi stiamo in mezzo alle persone e le portiamo in piazza. La nostra è una direzione ostinata e contraria, una direzione giusta».

Un po' Berlinguer un po' De André, le parole che utilizza sembrano appartenere a un'altra epoca. Eppure, **Nicola Fratoianni**, leader di Sinistra italiana, assicura di aver lo sguardo saldamente rivolto al futuro. L'alleanza con i Verdi di **Angelo Bonelli** sta dando i suoi frutti: Avs ha messo la freccia e sorpassato il Carroccio, fermo al 6,4%. Un risultato impensabile fino a qualche anno fa e rispetto al quale il segretario ha svolto un ruolo da protagonista. Ieri era a Pescara per sostenere il candidato sindaco del Campo largo **Carlo Costantini** in vista del voto dell'8 e 9 marzo, che interesserà 23 sezioni della città, e del referendum sulla magistratura. L'occasione giusta per una chiacchierata a tutto campo.

Fratoianni, è ottimista anche sulle prossime elezioni di Pescara?

«Sono stato il primo ad arrivare qui dopo la sentenza del Tar per esprimere la mia vicinanza a Carlo. Oggi la città ha una grande occasione per ri-

partire dopo che la destra ha fatto un danno dietro l'altro».

A che si riferisce?

«Non si può immaginare di costruire la sicurezza spegnendo la città, svuotandola della sua vita».

Ce l'ha con le ordinanze antimovida?

«Solo la vita garantisce la sicurezza. Se manca questa, crescono paura, marginalità e quindi insicurezza. Mi riferisco a una destra climafregghista che non ha un'idea di futuro, di commercio, di tutela dei diritti del lavoro».

La vostra ricetta ha il volto di Costantini ed è firmata Campo largo. Le piace questa definizione per la coalizione?

«Non tanto, perché è una definizione geografica. In politica, significa dire da dove parti ma non la direzione che stai prendendo».

Come preferirebbe chiamarlo?

«Campo progressista, dell'alternativa, quello giusto... Le definizioni si sono sprecate».

È interessante l'interpretazione geografica del Campo largo: arriva fino al centro?

«Sarebbe sciocco, nel mondo che abbiamo di fronte, mettersi a distribuire veti. Peraltro, io e Angelo siamo persone che spesso i veti li hanno subito: non ci piacciono».

Troppo "compagni"?

«Per tanto tempo ci hanno detto che non eravamo benvenuti perché eravamo dei pericolosi estremisti. Ma vuole sapere la verità?».

Dica.

«Il fatto è che noi non ci rassegniamo alla politica del pragmatismo - uno dei disastri degli ultimi decenni - ma ambiamo alla trasformazione».

La scelta di aprire al centro mi pare molto pragmatica. Vale sia per Renzi che per Calenda?

«Ripeto: non metto veti. Posso, invece, fare un giudizio sulle scelte. E sento Renzi che a



Sopra, Nicola Fratoianni e, a sinistra, alla conferenza con, da sinistra, Carlo Costantini, Daniele Licheri e Giullia Mistichelli

«Sono stato il primo ad arrivare qui dopo la sentenza del Tar. Per la città è un'occasione dopo i disastri della destra

parole è determinatissimo a contribuire alla sconfitta di Meloni e che con le sue ultime scelte in Parlamento sembra andare in questa direzione».

E Calenda?

«Mi pare che sbandi sempre di più verso l'altra corsia. Ma bisogna stare attenti ad andare contromano: non è salutare».

Se non è un veto, poco ci manca.

«Il problema di Calenda è

che ha fatto della lotta al populismo il suo programma. Per lui sono tutti populistici: dice che non potrebbe stare con Conte, me e Bonelli, ma anche con Salvini e Vannacci».

Lei si sente un populista?

«La politica non è mai neutrale. Nemmeno la vita lo è. In ogni campo facciamo delle scelte sulle quali basiamo le nostre priorità».

Quali sono le sue?

«Voglio il salario minimo, la riduzione del lavoro a parità di salario e il ritorno della scala mobile per agganciare gli stipendi all'inflazione».

Ci fu un referendum sulla scala mobile. Gli italiani votarono per eliminarla.

«Fu sbagliato. Oggi ne stia-

mo vedendo i risultati: l'inflazione ha continuato a crescere e la povertà è aumentata».

Ed Elly Schlein, invece? In che rapporti siete?

«Ottimi».

Non la infastidisce la presenza dell'ala riformista del Pd che fa capo a Pina Picierno?

«Bisognerebbe chiedere a Schlein com'è questa convivenza. Per me lei è la segretaria del Pd ed è con lei che costruisco l'alternativa».

Parliamo del referendum sulla giustizia: la notizia del giorno è l'arrivo a sorpresa di Mattarella al Csm?

«Una sportellata gigantesca sul naso di chi ha parlato troppo negli ultimi giorni. Mi sa

«La nostra crescita? Quando siamo nati nessuno ci dava un euro. Ci etichettavano come pericolosi estremisti

che a qualcuno ha lasciato il segno».

Il presidente non ha fatto nomi.

«Ho controllato: il mio naso non sembra arrossato (sorride, ndr)».

Andiamo oltre le battute?

«È significativo che Mattarella abbia partecipato a una seduta ordinaria del Csm a 11 anni di distanza dall'ultima volta. Parliamo di un organismo prezioso, la cui autorevolezza non

«Referendum, basta strumentalizzazioni»

I Giovani democratici: «Il centrodestra sta rendendo la campagna un teatro mediatico permanente»



Saverio Gileno, segretario Gd

► PESCARA

«In una fase storica in cui il dibattito pubblico sembra spesso ridotto a slogan e narrazioni emotive, bisogna richiamare l'attenzione sui fatti. Quando si parla di istituzioni, di giustizia e di Costituzione, la propaganda non può sostituire l'analisi e la verità». Inizia così la nota dei giovani dem abruzzesi, guidati da **Saverio Gileno**, dopo gli scontri verbali della politica sul referendum in arrivo. «La destra italiana», dicono i Gd, «e in particolare quella oggi al governo, sta trasformando il referendum sulla

giustizia in un teatro mediatico permanente, nel quale casi complessi vengono semplificati e deformati per alimentare sfiducia verso la magistratura e verso gli organi di garanzia previsti dalla nostra Carta. Ne è esempio il caso recentemente evocato dalla presidente del Consiglio», proseguono, «relativo al risarcimento riconosciuto a un migrante con precedenti penali. La narrazione proposta è stata quella di uno Stato che "premia i criminali". La realtà giuridica è un'altra. Il tribunale di Roma ha accertato gravi violazioni procedurali compiute dallo Stato durante il

trasferimento dell'uomo in Albania, nonostante dovesse essere destinato a un Cpr a Brindisi: assenza di motivazioni scritte, impossibilità di contattare un legale, modalità degradanti di esecuzione del provvedimento».

«In uno Stato di diritto», concludono i dem, «le garanzie costituzionali non sono selettive e non dipendono dalla "fedina penale" di chi ne è destinatario: valgono per tutti, proprio perché sono la misura della civiltà giuridica di un Paese. Altrettanto grave è stata la definizione del Consiglio superiore della Magi-

stratura come "sistema parafascista" da parte del Ministro della Giustizia. Parole che hanno reso necessario un intervento del Presidente della Repubblica, il quale ha opportunamente richiamato tutti al rispetto dell'indipendenza della magistratura e alla responsabilità delle istituzioni. La Costituzione non è un terreno di scontro propagandistico. È il fondamento della nostra convivenza civile. Per questo, riteniamo che il voto consapevole e responsabile sia quello per il No al referendum sulla Giustizia, a tutela dell'equilibrio tra i poteri dello Stato».



Giulio Borrelli, sindaco di Atesa



Luciano D'Alfonso, deputato Pd



Alberto Bagnai, deputato Lega



Il ministro Roberto Calderoli

DECRETO CALDEROLI » IL DIBATTITO

La montagna che divide: «La legge ci danneggia Serve visione d'insieme»

Il sindaco di Atesa ritorna sulla nuova classificazione dei paesi montani: «Nostre preoccupazioni sono fondate»

LE PAROLE DI BORRELLI

Serve una prospettiva armonica che guardi all'intero comprensorio

mente dai colori politici, e posto domande tecnico-giuridiche a cui finora non è stata data convincente risposta!». Il punto, sostiene Borrelli, è che non si può estrarre il caso di paesi come Atesa dal contesto in cui si trovano. «Noi lo chiamiamo distretto», precisa il sindaco, «l'esempio di questa situazione è il nostro ospedale che, purtroppo ancora soltanto sulla carta, è un'ospedale di area interna disagiata. E perché? Perché è parte di un comprensorio che vive delle problematiche e all'interno del quale il nostro presidio svolge un ruolo importante».

E sull'importanza di restituire una legislazione armonica a un contesto complesso insiste anche il deputato Pd Luciano D'Alfonso: «Hanno ragione sia i comuni che stanno dentro la classificazione e che tentano disperatamente di difendere la tutela dei propri interessi economico-finanziari, sia i comuni che non vogliono restare fuori per poter beneficiare di risorse in più e flessibilità per assicurare diritti fondamentali ai propri cittadini. Chi legifera ha il dovere di studiare la specializzazione e differenziazione dei territori e delle risorse rese disponibili anche da strumenti finanziari alternativi, a partire dalla Legge sui Piccoli Comuni o il Fondo di Sviluppo e Coesione. L'errore che il governo Meloni ha compiuto», aggiunge il dem, «è stato quello di fare leggi univoche che non tengono conto delle differenze territoriali. L'Abruzzo contiene tante anime territoriali straordinariamente diverse, da cui nasce la necessità di distrettualizzazione».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni ha detto che vuole che la magistratura remi dalla stessa parte del governo: non funziona così

può essere messa in discussione».

Si riferisce all'attacco di Nordio.

«Il nostro è un Paese in cui il tributo di sangue che ha pagato la magistratura nella lotta alla mafia è infinito. Basterebbe questo a suggerire di sorvegliare le parole. Se non lo si fa, è per una scelta politica precisa: quella di delegittimare la magistratura».

Subito dopo Meloni ha attaccato i giudici per il processo Sea Watch.

«Guardi, Meloni ha reso una piena confessione alla conferenza di inizio anno, quando ha detto che con questa riforma la magistratura remerà nella stessa direzione del governo. Ma funziona così: il potere giudiziario fa rispettare le leggi, l'esecutivo, al massimo, contribuisce a scriverle».

Da inizio legislatura ne hanno scritte tante.

«Mi pare abbiano introdotto

47 nuovi reati con 417 anni di pena in più. E senza contare l'ultimo decreto Sicurezza. Poi ci vorrà il pallottoliere».

Introdurre nuovi reati può essere funzionale in un mondo che cambia, no?

«A me non sembra che la sicurezza sia aumentata, tanto meno la sua percezione».

Tra un anno ci saranno le politiche: qual è il vostro obiettivo?

«Vincere, prendendo tantissimi voti».

Qual è la soglia della soddisfazione per Avs?

«Su questo sono scaramantico, non voglio fissare una percentuale. L'obiettivo è crescere, essere più forti. Quando siamo nati nessuno avrebbe scommesso un euro su di noi».

Prova un forte senso di rivalsa.

«Dicevano che fossimo l'ennesimo cartello, l'ennesima zattera utile a riciclare un po' di ceto politico. E invece siamo cresciuti, piano piano. E ogni volta che ci hanno screditato siamo cresciuti ancora. Sa qual è la cosa più bella?».

Qual è?

«Che ad aumentare sono soprattutto i giovani dalla nostra parte. Perché sono loro che hanno più voglia di futuro».

ATESSA

I giochi sembrano ormai fatti, ma il dibattito sulla legge per la montagna non accenna a spegnersi. Dopo la botta e risposta a distanza con il deputato della Lega Alberto Bagnai, il sindaco di Atesa Giulio Borrelli torna a parlare del decreto firmato da Roberto Calderoli che la revisione della classificazione dei comuni montani, ferma al 1952, intende escludere 27 comuni abruzzesi su 227.

La risposta del primo cittadino stavolta è collettiva: a firmarla è l'intera amministrazione del paese del Sangro. «Assistiamo con stupore al tentativo di alcuni esponenti regionali e locali di centrodestra di minimizzare l'esclusione di 27 Comuni abruzzesi dalla classificazione di territori montani o parzialmente montani», si legge nella nota, «invece di analizzare i rischi concreti, si limitano a fare eco alle dichiarazioni Rassicuranti che arrivano dalla Regione e dal governo nazionale».

Poi il Comune si rivolge direttamente a Bagnai, con cui il botto e risposta, sulle pagine di questo va avanti da giorni. «Accade così che il cortese deputato Alberto Bagnai, della Lega, e il Circolo locale di Fratelli d'Italia», prosegue ancora, «non rispon-



Gamberale, il paese abruzzese a oltre 1.300 metri di quota, sotto la neve

dano nel merito alle documentate considerazioni del sindaco di Atesa e si basino fondamentalmente, a mo' di semplificazione, sulle differenze tra Gamberale e Atesa, tra Comuni certamente diversi. Nessuno, tantomeno il sindaco Borrelli, ha mai detto che Atesa sia come Gamberale. Tutt'altro. Bagnai cita diversi articoli e commi della Legge 131/2025 sulla montagna, ma dimentica il comma 4 dell'articolo 2 che delega il governo ad adottare, entro 12 mesi, un de-

creto legislativo per il riordino di tutte le agevolazioni previste nella vecchia tipizzazione al fine di "rendere la normativa vigente coerente con la nuova classificazione". Questo comma, che genera un'incertezza nel diritto e possibili ricorsi alla Corte Costituzionale, qualcosa vorrà pur dire!».

«Le nostre preoccupazioni, dunque, non sono affatto "pretestuose". I 27 Comuni abruzzesi esclusi hanno espresso una posizione comune, indipendente-

L'ASSEMBLEA REGIONALE DEL PARTITO

Italia Viva verso una «Casa Reformista» Boschi e Borghi oggi arrivano a Teramo

La «Casa riformista» prende forma anche in Abruzzo. Italia Viva si è data appuntamento per oggi alle 17.30, a Teramo, con l'assemblea regionale del partito di Matteo Renzi.



Ospiti d'onore saranno i parlamentari Enrico Borghi, vicepresidente nazionale di Italia Viva, e soprattutto Maria Elena Boschi (in foto), compagna politica di lungo corso di Renzi e oggi capogruppo

del partito alla Camera. Prima dell'inizio dell'assemblea, alle 17.30, si terrà conferenza stampa dei parlamentari nazionali, con il presidente regionale e provinciale di Italia Viva, Camillo D'Alessandro e Elvezio Zunica, per presentare l'adesione ad Italia Viva del consigliere comunale di Teramo Simone Misticchelli. «Verso Casa Reformista», spiega Camillo D'Alessandro, «è il lavoro che stiamo portando avanti in questi mesi. Dare vita, insieme ad altri, al soggetto riformista che manca al centrosinistra per vincere le elezioni significa costruire una vera alternativa ovunque alle destre».

«Piccoli Comuni, lavorare uniti»

L'appello di Uncem: «Si attui la legge salva borghi: insieme siamo più forti»



Lorenzo Berardinetti, Uncem

PESCARA

«La legge sui piccoli Comuni 158 del 2017? La più bella della Repubblica. Definiamola pure così, unendola, in quella stagione di importante produzione normativa per i territori, alla 221 del 2015, sulla green economy e con le Green Community, e alla legge forestale del 2018. Si leggono insieme. Basterebbe attuarle». Uncem, il cui presidente regionale è Lorenzo Berardinetti, lancia l'appello sulla legge dei piccoli Comuni che «pare essere stata dimenticata»: «Anche in costruzione del bando per erogare

160 milioni di euro», dice l'organizzazione, «un disastro che esprime le peggiori risultanze del sistema-bandi dannoso proprio per i Comuni più piccoli. Non si va da soli. Mettere tutti contro tutti, come successo con troppo Pnrr, fa male ai piccoli Comuni. Di certo, favorire il lavoro insieme, in sinergia, in dialogo, è più difficile per tanta Politica e tante Istituzioni: dividere, dare un po' a tutti, permettere potenzialmente a tutti di avere tutto, sembra da sempre più facile. Cambiamo paradigma», continua Uncem, «permettendo ai Comuni insieme nuova

soggettività politica. Quelle che hanno insieme le grandi città, i capoluoghi, che insieme - oltre ogni partitismo - sanno bene cosa vogliono e cosa chiedere. E i Comuni più piccoli? Divisi, 4.000, 5.000, 6.000, sono niente. Irrilevanti. Ma a molti va bene sia così». «Va attuata quella legge», conclude Uncem, «la 158. Per cambiare paradigma, costruire futuro. Dire cosa è il Paese dei paesi. Policentrico. L'unica parte portata a compimento riguarda la collaborazione con Poste Italiane e quelle sui servizi digitali. Tutto il resto non ha avuto seguito».

L'ORO BLU » LA TRATTATIVA POLITICA

Riforma dell'acqua, è scontro
«No alla divisione provinciale»

Tre big del centrodestra, Scoccia, Verrecchia e Quagliari, dicono sì al taglio da 6 a due gestori

di Pietro Lambertini
PESCARA

La riforma dell'acqua apre una crepa nel centrodestra: entro il 2027, i 6 gestori pubblici (Aca, Ruzzo Reti, Gsa, Cam, Saca e Sasi) dovrebbero essere tagliati. Sei sono troppi, così dice la proposta di legge numero 72 presentata dal presidente del consiglio regionale **Lorenzo Sospiri** di Forza Italia che punta a due sub ambiti lungo una linea che divide il bacino del Gran Sasso da quello della Maiella: secondo questa impostazione, da una parte, potrebbero unirsi Ruzzo Reti, Gsa e Cam, cioè le province di Teramo e una parte dell'Aquila e, dall'altra, Aca, Sasi e Saca, cioè Pescara, Chieti e l'Alto Sangro. Ma la geografia dell'acqua è fluida e, almeno per adesso, non c'è accordo: ieri, sul *Centro*, il sindaco dell'Aquila **Pierluigi Biondi** di Fratelli d'Italia, parlando di «passaggi che non condivido», ha lanciato la sua proposta di ritagliare gli ambiti su base provinciale con una centrale unica per accentrare gli acquisti. E il Biondi-pensiero apre il dibattito: «Dal punto di vista fisico e territoriale, le Province non sempre rappresentano un ambito ottimale», dicono i consiglieri regionali **Marianna Scoccia** di Noi Moderati ma ormai vicina a Forza Italia, **Massimo Verrecchia**, capogruppo di FdI, e **Mario Quagliari**, assessore regionale alle Finanze in quota FdI, il più votato alle ultime elezioni. Tre esponenti di primo piano della maggioranza che si schierano con Sospiri e parlano a una sola voce: «Pensiamo, ad esempio, alla provincia dell'Aquila: un eventuale gestore unico nato dall'unione delle attuali società si troverebbe a gestire un territorio vastissimo», dicono Scoccia, Verrecchia e Quagliari, «con un rapporto tra chilometri di rete e numero di utenti significativamente più basso rispetto ad altre realtà regionali. A questo si aggiunge una conformazione orografica complessa che comporta costi energetici molto elevati: i tre gestori aquilani insieme sostengono circa 20 milioni di euro l'anno di costi energetici su un totale regionale di circa 40 milioni. Queste condizioni rischiano di determinare differenze tariffarie non legate all'efficienza delle società, ma alla conformazione stessa dei territori. È un dato oggettivo che la politica non può ignorare se vuole garantire equità tra i cittadini».

L'Abruzzo che si presenta alla riforma idrica ha consumato 96 milioni di metri cubi d'acqua nel 2024, 6 milioni in più del 2023, con un tasso di dispersione di oltre il 60%. Il servizio idrico regionale costa 41 milioni soltanto per l'energia elettrica e altri 51 milioni per il personale. L'obiettivo dichiarato della riforma è la «massimizzazione dell'efficienza del servizio

Qui sotto, l'articolo del «Centro» di ieri. In basso, la consigliera regionale **Marianna Scoccia**

» LA LITE IN MAGGIORANZA E LA LINEA DI BIONDI

Il sindaco dell'Aquila punta a 4 ambiti Sospiri va avanti secondo i bacini del Gran Sasso e della Maiella

SUL CENTRO DI IERI

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Biondi: «Il gestore unico? Prima la fusione all'Aquila»

Il sindaco del capoluogo lancia la proposta: «Non sempre "grande è bello", partiamo dall'unione tra Gsa, Cam e Saca. Difendo il ruolo dei primi cittadini»

L'AQUILA

«Ci sono dei passaggi che non condivido». Se lo dice **Pierluigi Biondi**, sindaco dell'Aquila, presidente dell'Anci, uomo di Fratelli d'Italia, è un

IL PESO DEI COMUNI
Con una società, se valasse solo

NO AI DUE SUB AMBITI
Dobbiamo darci una regola

fatto di paesi e l'Abruzzo della costa densamente abitata: secondo **Marsilio**, ci sono differenze sul fronte della sanità; è così anche per l'acqua? «Come per la sanità, anche nell'acqua non si può adottare un criterio puramente numerico», sostiene **Scoccia**, retti.



idrico integrato» attraverso la parola chiave della razionalizzazione. E tutto entro il 2027: con la scadenza delle concessioni per 5 dei 6 gestori, mentre per la Gsa il termine è fissato al 2031, la riforma dovrebbe arrivare a compimento tra meno di due anni altrimenti l'acqua d'Abruzzo potrebbe finire ai privati tramite gare d'appalto. «La riforma deve avere un obiettivo chiaro: assicurare un servizio efficiente, equo e sostenibile, mantenendo salda la governan-

ce pubblica e costruendo gestori capaci di affrontare le sfide future con solidità e visione», dicono Scoccia, Verrecchia e Quagliari.

La politica ha il tempo di mediare ma, alla fine, un punto di incontro sui gestori da avviare lungo un binario morto dovrà esserci. «La dimensione provinciale non sempre garantisce autonomia rispetto alle fonti di approvvigionamento idrico. Organizzare il servizio esclusivamente su base provinciale



» Si cerca una mediazione sulle società pubbliche da accorpate entro il 2027

potrebbe portare alla creazione di gestori costretti ad acquisire risorsa idrica da altre province, con ulteriori criticità gestionali ed economiche», affermano Scoccia, Verrecchia e

» Il primo schema prevede Ruzzo, Gsa e Cam insieme Dall'altra parte, l'Aca con la Sasi e la Saca

Quagliari, «la riforma deve invece puntare a costruire gestori solidi, capaci di garantire investimenti significativi per migliorare la qualità del servizio, ridurre le perdite di rete e affron-

tare le sfide energetiche e ambientali. Questo è ancora più importante alla luce del quadro normativo nazionale e dei criteri previsti dal decreto legislativo 201/2022, che impongono requisiti stringenti per l'affidamento del servizio e rendono necessario strutturare gestioni in grado di sostenere un affidamento in house realmente solido e inattaccabile».

La proposta di Biondi, che è anche presidente dell'Anci, rivolta ai sindaci della provincia

Una sentinella per proteggere il mare

Debutta Blue Sentynet: un milione di euro per la tutela dell'ecosistema e il comparto ittico

L'AQUILA

«Blue Sentynet rappresenta un investimento strategico per la tutela dell'ecosistema marino e per la competitività del nostro comparto ittico». L'assessore regionale **Emanuele Imprudente** della Lega annuncia il progetto da un milione di euro per una rete sentinella per il futuro del mare. «Dotiamo il territorio di una rete di monitoraggio integrata tra sensori e satelliti, un sistema di allerta precoce e strumenti digitali di ultima generazione per affrontare scenari cli-

matici sempre più complessi e offrire un supporto concreto agli operatori».

Blue Sentynet è il nuovo progetto della Regione Abruzzo che punta a proteggere mitilicoltura e acquacoltura dagli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici.

Il progetto è stato presentato in anteprima durante la 9ª edizione di AquaFarm, la Fiera internazionale di riferimento per acquacoltura, molluschicoltura e pesca sostenibile, a Pordenone. Un contesto di rilievo nazionale e internazionale che ha segnato il debutto di

un'iniziativa destinata a diventare modello per l'Adriatico, alla presenza dei tecnici rappresentanti di Regione Abruzzo, **Francesco Di Filippo** e **Daniela Di Silvestro**, dell'Izssam, **Angelo Cameli** e **Federica Di Giacinto**, di Arpa Abruzzo, **Massimo Giusti**, e del Crea, **Fabrizio Capoccioni**.

Blue Sentynet - il cui nome richiama la Blue economy e l'idea di una rete sentinella del mare - mette in campo un sistema integrato di monitoraggio ambientale e sanitario, capace di fornire strumenti di allerta precoce e supporto ope-

rativo agli allevatori. L'obiettivo è chiaro: anticipare i rischi, ridurre l'impatto degli eventi estremi e garantire maggiore stabilità alle produzioni costiere. Il progetto, della durata di 36 mesi, è finanziato con oltre un milione di euro nell'ambito del Programma nazionale Feampa 2021-2027 e interesserà l'intero tratto costiero abruzzese.

Elemento distintivo del progetto è la partnership tecnico-scientifica di alto livello che supporta la Regione: capofila scientifico è l'Istituto zooprofilattico sperimentale

L'assessore regionale e vice presidente della giunta **Emanuele Imprudente** della Lega annuncia il debutto del progetto **Blue Sentynet** dedicato alla tutela dell'ecosistema marino





Massimo Verrecchia, capogruppo FdI, e l'assessore Mario Quagliari



dell'Aquila è di accoppiare Gsa, Cam e Saca: alla fine, in tutto l'Abruzzo, sarebbero 4 gestori anziché 6, come le Asl. «Riteniamo fondamentale», sottolinea Scoccia, Verrecchia e Quagliari, «rafforzare il ruolo dei Comuni nella governance del sistema e garantire il giusto peso a tutti i territori, in particolare alle aree interne, affinché le scelte strategiche tengano conto delle diverse esigenze locali. Non possiamo infine ignorare il monito delle autorità indi-

pendenti, che hanno più volte evidenziato come il servizio idrico in Abruzzo sia eccessivamente frammentato e come sia necessario costruire modelli in grado di generare economie di scala e maggiore efficienza. Questo non significa inseguire dimensioni grandi a tutti i costi, ma individuare la dimensione adeguata per garantire qualità del servizio, sostenibilità economica e piena tutela della gestione pubblica dell'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dell'Abruzzo e del Molise Caporale, che coordinerà lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche e l'integrazione dei dati, il Crea - Centro di ricerca zootecnica e acquacoltura, Arpa Abruzzo, le Asl di Teramo, Pescara e Lanciano-Vasto-Chieti e l'università dell'Aquila-Cetemps. «Una collaborazione ampia e strutturata che integra competenze ambientali, sanitarie e scientifiche, rafforzando il ruolo dell'Abruzzo come laboratorio di innovazione per la sostenibilità marina. Con Blue Sentynet», conclude Imprudente, «la Regione Abruzzo lancia un segnale forte: investire in prevenzione, conoscenza e tecnologia per difendere il mare, tutelare le imprese e costruire una filiera ittica più resiliente e competitiva».

I PICCOLI COMUNI MONTANI LE SORGENTI CONTESE



Quelle sorgenti fai-da-te: «Così siamo noi a gestirle»

Barrea e Villetta Barrea conquistano il permesso di curare il ciclo idrico in casa. Una sentenza del Consiglio di Stato dà lo stop all'Ersi: «Sì all'autonomia»

► BARREA

La sorgente delle Donne a Barrea porta in media 180 litri al secondo di acqua limpida che si può bere senza necessità di essere potabilizzata: basta prenderla con le mani e portarla alla bocca. Accade lo stesso a Fonte della Regina, qui siamo a Villetta Barrea, con una portata che supera i 200 litri. In questi due piccoli comuni montani, una famiglia di due persone che consuma 90 metri cubi d'acqua all'anno paga una bolletta di 190 euro e, se ha problemi, va a bussare direttamente alla porta di casa del sindaco: «La nostra tariffa è tanto più bassa di quella praticata dal gestore dell'ambito», dice **Aldo Di Benedetto**, sindaco di Barrea, «da noi si pagano 1,50 euro al metro cubo per distribuzione dell'acqua, fognatura e depurazione. E questa», assicura il sindaco, «è una tariffa non forfettaria come dice qualcuno ma che deriva da un accurato piano di gestione: per l'acqua, dall'inizio alla fine, spendiamo 159mila euro. Qualcuno dice anche che i piccoli Comuni sono scalcinati e non riescono a garantire efficienza ma invece non è affatto così: le nostre 900 utenze sono tutte dotate di contatore».

Per chi non l'avesse capito, quel «qualcuno» citato dal sindaco di Barrea è l'Ersi, cioè il supervisore dell'acqua d'Abruzzo e dei 6 gestori pubblici (Aca, Ruzzo Reti, Gsa, Cam, Saca e Sasi): tra i due Comuni di Barrea e Villetta Barrea e l'Ersi, il contenzioso va avanti dal 2022.

Mentre la riforma del servizio idrico integrato, contenuta in una proposta di legge del presidente del consiglio regionale **Lorenzo Sospiri** di Forza Italia, va avanti nel segno dell'accentramento e di un taglio dei gestori, da 6 a due, Barrea e Villetta Barrea festeggiano una sentenza del Consiglio di Stato che gli ha assegnato il titolo giuridico per gestire l'acqua in autonomia, dalle sorgenti fino al depuratore condiviso: «Abbiamo vinto una battaglia contro l'Ersi? Una battaglia giurisdizionale, sì», dice Di Benedetto. Barrea e



Villetta Barrea si aggiungono agli altri 4 paesi d'Abruzzo che gestiscono l'acqua in proprio: Colledimezzo, Monteferrante, Fallo e Pacentro. Altri 11 Comuni che hanno tentato di tenersi la gestione in casa hanno perso i ricorsi: Bussi sul Tirino, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Civitella Roveto, Castel del Monte, Capitignano, Canistro, Calascio, Barete, Rocca Pia, Anversa degli Abruzzi e Alfedena devono cedere alla legge dell'Ersi a causa di «molteplici elementi di criticità» riscontrati sul territorio come depuratori ancorati a un passato lontano, case ancora senza contatori e perdite idriche «significative». A Barrea e Villetta Barrea invece non è

così: «La sentenza del Consiglio di Stato ha decretato che abbiamo il titolo giuridico per gestire il servizio idrico. Siamo comuni montani, con meno di 1.000 abitanti e abbiamo sorgenti di qualità. Con il nostro ricorso», spiega il sindaco, «abbiamo rivendicato una presa di posizione che abbiamo assunto a partire dal 2006, quando abbiamo scelto di gestire il servizio in autonomia. E adesso l'Ersi si deve adeguare alla sentenza e non può toglierci la gestione», dice Di Benedetto che, con un velo di ironia, aggiunge: «Forse ce la faranno pagare».

In tempi di emergenza idrica, quelle due sorgenti diventate un marchio della natura incon-

IL SINDACO
DI BENEDETTO

Difendiamo le nostre sorgenti, ormai un marchio di qualità

Da noi la tariffa è più bassa e il servizio è efficiente, non ci conviene passare sotto un gestore

Aldo Di Benedetto, sindaco di Barrea: il suo Comune può gestire l'acqua in proprio

taminata del Parco nazionale d'Abruzzo, con i loghi stampati sulle borracce per i turisti, potrebbero essere utili: «Ma noi non siamo contro la solidarietà e non vogliamo essere egoisti», spiega il sindaco, «però non capiamo perché dovrebbe essere conveniente per noi passare sotto la Saca».

La Saca eroga il servizio a 26 comuni della provincia dell'Aquila con 6 milioni di metri cubi a 160mila abitanti. Ma la Saca è anche la società con il tasso di dispersione idrica più alto d'Abruzzo: 75,70%. Significa che i tre quarti dell'acqua immessa nella rete, poi, si perdono sotto terra. «Il problema», osserva il sindaco di Barrea, «non sta nei piccoli comuni, ma nei grandi enti che spesso non sono capaci di gestire l'acqua. Per esempio, noi non interrompiamo il servizio quasi mai mentre altrove le interruzioni sono la regola. Per noi, è meglio una gestione in house».

Se la riforma dei due sub-ambiti non andasse in porto entro il 2027, anno della scadenza delle concessioni per tutti i gestori tranne la Gsa che è fissata al 2031, l'acqua d'Abruzzo potrebbe finire ai privati tramite gare d'appalto. «E io», dice Di Benedetto, «povero sindaco di un piccolo comune montano, cosa potrei fare di fronte a una multinazionale? Il servizio idrico è essenziale».

(p.l.)



IL PIANO PER GLI OSPEDALI D'ABRUZZO

Veri: sanità, risparmi sulla spesa in tre anni il disavanzo sarà a zero

L'assessore parla dei rilievi del governo Meloni al Programma operativo 2026-2028: «Sono dettagli»
L'attacco all'opposizione: «Parlano sempre di commissariamento e ogni volta sono smentiti»

► PESCARA

«L'opposizione, in questi anni, ha usato spesso il termine commissariamento e ogni volta è stata smentita: il commissariamento non c'è mai stato e non ci sarà. Invece, noi, in maniera determinata, abbiamo presentato un programma operativo 2026-28 composto da due linee fondamentali: la prima è di salute e l'altra finanziaria-economica». L'assessore regionale alla Salute **Nicoletta Veri** parla, a "il Fatto" di Rete8, del piano per la sanità e dei rilievi del governo Meloni da recepire entro il 25 febbraio. «Portiamo avanti la nostra volontà politica di mantenere i servizi su tutto il territorio, di tenere aperti i Pronto soccorso e di incrementare la rete dell'emergenza-urgenza così come abbiamo già fatto», assicura Veri, «da un punto di vista finanziario-economico, nell'ultimo anno, nel 2024, purtroppo avuto un problema di disavanzo dovuto all'aumento dei contratti salariali del personale sanitario e questo ci ha portato una grande difficoltà e abbiamo dovuto fare ricorso a un'addizionale minima mentre tante altre regioni hanno addizionali al massimo». L'obiettivo del Programma operativo è chiudere il triennio con un disavanzo a zero: meno 61,8 milioni nel 2026, meno 40,7 milioni nel 2027 e zero nel 2028.

Veri entra nel dettaglio dei rilievi di Roma: «Il tavolo ha osservato che, in questo programma, abbiamo considerato per gli anni 2027-28 un aumento di riparto del Fondo sanitario nazionale, cosa che avviene ogni

anno, ma soprattutto è un elemento che stiamo chiedendo: il presidente Marsilio ha chiesto più volte, sui tavoli ministeriali, di avere un riparto maggiore per una regione che ha una disomogeneità, che ha una condizione orografica molto complessa e abbiamo bisogno di portare servizi di prossimità sul territorio con una maggiore spesa».

L'assessore spiega un altro fattore di spesa: «Il tavolo che ha verificato il nostro Programma operativo ha detto che abbiamo un personale sanitario superiore alla media nazionale. Questo lo voglio sottolineare perché spesso ci si accusa che



L'assessore Nicoletta Veri negli studi di Rete8 per "il Fatto"

manca il personale. Forse va ridistribuito ed è quello che stiamo facendo nelle unità più complesse dove c'è maggior la-

vorio, però noi abbiamo assunto l'equivalente di 106 milioni».

Altri rilievi riguardano la spesa farmaceutica e l'accentra-

mento per l'acquisto di beni e servizi: «Ci chiedono di incrementare ancora di più il controllo e la gestione di questi due elementi fondamentali», spiega l'assessore, «abbiamo introdotto un modello organizzativo che è finalizzato a una riduzione della spesa per i beni e servizi e la farmaceutica. Sulla spesa farmaceutica abbiamo già risultati positivi in quanto portiamo avanti le gare aggregate e soprattutto stiamo comprando i farmaci complessi, che costano anche milioni di euro e continuiamo a somministrarli al contrario di quello che si dice che non ci sono i farmaci oncologici, siamo all'avanguardia e ab-

biamo posto un'attenzione sui biosimilari che è fondamentale e porterà a un'eventuale riduzione».

Sui ritardi nei lavori di 40 case di comunità e 11 ospedali di comunità per circa 80 milioni del Pnrr - l'Abruzzo rischia la revoca di almeno 40 milioni -, l'assessore dice: «C'è un costante monitoraggio, che io stesso sollecito, e voglio rassicurare i cittadini che, dove non dovessimo riuscire in tempo, per problemi strutturali di costruzione e di ditte che hanno portato avanti i lavori, noi quei fondi andremo a recuperarli con fondi europei, cercheremo fondi compensativi, quindi i servizi saranno erogati nelle strutture che noi abbiamo identificato. Questa è una partita che si gioca a livello nazionale». Secondo l'assessore, «stanno andando avanti anche le gare per acquistare le attrezzature».

Sulle liste d'attesa, Veri dice: «Le prestazioni in classe U, quelle urgenti, sono passate dal 74% del primo trimestre al 94,4. Quelli in classe B, dal 46,8% al 78,6. Quelle in classe D, dal 49% al 76,3. Quelle in classe P, dal 64,2% all'86,9. Sono dati che incoraggiano e il mio obiettivo è di arrivare al 100%». (p.l.)

«La centrale unica del 118 ora è separata»

Taglieri del M5S: divisi i cablaggi nella palazzina presa in affitto per vent'anni, Chieti giù e Pescara su

► PESCARA

«Altro che centrale unica: da lunedì in Abruzzo siamo ufficialmente tornati al punto di partenza. Due centrali operative, due sistemi separati, due strutture distinte. L'ennesima buffonata politica consumata sulla pelle dei cittadini». Il capogruppo del M5S **Francesco Taglieri** denuncia la separazione definitiva delle centrali operative del 118 di Chieti e Pescara all'interno della palazzina della Saga all'aeroporto d'Abruzzo. «Non si tratta di indiscrezioni o di ipotesi», dichiara Taglieri, «ma di



Francesco Taglieri del 118

fatti. Il sistema di cablaggio delle linee telefoniche è stato fisicamente diviso. Le postazioni sono state separate su due piani

distinti: al piano terra la centrale operativa del 118 di Chieti, che paradossalmente si trova in territorio pescarese; al primo piano quella di Pescara. Questa non è un'unificazione: è una separazione certificata».

Il consigliere di opposizione va avanti: «Per anni, la giunta regionale ha raccontato una narrazione fatta di integrazione, razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse. I Documenti di programmazione economica hanno parlato di centrale unica "a regime", di interoperabilità, di efficienza. Oggi la realtà è sotto gli occhi di tutti: la centrale

unica non esiste più», dice Taglieri, «esistono di nuovo due centrali autonome, ciascuna con la propria organizzazione. È come assistere alla separazione di una coppia dopo aver speso milioni per una casa comune», attacca Taglieri, «solo che qui non si tratta di beni privati, ma di soldi pubblici. I cittadini hanno pagato l'affitto ventennale della palazzina, hanno pagato i traslochi e gli allestimenti, e in queste ore assistiamo persino a discussioni su monitor e materiali da dividere tra un piano e l'altro. È una scena surreale, ma soprattutto è una

gestione irresponsabile. Questa situazione», prosegue Taglieri, «dimostra che non c'è mai stata una vera volontà di unificare il servizio. Si è costruita una scatola, la si è riempita di proclami e oggi la si svuota dividendo perfino i cablaggi. Il risultato è che l'Abruzzo torna ad avere due centrali operative». Per Taglieri, «la questione non è solo contabile, ma istituzionale: la verità è che la centrale unica è stata una costruzione politica senza fondamenta. Anzi, le fondamenta sono crollate e chi governa non può più nascondersi dietro slogan».

Sala regionale nel nome di Norma Cossetto

Cerimonia in ricordo della studentessa istriana vittima delle foibe. Prospero: «Un atto di memoria»

di Fabio Iuliano

► L'AQUILA

«Chi non ricorda il passato è condannato a ripeterlo». Le parole dello scrittore e filosofo **George Santayana** tornano spesso nel dibattito pubblico, soprattutto il 27 gennaio, in occasione della Giornata della memoria. Stavolta, però, a richiamarle è il consigliere regionale **Francesco Prospero**, a margine della cerimonia di intitolazione a **Norma Cossetto** della sala della presidenza del Consiglio regionale d'Abruzzo. Norma era una giovane studentessa istriana, diventata uno dei simboli più citati delle violenze legate al confine orientale italiano durante la Seconda guerra mondiale e l'immediato dopoguerra. Nata e cresciuta in Istria, fu uccisa nel 1943 e la sua vicenda è stata collegata al contesto delle foibe e alle tensioni politico-nazionali di quei territori, poi segnati anche dall'esodo



Il taglio del nastro nella sala della presidenza del Consiglio regionale

di molte famiglie italiane da Istria, Fiume e Dalmazia. Nel 2005 le è stata conferita dall'allora presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi** la medaglia d'oro al Merito civile, riconoscimento che ha consolidato il suo ruolo pubblico come

figura-simbolo del Giorno del ricordo. La scelta di intitolare a lei uno spazio all'interno del Palazzo dell'Emiciclo si propone come un segno che entra nel cuore dell'istituzione. Prospero la mette così: «Non scopriamo solo una tar-



Un altro momento della cerimonia in memoria della studentessa istriana

ga, facciamo un atto di memoria e di responsabilità. La storia non può essere selettiva e le tragedie del passato non hanno colore politico». La proposta, avanzata nell'ottobre 2025 da Prospero e dal collega **Masimo Verrecchia**, guarda an-

che alle scolaresche in visita al Consiglio. «Le istituzioni devono fare la loro parte», sottolinea Verrecchia, «perché per troppi anni questa tragedia è rimasta nascosta. Se oggi c'è più attenzione, stiamo recuperando tempo perduto». Pre-

sente alla cerimonia il senatore **Roberto Menia**, primo firmatario della legge istitutiva del Giorno del ricordo. Cita **Gustav Mahler**: «La tradizione non è adorare le ceneri, ma ravvivare il fuoco della memoria». E intreccia la storia personale con quella dell'esodo giuliano-dalmata: «Sono figlio e nipote di esuli. È difficile restituire a tutti gli italiani il senso di questo dramma, ma è bello che l'Abruzzo sia stato il primo luogo a ricordare il simbolo di una tragedia e a condividere una memoria che è di tutti». Il presidente del Consiglio regionale **Lorenzo Sospiri** insiste sull'eredità del gesto: «La targa in onore di Norma Cossetto sarà lì per ispirare chi verrà dopo a fare di più e meglio di noi». In sala, tra gli altri, la vicepresidente **Marianna Scavico**, le consigliere **Carla Mannetti** e **Marilena Rossi**, l'assessore alla Cultura **Roberto Santangelo**, il prefetto **Vito Cusumano**, il vicario del questore **Stefano Mango**, i senatori **Etelwardo Sigismondi** e **Guido Quintino Liris**. Presenti anche delegazioni del "Comitato 10 febbraio", con **Fabio Pace**, e dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

ABRUZZO » SPECIE DA DECLASSARE?

La scrittrice **amica del Parco** sollecita la **sospensione del piano** che ipotizza **abbattimenti** della specie

di **Monica Pelliccione**
PESCASSEROLI

Un declassamento, da specie «rigorosamente protetta» a semplice «specie protetta», che rischia di incidere sulla tutela del lupo. «Sono d'accordo con le associazioni animaliste che hanno chiesto di sospendere, per un anno, una decisione che arriva troppo affrettata e poco considerata». Parole che hanno un peso, tanto più se pronunciate dalla scrittrice **Dacia Maraini**, che in Abruzzo, esattamente a Pescasseroli, trascorre buona parte dell'anno. A contatto con quella natura incontaminata ricca di specie protette, dove la frenesia dei tempi moderni sembra lontana. Ma cerchiamo di ricostruire la vicenda: è slittata la data della discussione in Senato sulla legge di delegazione europea 2025, approvata dalla Camera dei deputati, che prevede un declassamento del lupo come specie protetta. Se ne riparerà nelle sedute del 10 e 12 marzo. «L'odio porta con sé sempre violenza», sottolinea Maraini, che appoggia in pieno la richiesta dell'Enpa, l'Ente nazionale per la protezione animali, al Governo. Il riferimento è chiaro: il declassamento dello status del lupo consentirebbe l'uccisione di questo splendido esemplare. Una battaglia contro il tempo. Proprio in queste settimane, Maraini è il libreria con «Anche i cani a volte volano» (Solferino 2026): un libro che racconta il suo rapporto speciale con gli animali. Bellissime storie di selvatici - lupi compresi - che suonano anche come un appello contro la caccia e la crudeltà, di cui spesso gli animali sono vittime.

La tutela del lupo è a rischio: lei è d'accordo con le associazioni che hanno chiesto di sospendere per un anno il provvedimento di declassamento da specie rigorosamente protetta a protetta?

«Sono d'accordo come una decisione provvisoria. Ma io sono per il mantenimento della protezione del lupo come specie protetta e in via di estinzione».

Ci spieghi perché...

«Penso che abbiamo fatto strage di animali selvatici. Ora basta. Non possiamo continuare a ritenerci i proprietari assoluti e i dominatori della Terra. La stiamo distruggendo nell'inseguire un'assurda idea di sviluppo».

Ma lo sviluppo è necessario, come il progresso...

«Lo sviluppo è un'ottima cosa, ma non deve avvenire a danno del pianeta, delle acque, dei ghiacciai, dell'atmosfera e degli animali, piccoli o grandi che siano. Ormai, gli scienziati e gli studiosi ci



Un lupo: in Italia si stima la presenza di circa 3.300-3.600 esemplari tra l'Appennino e le Alpi. A destra la scrittrice Dacia Maraini, molto legata all'Abruzzo, che chiede di sospendere la decisione sul declassamento da specie «rigorosamente protetta» a semplice «specie protetta»

Dacia Maraini: perché i lupi vanno protetti e non cacciati

L'intervista: «Basta con l'idea che siamo dominatori assoluti della Terra»

hanno insegnato che il mondo ha una sua armonia, un suo equilibrio ecologico che va rispettato. Altrimenti finiremo per estinguere anche l'essere umano».

Il suo è un rapporto speciale con la natura e il mondo animale. Va ritrovato un equilibrio tra uomo e natura?

«Prima di tutto ci vogliono conoscenza e consapevolezza. Non andare dietro i sogni di onnipotenza, ma capire

che siamo tutti, esseri umani, animali, piante, acqua, aria, foreste, dentro un sistema che deve essere rispettato nella sua complessità».

La storia della lupa che lei ha salvato - e che ha preso il suo nome - è rimasta viva nella memoria di molti. Eppure sono passati 16 anni. La lupa Dacia ha cambiato, in qualche modo, la sua vita?

«Non ha cambiato la mia vita, ma mi ha fatto capire,

ancora una volta, quanto sia importante essere comprensivi, accoglienti e accudenti nei confronti degli animali, che sono su questa terra da molti più secoli e millenni di noi e hanno il diritto di restarci, senza essere continuamente minacciati di sterminio. L'idea antica che l'animale non abbia l'anima e possa essere trattato come un oggetto a nostra disposizione è perversa, superata e arcaica».

I lupi sono percepiti come animali pericolosi: si parla di oltre 300 esemplari uccisi ogni anno. Cosa pensa del bracconaggio?

«Il bracconaggio è una forma perversa di egoismo umano. Questo "io" che nei millenni si è dilatato e identificato col potere è pericoloso e porta alle guerre e alla morte».

Quindi, quale strada indica per arrivare ad un giusto compromesso?

«Per sopravvivere dobbiamo imparare a pensare in termini di "noi". Per questo sono importanti l'etica, la religione, la politica, la Costituzione e le leggi che ne derivano. Aiutano e danno un senso alla società umana».

Non solo il lupo: in Abruzzo abbiamo gli allevatori che protestano per l'eccessiva presenza di cervi e di orsi, che provocano danni alle colture.

«Dobbiamo imparare a

Revisione dei trattori, prorogati i termini

Approvato l'emendamento al Milleproroghe. Coldiretti: passo importante per garantire le imprese

L'AQUILA

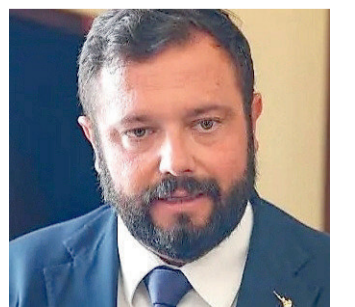
«La proroga dei termini per la revisione di circa 2 milioni di trattori, approvata con un emendamento al decreto Milleproroghe, fortemente sostenuto da Coldiretti, è un passo importante per garantire regole chiare alle imprese agricole».

È quanto dichiara la Coldiretti Abruzzo nel sottolineare il valore dell'emendamento approvato nelle Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio della Camera, presentato a prima firma dal presi-

dente della Commissione agricoltura **Mirco Carloni**, che consente di riallineare tempi e strumenti, garantendo coerenza tra gli obiettivi di sicurezza e le condizioni reali in cui operano le imprese, spiegando che «la sicurezza sul lavoro, che è prioritaria, deve essere costruita su basi concrete quali investimenti, innovazione tecnologica, norme chiare e concretamente applicabili. Questo emendamento va esattamente in questa direzione, evitando che agricoltori e contoterzisti si trovino esposti a sanzioni e responsabilità».

La proroga rappresenta per l'associazione di categoria «un passo importante per garantire regole più chiare alle imprese agricole: il provvedimento va nella direzione di una maggiore tutela del comparto primario. La misura interviene su una questione che da tempo preoccupa migliaia di aziende agricole italiane: l'obbligo di revisione dei mezzi agricoli, che coinvolge circa due milioni di trattori su tutto il territorio nazionale». Secondo Coldiretti Abruzzo, la proroga consente «di evitare criticità operative e burocratiche

che avrebbero rischiato di mettere in difficoltà agricoltori e contoterzisti, esponendoli a sanzioni e responsabilità in assenza di un quadro attuativo pienamente definito. La sicurezza sul lavoro, che è prioritaria, deve essere costruita su basi concrete quali investimenti, innovazione tecnologica, norme chiare e concretamente applicabili», dice Coldiretti, «la sicurezza nei campi non può prescindere da un percorso strutturato che includa: investimenti per il rinnovo del parco macchine; incentivi all'innovazione tecnologica;



L'onorevole **Mirco Carloni**

procedure di revisione chiare e accessibili e tempi congrui per l'adeguamento delle imprese».



“Questi animali se ne starebbero tranquilli nei loro boschi se noi con incoscienza non continuassimo a tagliare alberi, bruciare le foreste, invadere con cemento i loro territori

“Il bracconaggio è una forma perversa di egoismo umano. Oggi abbiamo inventato quei luoghi di tortura che sono gli allevamenti intensivi, in cui gli animali sono oggetti

convivere con gli animali che sono su questa Terra da molto prima di noi. In gran parte li abbiamo sterminati. Quanti elefanti sono stati uccisi per prendere le loro zanne? Quanti visoni, cincillà, volpi, zibellini abbiamo sterminato per prendere le loro pellicce. Ricordo una foto negli archivi del Comune di Pescasseroli in cui si vedono centinaia di lupi uccisi e allineati per terra e, dietro di loro, una fila di cacciatori fieri di quella strage».

Forse va cambiata la visione che abbiamo di questi animali: è questo che sta dicendo?

«Il lupo non è un nemico, è parte di un sistema che ci riguarda tutti. Sterminando i lupi si sono moltiplicati i cinghiali, tanto per dirne una. E i cinghiali rovinano le colture molto più dei lupi. Il lupo, purtroppo, è diventato una icona».

Beh, impariamo a conoscerlo da piccoli, già nelle favole...

«La storia di cappuccetto rosso insegna: un personaggio da fiaba, ma sempre visto come cattivo e nemico. Eppure, dal lupo discendono i nostri amati cani. Comunque i lupi non attaccano l'uomo, lo conoscono troppo bene per affrontarlo direttamente. Fra l'altro i lupi se ne starebbero tranquillamente nei loro boschi se noi con incoscienza non continuassimo a tagliare gli alberi, a bruciare le foreste, a invadere con cemento i loro territori».

Qual è la percezione che

si ha nei confronti dei selvatici?

«Se uno fa la piccola, bellissima fatica di informarsi finisce per amarli e volerli proteggere. Se ci si rifiuta di informarsi, di capire, viene da sé che i lupi vengano visti come degli alieni incapaci di sentimenti e di vita propria. E si troverà normale ucciderli».

Ne parla con un sentimento contagioso...

«Ricordiamoci, ogni tanto, che sono nostri fratelli, come diceva San Francesco».

Cinquant'anni fa il lupo era sull'orlo dell'estinzione. Rischiamo di tornare a quella soglia di allerta?

«Certo, se si darà la licenza di caccia, finiranno per farli estinguere. Fra l'altro oggi i fucili da caccia sono diventati talmente sofisticati e intelligenti, che praticamente sparano da soli».

Dobbiamo fermare del tutto la caccia, allora?

«La caccia aveva un senso quando gli uomini sopravvivevano mangiando carne di animali uccisi con le frecce. Oggi abbiamo inventato quei luoghi di tortura che sono gli allevamenti intensivi, in cui si sfruttano gli animali come se fossero oggetti. È una cosa indegna».

La sua proposta?

«Proporrei a tutti coloro che mangiano carne di andare, almeno una volta, a visitare un allevamento intensivo e, una volta, un macello. Credo che capirebbe tante cose sull'arroganza, la sete di dominio e la crudeltà degli esseri umani».

LA PRESENTAZIONE A ROMA

Servizio civile agricolo, opportunità per i giovani

In regione attivati 8 posti, suddivisi tra due iniziative: la nuova frontiera è digitale «Si può trasformare la passione per l'ambiente in una professione moderna»

► L'AQUILA

Parte il nuovo Servizio civile agricolo. Il progetto "Facilitazione per l'agricoltura sostenibile", promosso da Inac-Cia in collaborazione con Agea, rientra nell'ambito del Servizio civile agricolo, una misura voluta dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste per trasformare il rapporto tra giovani e il settore primario. La presentazione si è tenuta a Roma, alla presenza del ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**. In Abruzzo sono stati attivati complessivamente 8 posti, suddivisi tra due iniziative strategiche. Per il primo bando del Servizio civile agricolo sono state presentate oltre 4.600 domande a fronte dei 1.057 posti inizialmente messi a disposizione sul piano nazionale. Un entusiasmo che ha spinto il Masaf a rilanciare immediatamente: a dicembre scorso è stato aperto un secondo bando, con scadenza il 4 marzo 2026, «per dare risposta alla crescente voglia dei giovani di mettersi in gioco nel settore dell'agricoltura». Anche in Abruzzo, i volontari aderenti ai progetti di Inac-Cia opereranno come veri e propri facilitatori digitali grazie a due progetti messi in campo: l'apertura di Sportelli di facilitazione agricola, un progetto di 12 mesi focalizzato sull'orientamento e sull'accesso ai servizi per agricoltori e giovani, con sedi a Teramo, L'Aquila, Scerni e Chieti. La seconda iniziativa riguarda la facilitazione per l'agricoltura sostenibile, mirata alla salvaguardia della biodiversità e alla promozione di strumenti innovativi come il Sian e l'app Cia-Workspace, con sedi a Chieti, Teramo, L'Aquila e Scerni. I ragazzi selezionati avranno il compito di mappare i servizi del territorio e supportare le imprese agricole nella gestione delle pratiche amministrative e digitali. Gra-

» Con lo sportello di Facilitazione i ragazzi avranno il compito di mappare i servizi del territorio e supportare le imprese nella gestione delle pratiche amministrative

» Il ministro Lollobrigida: «Iniziativa come questa, in collaborazione con Cia e Agea, dimostrano che investire sul ricambio generazionale significa costruire un futuro solido»



La presentazione del progetto nell'auditorium Giuseppe Avolio a Roma

zia alla partnership con Agea, i giovani acquisiranno competenze su strumenti d'eccellenza come il monitoraggio satellitare, il Fascicolo digitale grafico e la Carta dei suoli. L'obiettivo è concreto: utilizzare i big data e l'agricoltura di precisione per ottimizzare le risorse, riducendo gli sprechi e l'uso di fitofarmaci. Una sfida che unisce la tutela dell'ambiente alla competitività delle imprese locali attraverso un percorso formativo di 72 ore specifiche e 32 ore di formazione generale. «Il servizio civile agricolo offre ai giovani l'opportunità di conoscere da vicino il mondo dell'agricoltura e di valorizzarne le competenze», ha dichiarato il ministro Lollobrigida, «sono ragaz-

zi straordinari, fondamentali per rendere le aziende più innovative, più efficienti e più competitive. Iniziativa come questa, realizzate grazie alla collaborazione tra Cia-Agricoltori italiani e Agea, dimostrano che investire sul ricambio generazionale significa costruire un futuro solido per il settore agricolo. Un investimento che deve garantire ai giovani reddito, competenze e prospettive».

I dati confermano che quella agricola è una scelta vincente: nel 2025 l'occupazione degli under 35 nel settore è cresciuta del 18%, in netta controtendenza con gli altri comparti economici. Oggi sono 122mila i giovani che in Italia guidano aziende agricole, con

una produttività che è il doppio della media europea. Il Servizio civile agricolo si conferma, dunque, come una leva strategica per il ricambio generazionale. «Per i giovani della nostra regione, questa è l'occasione per trasformare la passione per l'ambiente in una professione moderna, tecnologica e riconosciuta dallo Stato, supportata da un periodo di tutoraggio finale dedicato all'orientamento lavorativo e alla creazione del proprio curriculum vitae», spiega la Cia. Per la realizzazione del progetto, il patronato Inac lavora in stretta collaborazione con la Cia, Confederazione specializzata nella tutela e lo sviluppo della figura dell'imprenditore agricolo e della sua impresa, anche attraverso iniziative di digitalizzazione e innovazione e il Centro assistenza agricola della Cia, società promossa dalla Confederazione per l'assistenza agli agricoltori associati nella gestione degli adempimenti relativi alla politica agricola comunitaria. I volontari saranno inseriti nelle sedi di servizio e affiancati per approfondire la conoscenza dell'Ente e del progetto, svolgendo una prima parte della formazione specifica e generale. In Abruzzo le sedi interessate sono l'Inac di Chieti, di Teramo, dell'Aquila e di Scerni. Il servizio si svolge dal lunedì al venerdì. L'orario settimanale è di 25 ore, 5 ore al giorno, mentre l'orario giornaliero può variare in base alle necessità della sede e del progetto. Sono previste 72 ore per la formazione specifica degli operatori: 50 ore entro i primi 90 giorni di servizio e 22 ore entro il terz'ultimo mese di servizio. Ulteriori 32 ore saranno dedicate alla formazione generale.

Per i criteri di selezione e l'accesso al bando è possibile consultare il sito: <https://inac-cia.it/documenti/bando-servizio-civile-agricolo/>. (m.p.)

E arrivano 10 milioni per gli aiuti

Finanziamenti fino a 70mila euro per imprenditori under 41: bando regionale

► L'AQUILA

Altri 10 milioni di euro per supportare l'insediamento di giovani agricoltori in Abruzzo. Il provvedimento porta la firma del vice presidente della giunta regionale e assessore all'Agricoltura, **Emanuele Imprudente**. «I giovani che vorranno insediarsi con nuove aziende agricole potranno fare domanda per ottenere il sostegno finanziario della Regione fino al 10 aprile prossimo», annuncia Imprudente. È stata, infatti, aperta la piattaforma Sian per la presentazione delle domande al bando SRE01

«Insediamento giovani agricoltori», dedicato a sostenere il ricambio generazionale e l'innovazione nelle imprese agricole abruzzesi. L'intervento, inserito nel Csr Abruzzo 2023-2027, prevede un budget di 10 milioni di euro e la concessione di un contributo a giovani imprenditori agricoli, a seguito della presentazione di un piano aziendale pari a 60mila euro, elevabile a 70mila, per le aziende in aree svantaggiate e interne. Possono presentare domanda i giovani imprenditori che non abbiano compiuto i 41 anni e che si insediano per la prima volta come ti-

tolari di un'azienda agricola. «Il quinto bando in cinque anni dimostra il costante impegno della Regione a favorire le nuove generazioni, a promuovere lo sviluppo di imprese agricole locali ed il ricambio generazionale nel comparto agricolo», afferma Imprudente, «con questo nuovo bando, aperto da oggi, vogliamo offrire nuovamente strumenti concreti ai giovani, e consentire loro di realizzare idee imprenditoriali innovative e strategiche, anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili in termini di impatto ambientale, oltre che

economico e sociale». Negli ultimi trent'anni l'Abruzzo ha perso circa 50 mila aziende agricole, soprattutto di piccole dimensioni. È una riduzione che emerge chiaramente dai censimenti agricoli e che riguarda anche la superficie agricola utilizzata, diminuita di quasi il 9% tra il 2010 e il 2020. Ma il quadro non è solo negativo. Le aziende rimaste sono mediamente più strutturate e gestiscono superfici più ampie. Una quota limitata di imprese di dimensioni medio-grandi controlla oggi oltre il 54% della superficie agricola regionale. (m.p.)

IL METEO

PREVISIONI PER OGGI

Sui litorali cieli inizialmente poco o parzialmente nuvolosi, ma con nubi in progressivo aumento e deboli piogge dal pomeriggio, in intensificazione in serata; sulle subappenniniche cieli inizialmente poco nuvolosi ma con rapido aumento della nuvolosità al pomeriggio, sui massicci centrali cieli molto nuvolosi o coperti con deboli nevicate al mattino. Zero termico a 1.650 metri. Mare molto mosso.

PREVISIONI PER DOMANI

Giornata in prevalenza poco nuvolosa, salvo presenza di nubi sparse al mattino; su

subappenniniche, massicci centrali e sull'Appennino occidentale cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata. Zero termico nell'intorno di 1.600 metri. Mare molto mosso.

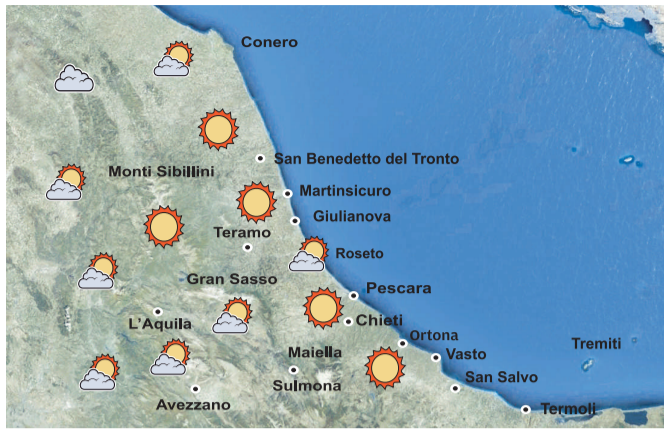
PREVISIONI PER I PROSSIMI GIORNI

Il weekend si prospetta invece in prevalenza assolato grazie alla rimonta dell'alta pressione, con clima diurno più mite, ma minime basse e gelate sulle vallate appenniniche. Prossima settimana che inizia ancora in compagnia dell'alta pressione con temperature diurne piuttosto miti e primaverili.

OGGI IN ITALIA

Nord: cielo soleggiato e terso, salvo residui addensamenti senza fenomeni.
Centro: instabile sulle regioni adriatiche con piogge sparse e neve dai 1.300 metri.
Sud: tempo instabile con piogge e rovesci più frequenti sulle regioni tirreniche.

OGGI



DOMANI IN ITALIA

Nord: condizioni di tempo stabile con pochi addensamenti con deboli fenomeni.
Centro: tempo stabile e generalmente soleggiato, con sole di tanto in tanto offuscato.
Sud: stabile e in prevalenza soleggiato, con qualche nuvola su basso Tirreno.



TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX
L'AQUILA	2°	8°
AVEZZANO	2°	10°
SULMONA	4°	11°
PESCARA	7°	12°
PENNE	4°	10°
CHIETI	5°	11°
LANCIANO	5°	12°
VASTO	7°	13°
TERAMO	5°	11°
GIULIANOVA	6°	11°
SCANNO	0°	6°
PESCASEROLI	-1°	6°
ROCCARASO	-1°	6°
MARTINSICURO	6°	12°
TERMOLE	8°	14°
CAMPOBASSO	2°	11°

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGERO	10°	14°
ANCONA	6°	10°
BARI	9°	15°
BOLOGNA	5°	12°
CAGLIARI	11°	14°
CATANIA	10°	16°
FIRENZE	5°	15°
GENOVA	9°	17°
MILANO	6°	17°
NAPOLI	10°	15°
PALERMO	12°	15°
PERUGIA	3°	10°
ROMA	7°	15°
TORINO	4°	17°
TRIESTE	4°	9°
VENEZIA	6°	11°

DOMANI



DOPODOMANI



il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

Direttore responsabile: **LUCA TELESE**

IL CENTRO S.p.A.
Sede Legale
 Largo Filomena Delli Castelli, 10
 65128 Pescara

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Pierluigi Balletti
 (Presidente)
Luigi Pierangeli
 (Amministratore)
Luigi Palmerini
 (Amministratore)

DIRETTORE EDITORIALE:
Giovanni Scurti

Amministrazione, redazione, diffusione e tipografia:
 Via Tiburtina 91 - 65129 Pescara
 Tel. 085/20521
 fax: 085/4318050



Stampatore:
 SE.STA srl
 Via Raiale 118
 Issn 1592-8209

Certificato n° 8877 del 5 maggio 2021

Registrazione del Tribunale di Pescara n. 4/86 del 28/03/1986

La tiratura del 19 febbraio è stata di 8.505 copie

PER ABBONAMENTI

Tariffe periodicità:
 Annuale 7 giorni - Euro 302,00
 Annuale 6 giorni - Euro 260,00
 Annuale 5 giorni - Euro 215,00
 Semestrale 7 giorni - Euro 162,00
 Semestrale 6 giorni - Euro 138,00
 Semestrale 5 giorni - Euro 115,00

Bdm
 IBAN: IT 71 05424151410000041000010

Tel. 085.2052461
 e-mail: diffusione@ilcentro.it

Concessionaria pubblicità:
A. Manzoni & C. S.p.A.
 Uffici Milano
 Via Nervesa 21
 Tel. 02/574941

FILIALI

Pescara: Via Tiburtina 91 Pbx. 085/441231 (4 linee)
L'Aquila: Loc. Boschetto di Pile-Tecnopolo d'Abruzzo tel. 0862/61444-61446 0863/414974
PUNTI VENDITA
Teramo: 0861/240006
Chieti: 085/441231

Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali

OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Siete molto impulsivi, ma a volte dovrete riflettere prima di agire. Quando affrontate una discussione non sovrastate l'interlocutore alzando il tono della voce: rispondete con calma e non agitatevi.

TORO 21/4 - 20/5

Approfittate delle belle giornate per fare una lunga passeggiata all'aria aperta o un po' di jogging. Prestate la massima attenzione anche all'alimentazione e provate ad eliminare qualche chilo in eccesso.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Eliminate dalla mente i pensieri negativi e smettetela di dare troppa importanza alle questioni secondarie. Provate ad abbassare il livello di stress attraverso la meditazione o iscrivetevi ad un corso di yoga.

CANCRO 21/6 - 22/7

Alcune questioni familiari vi tengono in apprensione, ma cercate di mantenere la calma e non agitatevi. Evitate di pensare costantemente alla situazione: provate a distogliere l'attenzione concentrandovi su altro.

LEONE 23/7 - 22/8

La mente e il cuore non sono più allineati e questo inizia ad essere un problema. Non prendete decisioni affrettate basandovi solo sull'istinto. Valutate ogni singolo aspetto e se lo ritenete opportuno parlatene con un psicoterapeuta.

VERGINE 23/8 - 22/9

Periodo complicato in ambito lavorativo. Le richieste sono in costante aumento e il tempo per portare tutto a termine diminuisce di conseguenza. Da soli non riuscirete a gestire tutto: fatevi aiutare da un collega.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La vita da single non vi è mai dispiaciuta, ma ultimamente iniziate a guardare le altre coppie con invidia. Trovare l'anima gemella non è semplice ma dovete provarci: mettetevi da parte la timidezza e lasciatevi andare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Fidatevi maggiormente delle persone intorno a voi e provate ad aprirvi con gli altri. In passato avete sofferto, ma non dovete continuare a pensare a quella situazione. Guardate avanti e fate delle nuove amicizie.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Le parole pronunciate da un amico durante una discussione vi hanno ferito, ma non date troppo peso a quanto accaduto perché sono cose che succedono. Mettete da parte l'orgoglio e provate a ricucire il rapporto.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Ascoltate i consigli di chi ha più esperienza di voi e metteteli in pratica quando se ne presenterà l'occasione. Non scaricate i problemi personali sugli altri e cercate di cavarvela da soli quando siete in difficoltà.

ACQUARIO 20/1 - 19/2

Stare al centro dell'attenzione vi piace, ma fate in modo di non esagerare. Il vostro comportamento potrebbe infastidire il partner: datevi una regolata e cambiate atteggiamento o i problemi aumenteranno.

PESCI 20/2 - 20/3

Prendetevi una giornata tutta per voi e rilassatevi il più possibile. State alla larga dai ritmi frenetici quotidiani, immergetevi nella lettura di un bel libro e concedetevi un massaggio decontratturante.

È ANCORA DISPONIBILE

L'ABRUZZO A FUMETTI
 VOLUME II
 LA RINASCITA



L'ABRUZZO A FUMETTI
 VOLUME II
 LA RINASCITA

Dall'Arminuta di Donatella Di Pietrantonio alla pasta De Cecco, dalla brigata Maiella al traforo del Gran Sasso, dalla Perdonanza all'orso Juan Carrito: batte forte, il cuore dell'Abruzzo, nelle tavole disegnate da Emanuele Fucecchi, illustratore e collaboratore del Centro. Sono loro i protagonisti del secondo volume dell'Abruzzo a fumetti, realizzato dal Centro

RICHIEDILO A: diffusione@ilcentro.it

PROTEZIONE CIVILE

Maxi esercitazione nazionale all'Aquila

A giugno una due giorni nel capoluogo di regione davanti a una delegazione giapponese. Scelli: «Questo è un modello»

di Stefano Dascoli

► L'AQUILA

Un grande banco di prova, ma anche una straordinaria vetrina: a giugno, per due giorni, L'Aquila diventerà il cuore dell'esercitazione nazionale di Protezione civile che coinvolgerà sette regioni del Centro Italia, dall'Emilia-Romagna alla Campania. Un evento strategico assegnato dal ministro **Nello Musumeci** (insieme a uno nel Nord e uno del Sud) e destinato a mostrare sul campo la capacità di coordinamento interregionale, la prontezza operativa e l'integrazione tra strutture tecniche e volontariato. La regia sarà dell'Agenzia regionale di Protezione civile Abruzzo, guidata da **Maurizio Scelli**. Il capoluogo abruzzese ospiterà il centro operativo principale, con il coinvolgimento probabile anche di parte della provincia di Teramo; Pescara ha già ospitato iniziative analoghe, mentre a Chieti potrebbe essere previsto un momento dedicato ai Carabinieri forestali. Ma sarà L'Aquila il baricentro simbolico e logistico dell'intera esercitazione.

«L'Aquila sarà il cuore», sintetizza Scelli. «Per due giorni le

regioni assegnate si eserciteranno tutte insieme. È un passaggio importante perché mette alla prova non solo le procedure, ma la capacità di fare sistema». Un appuntamento che assume anche una dimensione internazionale. Nei mesi scorsi una delegazione giapponese ha visitato l'Abruzzo per studiarne il modello organizzativo. Non una visita di cortesia: gli osservatori nipponici hanno chiesto di tornare proprio in occasione dell'esercitazione di giugno. «Sono rimasti colpiti», racconta il direttore. «Hanno usato una metafora molto forte. Hanno detto di essere bravissimi nella prevenzione e nella previsione: "Il bambino di due anni all'asilo, se sente la parola terremoto, sa immediatamente come mettersi in sicurezza. Ma quando l'evento accade, noi diamo una palestra, un posto dove dormire e una coperta. Voi restituite la vita". È in questa differenza che Scelli individua la cifra del modello abruzzese. «Abbiamo, forse per cultura, un Dna che ci porta a condividere il momento di difficoltà e di dolore di chi è stato colpito. Non è solo organizzazione: è presenza, è comunità». Il punto, per Scelli, è chia-

ro: la Protezione civile non è una somma di uffici. «Io sono parte di una squadra che, da quando gioca insieme, ha trovato un mix perfetto tra volontari e dipendenti. Ed è questo il mio obiettivo». L'esercitazione di giugno sarà dunque molto più di una simulazione tecnica. Sarà una vetrina nazionale e internazionale per un modello che punta sull'integrazione tra professionalità e volontariato, tra organizzazione e umanità. Per L'Aquila, città segnata dal terremoto e divenuta laboratorio permanente di resilienza, è anche un passaggio simbolico: da epicentro di una tragedia a centro di competenze.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Scelli

A MONACO DI BAVIERA

Alla fiera del turismo boom per l'Abruzzo



Lo stand della Regione Abruzzo a Monaco di Baviera promuove il turismo

► L'AQUILA

«Per l'Abruzzo la presenza alla fiera di Monaco è fondamentale per consolidare un mercato tra i più ricettivi per i nostri prodotti legati alla natura, all'outdoor, ai cammini e alle esperienze autentiche. I dati sull'affluenza turistica del 2025 del mercato estero (+40% rispetto al 2024, ndr) confermano che la strategia di internalizzazione fondata sulla presenza coordinata con le Camere di commercio con il supporto dei Parchi nazionali della Maiella e d'Abruzzo, Lazio e Molise, è vincente». Così **Daniele D'Amario**, sottosegretario alla presidenza della giunta regionale abruzzese con delega al turismo, intervenendo alla fiera di Monaco di Baviera in Germania dove la Regione Abruzzo ha illustrato l'offerta turistica nel corso di una conferenza stampa, tenuta dal personale dell'ente in lingua tedesca, riservata alla stam-

pa di settore, operatori trade e visitatori. «Su questa strada continueremo a lavorare per rafforzare la nostra presenza in Germania e per sostenere gli operatori turistici abruzzesi nel loro percorso di crescita sui mercati esteri», ha spiegato ancora D'Amario. La Regione è presente al Travel and Leisure Fair di Monaco - all'interno del Padiglione Italia, promosso dall'Enit, con uno spazio espositivo di 30 metri quadrati. Considerato come il principale marketplace del Sud della Germania per presentare le novità del settore turistico favorendo incontri B2C al pubblico tedesco, l'evento di Monaco può contare su 900 espositori provenienti da circa 50 Paesi e su una presenza di 120 mila visitatori. Alla fiera di Monaco, che si chiude domenica, sono presenti otto tra operatori turistici, consorzi e progetti strategici che rappresentano le principali aree di prodotto regionale.

autostrade
per l'Italia



Il tuo viaggio ha subito ritardi a causa di un cantiere lungo le nostre strade?

Scarica l'App Muovy Cashback, registrati e ottieni automaticamente il rimborso del pedaggio.

È facile e sicuro!

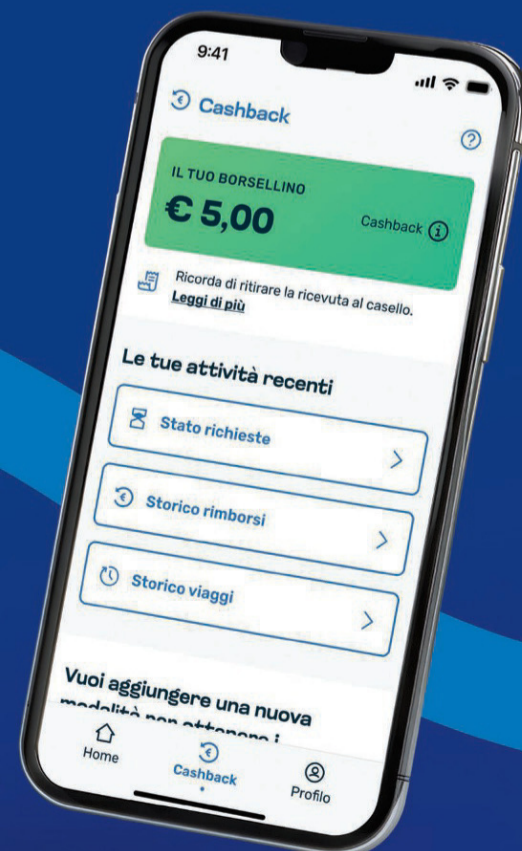
Scarica l'App
Muovy Cashback

Scarica su
App Store

DISPONIBILE SU
Google Play



Termini e condizioni su [autostrade.it](https://www.autostrade.it)



LE CRISI INTERNAZIONALI

di Paolo Cappelleri

ROMA

È di nuovo scontro fra Parigi e Roma. E questa volta è di Emmanuel Macron l'affondo su Giorgia Meloni, una richiesta a non «commentare» gli affari francesi, dopo il post con cui la premier ha espresso il suo cordoglio per l'uccisione a Lione di Quentin Deranque, «un ragazzo poco più che ventenne, aggredito da gruppi riconducibili all'estremismo di sinistra e travolto da un clima di odio ideologico che attraversa diverse nazioni, è una ferita per l'intera Europa». Le parole del presidente della Francia arrivano da New Dehli, dove è in missione, e vengono subito accolte da Palazzo Chigi «con stupore». Poi Meloni interviene direttamente, con parole altrettanto dure: «Vedo un clima che non mi piace, in Italia, in Francia, negli Stati Uniti. Commentai anche l'omicidio di Charlie Kirk, e non perché ci sia volontà di ingerire nei fatti altrui, ma perché credo sia una riflessione che le classi dirigenti devono fare su come si combatte un clima che può riportarci indietro di qualche decennio, una storia che l'Italia ha vissuto molto bene e che tra l'altro la Francia conosce molto bene, avendo dato asilo politico a fior fiore di brigatisti rossi per qualche decennio. Quindi voglio dire, io non l'ho vissuta come un'ingerenza». È la nuova puntata di una relazione complessa ma necessaria per entrambi, nata in salita sin da quando la leader di FdI approdò alla guida del governo e l'allora ministro francese Laurence Boone le diede il benvenuto promettendo di «vigilare sul rispetto di diritti e libertà» in Italia. Un dissidio che va in scena proprio durante i Giochi invernali Milano Cortina, a pochi giorni dalla cerimonia di chiusura in cui l'Italia passerà il testimone proprio alla Francia. All'Arena di Verona domenica ci sarà la premier ed è atteso il primo ministro Sébastien Lecornu. Le tensioni derivate preoccupano Macron, che esorta a evitare «qualsiasi meccanismo di violenza». Una storia da giorni sulle prime pagine, che ha fatto saltare le ipotesi alleanza alle presidenziali 2027 fra i socialisti e La France Insoumise, infiammando il dibattito politico in Francia. E un po' anche in Italia, considerando il botta e risposta durante la commemorazione alla Camera di Deranque. Un omicidio «che sconvolge e addolora profondamente» aveva twittato

Scambio di accuse tra Macron e Meloni

Ad accendere lo scontro è l'affondo della premier sull'attivista ucciso Il leader francese: «I nazionalisti primi a commentare gli affari altrui»

Tre anni di duelli

2022

Ottobre

L'allora ministra degli Affari Europei Laurence Boone dichiara che Parigi vigilerà sul rispetto dello Stato di diritto in Italia. Meloni replica definendo le parole "inaccettabile minaccia"



2023

Febbraio

Macron organizza vertice con Zelensky e Scholz. Meloni, non invitata, definisce il summit "inopportuno"



2025

Dopo l'elezione di Trump e l'attivismo di Macron nei "volenterosi", nuove tensioni sulla "foto di Tirana"



Graduale distensione

Meloni entra nei "volenterosi", ma rimangono distanze sull'impiego di truppe



Giugno

Bilaterale a Roma segna il disgelo



Caso Ocean Viking

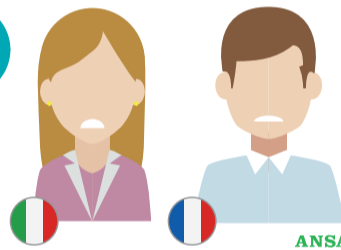
Negato l'attracco in Sicilia a oltre 200 migranti e successivo sbarco a Tolone. La Francia sospende ricollocamenti e rafforza controlli alle frontiere con l'Italia



2024

G7 Italia, Borgo Egnazia

Macron polemizza sull'aborto, Meloni replica "Sbagliato fare campagna elettorale al G7"



ANSA

Meloni, sottolineando anche che «nessuna idea politica, nessuna contrapposizione ideologica può giustificare la violenza o trasformare il confronto in aggressione fisica». Su questo post viene rivolta una domanda a Macron, a margine del vertice sull'Intelligenza artificiale a New Dehli. Lui prima affronta il tema Francia-India, poi chiarisce che «non c'è posto per i movimenti che adottano e legittimano la violenza». E quindi torna a Meloni: «Che ognuno resti a casa sua e le pecore saranno ben custodite», ironizza, dicendosi «sempre sorpreso dall'osservare che le persone nazionaliste, che non vogliono essere disturbate in casa loro, siano sempre le prime a commentare cosa succede in casa altrui».



Un manifestante mostra una bandiera con la scritta «Giustizia per Quentin»



IRAN



Una portaerei americana

Ultimatum Usa: «Intesa o guerra»

The Donald: «Accordo entro 10 giorni». Le forze americane pronte all'azione

di Claudio Accogli

ROMA

È sempre più alta la tensione nel Golfo, teatro dell'ennesimo braccio di ferro tra gli Usa del presidente Donald Trump e l'Iran dell'ayatollah Ali Khomeini: la Repubblica islamica ha «10 giorni» per arrivare a un «accordo serio» sul suo programma nucleare o «succederanno brutte cose», è il nuovo ultimatum della Casa Bianca.

Trump, che ha lanciato i suoi strali contro la Repubblica islamica intervenendo al primo incontro del Board of Peace a Wa-

shington, è forte della sua «grande Armada» dislocata nello scacchiere mediorientale, con un imponente schieramento militare di uomini e mezzi di ogni genere che non si vedeva dall'invasione dell'Iraq nel 2003. E una potenza di fuoco, armi di ultima generazione, tecnologia ammassata nella regione che forse non ha precedenti, e che non certo è paragonabile a quella di vent'anni fa o del secolo scorso.

Nei prossimi giorni, è poi atteso l'arrivo della portaerei Gerald R. Ford, la più grande del mondo, che stazionerà al largo

delle coste di Israele, con il compito di proteggere Tel Aviv e le altre città del Paese da un eventuale attacco di rappresaglia dell'Iran. «Siamo pronti a qualsiasi scenario, se gli ayatollah attaccheranno, subiranno una risposta che non possono nemmeno immaginare», ha comunque ammonito il premier israeliano Benjamin Netanyahu. I media statunitensi e israeliani scommettono sull'imminenza di un'azione militare già nel prossimo fine settimana, eventualità che ha spinto il premier polacco Donald Tusk a lanciare l'appello ai suoi connazionali a lasciare «immediatamente» l'Iran.

Ma dalla Casa Bianca arrivano segnali contrastanti sulle reali intenzioni del presidente americano, che dopo una serie di incontri con i vertici militari avrebbe comunque sondato partner e analisti per valutare quale sia la strada da percorrere, quella della guerra o quella dell'intesa. Certo è che nel corso dello stesso minaccioso discorso a Washington, Trump ha voluto sottolineare che gli Stati Uniti «hanno buoni rapporti» con i negoziatori di Teheran, e che «scopriremo cosa succede

con l'Iran tra circa 10 giorni», ribadendo che il regime non può avere l'arma atomica. Dal suo staff trapela che dopo i colloqui di Ginevra, che nonostante restino in salita avrebbero comunque fatto segnare dei passi avanti, alla Casa Bianca si attendono una controproposta scritta degli iraniani per arrivare a un accordo. Da Teheran il capo dell'agenzia atomica Mohammad Eslami ha ribadito che «nessun Paese può privare la Repubblica islamica del suo diritto all'arricchimento nucleare e del diritto di beneficiare pacificamente di questa tecnologia». Il regime degli ayatollah, apparentemente sopravvissuto all'ennesima rivolta popolare repressa col sangue di migliaia di dimostranti anti-governativi, è rinfrancato dal rinnovato sostegno di Mosca e Pechino».

Un palestinese ucciso dai coloni

Escalation in Cisgiordania. L'Idf: «Non abbiamo sparato». Avviata un'indagine

di **Silvana Logozzo**
TEL AVIV

La drammatica escalation degli scontri in Cisgiordania tra coloni israeliani e residenti palestinesi ha registrato mercoledì notte la morte di un ragazzo di 19 anni, ucciso da un colpo di arma da fuoco.

Il ministero della Salute dell'Autorità palestinese ha riferito che Nasrallah Mohammed Jamal Abu Siam «è deceduto a causa delle gravi ferite riportate durante un attacco dei coloni al villaggio di Mu-

khmas, vicino Ramallah». L'Idf ha dichiarato che i militari sono intervenuti dopo la segnalazione di disordini, violenti scontri e lancio di pietre. Successivamente «alcuni sospettati hanno sparato e diversi palestinesi feriti sono stati evacuati per cure mediche. I soldati dell'Idf non hanno aperto il fuoco». L'esercito ha aperto un'inchiesta.

Secondo la versione dei coloni, riportata dal notiziario di Kan news, pastori israeliani della «fattoria di Benyahu», vicina al villaggio di Mukh-

mas, sono stati presi a sassate dai palestinesi: «Una folla di terroristi ha preso d'assalto le aree di pascolo, uno di loro è rimasto ferito, apparentemente a colpi d'arma da fuoco per legittima difesa». La madre di Abu Siyam ha detto all'AP che il figlio aveva anche la cittadinanza americana oltre a quella palestinese. L'Ambasciata Usa non ha risposto alle richieste di commento.

Le violenze in Cisgiordania sono cresciute a dismisura dopo l'assalto di Hamas nel sud di Israele il 7 ottobre

2023. I resoconti quotidiani dalla West Bank riportano continui attacchi da parte dei coloni, con furto di bestiame, incendi, danneggiamenti agli uliveti. Secondo i palestinesi e gruppi per i diritti umani, le autorità israeliane spesso non perseguono i coloni e non li arrestano.

In particolare, da quando sulla poltrona del ministro della Sicurezza nazionale siede l'ultranazionalista Itamar Ben-Gvir le indagini sugli attacchi dei coloni sono drasticamente diminuite.



Contadini palestinesi raccolgono le olive vicino alla città di Ramallah (Ansa)

Trump inaugura il Board of peace

Si discute il futuro della Striscia

Alla corte del Tycoon il ministro degli Esteri Tajani che rappresenta l'Italia in qualità di osservatore
Per stabilizzare Gaza in arrivo soldati da 5 Paesi: Indonesia, Marocco, Kazakistan, Kosovo e Albania

di **Gabriele Cappi**
WASHINGTON

«Non mi piacciono gli uomini belli e giovani, preferisco le ragazze».

Bonolis prima di Ciao Darwin? No. Donald Trump dalla prima riunione del Board of Peace, l'organo creato dal presidente americano che dovrebbe gestire la transizione e la ricostruzione di Gaza. Ieri al via i lavori del club esclusivo che vuole sostituire l'Onu. Presenti molti Paesi, tra cui l'Italia, investita del ruolo di osservatore con Antonio Tajani seduto vicino al rappresentante israeliano. Tre ore di incontri, sorrisi e battute. Gli Stati Uniti annunciano che stanzeranno 10 miliardi di dollari per la ricostruzione della Striscia, mentre altri Paesi membri del nuovo organismo contribuiranno con 7 miliardi complessivi. A garantire l'ordine pubblico nella Striscia saranno Indonesia, Marocco, Kazakistan, Kosovo e Albania, che invieranno truppe per la Forza di stabilizzazione internazionale (ISF), mentre Egitto e Giordania addestreranno un corpo di polizia palestinese indipendente. Sul punto interviene l'ex coordinatore speciale dell'Onu, Nikolay Mladenov: «Abbiamo già aperto il re-



Il presidente americano Donald Trump mostra orgoglioso il documento firmato che inaugura il futuro di Gaza

clutamento online per la nuova polizia di Gaza e abbiamo ricevuto oltre duemila candidature. Siamo felicemente sorpresi e ottimisti». Un dato che, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe certificare che qualcosa si

muove. Durante la conferenza, come spesso accade, il presidente americano si lascia andare, dimenticando Gaza e spaziando su ogni dossier. Dall'Iran, dove afferma: «Deciderò entro dieci giorni, vedrete...». Fino alle ele-

zioni in Ungheria, dove arrivano parole al miele per Orbán: «Hai il mio sostegno completo e totale. Lo ribadisco».

C'è spazio anche per i pakistani che, mentre comprano attrezzatura militare dalla Cina a tutto

spiano, continuano ad ammansire il tycoon con complimenti. Il primo ministro Shehbaz Sharif a Trump: «Lei è davvero il salvatore dell'Asia meridionale». Infine l'ospite a sorpresa — e lo dice anche Trump — il presidente della Fifa Gianni Infantino, che si presenta con un cappello rosso con la scritta "USA" in bella vista. Trump sorride e scherza: «Qui sono tutti capi di Stato, tranne Gianni — ma lui è il capo del calcio, quindi non è poi così male. Giusto, Gianni? Penso che mi piaccia il tuo lavoro più di tutti». Il massimo organo del calcio mondiale, presieduto da Infantino, ha reso noto che raccoglierà 75 milioni di dollari. Infantino parla di «spazi sicuri dove i ragazzi possano tornare a giocare», insiste sul ruolo sociale del calcio e annuncia ulteriori investimenti nell'ambito dei fondi di sviluppo Fifa destinati alle federazioni nazionali. Al termine delle tre ore di incontro viene proiettato un video distopico: rendering di campetti verdi tra edifici ricostruiti, bambini con la maglia adosso, scuole calcio che cresceranno a Gaza City.

Il Board of Peace parte tra applausi, cappellini rossi e forze di stabilizzazioni reclutate con questionari online. A Gaza, per ora, permangono le macerie.

LA RAPPRESENTANZA ITALIANA

«Nel Consiglio non per capriccio»

Tajani rivendica il ruolo di osservatore: «Lavoriamo per la pace»

di **Stefano Intreccialagli**
ROMA

«Noi partecipiamo come osservatori al Board of Peace «e mi pare che a Washington siano emerse una serie di proposte concrete. Non è certamente un «business board», ci sono delle proposte politiche per costruire la pace in Medio Oriente e noi vogliamo esserne protagonisti». Antonio Tajani rivendica la partecipazione dell'Italia alla prima riunione del Board of Peace di Washington e risponde alle polemiche politiche rivendicando che Roma

non può restare ai margini del processo di ricostruzione di Gaza: «Non si tratta di stare a favore di uno o contro qualcun altro. Noi lavoriamo esclusivamente per la pace», ha affermato il vicepremier, confermando l'impegno a sostegno della stabilizzazione dell'area e della strategia dei «due popoli, due Stati».

A Washington Tajani ha ribadito che l'Italia non può aderire al Board per via dell'articolo 11 della Costituzione - nonostante Trump abbia detto che prima o poi, tutti Paesi invitati aderiranno - e ha difeso la posi-

zione di osservatori che tuttavia continua a non convincere l'opposizione, sul piede di guerra per una partecipazione definita dai più accomodanti «un errore», e dai più intransigenti «una vergogna».

L'Italia «è un grande Paese mediterraneo e il fatto che oggi ci fosse la maggioranza dei Paesi dell'Unione Europea più la Commissione, e Paesi europei che non fanno parte dell'Ue come la Gran Bretagna, significa che c'è un'attenzione da parte europea che non è un capriccio italiano», ha affermato il vicepremier, rispedendo al mit-

tente le critiche per il suo approdo a Washington.

«Nessuno pensi che siamo a scodinzolare a casa di qualcuno. Anche tutte le polemiche fatte dalla sinistra in questi giorni si sono dimostrate assolutamente infondate: quando la maggioranza dei Paesi europei partecipa vuol dire che avevamo ragione noi, saremmo stati isolati se non ci fossimo andati», secondo il vicepremier, per il quale «non possiamo non tenere conto dell'importanza di proposte che devono portare alla pace. D'altronde questa è l'unica reale proposta che c'è sul tavolo per costruire la pace in Medio Oriente». In un'ottica statunitense, la presenza di osservatori ha chiaramente rafforzato la portata e la credibilità dell'istituzione.

Super Enalotto

20 39 40 43 76 90
Jolly 53 - Superstar 53

JACKPOT: 123.500.000 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Punti 6: NESSUNO
Punti 5+: NESSUNO
Punti 5: 1 totalizzano Euro: 179.653,22
Punti 4: 384 totalizzano Euro: 492,75
Punti 3: 17.249 totalizzano Euro: 32,29
Punti 2: 294.820 totalizzano Euro: 5,80

QUOTE SUPERSTAR

Punti 6SB: NESSUNO
Punti 5+SB: NESSUNO
Punti 5SB: NESSUNO
Punti 4SB: NESSUNO
Punti 3SB: 91 totalizzano Euro: 3.229,00
Punti 2SB: 1.560 totalizzano Euro: 100,00
Punti 1SB: 10.996 totalizzano Euro: 10,00
Punti 0SB: 25.266 totalizzano Euro: 5,00

LOTTO

BARI	46	45	68	27	78
CAGLIARI	79	09	37	13	31
FIRENZE	66	09	22	29	50
GENOVA	61	09	38	19	20
MILANO	84	69	53	66	29
NAPOLI	07	58	06	87	49
PALERMO	10	29	84	22	35
ROMA	28	47	11	30	24
TORINO	52	73	18	87	56
VENEZIA	90	86	16	36	28
NAZIONALE	53	21	35	03	04

10e LOTTO Doppio **46 45**

07	09	10	28	29
37	45	46	47	52
58	61	66	68	69
73	79	84	86	90

IL CENTRO NON È RESPONSABILE DEI NUMERI PUBBLICATI. FARE SEMPRE RIFERIMENTO AI CANALI UFFICIALI PER LA VERIFICA DELLE SCHEDE GIOCATE.

SCANDALO A CORTE

di **Alessandro Logroscino**

► LONDRA

Un membro della famiglia reale in guardina, un Paese e un'istituzione monarchica in crisi. Terremoto nel Regno Unito per l'arresto dell'ex principe Andrea, prelevato nella sua residenza privata di Sandringham da una pattuglia di agenti con l'accusa di «condotta illecita nell'esercizio di una funzione pubblica» in relazione allo scandalo delle sue strette frequentazioni con il defunto finanziere pedofilo Jeffrey Epstein. È rilasciato (da indagato) soltanto in serata, dopo 12 ore di detenzione e interrogatori, per essere mostrato ai sudditi dai media con la faccia stravolta dalla collera sul sedile posteriore della Range Rover che lo riportava a casa.

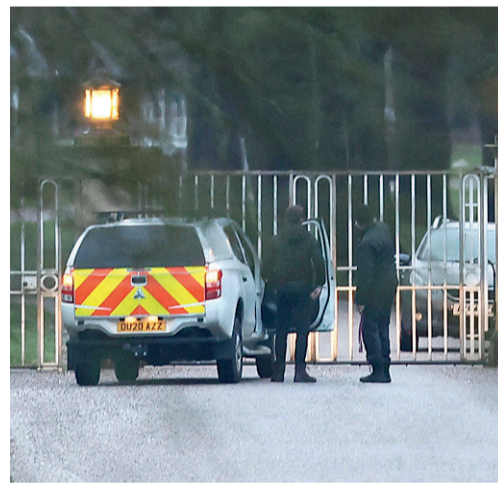
Uno sviluppo clamoroso e inedito nella storia moderna britannica, per quanto forse tardivo per la reputazione del Regno, consumatosi - colmo di umiliazione - nel giorno del 66esimo compleanno del troncante ex duca di York. A cui il 77enne re Carlo III, fratello maggiore del reprobato, ha reagito stavolta a tamburo battente, con una nota gelida e senza precedenti. «Lasciatemi essere chiaro, la giustizia deve fare il suo corso», ha tagliato corto promettendo «sostegno e cooperazione» alle autorità inquirenti, prima di assicurare che ciò che resta della Royal Family continuerà a svolgere i suoi «doveri al servizio» dello Stato. Parole nette, fatte proprie anche dal primogenito William e dalla consorte Kate, eredi di un trono il cui futuro appare in queste ore davvero carico d'incognite. Più tardi il sovrano ha confermato l'impegno a non eclissarsi, scrollandosi almeno per ora di dosso il vaticinio di chi non esclude prima o poi una sua abdicazione (anche in ragione della diagnosi di cancro di due anni fa) e comparso sorridente in pubblico con la regina Camilla per l'inaugurazione della London Fashion Week al fianco di Stella McCartney. Il tutto sullo sfondo di un Paese laddove la nicchia anti-monarchica del movimento Republic si mostra più fiduciosa che mai, rivendicando di aver contribuito a mettere in discussione «l'impunità» dei reali e gli insabbiamenti del passato. E in cui lo stesso governo laburista dell'impopolare Keir Starmer è alle prese con i contraccolpi della vicenda Epstein. Vicenda per la quale è indagato per sospetti del tutti analoghi a quelli che riguardano Andrea pure Peter Mandelson, ex ministro ed eminenza grigia del New Labour di Tony Blair che sir Keir

Andrea in manette Re Carlo lo scarica

L'ex principe arrestato per il caso Epstein e rilasciato in serata



In alto l'ex principe Andrea Windsor-Mountbatten, arrestato nel giorno del suo 66esimo compleanno. A destra gli agenti fuori dai cancelli di Sandringham. A sinistra la regina Elisabetta con i figli, gli allora principi Andrea e Carlo



aveva ripescato l'anno scorso come ambasciatore negli Usa. Salvo essere poi costretto a silurarlo e proclamare adesso - a proposito della situazione del fratello del re - che «nessuno può essere al di sopra della legge».

Andrea ha intanto dovuto trascorrere il compleanno in una camera di sicurezza, estranea agli sfarzi e ai privilegi di cui si è

sempre circondato: seppure in una cella singola, con bagno e lettino. Ad arrestarlo sono stati gli uomini della Thames Valley Police. Piombati con sei veicoli senza insegne nella residenza di campagna dove è stato relegato di recente dal fratello re dopo lo sfratto dal lussuoso Royal Lodge; e dopo esser stato privato nei mesi scorsi degli ultimi titoli resi-

dui per ritrovarsi ridotto al rango di «signor Andrew Mountbatten-Windsor». Tecnicamente non è ancora incriminato. Ma evidentemente gli elementi raccolti dalla polizia, che in queste ore ha proceduto anche a perquisire varie proprietà da lui abitate fra presente e passato e a sequestrare documentazione varia, devono essersi accumulati.

Le accuse (potenziali) si riferiscono solo al filone relativo a un presunto abuso d'ufficio fatto emergere dagli Epstein file: con la pubblicazione oltre Oceano di email da cui si evince come Andrea abbia condiviso fra il 2010 e il 2011 informazioni confidenziali con «l'amico» Jeffrey relative a sue missioni ufficiali compiute all'epoca in Asia.

Da figlio prediletto a vergogna di casa Windsor

Per anni è stato «il figlio prediletto» della scomparsa regina Elisabetta II, vacuo, arrogante e belloccio, protetto da lei contro tutto e tutti. Lo scandalo Epstein è diventato però la sua nemesis: il marchio d'infamia destinato a bollare definitivamente l'ex principe Andrea come una vergogna di casa Windsor, il primo reale britannico d'alto lignaggio a finire in arresto dopo quasi 4 secoli per presunti reati gravi. Un epilogo clamoroso, di portata storica, a dispetto del sordido scenario della vicenda che lo ha condotto nella polvere e minaccia lo stesso futuro dell'istituzione monarchica d'oltre Manica. Terzogenito di Elisabetta e Filippo, Andrea vede la luce a Buckingham Palace il 19 febbraio 1960. Frequenta le scuole superiori nel collegio di Gordonstoun, in Scozia, e poi destinato ai corsi di un'accademia navale della Marina. Parallelamente inizia a costruirsi l'immagine di principe playboy. Mentre nel 1982, per volere della madre, è l'unico reale a prendere parte da giovane ufficiale della Royal Navy alla guerra delle Falkland-Malvinas, contro l'Argentina, dopo la quale viene ricompensato con decorazioni ed encomi. Sembra l'inizio di un cursus honorum sfavillante. Resterà un effimero momento di gloria. Assoldato come membro attivo di casa Windsor, ottiene il titolo di duca di York, quelli di «Sua Altezza Reale» e ruoli ufficiali di rappresentanza della «Firm». Nel frattempo si segnala per flirt e pettegolezzi in serie, prima di sposare la non meno chiacchierata Sarah Ferguson, rimastagli a fianco anche dopo il divorzio: come compagna di vita e complice di ogni genere di disavventure. La coppia mette al mondo due figlie, Beatrice ed Eugenie, tuttora principesse al servizio della dinastia. Sono gli anni in cui entrambi entrano in contatto con Jeffrey Epstein, faccendiere pedofilo americano finito più tardi condannato per sfruttamento di minorenni prima di morire in carcere a New York nel 2019. Un personaggio frequentato ben più a lungo di quanto ammesso, fino all'esplosione dello scandalo.

LA RIVELAZIONE

«Sepolte due ragazze straniere»

Ombre sul ranch dell'orrore di Epstein. Indagini in New Mexico

di **Serena Di Ronza**

► NEW YORK

Nel ranch dell'orrore di Jeffrey Epstein, quello in cui avrebbe condotto la sua operazione di «creazione di bambini» con l'obiettivo di diffondere il proprio Dna, potrebbero essere sepolti i corpi di due delle vittime morte per «strangolamento durante un rapporto sessuale violento». La rivelazione shock, contenuta nei file pubblicati dal Dipartimento di Giustizia, ha fatto scattare un'indagine e alimentato le polemiche dei democratici

che, nel giorno dell'arresto dell'ex principe Andrea, hanno chiesto agli Stati Uniti di seguire l'esempio della Gran Bretagna e fermare i colpevoli.

A riportare Reuters - Stephanie Garcia, la commissaria dei terreni del New Mexico e colei che nel 2019 ha cancellato il contratto di affitto che concedeva il terreno dello «Zorro Ranch» a Epstein sostenendo che non veniva utilizzato né per scopi agricoli né per l'allevamento ma solo per tutelare la privacy.

In seguito alla scoperta le

autorità statali hanno chiesto di poter accedere alla email incriminata in cui si parlava delle due ragazze straniere morte nella sua versione senza censure così da poter avere ulteriori elementi su cui lavorare e procedere. La missiva è stata inviata nel 2019 poco dopo la morte di Epstein a Eddy Argon, popolare conduttore radio dello stato, che a sua volta l'ha girata all'Fbi. A mandarla sarebbe stato un ex dipendente del ranch parlando di due vittime «seppellite da qualche parte sulle colline intorno a Zorro» e di video in cui si vede-

va l'ex finanziere fare sesso con delle ragazze. In cambio dei filmati veniva chiesto un bitcoin.

Non è chiaro se l'email sia fra quelle su cui lo stesso Dipartimento di Giustizia aveva espresso dubbi sull'autenticità, pubblicando i file su Epstein. Poco prima della diffusione era infatti stato spiegato che alcune carte contenevano «affermazioni false e sensazionalistiche» che gli investigatori non sono stati in grado di corroborare e, quindi, hanno ritenuto false.

Per sgombrare il campo dei dubbi, le autorità del New Mexico hanno deciso di indagare. Una mossa ben accolta dai democratici, convinti che i colpevoli negli Stati Uniti dovrebbero pagare un prezzo come lo stanno pagando all'estero.



Lo Zorro Ranch di Epstein in New Mexico

BRACCIO DI FERRO POLITICO

«Lotta nel fango» La Meloni non ci sta e ora lancia accuse

La premier premette: «Sono giuste le parole di Mattarella»
L'opposizione: «È lei che ha riaperto una crisi istituzionale»

di Giampaolo Grassi

ROMA

Alle opposizioni che l'accusano di aver creato uno «scontro istituzionale» e di «ostilità nei confronti del Capo dello Stato», la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha risposto rendendo merito a Sergio Mattarella: «Non l'ho sentito in queste ore - ha detto in un'intervista a SkyTg24 - Ho trovato le sue parole giuste. Credo sia giusto il richiamo al rispetto tra istituzioni, penso che sia giusto il passaggio in cui dice: è importante che una istituzione come il Consiglio superiore della magistratura si mantenga estranea dalle diatribe politiche». Il riconoscimento al Presidente della Repubblica è suonato anche come una critica al ministro della Giustizia Carlo Nordio. Era stato lui, nei giorni scor-

si, a far impennare i toni: riferendosi proprio alle dinamiche del Csm, aveva parlato di «meccanismo paramafioso». Poche ore dopo, con un inedito intervento al plenum del Csm, il Capo dello Stato aveva chiesto «rispetto» fra le istituzioni.

Nell'intervista, comunque, la premier non ha citato il guardasigilli. Ha chiamato in causa le opposizioni, in particolare il Pd, o una parte del Pd. «Vedo un tentativo di trascinare la campagna elettorale in una sorta di lotta nel fango. Mi pare che sia un tentativo che interessa più quelli che hanno una difficoltà ad attaccare una riforma che in passato hanno per varie parti sostenuto e proposto». Insomma, i toni non si sono abbassati.

La «lotta nel fango» menzionata dalla premier ha ricordato molto l'accusa che le opposizio-

ni rivolgono a lei. Solo poche ore prima, il deputato Pd Peppe Provenzano aveva parlato di «crisi istituzionale aperta da Nordio», che «Mattarella voleva chiudere», ma che «Meloni ha riaperto» con i due video sui social contro alcune delle ultime decisioni della magistratura.

Per il Pd, è Meloni che deve provare a calmare il clima: «Lo ha chiesto il Presidente della Repubblica - ha detto la responsabile Giustizia del partito, Debora Serracchiani - Ma, immediatamente dopo, la presidente del Consiglio non solo ha attaccato la magistratura, ma ha dimostrato indifferenza e ostilità nei confronti del Capo dello Stato». Il Pd sta portando avanti la campagna referendaria come fosse la seconda gamba di quella per le politiche del 2027. L'area di maggioranza «Costruire l'alternati-



va» con un incontro a Roma sulle ragioni del No ha portato in campo il giornalista Corrado Augias: «Non si possono cambiare 7 articoli della Costituzione in un'atmosfera di contrasto acceso come c'è oggi - ha detto - soprattutto per colpa della destra, come vediamo ogni giorno».

Per il presidente del M5s, Giuseppe Conte, l'obiettivo del governo è chiaro: «Inquinare la campagna referendaria. Non ci

facciamo imbrogliare dalla propaganda del governo, sono molto nervosi, sono disposti a tutto perché cresce il numero di chi vuole votare no al referendum che serve per salvare i politici dalle inchieste». Meloni ha di nuovo escluso conseguenze sul governo dal voto del 22 e 23 marzo. «Non si vota sul governo, si vota sulla giustizia. Agli italiani dico 'andate a votare, ma votate con coscienza'».

Allarme carabinieri Ne mancano più di diecimila

L'Arma ha una «grave carenza» di organico. Mancano oltre diecimila carabinieri: un deficit che «condiziona le unità operative di tutte le organizzazioni funzionali». A segnalare l'urgenza è il comandante generale dei Carabinieri, Salvatore Luongo, che confida nel progetto già annunciato dal governo su una riserva selezionata di carabinieri ausiliari. Il contingente di volontari potrebbe quindi sopperire all'assenza di «quasi 10.200 unità, corrispondente a circa l'8,5% della forza prevista dalla legge», spiega Luongo in occasione dell'inaugurazione a Roma dell'anno accademico della Scuola ufficiali, ricordando che per i militari il «lavoro è rilevante e in tendenziale crescita». Il buco di personale sottolinea il generale - «nasce negli anni passati a seguito del blocco del turnover disposto in tempo di spending review». Una soluzione sarebbe il «carabiniere ausiliario della riserva volontaria», così da disporre di personale aggiuntivo, con costi più contenuti», da affiancare ai «richiami in servizio, in caso di emergenze».

Sospeso il fermo della Sea Watch. È scontro

Lite tra governo e toghe per decisioni favorevoli alle ong. La sorpresa del sottosegretario Fazzolari



Sea-Watch Italy
@SeaWatchItaly

Il provvedimento di fermo della #SeaWatch5 è stato revocato! Ieri il tribunale di Catania ha deciso di sospendere il provvedimento di fermo di 15 giorni e la relativa multa. Presto torneremo nel Mediterraneo centrale. #JusticeFleet



Il post pubblicato sul profilo X @SeaWatchItaly dalla ong

di Chiara Acampora

ROMA

La Sea Watch 5 può tornare in mare. Nelle stesse ore in cui il Tribunale di Palermo ha disposto il maxi risarcimento alla ong tedesca da parte di tre ministeri per il caso della nave capitanata da Carola Rackete che a giugno 2019 forzò il blocco navale di Lampedusa, i giudici di Catania hanno sospeso il provvedimento di fermo di 15 giorni e la relativa multa per un'altra imbarcazione dell'organizzazione, scattato dopo un'operazione di salvataggio di 18 persone (compresi due bambini) lo scorso 25 gennaio. E c'è di più: sempre

ieri il Tribunale Civile di Genova ha definitivamente annullato le sanzioni imposte alla Geo Barents, ex nave di soccorso di Medici Senza Frontiere, nel settembre 2024.

Provvedimenti che fanno salire il livello di scontro tra maggioranza e toghe, all'indomani dell'invito del presidente Mattarella al «rispetto vicendevole» tra le istituzioni. «Il presidente della Repubblica ha giustamente esortato le istituzioni a un reciproco rispetto. È giusto, abbassare i toni sul referendum e cercare di parlare del merito. Ciò non toglie che credo sia legittimo per il governo, per le forze politiche, ma credo un po' per tutti i

cittadini, esprimere un po' di sorpresa per alcune sentenze recenti della magistratura in ambito di immigrazione» ha detto in serata il sottosegretario all'Attuazione del programma di governo, Giovanbattista Fazzolari.

Duro il vicepresidente di Fratelli d'Italia in Senato, Salvo Sallemi: «Il nostro è un governo che contrasta l'immigrazione illegale di massa mentre una certa magistratura politicizzata prova a vanificare ogni azione della maggioranza in nome di una visione ideologica immigrazionista». Per la Lega, invece, si tratta di «continue provocazioni di alcuni giudici a favore di ong stranie-

re che trasportano clandestini».

Già mercoledì la tensione era salita alle stelle. Dopo che nei giorni scorsi un giudice di Roma aveva condannato il Viminale a risarcire con 700 euro un migrante algerino trasferito nel Cpr in Albania, è arrivata ieri la pronuncia del Tribunale di Palermo che ha disposto il risarcimento da parte dei ministeri dell'Interno, dei Trasporti e dell'Economia e la prefettura di Agrigento alla ong tedesca per le spese documentate dalla stessa organizzazione - pari a 76mila euro, più 14mila euro per spese di giudizio - per i danni patrimoniali subiti dalla Sea Watch 3 in seguito al fermo amministrativo da luglio a dicembre 2019. Ad intervenire anche la premier Giorgia Meloni definendola «un'altra decisione che lascia letteralmente senza parole».

DOPO LE CRITICHE PER LA TELECRONACA DELL'APERTURA DEI GIOCHI

Petrecca si dimette da Rai Sport

Incarico a Lollobrigida. E spunta un post: «Uno di voi mi tradirà»

di Angela Majoli

ROMA

Travolto dalle polemiche per le gaffe nella telecronaca della cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Milano Cortina, finite anche sul New York Times, Paolo Petrecca si dimette dalla direzione di Rai Sport, rimettendo il mandato nelle mani dell'ad Giampaolo Rossi. Lascierà l'incarico alla fine dei Giochi, quando sarà sostituito ad interim dal vicedirettore Marco Lollobrigida. La notizia del passo indietro filtra in apertura della riunione della Cda: il caso non è all'ordi-

ne del giorno, ma i consiglieri aspettano di capire l'orientamento di Rossi, che nei giorni scorsi ha incontrato Petrecca, chiedendo un'assunzione di responsabilità sia a lui sia al Cdr della testata, scesa sul piede di guerra con il ritiro delle firme fino al termine delle Olimpiadi e pronta a tre giorni di sciopero, a evento concluso, in assenza di una presa di posizione netta da parte dell'azienda.

Una protesta sostenuta da uno sciopero delle firme di giornalisti di Tg e i Gr lo scorso 13 febbraio. Nel mirino, anche le spese «pazze» della direzione di

Petrecca, lievitata, secondo indiscrezioni, a suon di assunzioni, promozioni e gratifiche e consulenze esterne. Esborsi su cui il Codacons annuncia un esposto alla Corte dei Conti. A inizio riunione, l'Ad annuncia le dimissioni di Petrecca, segnalando - si apprende - anche il «linciaggio mediatico» al quale è stato sottoposto sui social, con messaggi violenti minacce di morte. «La critica va sempre consentita a tutti, ma su Petrecca come su Florida o Incoronata Boccia, non deve mai sfociare nella violenza», il commento del consigliere Davide Di Pietro. Al passo



Paolo Petrecca si è dimesso dalla direzione di Rai Sport

indietro del direttore la redazione di Rai Sport risponde intanto sospendendo l'agitazione, ma ribadisce «la richiesta di garanzie per il futuro» e di «una guida ca-

pace di affrontare sfide» e «impegni organizzativi e produttivi all'altezza del compito di servizio pubblico».

Petrecca invece si affida a

un'allusiva citazione del Vangelo di Matteo, postando sui social l'immagine dell'apostolo ritratto da Guido Reni e il riferimento al versetto che contiene la celebre frase di Gesù durante l'Ultima Cena: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». «Petrecca fa il martire, perché evidentemente si sente tradito dai fratelli e dalle sorelle d'Italia che in tutti questi anni lo hanno sempre difeso», chiosa da Avs Peppe De Cristofaro.

I consiglieri Alessandro Majolo, Davide Di Pietro, Roberto Natale giudicano «inevitabile» la conclusione del mandato di Petrecca ma osservano che questo «autogol» si sarebbe potuto tranquillamente evitare se si fosse dato ascolto alla redazione. E, aggiungono che si «dovrebbe dare più spazio alla professionalità interne alla Rai».

L'ORGANO PER IL BIMBO DI 2 ANNI

Il caso del cuore "bruciato" L'inchiesta ora punta su Bolzano

Sulla vicenda finora sono sei le persone coinvolte, ma il numero di indagati dovrebbe crescere presto. Gli inquirenti vogliono capire anche le motivazioni per l'espianto anticipato del vecchio organo

di Armando Petretta

► NAPOLI

È destinata ad allargarsi l'inchiesta sul piccolo Domenico, il bimbo partenopeo a cui è stato trapiantato un cuore giunto al Monaldi di Napoli danneggiato a causa di una serie di imperizie su cui ora la magistratura intende fare chiarezza. Il numero degli indagati, allo stato attuale sei e tutti a Napoli, sembra destinato a crescere con il coinvolgimento anche di alcuni professionisti di Bolzano, dove gli operatori del Monaldi si recarono lo scorso 23 dicembre per prelevare il cuore da trapiantare al piccolo di due anni. Operazione che non andò a buon fine viste le condizioni in cui giunse il cuoricino, letteralmente bruciato. Le novità arrivano dal filone investigativo dopo la doccia gelata arrivata mercoledì dal team di esperti, che aveva sentenziato che il piccolo



La fiaccolata per il piccolo Domenico andata in scena a Nola (Ansa)

Domenico non potrebbe tollerare un nuovo trapianto di cuore chiudendo quindi la porta a ogni speranza di sopravvivenza. «Quando ci si rende conto che questa soluzione non è più possibile, arriva il momento della comfort care: accompagnare il bambino, insieme ai genitori, verso

la fine della sua vita nel modo migliore possibile» spiega Antonio G. Spagnolo, professore ordinario di Bioetica all'università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma. «Accompagnarlo - spiega il docente - significa sedarlo, evitare che abbia ulteriori sofferenze che aumenterebbero se si insistes-

L'attenzione si sta spostando anche sulla fornitura e sul tipo di ghiaccio usato che ha reso impossibile il nuovo trapianto per il piccolo

se sull'aspetto della tecnica». Sul fronte giudiziario l'attesa è per quando arriveranno gli atti dell'inchiesta aperta a Bolzano in cui si ipotizza la responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario, al momento contro ignoti. Ecco perché l'elenco degli indagati potrebbe ve-

dere l'iscrizione anche di alcuni operatori altoatesini.

L'attenzione - come emerso sin dalle prime battute di questa brutta storia - si concentra sulla fornitura di ghiaccio. Secondo quanto emerso finora dall'inchiesta interna del Monaldi, a Bolzano il contenitore destinato al trasporto del cuore espantato sarebbe stato riempito con del ghiaccio secco invece che con quello tradizionale che si utilizza in queste circostanze, causando il congelamento e il danneggiamento dell'organo. Tra i nodi da sciogliere anche le ragioni per cui il cuore del piccolo è stato espantato prima di controllare le condizioni del nuovo organo arrivato da Bolzano.

Nella serata di ieri oltre un centinaio di persone si sono date appuntamento in piazza a Nola per una fiaccolata: la pioggia battente delle ultime ore, tuttavia, l'ha trasformata in un momento di preghiera.

IL GIALLO

Morto a Milano Interrogati i quattro poliziotti

► MILANO

Tutti e quattro i poliziotti hanno risposto alle domande del pm e degli investigatori della Squadra mobile della Polizia e gli interrogatori sono andati avanti per ore. L'avvocato Massimo Pellicciotta, che assiste una poliziotta, ha riferito soltanto che «si è difesa dalle contestazioni puntualizzando la sua posizione». Anche due agenti che, come la collega poco prima della morte di Mansouri erano impegnati nel fermare un pusher bengalese, «hanno spiegato la loro posizione e offerto precisazioni», come spiegato dall'avvocato Antonio Buondonno. Posizione «chiarita» pure dal quarto agente interrogato, colui che era vicino a Carmelo Cinturino quando ha sparato. «Confidiamo ora nel lavoro della Squadra mobile e della Procura», ha esternato il suo legale Matteo Cherubini. Secondo le imputazioni, i quattro avrebbero aiutato il collega che ha esploso il colpo «ad eludere le investigazioni». In particolare, quando il 28enne era ferito e «agonizzante» a terra non avrebbero dato «immediato avviso all'Autorità sanitaria», con un ritardo di 20 minuti.

L'UDIENZA

Segre, arrivano le scuse degli hater

L'avevano insultata sui social, ora svolgeranno lavori utili



La senatrice a vita Segre (Ansa)

► MILANO

Lettere di scuse, soldi già versati in beneficenza alla Fondazione Memoriale della Shoah, altre proposte di risarcimenti, che vanno dai 500 fino ai duemila euro, e l'impegno a svolgere lavori di pubblica utilità. Così, come è emerso giovedì in un'udienza pre-dibattimentale a Milano, alcuni hater, accusati di diffamazione aggravata dall'odio razziale per raffiche di insulti via social alla senatrice a vita Liliana Segre, sono già usciti dal procedimento o puntano ad ottenere la messa alla prova per chiudere il loro capitolo giudiziario.

Davanti alla giudice France-

sca Ghezzi erano imputate otto persone nel primo processo derivato da uno dei filoni di una maxi inchiesta, scattata dopo le denunce della sopravvissuta al genocidio, assistita come parte civile dall'avvocato Vincenzo Saponara. Per tre posizioni è stato dichiarato il non dover procedere per remissione delle querele, perché hanno già risarcito fuori dal procedimento e si sono scusati. Solo un imputato, invece, ha scelto di andare avanti ed essere giudicato con rito abbreviato, mentre gli altri quattro hanno chiesto di essere ammessi all'istituto della messa alla prova, che, se andrà a buon fine, cancellerà il reato.

LE DATE

Per Leone un'agenda tutta italiana

Sarà un 2026 di viaggi in tutto il Paese per il Pontefice americano

► CITTÀ DEL VATICANO

Dal santuario della Madonna di Pompei, per il suo primo anniversario di pontificato, alla Lampedusa dei migranti, in continuità con Papa Francesco, da Pavia, per Sant'Agostino, alla terra dei fuochi nell'anniversario della Laudato sì, l'enciclica di Bergoglio dedicata all'ecologia integrale. E poi ancora Napoli e Assisi. Dopo 44 anni tornerà un Papa al Meeting di Rimini: l'ultimo era stato Giovanni Paolo II nel 1982. Si annuncia dunque un 2026 ricco di viaggi in Italia per

Papa Leone XIV. Sono per lo più visite lampo di una o mezza giornata. Quanto basta però per entusiasmare tante diocesi e fedeli italiani che potranno accogliere il Papa a casa loro. Dopo il Giubileo che ha visto confluire a Roma, e dal Papa, fedeli da tutto il mondo, ora sarà Leone ad uscire dal Vaticano. E ogni visita annunciata ha una sua storia particolare perché il Papa vuole non solo rendere omaggio a importanti luoghi di fede, ma anche toccare le ferite di questo paese. Lo farà a Lampedusa, come Bergoglio che scelse l'isola sici-

liana per il suo primo viaggio, a luglio del 2013. Dello stesso segno sarà anche il viaggio ad Acerra tra le popolazioni vessate dall'inquinamento della cosiddetta terra dei fuochi. Francesco aveva programmato questo viaggio per maggio 2020 ma aveva dovuto rinviare la visita a causa del lockdown per la pandemia del Covid. Quella visita non fu più recuperata. È stata la Prefettura della Casa Pontificia a rendere noto il programma delle prossime visite pastorali di Papa Leone XIV in Italia: si inizierà l'8 maggio, da Pompei e Napoli.

LA STRAGE DI CAPODANNO

Roma-Sion, collaborazione al via

Per indagare sul rogo di Crans non ci sarà una squadra comune

► BERNA

La rogatoria chiesta dall'Italia alla Svizzera sulla strage di Capodanno a Crans-Montana «incomincia a camminare», anche se su una strada stretta e tortuosa: i magistrati italiani avranno i documenti dell'inchiesta sul rogo del Constellation, ma solo quelli selezionati dai colleghi svizzeri, e, per ora, non prenderà forma la squadra investigativa comune che la premier Giorgia Meloni aveva chiesto.

Dopo una riunione fiume, durata 6 ore, ospitata giovedì nella sede dell'Ufficio federale di giustizia elvetico, a Berna, tra le procure di Roma e Sion si apre «una cooperazione rafforzata», ma condizionata dalla «sovranità per i procedimenti penali» e dai vincoli imposti dal codice di procedura penale svizzero che la procuratrice generale del Cantone Vallese, Beatrice Pilloud, ha voluto evidenziare durante il vertice a cui ha preso parte una delegazione italiana guidata dal procuratore capo della Repubblica di Roma Francesco Lo Voi, accompagnato dall'aggiunto Giovanni Conzo e dal sostituto Stefano Opilio. Con loro c'erano il tenente colonnello dei carabinieri Stefano Carella, esperto per la Sicurezza del Ministero dell'Interno presso l'ambasciata italiana a Berna, e Salvatore Gava, primo dirigente della Polizia di Stato e capo della Divisione reati contro la persona dell'Ufficio centrale nazionale Interpol.

Se il tema della costituzione di una squadra investigativa comune «non è stato trattato»,



L'intesa tra i due procuratori al termine dell'incontro a Berna (Ansa)

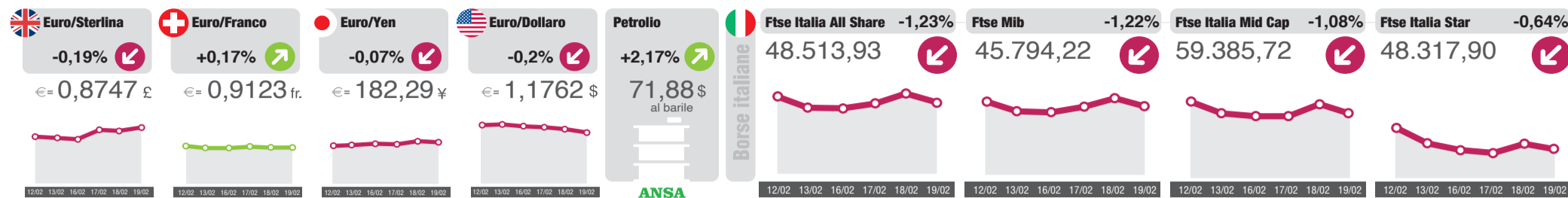
» Ieri è andata in scena una riunione fiume tra le due procure, durata ben 6 ore: ci sarà comunque cooperazione

» Gli investigatori italiani si recheranno in Svizzera a intervalli regolari per acquisire alcuni atti

come ha spiegato il procuratore Lo Voi, sono stati invece definiti i primi dettagli operativi sulle modalità di cooperazione nelle indagini sul rogo in cui sono morte 41 persone, di cui 6 italiani, e 115 sono rimaste ferite. In pratica, a partire dalle prossime settimane gli investigatori italiani si potranno recare a Sion a «intervalli regolari» per consultare e acquisire quella «selezione» di atti che gli inquirenti svizzeri decideranno di mettere loro a disposizione. Una procedura tortuosa, dettata dal codice svizzero, che produce uno strano paradosso: benché gli avvocati

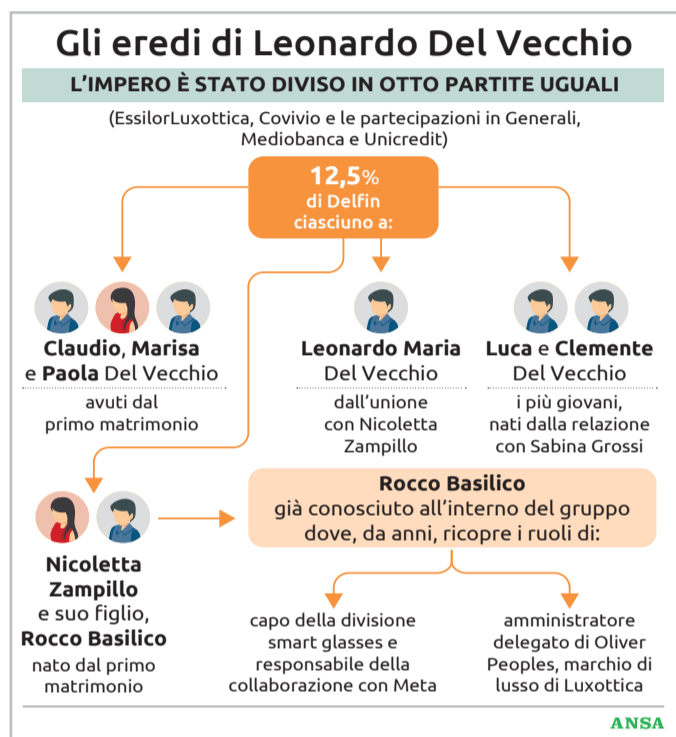
di parte civile accedano integralmente al fascicolo, tuttavia non tutti gli atti potranno essere utilizzati nel procedimento penale italiano in quanto i legali degli indagati potrebbero opporsi alla loro condivisione. Da qui la necessità di una «scelta attenta» degli elementi di prova su cui basare la «cooperazione rafforzata».

Positivi i commenti dei protagonisti. L'incontro è stato giudicato dal procuratore di Roma «molto fruttuoso e produttivo». «Ci interessava far camminare la cooperazione», la spiegazione. Riunione «costruttiva» invece per Pilloud.



Le manovre degli eredi di Del Vecchio

Leonardo Maria è pronto a esercitare la prelazione sulle quote in Delfin, che i fratelli Paolo e Luca vogliono spostare



di **Marcella Merlo**
MILANO

A oltre tre anni e mezzo dalla morte di Leonardo del Vecchio gli eredi sono ancora lontani dal chiudere la successione. Nel tentativo di uscire dall'impasse Leonardo Maria Del Vecchio - l'unico dei figli dell'imprenditore a lavorare nel gruppo EssilorLuxottica oltre ad avere attività proprie tramite la sua Lmdv -, si è detto pronto a esercitare la prelazione sulle quote in Delfin, pari al 12,5% ciascuna, che i fratelli Paolo e Luca vogliono spostare all'esterno della cassaforte.

Dopo aver ottenuto lo scorso autunno il sì da soli cinque eredi su otto in assemblea, dove per statuto serve l'unanimità, i due si sono rivolti al giudice del Lussemburgo chiedendo anche di definire il prezzo del trasferimento. La mossa - come ha anticipato La Repubblica - avrebbe spinto Marisa,

» La sorella Marisa spinge invece per un'altra soluzione per sbloccare uno stallo durato oltre tre anni

un'altra degli eredi che hanno quote tutte uguali, a muoversi per un'altra soluzione. La figlia del fondatore di Luxottica ha infatti invitato direttamente Delfin a riscattare il 25% di Paola e Luca e a rivolgersi al giudice del Granducato per ottenere una proroga e guadagnare così tempo. Oltre alla pronuncia del magistrato uno snodo centrale per capire se le due strade, alternative, siano percorribili è rappresentato dal valore del 25% di Delfin, quasi 14 miliardi se si considera che il 100% è valutato 55 miliardi ai prezzi di Borsa. Tuttavia se avvierà una trattativa con i due fratelli determinati a svincola-

» Prosegue il tira e molla sul prezzo, che nel caso di acquisto interno potrebbe essere scontato

re le loro quote, Leonardo Maria in prima battuta potrà in teoria beneficiare del fatto che, se non altro per prassi, si negozierebbe a un prezzo scontato. Il valore della cassaforte è oggi gonfiato dalle quotazioni delle società partecipate. A partire da EssilorLuxottica della quale la holding guidata da Francesco Milleri è primo azionista con circa il 32% del capitale, così come lo è di Covivio col 28%. Quest'ultima, attiva nel settore immobiliare, alla Borsa di Parigi ha guadagnato un altro 5,3% sulla scia dei risultati, raggiunti in anticipo rispetto agli obiettivi del piano.

Per non dire del valore delle partecipazioni finanziarie in Mps (17,5%), Generali (10%) e Unicredit (2,7%). Proprio attraverso queste ultime Delfin è stata fra i protagonisti nel rischio bancario. Fin dall'apertura del testamento, del resto, gli eredi si sono divisi. I due figli più giovani del fondatore di Luxottica, Luca e Clemente, lo hanno accettato con beneficio di inventario e lo stesso ha fatto Paola, nata, come Marisa e Claudio, dal primo matrimonio di Leonardo Del Vecchio. Il quartogenito Leonardo Maria, avuto dalla moglie Nicoletta Zampillo, una degli otto eredi insieme al figlio di lei Rocco Basilico, si è sempre detto convinto che andasse rispettato il disegno del padre. Quest'ultimo ha voluto tenere i familiari fuori dalla gestione affidando il timone di Delfin al suo braccio destro Milleri e a un board composto da professionisti esterni alla famiglia.

LE INDISCREZIONI

Bce, Lagarde non esclude l'addio

Dai dubbi sul futuro al Forum di Davos fino all'incognita dell'Eliseo

ROMA

Dietro le smentite, un addio alla Bce da parte della presidente Christine Lagarde prima della scadenza del mandato è sul tavolo. Ma l'opzione va esercitata in tempo utile perché la nomina sia fatta quando si terranno le presidenziali in Francia, ad aprile 2027, in modo da scongiurare il rischio che la destra nazionalista francese sia decisiva per la guida di Francoforte.

Mercoledì, di fronte alle indiscrezioni del Financial Times di un addio prima del termine fissato al 31 ottobre 2027, la Bce aveva risposto con parole non definitive: Lagarde «non ha preso alcuna decisione riguardo la

fine del suo mandato». Ieri Piero Cipollone, uno dei sei membri del board che lavorano gomito a gomito con Lagarde, ha assicurato che la presidente «è in pieno controllo della banca». E che il suo operato non denota certo «l'atteggiamento di chi sta facendo le valigie». Anche Luis de Guindos, lo spagnolo vice di Lagarde il cui mandato scade fra tre mesi, assicura di «non avere alcuna indicazione» di dimissioni. Ma le parole sulla pienezza della leadership di Lagarde potrebbero essere dettate dalla necessità di evitare che Francoforte si ritrovi con una guida azzoppata che i mercati non esiterebbero a mettere alla prova. Lagarde, secondo indiscrezioni rac-

colte dalla Reuters, avrebbe detto ai suoi collaboratori più stretti che resta concentrata sul suo ruolo alla ma Bce, ma se dovesse dimettersi, sarebbero i primi a cui lo comunicherà.

Nel frattempo, ci si interroga sul futuro di Lagarde dopo la Bce. Fra la tentazione di correre per l'Eliseo che rischia di cadere nelle mani degli ultra-nazionalisti. E il richiamo del palcoscenico globale rappresentato dalla presidenza del Forum di Davos che le era stata promessa dal fondatore Klaus Schwab. Proprio la vicinanza a Schwab, dimessosi lo scorso anno, sarebbe il motivo per cui l'approdo a Davos non sarebbe più una «conclusione scontata», scrive il Ft.

MILLEPROROGHE

Rottamazione, niente riapertura

Salta il voto dell'emendamento della Lega, caos in commissione

ROMA

Sfuma la riapertura dei termini per i contribuenti che non hanno pagato la rata di novembre della rottamazione quater. Il tentativo della Lega di introdurla nel decreto Milleproroghe non è andato in porto.

L'emendamento del partito di via Bellerio è rimasto senza il voto delle commissioni. La palla passa ora all'Aula, dove oggi il governo apporrà la questione di fiducia sul testo. L'ultimo giorno di lavoro delle commissioni Affari costitu-



zionali e Bilancio di Montecitorio si svolge tra le tensioni. Con 123 emendamenti accantonati ancora da votare, la seduta viene subito sospesa. Le opposizioni non condividono e chiedono che si parta dall'esame delle loro proposte. La

mattinata va avanti tra stop and go, con l'arrivo di nuove riformulazioni e la richiesta da parte delle opposizioni di altro tempo per valutarle. «Governo e maggioranza sono allo sbaraglio», stigmatizzano dal Movimento Cinque Stelle. «Siamo rimasti ostaggi per giorni delle scaramucce interne alla maggioranza e delle tensioni continue tra i partiti e il governo», aggiunge il Partito Democratico.

Mentre Azione fa notare come grazie al lavoro delle opposizioni siano state «impedite forzature».

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER IL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ

(ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 comma 2 e art. 16 comma 8 e comma 10 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.)

OGGETTO DEL PROCEDIMENTO

Procedura Abilitativa Semplificata n. 190/2025 - Attivazione delle procedure previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi e L.R. n. 7/2010 per le opere connesse nell'ambito della "Procedura Abilitativa Semplificata" (PAS) relativa a: "Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo fotovoltaico grid-connected potenza nominale 800kW, in zona ind.le Saletti Atesa (CH). Ditta: Inerti Sangro S.R.L. Codice rintracciabilità pratica: 428351025 Avviso di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dalle servitù di elettrodotto e della cabina di sezionamento e dichiarazione di pubblica utilità e di deposito della documentazione progettuale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Luigi Menna, responsabile del V° Settore

RENDE NOTO quanto segue:

il legale rappresentante **RENZO FIDELIBUS** della società **Inerti Sangro S.R.L.**, con sede legale in SAN GIOVANNI TEATINO (CH), 66020, in qualità di soggetto promotore dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii, Art. 13 L.R. n. 7/2010:

- 1) ha presentato al Comune di Atesa in data 24.04.2025, domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto elettrico alla tensione di 20.000 V ed opere accessorie per la connessione di un impianto fotovoltaico sito in Zona Industriale Saletti, nel Comune di Atesa (CH), contenente i dati tecnici dell'impianto, dichiarando di avvalersi di quanto previsto dall'art. 8 c. 2 del DLgs 190/2024 in riferimento alle opere connesse.
- 2) Per i seguenti soggetti non è stato possibile reperire dei dati anagrafici in quanto deceduti o incongruenti/inesistenti sulla banca dati nazionale, istituita presso il Ministero dell'interno, A.N.P.R. essendo altresì interessati dai lavori in progetto per le seguenti porzioni di aree:

DITTA CATASTALE	COMUNE	FG.	PART.	LARGHEZZA
1) CIMOLINI DARIO; FU OSCAR	Atessa	2	312	4 m
2) CARDONA GIACINTO				
1) CIMOLINI DARIO; FU OSCAR	Atessa	2	17	4 m
2) CARDONA GIACINTO				

3) Il Soggetto Beneficiario dell'espropriazione: E-DISTRIBUZIONE S.P.A., in considerazione della dichiarazione espressa dal Proponente di non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione (Codice rintracciabilità pratica: 428351025);

4) L'Amministrazione titolare del potere espropriativo è il Comune di Atesa (CH);

TUTTO CIO' PREMESSO, AVVISA

Che, a far data dalla pubblicazione del presente avviso, decorrono, ai sensi degli artt. 11, comma 2, art. 16, c. 8 e c. 10 e art. 52 ter, comma 1 del DPR 327/2001, i 30 giorni utili in cui gli interessati possono formulare osservazioni alla procedura che vengono valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. Entro il medesimo termine, gli interessati avranno altresì facoltà di consultare la documentazione del progetto presso l'Ufficio 5° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Cimiteriali, previo appuntamento da richiedersi presso il Comune di Atesa, Ufficio 5° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Cimiteriali, via pec/email ordinaria. Le osservazioni predette saranno valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. Il presente procedimento dovrà concludersi entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del DPR 327/2001, colui che risulta proprietario secondo i registri catastali e riceva notifiche o comunicazioni di atti del procedimento espropriativo, ove non sia più proprietario, è tenuto a comunicarlo all'amministrazione procedente entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, indicando, altresì, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario o, comunque, fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile. Il presente avviso viene affisso per venti giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Atesa (CH).

Per informazioni rivolgersi a: ING. LUIGI MENNA - Tel. +39 0872 850421 - e-mail: comunediatesa@pec.it, luigi.menna@comunediatesa.it - pec: comunediatesa@pec.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Luigi Menna

Hyundai TUCSON

La vita è più semplice con TUCSON.



Anticipo € 7.570 - 35 rate da € 209 al mese
Valore Futuro Garantito € 21.660
TAN 5,95% - TAEG 7,10%

Hyundai TUCSON Full Hybrid XTech tua da:

€ 209 al mese

Solo con permuta o rottamazione
e finanziamento Hyundai Plus.



Doppio schermo touchscreen



Head-up Display da 12"



Ancora più grintosa nella versione N Line



**PROGETTO
AUTO
GROUP**

S.S. 16, Pineto (TE)
Viale Francesco Crispi 313, Teramo
Viale Europa 53/55, Villa Raspa di Spoltore (PE)
www.grupprogettoauto.com



5 ANNI
Garanzia
Km illimitati

* Annuncio promozionale. Gamma TUCSON HEV MY25: consumi l/100 km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 5,575 a 6,664; emissioni CO2 g/km da 126,3 a 151,1 secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Offerta valida con finanziamento Hyundai Plus dal 08/01/2026 fino al 31/03/2026 presso le Concessionarie aderenti per un vantaggio totale cliente di €6.000 così composto: €3.000 Hyundai Promo, €1.500 con permuta o rottamazione e €1.500 Hyundai Promo TCM. Esempio di finanziamento TUCSON MY25 1.6T-GDI HEV 215CV XTech, Prezzo di Listino € 38.000, IPT e PFU esclusi, prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento "Hyundai Plus" € 32.000, anziché € 33.500 (prezzo promo senza finanziamento). Anticipo (o eventuale permuta) € 7.570; importo totale del credito € 24.430; rata finale pari al Valore Garantito Futuro di € 21.660,00 (se il cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore (escluso l'Anticipo) € 29.178,89 da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 208,93 (oltre la rata finale). TAN 5,95% (tasso fisso) - TAEG 7,10% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 4.147,43, istruttoria € 395, incasso rata € 3,90 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva: € 62,06; max. km totali 45.000; costo esubero km pari a 0,10€/km in caso di restituzione/sostituzione del veicolo. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito <https://www.hyundaicapitalitaly.com/trasparenza> da leggere prima della sottoscrizione delle stesse. Salvo approvazione di Hyundai Capital Bank Europe. L'ultimo prezzo promozionale della medesima versione nei 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di €32.000 (in caso di finanziamento Hyundai Plus) e di €33.500 (senza finanziamento). *Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su <https://www.hyundai.com/it/it/service/servizi-al-cliente/warranty.html>. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.



■ e-mail: red.teramo@ilcentro.it

LA RAGAZZA PRECIPITATA DAL VIADOTTO

Foto osé di Giulia, la pm chiede 8 anni

Imputato un 35enne accusato di pornografia minorile. La mamma in aula: «Stava male tutte le volte che lui le scriveva»

di Diana Pompetti
TERAMO

Nelle aule di tribunale bisogna sempre avere il coraggio di scendere nel baratro profondo delle storie. Perché raccontare non è mai facile. Soprattutto per una mamma che da dieci anni invoca giustizia per **Giulia Di Sabatino**, la figlia 19enne precipitata da un viadotto dell'A14 a Tortoreto la notte tra il 31 agosto e il 1° settembre del 2015. In un tempo sospeso che non finisce mai e con un dolore sempre più disperato, **Meri Koci** cerca risposte, elenca circostanze e fatti nell'aula in cui scorre, ormai alle battute finali, il processo a **Francesco Giuseppe Totaro**, 35enne di Giulianova, accusato di induzione alla prostituzione minorile e pornografia minorile, imputato dopo il rinvenimento sul suo cellulare di foto osé di Giulia, all'epoca di questi fatti minorenni, e di altre ragazze, minori di 18 anni. Tutte foto, è stato accertato, inviate dalle ragazze. Il processo non ha nulla a che fare con l'inchiesta sulla morte della 19enne che il tribunale di Teramo qualche anno fa ha archiviato come suicidio, e per cui la famiglia, da sempre convinta che si sia trattato di un omicidio, invoca la riapertura delle indagini.

Per Totaro la pm **Laura Colica** chiede otto anni e 60mila euro di multa circostanziando, in una dettagliata requisitoria dal punto di vista tecnico-giuridico, le ipotesi di reato e soffermandosi, in particolare, sul concetto di utilizzo e di utilizzabilità del consenso del minore. Una richiesta che arriva dopo la deposizione della mamma che in aula ricorda: «Ho sentito il nome di Totaro dalla cerchia di amiche di mia figlia che lo frequentavano. Mi dicevano che non fumava, non beveva, non correva con la macchina. Mi sono accorta Giulia stava male tutte le volte che quel ragazzo le scriveva. Mi sono accorta che in quelle occasioni stava molto male. Così a lui dissi che doveva



subito allontanarsi da mia figlia. Non ho mai saputo che Giulia gli avesse inviato delle sue foto. Io e mio marito lo abbiamo scoperto dopo». La donna, sempre in risposta alle domande della difesa rappresentata dall'avvo-

cata **Donatella Tiberio**, precisa di non aver mai scambiato messaggi con Totaro e di non aver mai inviato delle sue foto.

Una vicenda, quella di Giulia Di Sabatino, che la potenza della cronaca negli anni ha trasfor-

mato in un caso nazionale tra lunghe inchieste aperte e archiviate per suicidio. Ma bisognerebbe mettersi negli occhi di una madre che in un'aula di tribunale guarda le foto di una figlia che non c'è più per capire

che il suo dolore è di quelli che aprono il cuore e non sanno più rimetterlo al posto. Lei e il marito Luciano si sono costituiti parte civile «perché Giulia merita giustizia». E ci sono le parole dell'avvocato **Antonio Di Ga-**



A sinistra Meri Koci con la figlia Giulia Di Sabatino morta dieci anni fa dopo essere precipitata da un viadotto dell'A14. Nella foto piccola la pm Laura Colica

Il processo non ha nulla a che fare con l'inchiesta sulla morte della 19enne archiviata come suicidio. I genitori della ragazza da 10 anni chiedono che si indaghi per omicidio

spare, che li rappresenta insieme al collega **Gianfranco Di Marcello**, a sottolineare che «non bisogna dimenticare la lesione alla dignità di Giulia che oggi non c'è più, quel danno irreversibile a lei e ai genitori costretti a convivere per sempre con la sua assenza».

L'inchiesta sulla pornografia minorile è scattata dopo la morte della 19enne, in seguito ad alcune intercettazioni effettuate all'epoca nell'ambito del caso Castrum durante le quali gli inquirenti, intercettando uno degli allora indagati nella maxi inchiesta su un presunto giro di appalti e tangenti a Giulianova, si erano imbattuti con le telefonate di un suo familiare (appunto Totaro) che in una telefonata sosteneva di aver conosciuto Giulia. Dichiarazioni che all'epoca diedero il via alla seconda inchiesta. Il 5 marzo si torna in aula per la sentenza del collegio presieduto dal giudice **Francesco Ferretti** (a latere i giudici **Marco D'Antoni** e **Martina Poltera**).

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme furti, appello al prefetto

Il sindaco di Colledara chiede un incontro: «Nell'ultimo periodo cinque episodi»



Allarme furti in alcuni centri della vallata del Vomano

COLLEDARA

È allarme furti nell'entroterra teramano: il sindaco di Colledara **Manuele Tiberii** ha chiesto la convocazione di un tavolo in prefettura con i primi cittadini di molti centri che mettono in guardia i residenti e chiedono supporto alle forze dell'ordine. Non si arresta l'ondata di furti, tentati e realizzati, e delle truffe telefoniche, spesso a danno di anziani, nei comuni che rientrano nell'asse Val Fino - Vomano - Valle Siciliana. Varie le segnalazioni e le denunce dei citta-

dini con allarmismo e paura tra la popolazione residente. Gli ultimi casi hanno riguardato il comune di Colledara con quattro furti portati a compimento e uno fallito tra il capoluogo e la frazione di Ornano e altri due furti a Basciano, tutti nella stessa giornata. La Val Fino è stata la prima a essere colpita dall'ondata: negli ultimi 20 giorni si sono registrati alcuni furti a e tentativi di truffa nei comuni di Montefino e Castilenti dove due signore anziane sono cadute nella trappola dei malviventi. A Castilenti una 90en-

ne è stata raggiunta telefonicamente con l'espedito dell'incidente della figlia; a Montefino un'anziana in pieno giorno e nel centro storico è stata narcotizzata da due malviventi e derubata nella propria abitazione. I cittadini si sono messi in moto con gruppi Whatsapp e segnalazioni su Facebook, i sindaci hanno messo in guardia i propri cittadini con post sui social. Tiberii ha richiesto un tavolo in prefettura «per porre l'attenzione sulla problematica. Il territorio è presidiato, i cittadini sono all'allerta, a Colledara i vigili urbani girano fino alla sera. Inoltre ho illustrato la situazione dell'entroterra ai carabinieri e in questura ricevendo la disponibilità di tutti».

Adele Di Felicianantonio



Casa Pacini

PER CHI VIVE ANCORA IN NOI

Casa Pacini è stata creata per offrire alle Famiglie intimità e calore. L'alternativa per vivere il commiato in un luogo appropriato e confortevole.

L'utilizzo delle sale e dei servizi di Casa Pacini è libero e non comporta alcuna spesa per le Famiglie

Strada Statale 17 Ovest n. 100

Casa Pacini, la casa funeraria della Città di L'Aquila

0862 20 20

IL PROGETTO » APPALTO DA 22 MILIONI

L'Europa bocchia la prelazione Il bando per la piscina cambia

Per la Corte di giustizia il diritto inserito nei project financing è contrario all'ordinamento comunitario. Il Comune modifica la gara per la riqualificazione e la gestione dell'impianto sportivo dell'Acquaviva

di **Veronica Marcattili**
TERAMO

I termini per presentare le offerte per partecipare alla gara da 22 milioni di euro per la riqualificazione e gestione ventennale delle piscine dell'Acquaviva scadevano oggi. Ma sono stati prorogati e il bando modificato dopo la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea che si è pronunciata su uno degli elementi caratterizzanti della finanza di progetto: il diritto di prelazione. E lo ha bocciato, ritenendo che violi il diritto europeo per quanto riguarda i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e concorrenza. Il diritto di prelazione inserito nei project financing (formule di partnership pubblico-privato usate nel sistema italiano) consente al proponente del progetto, dove non risulti aggiudicatario della relativa gara, di adeguare

la propria offerta a quella del primo classificato divenendo così aggiudicatario. Per la Corte questa concessione a "giochi chiusi" viola il vincolo della concorrenza. La sentenza è arrivata lo scorso 5 febbraio, scaturita da una gara del Comune di Milano basata proprio su un project financing e finita al centro di un contenzioso. La pronuncia dei giudici europei, a cascata, si ripercuote ora su tutto il sistema italiano e sulle gare indette dai diversi enti. Il Comune di Teramo aveva in ballo quella per la riqualificazione e la gestione della piscina: il proponente del progetto in questo caso era stata la "Prezuziana Sport S.s.d. Arl" e i termini per presentare le offerte scadevano oggi. L'ente è corso ai ripari per evitare successivi contenziosi proprio in forza della recente pronuncia della Corte europea. Così da un lato la società ha inviato al Comune una Pec formalizzando la



Una delle piscine del complesso dell'Acquaviva che sarà oggetto di intervento col project financing attualmente in fase di gara d'appalto

propria rinuncia al diritto di prelazione (circostanza che evita di bloccare l'iter), dall'altro l'ente ha prorogato per dieci giorni i termini della gara. Se

non ci saranno intoppi, entro un mese si conoscerà il vincitore dell'appalto e potranno poi partire i lavori. Il progetto prevede interventi di ristruttura-

zione delle piscine e dell'intero complesso per 3 milioni di euro, mentre il valore della concessione è di 19 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA

Elezioni: sorteggiato l'ordine delle 4 liste

TERAMO

Ieri in Provincia si è svolto il sorteggio dei numeri di lista per le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale. L'estrazione ha definito l'ordine con cui compariranno sulla scheda elettorale le quattro: la numero 1 sarà quella di "Azione - con Calenda"; la numero 2 "La forza del territorio"; la numero 3 "La casa dei Comuni" e infine la lista 4 "Con D'Angelo presidente". Al sorteggio hanno preso parte i delegati degli schieramenti candidati: **Mirko Tritella** per "Azione - con Calenda", **Luca Pilotti** per "La casa dei Comuni" e **Luca Corona** per "La forza del territorio". Le operazioni di voto si terranno in un'unica giornata, domenica 8 marzo, dalle 8 alle 20, mentre lo scrutinio prenderà il via a partire dalle 8 di lunedì 9 marzo. I Comuni della provincia sono suddivisi in cinque fasce ponderali in base al numero di abitanti, con un "coefficiente" che attribuisce maggiore peso a quelli più popolosi. Questo indice resta provvisorio, poiché eventuali variazioni nella composizione del corpo elettorale possono intervenire fino al giorno precedente le elezioni. (s.g.)

PARCO DELLA SCIENZA Musica e tradizioni: domenica il festival dell'organetto

TERAMO

Domenica il Parco della scienza ospiterà la prima edizione del "Festival diatonica & folk", il concorso nazionale per organetto e fisarmonica diatonica. La giornata si apre alle 9 con le iscrizioni e le audizioni dei concorrenti, per proseguire nel pomeriggio dalle 15. In serata sono previste le esibizioni di campioni italiani e internazionali, seguite dalla proclamazione dei vincitori. L'iniziativa, promossa da associazioni col sostegno di enti locali, ha l'obiettivo di valorizzare la musica popolare, mettendo a confronto solisti e gruppi del settore. (s.g.)

Potature in città, Conalpa diffida la giunta

L'associazione ambientalista: «Irregolare la procedura per il taglio dei rami, deve essere fermata»



Alcune delle potature ritenute irregolari dal Conalpa giuliese

TERAMO

Dopo aver svolto un'opera "moralizzatrice" in tema di abbattimenti, capitozzature e potature nei comuni di Giulianova, Tortoreto ed Alba Adriatica, l'associazione Conalpa (coordinamento nazionale alberi e paesaggio Ets) di Giulianova si affaccia anche sul territorio di Teramo. Infatti il presidente **Cristiano Gentile** ha annunciato di aver inviato una Pec urgente al Comune di Teramo «con diffida e intimazione di sospensione immediata dei lavori di potatura che hanno danneggiato gli alberi pubblici, con danno ambientale ed erariale per la cit-

tadinanza». Gli interventi in corso sono riconducibili alla pratica della capitozzatura che, ricorda lo stesso Gentile «è vietata dalle linee guida regionali e dai Criteri ambientali minimi (Cam verde) perché questo tipo di potatura provoca indebolimento degli alberi, aumento del rischio di schianto e danni al patrimonio arboreo pubblico».

Il presidente del Conalpa di Giulianova informa di aver formalmente richiesto la sospensione immediata dei lavori, ma anche la documentazione tecnica e le qualifiche degli operatori assieme alla verifica della conformità alle normative. Ha fatto inoltre

presente che la diffida inviata all'ente include anche il richiamo alla responsabilità erariale davanti alla Corte dei Conti e alla possibilità di denuncia alla Procura della Repubblica per danno ambientale.

«Il nostro impegno», conclude il presidente Gentile, «è chiaro ed è quello di tutelare gli alberi e la sicurezza dei cittadini, ogni giorno». L'associazione attende ora un riscontro documentale dagli uffici comunali teramani o magari uno stop ai lavori come accaduto a Tortoreto dopo l'intervento della Guardia forestale della sezione di Alba Adriatica. (f.mar.)

FORMALIZZATO IL PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

Ex Banca d'Italia, le chiavi al sindaco

TERAMO

Il Comune di Teramo ha ufficialmente completato l'acquisto dell'ex Banca d'Italia di via Carducci. Ieri mattina la procedura, avviata da mesi e passata anche al vaglio del consiglio comunale, si è perfezionata nello studio della notaia **Marina Vincenti**. Qui c'è stato il passaggio delle chiavi della proprietà dell'immobile tra **Mario Sica**, direttore della Banca d'Italia dell'Abruzzo, e il sindaco **Gianguido D'Alberto**. Il 26 novembre scorso c'era stata la sottoscrizione del contratto d'acquisto tra le parti: l'edificio ha un costo di un

milione 370 mila euro, e verrà pagato con l'attivazione di un mutuo ventennale da parte dell'ente.

Per D'Alberto quello di ieri mattina rappresenta «un passaggio formale che segna un risultato sostanziale. L'edificio entra nel patrimonio pubblico e diventa patrimonio della comunità. Questa scelta conferma una linea chiara. Il cuore della città resta prioritario nella nostra azione amministrativa». Il sindaco nel commentare l'acquisto dell'ex Banca d'Italia, attuale sede del Comune, parla di una visione precisa della città e del suo sviluppo futuro. «È una vi-

sione che stiamo portando avanti attraverso interventi concreti e strategici», dice D'Alberto, «Penso alle scuole Savini e San Giuseppe, al progetto di rifunzionalizzazione del teatro romano, al recupero del Mercato coperto, alla riqualificazione del teatro comunale e al progetto che stiamo sviluppando sul nostro storico stadio comunale. Penso anche alla sede municipale di piazza Orsini, che proprio in questi giorni sta completando l'iter procedurale che precede l'avvio dei lavori. Insieme, queste e molte altre opere stanno ridisegnando spazi e funzioni del centro cittadi-



Passaggio di chiavi tra D'Alberto e Sica davanti all'ex Banca d'Italia

no».

Per il primo cittadino, Teramo oggi può compiere operazioni di questo genere grazie a una gestione economica attenta: «In questi anni abbiamo lavorato per rimettere or-

dine nei conti e, allo stesso tempo, per attivare investimenti importanti. Significa avere solidità e credibilità, ma soprattutto significa poter scegliere e programmare il futuro», conclude. (v.m.)

FARMACIE DI TURNO

TERAMO e PROVINCIA	Ancarano, 0861.1998369
TERAMO	Comunale
Crocetti Guerrieri	Largo Marconi 5, Corropoli, 0861.856701
Piazza Orsini, 0861.244233	VALFINO - D'Isidoro
MOSCIANO - BELLANTE	Ctr. S. Michele, Castilenti, 0861.999153
Moretti	VAL VOMANO
Via Marconi 32, 085.8061018	Mazzoni Borreca
ATRI - Apicella	Via Roma, Notaresco, 085.895506
085.87341	CASTELLI - ISOLA Corinti
PINETO - SILVI	Via Nuova, Colledara, 0861.698869
Comunale Pineto	MONITORIO
Via Bellini 20, Pineto, 085.9461560	Merlini
GIULIANOVA	Via Urbani, Montorio, 0861.432084
Galli - Del Leone	LAGA - Di Felice
085.8003349	Torriceola, 0861.554380
VAL VIBRATA	
Tortora	
Piazza Roma,	

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI PALLAMANO

Coppa Interamnia, il Comune resta fuori

L'associazione non ha intenzione di ricostituire il comitato organizzativo e l'ente si limiterà a un supporto esterno

TERAMO

L'edizione 2026 della Coppa Interamnia sarà organizzata esclusivamente dall'associazione Interamnia Word Cup, senza il coinvolgimento del Comune. Dopo diverse riunioni avviate da settembre, non si è infatti registrata la volontà di ricostituire il comitato che due anni fa permise il regolare svolgimento dell'evento sportivo. Il Comune (che già l'estate scorsa aveva dato un supporto esterno all'associazione) pur avendo espresso la disponibilità a offrire il proprio contributo, è impossibilitato a intervenire economicamente a causa di vecchi debiti che pesano ancora sull'associazione. La posizione dell'amministrazione verso l'edizione 2026 della Coppa è emersa ieri nel corso del consiglio comunale: il tema è venuto fuori dopo un'interrogazione della consigliera di opposizione **Maria Cristina Marroni**, che ha chiesto chiarimenti su diverse fatture non saldate ad esercenti che avevano garantito il servizio di ristorazione agli atleti durante la manifestazione. L'assessora **Alessandra Ferri** ha spiegato che la maggior parte dei debiti

del 2024 è stata saldata proprio nei giorni scorsi e che resterà solo una somma residuale: «L'unica, quella del 2024, che si è svolta con l'organizzazione dal comitato Coppa, presieduta dal sindaco, senza particolari intoppi che ha dimostrato che la soluzione del comitato è l'ideale», ha spiegato Ferri, «e i pagamenti sono stati fatti man mano che i contributi arrivano». L'estate scorsa, senza il comitato, i problemi sono riemersi: economici e logistici. Ritardi nei pagamenti a chi ha fornito servizi e disagi nelle scuole messe a disposizione dal Comune: qui gli organizzatori non sono riusciti in diversi casi a garantire sicurezza e accoglienza alle squadre ospitate, e si sono così registrati furti e disagi. Anche questa situazione spinge il Comune a valutare, per l'estate 2026, in modo più severo la concessione degli edifici e pretenderà garanzie precise e anticipate. Uno scenario che non fa ben sperare per la prossima edizione della manifestazione di pallamano.

Il question time di ieri ha visto al centro anche la questione del gemellaggio di Teramo con la città israeliana di Ri-

shon LeZion. Il sindaco **Gianguido D'Alberto**, rispondendo all'interrogazione del consigliere **Lanfranco Lancione** che lo ha sollecitato sulla rottura del patto, ha detto: «La delibera è stata approntata ed è pronta per essere discussa nella prossima conferenza dei capigruppo. Poi sarà il consiglio comunale a decidere e valutare». D'Alberto mesi fa si era impegnato a revocare il gemellaggio, ma lo stallo ha sollevato plateali proteste (come ha fatto la Casa del Popolo con gli striscioni sotto al Comune) e spinto la Cgil a promuovere una petizione per raccogliere firme a favore della rottura del patto. (c.b.)



La tradizionale sfilata inaugurale della Coppa Interamnia

LA PROPOSTA DI INNOVA TERAMO

Controllo del vicinato contro la criminalità



Il progetto come misura di collaborazione e prevenzione nei quartieri

TERAMO

Attivare il progetto di "Controllo del vicinato" per stimolare collaborazione tra cittadini e istituzioni e fare prevenzione. La proposta arriva dall'associazione Innova Teramo: «Si tratta di un modello organizzato e riconosciuto di partecipazione dei cittadini, fondato esclusivamente sull'osservazione e sulla segnalazione tempestiva di situazioni sospette alle autorità competenti, senza alcuna forma di intervento diretto o sostitutivo delle Forze dell'ordine», spiega l'associazione fondata dall'ex assessore **Maurizio Verna**. «Ribadiamo con chiarezza che il compito di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica resta in capo alla Prefettura e al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. La risposta più concreta e strutturale al problema rimane infatti l'aumento degli

agenti delle Forze dell'ordine e una loro maggiore presenza stabile nei quartieri e nelle frazioni. La proposta del Controllo di vicinato si configura come misura complementare e integrativa, capace di rafforzare la rete sociale e la collaborazione tra cittadini e istituzioni. I gruppi di vicinato si occupano esclusivamente di promuovere la collaborazione tra residenti della stessa zona», chiarisce l'associazione, «Non possono in alcun modo organizzare ronde o pattugliamenti, fermare, identificare o inseguire persone, sostituirsi alle Forze dell'ordine, diffondere immagini o dati personali sui social o in gruppi non autorizzati e soprattutto compiere qualsiasi forma di intervento diretto». L'associazione lo ritiene uno strumento da affiancare alle attività già messe in campo al Comune al quale riconosce l'impegno sul tema. (v.m.)

DA GIOVEDÌ 19 A MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2026

spazio CONAD

<p>FILETTO DI PERSICO AFRICANO pescato estero</p> <p>13,50 € /kg</p>	<p>SEPIA pescato estero</p> <p>16,90 € /kg</p>	<p>VONGOLA LUPINO pescato</p> <p>4,50 € /kg</p>
<p>MAZZANCOLLA TROPICALE allevato estero decongelato</p> <p>8,90 € /kg</p>	<p>FILETTO DI BACCALÀ pezzatura 700/1000 g</p> <p>20,70 € /kg</p>	<p>BOCCONCINI DI BACCALÀ AMMOLLATO</p> <p>18,70 € /kg</p>
<p>TRANCI DI SALMONE allevato estero</p> <p>13,60 € /kg</p>	<p>ANELLI DI TOTANO pescato estero decongelato</p> <p>8,60 € /kg</p>	<p>BURGER DI MERLUZZO 140 g</p> <p>1,79 € /kg 12,79</p>
	<p>CROCCOFILLETTO MSC GR 170</p> <p>2,29 € /kg 13,48</p>	

TERAMO Loc. Piano d'Accio - Tel. 0861.558901

LA STORIA » DAL BUIO ALLA VOGLIA DI RINASCERE

Tante donazioni per aiutare Matteo

Tutto l'Abruzzo risponde all'appello del 20enne tetraplegico che chiede sostegno per sottoporsi a un delicato intervento

di Adele Di Feliciano

TERAMO

Si è messa in moto la macchina della solidarietà per sostenere la raccolta fondi per il complesso intervento chirurgico per la rigenerazione del midollo spinale di Matteo Fulgenzi, il 20enne teramano tetraplegico dopo un tentativo di suicidio dal ponte San Ferdinando. In tanti, da tutto l'Abruzzo, stanno rispondendo all'appello lanciato dal giovane sui mezzi di informazione e sui social. Matteo vuole sottoporsi a un intervento innovativo, che non è coperto dal sistema sanitario nazionale, in una struttura privata di San Marino. Il costo è di 65mila euro. Un importo elevato che lo ha spinto a promuovere una raccolta fondi sulla piattaforma web Gofundme. La caduta gli ha provocato la paralisi della parte motoria e sensoriale dei 4 arti oltre alla perdita del controllo del busto: l'intervento potrebbe fargli recuperare un po' di autonomia ritrovando la mobilità alle mani. Un appello accorato, pieno di coraggio, quello di Matteo che chiede «un aiuto che rappresenta per me un passo per tornare a vive-

La raccolta online corre veloce: già superata quota 24mila euro, accelerazione in 24 ore



La raccolta per l'intervento chirurgico di Matteo Fulgenzi è stata lanciata sei giorni fa sulla piattaforma Gofundme. Sono stati raccolti già oltre 24mila euro, di cui circa tremila solo nelle ultime 24 ore con un trend in salita e al 36% della quota totale dei 65mila euro necessari. Per effettuare la donazione, il cui importo totale viene aggiornato in tempo reale, è necessario cliccare sulla pagina

<https://gofund.me/21a08c6d7> creata da Matteo e che si chiama "Operazione al midollo spinale". Insieme a un messaggio scritto dal giovane ci sono due opzioni "Dona" per effettuare la donazione e "Condividi" per condividere sui social la raccolta, un elemento importante per portarla a conoscenza di più destinatari possibili. Si può allegare anche un messaggio di vicinanza. Inoltre si può entrare con accesso immediato nella pagina della piattaforma attraverso la scansione del Qrcode che pubblichiamo qui in alto. (a.d.f.)



Matteo Fulgenzi, studente teramano che ha lanciato la raccolta fondi per operarsi a San Marino

re». La sua vita di studente universitario e giocatore di calcio è stata stravolta da una forte depressione che non è stata compresa dagli specialisti e che gli ha portato sofferenza fino a condurlo al gesto estremo.

«È difficile spiegare cosa si provi a vivere in una condizione di perdita completa di autonomia e indipendenza», confida, «è qualcosa che non riesco ancora ad accettare del tutto. Ho paura per il mio futuro, ma

voglio andare avanti e combattere». L'importanza dell'intervento è ribadita anche da mamma Alessia: «Proveremo tutto ciò che è possibile». La sua storia ha travalicato i confini provinciali, unendo l'Abruz-

zo in un unico grande abbraccio di generosità. Le donazioni sulla piattaforma proseguono spedite accompagnate da auguri per l'intervento. Qualcuno, non pratico di tecnologia, si è adoperato per chiedere in-

formazioni su come far arrivare ugualmente la donazione. Sui social sono tantissimi i messaggi di condivisione della raccolta e di incoraggiamento per Matteo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In centinaia al Carnevale morto

L'evento montoriese richiama un folto pubblico, successo per "Il Pretuziano"

MONTORIO

Una veste di rinnovamento, la presenza di un vasto e caloroso pubblico accorso da tutta la provincia e l'innata simpatia dell'ospite speciale "Il Pretuziano" hanno caratterizzato il Carnevale morto di Montorio, il tradizionale e centenario rito del mercoledì delle Ceneri a cavallo tra l'ironia e il lutto che chiude le festività carnascialesche. Nato sotto il fascismo da alcuni universitari montoriese, nel tempo la manifestazione ha cambiato forma, ma mai lo spirito ironico e gogliardico. Il finto funerale accompagnato dalle addolorate maschere è partito dai via dei Mulini dove è stata allestita la camera ardente del defunto Carnevale interpretato da Roberto Marozzi e con un primo atto teatrale e si è snodato per il centro storico sulle note funebri della banda locale fino ad approdare in largo Rosciano. La Compagnia Teatrale Montoriese diretta da Alessandro Di Donatantonio e con il testo scritto da Cristiano Catalini ha riportato protagonista della satira il dialetto montoriese con momenti clou come il Carnevale defunto che si fa beffa delle maschere, la benedizione del vescovo, il discorso del sindaco, la simpatia della vedova, il prete, le amanti, la pettegola e una galleria di personaggi che hanno raccontato, con leggerezza e intelligenza, vizi e virtù del paese. E con battute "interazzionali" come quella sul presidente Usa Donald Trump che "dopo la Groenlandia movò piur Mundurje". Standing ovation per il Pretuziano, il no-

Il corteo del mercoledì delle Ceneri lungo le vie di Montorio del Carnevale morto e in basso la piazza piena durante lo spettacolo comico del Pretuziano



to personaggio social amato per i suoi video in dialetto abruzzese che ha intrattenuto per un'ora i presenti. La sua satira si è incentrata sul political

correct, sui bambini tecnologici di oggi e quelli più felici di ieri, sulla parodia della vita e l'accettazione della vecchiaia, temi profondi, ma in chiave leg-

gera. «Mi sono molto divertito e ho partecipato a tutto il funerale», ha detto Il Pretuziano, «Quello che non puoi dire sui social, in piazza si può ancora dire ed è stata una bella serata». Un evento promosso dalla pro loco, con il patrocinio e il contributo del Comune e del Bim, con le maschere dei bambini dell'infanzia dell'istituto comprensivo Montorio-Crognaleto. «Abbiamo voluto dare un volto nuovo all'evento con personaggi e maschere nuove per portare avanti il rinnovamento, tra tradizione, modernità e originalità», ha detto la presidente pro loco Diomira Nibid, «L'obiettivo è far diventare il Carnevale morto un grande evento. Siamo felicissimi della riuscita perché un pubblico così numeroso e accogliente non si vedeva da anni». (a.d.f.)

LA PROTESTA A GRASCIANO

Assemblea contro la nuova discarica



Il comitato anti-discarica

NOTARESCO

Continuano le iniziative per il no alla realizzazione della discarica nella località Casette di Grasciano. Il progetto è stato presentato dalla ditta Green Management S.r.l. e prevede un impianto da oltre 1,1 milioni di metri cubi. Mercoledì sera cittadini, comitati e amministratori si sono ritrovati in una sala gremita per l'assemblea convocata dall'associazione La Fornace. All'incontro hanno partecipato rappresentanti del Comune di Notaresco e alcuni consiglieri del Comune di Mosciano Sant'Angelo. Il sindaco notareschino Antonio Di Gianvittorio ha annunciato che la Commissione comunale ambiente si riunirà entro giovedì per redigere le osservazioni tecniche da inviare agli enti regionali sull'avanzamento del progetto dell'impianto.

È stato previsto anche l'affidamento di un incarico a un esperto ambientale esterno, che si occuperà di seguire la pratica Puar e supportare l'iter tecnico-amministrativo. «Il territorio non deve diventare la pattumiera della regione», sostiene il comitato "No discarica Grasciano", «Monitoreremo ogni atto e ogni fase dell'iter autorizzativo, richiedendo trasparenza e chiarezza sui contenuti tecnici della pratica». Tra le iniziative previste ci sono il coordinamento con tutti i sindaci della Valle del Tordino, la possibile convocazione di un consiglio comunale straordinario aperto e l'istituzione di una Commissione di vigilanza regionale. Il comitato ha ribadito: «l'obiettivo è unico: fermare il progetto da oltre un milione di metri cubi depositato in Regione». Stefania Gervasini



La vittima Adelina Reginelli

Schianto mortale, oggi autopsia sulla donna

Sant'Egidio, l'esame disposto per accertare eventuali malori. Domani l'ultimo saluto a Paolantonio

► SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA

È stata fissata per oggi pomeriggio l'autopsia su **Adelina Reginelli**, la 50enne di Sant'Egidio alla Vibrata, che martedì sera è deceduta nella sua auto finita contro un

albero. L'esame, che è stato disposto dalla pm di turno **Greta Aloisi**, dovrà accertare se la donna abbia perso il controllo del mezzo per un improvviso malore. I funerali della donna si svolgeranno domani nella chiesa San Giu-

seppe di Paolantonio.

L'incidente è avvenuto a circa duecento metri dall'abitazione della donna che, come tanti altri concittadini, aveva partecipato alla tradizionale sfilata di Carnevale svoltasi a Sant'Egidio. La vit-

tima, che a giugno avrebbe compiuto 51 anni, nella serata di Carnevale stava rientrando a casa nella frazione di Paolantonio. A soli 200 metri dalla sua abitazione, lungo una strada che conosceva molto bene perché la percor-

reva ogni giorno per andare a lavorare nel reparto peschiera del supermercato Oasi di Ascoli, è finita con l'auto sul lato sinistro della carreggiata centrando in pieno un albero. La donna è morta sul colpo. (d.l.)

Sottopassi, il Comune paga gli espropri di 20 anni fa

Tortoreto. Opere in via Carducci e via Trieste realizzate senza versare indennizzi. Il consiglio dà il via alla chiusura amministrativa e contabile dell'operazione

di Alex De Palo

► TORTORETO

Il consiglio comunale di Tortoreto ha approvato, all'unanimità, due importanti delibere relative ai sottopassi di via Trieste e di via Carducci realizzati rispettivamente nel 2010 e nel 2011. Con i due provvedimenti l'amministrazione potrà procedere, ritenendo valide le motivazioni dell'operazione, all'acquisizione in sanatoria delle aree acquisite per le due opere di pubblica utilità. Il consiglio, infatti, ha dato mandato al responsabile dell'ufficio tecnico comunale, sulla base delle recenti ricognizioni catastali e previo controllo degli intestatari, di procedere celermente a tutti gli atti consequenziali al fine di chiudere l'annosa pratica relativa ai due sottopassi.

Dunque, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Domenico Piccioni** provvederà a risolvere la questione dal punto di vista burocratico ed economico. L'iter amministrativo era iniziato nel 2002 con l'approvazione da parte dell'ente dei progetti preliminari per i due sottopassi compreso quello di via Spataro. Negli anni successivi (2005 e 2007), dopo conferenze di servizi e convenzione concordata tra ente ed Rfi (Rete ferroviaria italiana), furono approvati i progetti esecutivi e avviata la realizzazione delle infrastrutture. Entro il termine di validità della dichiarazione di pub-



Il sottopassaggio di via Carducci realizzato in aree espropriate e mai pagate

blica utilità, però, non era intervenuto alcun provvedimento di esproprio per effettuare il trasferimento del diritto di proprietà delle aree occupate. Queste hanno subito un'irreversibile trasformazione per la

quale non è più possibile in pristino dei luoghi con l'eliminazione delle opere di urbanizzazione. Le aree di proprietà privata occupate dalle due infrastrutture e dalle strutture connesse devono essere man-

tenute e trattenute in quanto risulta evidente il prevalente pubblico interesse. «Tali motivazioni rientrano nella possibile regolarizzazione prevista dalla normativa la quale, in assenza del valido provvedimento ablatorio, consente all'autorità che utilizza un bene per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, di disporre che esso sia acquisito e che al proprietario sia riconosciuto un indennizzo per pregiudizio patrimoniale», fa sapere l'assessore ai lavori pubblici **Arianna Del Sordo**. Volge a conclusione, dunque, la procedura che si è dipanata attraverso diverse consiliazioni senza giungere mai a una conclusione. Adesso, il consiglio comunale di Tortoreto chiude la vicenda di quei terreni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROGUERRA, OGGI IN MUNICIPIO



Incontro dedicato al libro di Mestichelli

Oggi alle 21, nella sala consiliare del Comune di Controguerra, si terrà il quarto appuntamento del 2026 della rassegna culturale "Alle 9 della Sera", promossa dall'assessorato alla cultura e divenuta negli anni un appuntamento stabile e riconosciuto nel panorama culturale del territorio.

La serata, dedicata al libro "La parte sbagliata" di **Roberto Mestichelli**, vedrà la partecipazione dell'autore, che dialogherà con **Katia Monti**. I saluti istituzionali saranno affidati al sindaco **Franco Carletta**, mentre l'incontro sarà moderato dall'assessore alla Cultura **Fabrizio Di Bonaventura** (nella foto).

TORTORETO, IL PROGETTO CONTESTATO

Di Bonaventura (Pd): «Piazza e strisce blu, solo costi aumentati»



La piazza da riqualificare davanti alla chiesa dell'Assunta

► TORTORETO

Il consigliere di opposizione **Mauro Di Bonaventura** snocciola i numeri del project financing della nuova piazza e la gestione dei parcheggi a pagamento a Tortoreto. Mette in luce gli aspetti negativi dell'operazione ritenuta tutt'altro che conveniente per il Comune e la collettività. «Dai documenti ufficiali e dall'analisi del comitato civico "Tortoreto Attivo" emergono dati netti su 23 anni di durata dell'accordo, ossia maggiore spesa per i cittadini per i parcheggi a pagamento pari a 7 milioni 602mila euro, minore incasso per il Comune pari a 2 milioni 905mila euro. In totale, oltre 10 milioni di euro di "costo di comunità" per ottenere opere il cui valore lavori è pari a un milione 143mila 500 euro e un quadro economico complessivo di investimento di 2 milioni 60mila euro», sostiene l'esponente

Dem che ritiene come l'analisi condotta dall'esperto sia stata tesa a giustificare il project financing e a smontare l'analisi del comitato.

«Per i cittadini, conta quanto pagano in 23 anni, non l'eleganza delle distinzioni contabili. L'analisi del comitato usa i numeri della stessa Sis (società che gestisce i parcheggi a pagamento *ndc*) e mette a confronto ciò che oggi i cittadini pagano e ciò che pagheranno domani. A fronte di un esborso complessivo per la comunità di oltre 10 milioni di euro l'investimento resta enormemente sbilanciato a favore del concessionario», dice Di Bonaventura che sottolinea come il project produrrà impatti negativi rilevanti su residenti delle zone interessate, attività economiche e turisti. Il consigliere ha in mano i conteggi che farebbero ritenere antieconomico per la città procedere con l'iniziativa. (a.d.p.)

Fondi per il campo di calcio a 5

Martinsicuro. Il Comune incassa il contributo regionale per allestire la struttura

► MARTINSICURO

Il Comune di Martinsicuro ha ottenuto un importante contributo pari a 100mila euro dalla Regione destinato alla realizzazione di un nuovo campo di calcetto nell'area verde adiacente piazza Magnani di Villa Rosa. L'intervento prevede il posizionamento del manto in erba sintetica di ultima generazione, per offrire ai giovani uno spazio moderno, sicuro e funzionale dove praticare sport, socializzare e trascorrere momenti di aggregazione. «Questo ulteriore contributo», fa sa-

pere l'amministrazione comunale, «è il risultato del nostro impegno costante nel voler realizzare e mettere a disposizione dei ragazzi nuove strutture sportive e luoghi di incontro. Investire nello sport significa investire nella crescita della comunità e nel benessere delle nuove generazioni. Il nuovo campo rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di valorizzazione degli spazi pubblici e delle aree verdi della città. Un ringraziamento particolare va al personale dell'Ufficio tecnico per la professionalità e la tempestività». (s.d.s.)



L'area verde dove sarà realizzato il nuovo campo di calcio a 5

DOMENICA A VILLA ROSA

Croce verde, c'è l'open day con le visite guidate e attività

► MARTINSICURO

La Croce verde di Villa Rosa organizza per domenica il suo open day. Dalle 10 alle 17, nella sede di via Tito Livio, i volontari accoglieranno i visitatori per illustrare le attività di primo soccorso e Protezione civile. Sarà possibile vedere da vicino mezzi, ambulanze e attrezzature, nonché cimentarsi in piccole prove pratiche o attività interattive. Nel 2025 la Croce Verde di Villa Rosa ha gestito 2.522 emergenze, 619 trasporti sanitari secondari per Asl e privati, 4.424 trasporti so-

ciali di pazienti e persone diversamente abili in centri di dialisi, scuole, centri diurni dislocati nel Teramano e fuori provincia. Ha inoltre prestato servizio di assistenza sanitaria in 207 manifestazioni e otto eventi di Protezione civile. Sono state 559 le altre attività sociali e sanitarie. Complessivamente, nell'arco dell'anno, sono stati svolti 8.339 servizi, con l'impiego di ambulanze, pulmini attrezzati per il trasporto disabili e altri mezzi, per un totale di 656.611 chilometri percorsi sul territorio regionale e nazionale. (s.d.s.)

COMUNE » NUOVI ASSETTI NELLA MAGGIORANZA

FdI, cambio in consiglio: Montebello è capogruppo

Subentra a Orfanelli che resta coordinatrice cittadina e dirigente provinciale: «Scelta di responsabilità politica e organizzativa per incarichi impegnativi»

GIULIANOVA

Continuano gli assestamenti nella maggioranza guidata dal sindaco **Jwan Costantini**. Dopo l'addio del presidente del consiglio comunale **Roberto Mastrilli** a "Obiettivo Giulia-va", Fratelli d'Italia cambia il capogruppo. **Marialuigia Orfanelli** lascia il posto a **Federico Montebello**. «La decisione nasce da una scelta di responsabilità politica e organizzativa condivisa all'interno del gruppo», spiega la capogruppo uscente che è anche coordinatrice cittadina del partito e dirigente provinciale: «Incarichi», sottolinea lei stessa, «che richiedono una presenza costante e una progettualità strutturata sul territorio». Orfanelli evidenzia di aver ritenuto doveroso «compiere una scelta chiara e responsabile. Il mio ruolo di coordinatore comunale e gli impegni crescenti a livello provinciale richiedono



Il nuovo capogruppo Federico Montebello e l'uscente Marialuigia Orfanelli



energia e tempo per rafforzare la presenza e l'organizzazione di Fratelli d'Italia sul territorio. Per garantire al contempo massima efficacia e incisività nell'azione consiliare, abbiamo deciso di affidare la guida del gruppo a Federico Montebello. Si tratta di una scelta di continuità e di rafforzamento politico, che conferma la soli-

dità del nostro gruppo». La coordinatrice comunale e dirigente provinciale tiene a ribadire che «il nostro obiettivo resta quello di rappresentare con determinazione le istanze dei cittadini, contribuire all'operato dell'amministrazione e proporre soluzioni concrete per lo sviluppo della comunità». Orfanelli assicura la massi-

ma dedizione. «Continuerò a lavorare con lo stesso impegno e la stessa passione, al fianco del nuovo capogruppo e di tutto il gruppo consiliare», afferma e aggiunge che «piena fiducia» nei confronti di Montebello è espressa dagli altri consiglieri di FdI.

Il nuovo capogruppo, conclude Orfanelli, «assumerà il ruolo con spirito di servizio, determinazione e coerenza ai valori di Fratelli d'Italia». Dal canto suo Montebello ringrazia «per la fiducia il partito, nella persona del presidente provinciale **Marilena Rossi**, e soprattutto la collega **Marialuigia Orfanelli**, che ha svolto il ruolo di capogruppo nel migliore dei modi. Assicuro, pertanto, impegno e dedizione in pieno spirito di continuità, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'azione del nostro gruppo consiliare e dare risposte alla comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DELLA REGIONE

Turismo, dati record nel 2025: arrivati 647mila visitatori

GIULIANOVA

«Un risultato straordinario». Così l'amministrazione presenta il report sulle presenze turistiche nel 2025. Stando ai dati diffusi dalla Regione sono stati 647mila i visitatori. Si registra un incremento di 48mila ospiti negli e di 42mila in altre strutture. «Siamo naturalmente soddisfatti», commenta l'assessore al turismo **Marco Di Carlo**, «i numeri, che premiano l'ottimo lavoro svolto con il piano strategico di marketing, dimostrano che gli obiettivi di inizio mandato sono stati centrati e superati. Il risultato evidenzia una migliore e più incisiva visibilità sul piano promozionale».

Significative le percentuali di fidelizzazione. «Chi viene a Giulianova vuol tornarci e è questa la più eloquente controprova del valore dell'offerta», spiega l'assessore, «il traguardo è stato raggiunto grazie alla collaborazione con gli operatori del settore, con albergatori, balneari, ristoratori ed esercenti. Li ringraziamo per aver saputo portare i servizi di ospitalità a un livello così alto. Con loro, negli anni, è stato costruito un rapporto di fitta interlocuzione, anche nell'ambito della consulta del



Turiste sulla spiaggia in estate

L'ASSESSORE DI CARLO:

I numeri confermano l'ottimo lavoro fatto con il piano di marketing

turismo, che a breve sarà ricostituita. L'impegno del polo museale nella valorizzazione del patrimonio artistico e culturale è risultato preziosissimo. Puntiamo a un'azione mirata sui mercati europei, indispensabile per continuare a sognare quel milione di presenze che ci consentirebbe di entrare a pieno titolo nel gotha delle destinazioni turistiche». (f.mar.)

LA TRATTATIVA CON RUZZO RETI

Scarichi delle acque reflue: sì al piano per Case di Trento

GIULIANOVA

C'è un problema che affligge da tempo il quartiere Case di Trento: quello relativo agli scarichi per acque reflue. Per cercare di risolverlo è sceso in campo il presidente del consiglio comunale **Roberto Mastrilli**. Ha informato i cittadini di via per Mosciano e Case di Trento che, a seguito delle sollecitazioni dei residenti e da impegni presi dall'amministrazione, sono in corso incontri con gli enti interessati e in particolare con la Ruzzo Reti Spa, al fine di superare la problematica della raccolta delle acque reflue domestiche e industriali della zona tra fosso Mustaccio

e il bivio di Convento. Mastrilli ricorda che «l'amministrazione è fortemente impegnata affinché si realizzino le opere necessarie al fine di migliorare la qualità della vita degli abitanti nel territorio interessato sia sotto l'aspetto ambientale che dei servizi». Da parte dei responsabili della società acquedottistica teramaa è giunta la conferma che si sta facendo di tutto per risolvere il problema, risultato particolarmente complesso, con la rassicurazione a Mastrilli che sarà profuso impegno proprio alla luce dello spirito di collaborazione che ha caratterizzato la sua iniziativa con i residenti della zona interessata dai disagi. (f.mar.)

«Servizi condivisi, poi la fusione»

Mosciano. Il vice sindaco Rossi frena sull'idea di accorpamento con Giulianova

MOSCIANO SANT'ANGELO

La proposta di fusione fra i Comuni di Giulianova e Mosciano, lanciata dall'associazione giuliese "Evoluzione sostenibile", che fa capo all'ex assessore **Archimede Forcellese** e all'ex sindaco **Francesco Mastromauro**, non convince né entusiasma il vice sindaco mosciano **Mirko Rossi**. «Prima di parlare di fusioni», afferma l'amministratore, «sarebbe opportuno sperimentare la gestione condivisa dei servizi, così come abbiamo già fatto nel 2017 con i servizi sociali, nell'ambito dell'Unione dei Comuni Terre del sole». Secondo il vice sindaco, la rete dei

Comuni limitrofi, crea proprio per fare massa nella gestione di varie attività, rappresenta già di per sé uno strumento valido allo scopo mettere in pratica la collaborazione. Si tratta però di un'opzione utilizzata «soprattutto per il sociale», ma a detta di Rossi «sarebbe opportuno ampliare questo modello anche ad altri settori, così da rendere tangibili i benefici della condivisione, prima di affrontare scelte più radicali come le fusioni».

Da qui scaturisce, dunque, la proposta del vice sindaco mosciano: trasformare ogni comune in una sorta di laboratorio per integrare altri servizi fondamentali, come la polizia



Il vice sindaco Mirko Rossi

locale, la protezione civile, i servizi demografici e l'ufficio transizione digitale. «Questi

sono i luoghi dove si condividono le esperienze amministrative», evidenzia Rossi, «quando la gestione condivisa dei servizi funzionerà davvero, i ragionamenti su fusioni e aggregazioni diventeranno naturali e concreti e non semplici esercizi di stile, lanciati a freddo nella diatriba politica», spiega in riferimento alla proposta avanzata dall'associazione di Mastromauro e Forcellese. Rossi conclude evidenziando che «il percorso più giusto, che nel tempo potrebbe portare eventualmente a una fusione, è intanto far funzionare bene ciò che già esiste e sviluppare i servizi condivisi».

Stefania Gervasini

“Parole in circolo” con Palestina e sport

Presentato il programma della rassegna culturale, al via anche il 15° concorso Filomena Delli Castelli



La presentazione della rassegna culturale "Parole in circolo"

GIULIANOVA

Presentata ieri mattina "Parole in circolo", la rassegna culturale che, alla quarta edizione, porterà al Kursaal autori e giornalisti di fama nazionale, oltre a importanti voci abruzzesi. Ideata e organizzata dall'associazione "Forum Artis Cultura in Movimento", "Parole in circolo" rinnova la consolidata sinergia con l'assessorato alla cultura e la biblioteca civica. Il primo appuntamento è per sabato 28 febbraio. Alle 17 rifletterà sul "Senso dell'Umano" il giornalista, regista e autore te-

levistico **Domenico Iannaccone**. Il palcoscenico diventerà luogo ideale per portare alla luce quello che la televisione non può comunicare. Venerdì 13 marzo, alle 18, verrà presentato il libro "Abruzzo: i campioni siamo noi. Storie di sportivi abruzzesi nel mondo" (Masciulli edizioni) scritto da **Generoso D'Agnesi**, **Geremia Mancini** e **Duilio Rabottini**. L'evento vedrà la partecipazione speciale del telecronista sportivo **Gianfranco Mazzoni** che firma la prefazione. Sabato 28 marzo, alle 17, la rassegna accoglierà **Paolo Di Mizio**,

giornalista e scrittore. Per vent'anni inviato speciale e caporedattore del Tg5, presenterà "La terra degli ulivi. Testi in poesia e prosa per la Palestina", scritto in buona parte sotto la spinta emotiva delle stragi di Gaza.

A chiudere la rassegna, sabato 11 aprile, sarà **Pino Strabio**, regista teatrale, attore e conduttore televisivo, voce di programmi Rai. Sarà una serata speciale, dedicata alla grande artista **Ornella Vanoni**, recentemente scomparsa. Al via anche la XV Edizione del concorso Filomena Delli Castelli, de-

dicato a una grande figura abruzzese che, insieme ad altre venti colleghe dell'assemblea costituente, ha lavorato per affermare le pari opportunità in tutti i campi. Il concorso ha visto protagonisti gli studenti che hanno lavorato sul rispetto di genere e sulla sana affettività, aiutando donne a uscire dal silenzio. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio del presidente della Repubblica, del Senato e della Camera dei deputati che rappresentano «un riconoscimento importante per il nostro impegno» sottolineano i promotori. Su proposta della commissione del concorso recepita dall'amministrazione comunale, con il sindaco **Jwan Costantini** e l'assessora **Lidia Albani**, è stata intitolata una strada a Filomena Delli Castelli. (f.mar.)

CITTÀ PER TUTTI » OSTACOLI DA ELIMINARE

Marciapiedi senza più barriere: via ai lavori per aiutare i disabili

Partito l'intervento per riparare le pavimentazioni e realizzare scivoli e percorsi per gli ipovedenti. Il cantiere interesserà via Nazionale, le zone pedonali e le strade più centrali. Spesa di 113mila euro

di Enrico Cipolletti
ROSETO

Oltre 113mila euro per rendere gli spazi del centro urbano più accessibili e sicuri. Sono partiti ieri mattina da Roseto sud, finanziati interamente con fondi comunali, i lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sistemazione e messa in sicurezza dei marciapiedi in diverse zone della città. Interesseranno in particolare i marciapiedi lungo via Nazionale e le aree pedonali nelle zone più centrali della città.

«L'avvio di questi lavori è un traguardo che riveste un profondo valore sociale e, allo stesso tempo, mira a restituire un maggiore decoro per il centro urbano della nostra città», dichiarano il sindaco **Mario Nugnes** e il suo vice con delega ai lavori pubblici **Angelo Marcone**, «vogliamo sottolineare che, su precisa indica-



zione della maggioranza, l'amministrazione comunale ha deciso con convinzione di investire fondi propri su questo intervento, consapevole della sua importanza e della necessità di adeguare i nostri marciapiedi agli standard di inclusività». In particolare l'opera da 113.506,40 euro prevede il

ripristino delle parti di marciapiede ammalorate e la realizzazione di scivoli a norma che «garantiranno l'autonomia di movimento alle persone in carrozzina». Saranno anche inseriti «elementi di percorsi tattili in prossimità degli attraversamenti per agevolare l'orientamento delle persone

NUGNES E MARCONE:

Impegnate risorse dell'ente per un'opera di valore sociale

Gli operai al lavoro per allestire uno scivolo in prossimità di un attraversamento pedonale

ipovedenti e con disabilità visiva». In via Latini e via Thaulero saranno sistemate le sconessioni causate dalle radici degli alberi, che saranno rimosse parzialmente.

L'operazione sarà seguita da un agronomo. In piazza della Libertà, invece, si procederà con l'eliminazione di gradini e ostacoli fisici. A dirsi soddisfatti per l'avvio di questi attesi interventi sono anche i referenti regionali di Confad (Coordinamento nazionale famiglie con disabili-

tà). «La progettazione e l'individuazione delle zone di intervento non sono frutto di scelte calate dall'alto, ma il risultato di una proficua fase di confronto e ascolto con le associazioni del territorio e i portatori d'interesse», affermano **Federico Di Felice Di Michele** e **Sabrina Angelini** assieme al consigliere comunale con delega al Peba (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche) **Paolo De Nigris**, «grazie a questo dialogo, che ha coinvolto anche altre associazioni nazionali e locali, si è riusciti a raccogliere alcune indicazioni da chi vive quotidianamente la città, con l'idea di eliminare ostacoli reali. L'obiettivo è costruire una Roseto più inclusiva e a misura di tutti, dai genitori con i passeggini, agli anziani, e soprattutto delle persone con disabilità, consapevoli che, comunque, la strada è ancora lunga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MONTEPAGANO

Auto senza il freno a mano finisce lungo la scalinata



L'auto finita lungo la scalinata

ROSETO

Parcheggia la sua auto davanti alla chiesa della Santissima Annunziata, nel cuore del centro storico di Montepagano, ma non innesta il freno a mano, e la macchina finisce lungo la scalinata di fronte. È quanto successo ieri al parroco del borgo storico don **Mario Maffezzoni**. La disattenzione ha comportato danni alla carrozzeria della macchina, ma nessuna conseguenza grave. Per riportare l'auto sulla strada è stato comunque necessario l'impiego di un trattore che ha trainato il mezzo dalle scale. Il centro di Montepagano è vietato alle macchine, tranne che per i residenti, per i soccorsi e per chi ha necessità di arrivare nei pressi della chiesa. (l.v.)

«Programma, sono 152 i punti già affrontati»

La maggioranza replica a «Siamo Roseto»: «Il piano si sviluppa in due mandati, risultati in anticipo»

ROSETO

I numeri del Documento unico di programmazione, evidenziati dalle referenti di «Siamo Roseto», rappresentano una «narrazione distorta della realtà». Rispondono così i gruppi di maggioranza di «Spazio civico» alle critiche sul Dup del gruppo di opposizione, descrivendo una situazione molto diversa, con altri numeri.

«I punti programmatici complessivi sono 183 e 152 sono già stati portati a termine o si trovano in una fase di attuazione, spesso molto avanzata», precisano i gruppi di «Spazio civico», «questa situazione è facilmente riscontrabile an-



che a livello cromatico all'interno delle tabelle del documento, che mostrano come la stragrande maggioranza dei traguardi sia già stata raggiun-

ta o sia in dirittura d'arrivo. Il sindaco **Mario Nugnes**, inoltre, ha sempre avuto cura di precisare lo stato di avanzamento dei lavori attraverso un

racconto dinamico e trasparente, fornendo alla città dati reali che smentiscono le accuse di immobilismo». I gruppi di maggioranza infine, tra le ri-

Il gruppo di maggioranza in Comune insieme agli amministratori I consiglieri replicano a «Siamo Roseto» sui risultati dell'attività

ghe, lanciano la corsa per le prossime elezioni amministrative di maggio 2027. «È bene ricordare che un programma di governo ambizioso e strutturato è concepito per svilupparsi e completarsi nell'arco di due mandati amministrativi», concludono, «nonostante questa naturale prospettiva temporale, la nostra tabella di marcia ci vede già in una fase estremamente avanzata su obiettivi strategici. Roseto non ha bisogno di polemiche pretestuose, ma di una programmazione seria che, per la prima volta, è scritta nero su bianco e verificabile passo dopo passo da ogni cittadino».

Luca Venanzi

COLOGNA

Premio letterario: iscrizioni al via

Sono partite le iscrizioni per il XVII concorso letterario "Città di Colonia Spiaggia" aperto ad autori italiani e stranieri. Tre le categorie di concorso: poesia, narrativa e giovani. Sono undici, invece, le sezioni totali tra poesia, racconto breve, romanzi e libri editi. La scadenza delle iscrizioni, da effettuare direttamente sul sito www.associazioneilfaro.org, è fissata al primo giugno. Per le sezioni poesia e narrativa la quota di partecipazione è di 20 euro per la prima opera e 10 euro per ogni opera successiva, e 30 euro per le sezioni libri. Per la sezione saggistica, invece, il contributo è di 20 euro per un elaborato e 30 per due opere. La sezione giovani è gratuita.

Moretti, a caccia di immagini per il cinema

L'istituto scolastico superiore capofila di un progetto con altre scuole e associazioni del territorio



Un momento della presentazione del progetto

ROSETO

Realizzare prodotti audiovisivi, acquisendo competenze creative, tecniche e collaborative, con l'obiettivo di presentare questi lavori in un evento pubblico. È questo l'obiettivo del progetto «C.i.a.k. 2.0, cinema e immagini per l'apprendimento e il Know-how», presentato nei giorni scorsi nell'aula magna dell'istituto superiore Moretti di Roseto, la scuola capofila di una rete che coinvolge anche l'istituto comprensivo Roseto 2, l'istituto comprensivo Valle del Fino e l'associa-

zione Carav (centro atriano di ricerca audio visiva) di Atri. L'iniziativa, realizzata nell'ambito del piano nazionale cinema e immagini per la scuola, è stata promossa dal ministero della Cultura e dal ministero dell'Istruzione e del Merito. «Il cuore pulsante della metodologia sarà la peer education, che permetterà a studenti e studentesse di diverse fasce d'età di sviluppare competenze creative, tecniche e collaborative», si legge nella nota, «gli incontri si terranno da febbraio a maggio, tra le sedi scolastiche e location esterne, per con-

cludersi con un grande evento finale che vedrà la proiezione dei prodotti audiovisivi realizzati dai partecipanti».

Alla presentazione, presieduta dalla dirigente **Daniela Maranella** e condotta da **Fabio Di Evangelista**, tutor del progetto, c'erano studenti e docenti della rete, e la coordinatrice delle scuole, la professoressa **Ana Domenica Di Evangelista**, ha sottolineato come l'obiettivo principale sia sviluppare nei ragazzi e nelle ragazze una consapevolezza del linguaggio audiovisivo, capacità critica e responsabilità



Gianluigi Antonelli del Carav

comunicativa. Il team del Carav di **Gianluigi Antonelli**, film-maker, con la produttrice audiovisiva **Marialuisa Carulli** e il regista-animatore **Lorenzo Berghella**, ha illustrato la filiera produttiva. (l.v.)

SILVI » IL CASO DI BULLISMO

Disabile nel cassonetto, incontro con la Garante per l'infanzia

Il 17enne e i genitori ricevuti a Pescara. Il papà: «Ci ha fatto sentire la presenza delle istituzioni»
Le indagini continuano con l'audizione di persone informate sui fatti e l'acquisizione di video

► SILVI

Se l'inchiesta giudiziaria procede a ritmo serrato con nuove audizioni di persone informate sui fatti e acquisizione di video, il fronte della solidarietà si allarga sempre di più.

Il caso è quello del disabile 17enne gettato in un cassonetto dei rifiuti da alcuni coetanei con il papà che ha dato voce a dolore e amarezza sui social generando un fronte di sostegno che va da tanti cittadini ad altrettante istituzioni.

Ieri il ragazzo e la sua famiglia a Pescara hanno incontrato la garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza **Alessandra De Febis**. «La garante ha ricevuto mio figlio e noi genitori esprimendo tutta la sua solidarietà e il suo sostegno», racconta il padre del 17enne, «con grande empatia ha parlato con il nostro ragazzo dimostrando una profonda sensibilità, La ringrazio moltissimo per que-



sto perché ci ha fatto sentire la presenza dell'istituzione. È importante perché noi, come altri genitori che si trovano a vivere una situazione di questo genere, non dobbiamo mai sentirci soli e avere il coraggio di denunciare». Il papà nella giornata di mercoledì a Roseto, in un

incontro all'istituto comprensivo 1, è stato uno dei protagonisti della giornata organizzata a Roseto nell'ambito del Premio Borsellino proprio contro il bullismo. Lunedì sera il giovane e i suoi familiari hanno assistito alla partita tra il Pineto e Ternana su invito della so-



La Garante per l'infanzia e l'adolescenza **Alessandra De Febis** ha incontrato il 17enne bullizzato

cietà biancazzurra. «Il Pineto calcio», ha scritto la società, «ha voluto invitare il ragazzo e la sua famiglia per testimoniare vicinanza e sostegno in un momento particolarmente delicato. Accolto dalla società in un clima di affetto e partecipazione, il ragazzo ha ricevuto in

dono una maglietta ufficiale biancazzurra. Un gesto semplice ma significativo che ribadisce l'impegno del club nel promuovere, dentro e fuori dal campo, i valori del rispetto, dell'inclusione e della solidarietà». L'inchiesta della Procura per i minorenni va avanti con i primi due indagati e l'audizione di persone informate sui fatti che in questi giorni i carabinieri, delegati dall'autorità giudiziaria, stanno sentendo. E proprio nell'ambito delle attività che ogni indagine richiede, la parte offesa è stata sentita direttamente dagli inquirenti alla presenza di uno psicologo e per tre ore ha raccontato quello che è successo nel pomeriggio in cui quelli che credeva fossero suoi amici lo hanno aggredito, bastonato, derubato del telefono cellulare e buttato in un cassonetto della spazzatura così come si fa con i rifiuti. (d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PINETO

Noi Moderati: «Il Comune ora si è accorto dell'erosione»

► PINETO

Torna al centro del confronto politico il tema dell'erosione costiera a Pineto dopo le recenti mareggiate. A intervenire è **Anita Iezzi** di "Noi Moderati". «La difesa della costa è una priorità che va oltre le appartenenze politiche», afferma, «riguarda la sicurezza dei cittadini, la tutela del territorio e il futuro economico di Pineto». Iezzi apprezza le recenti posizioni dell'amministrazione comunale: «Accogliamo positivamente il fatto che oggi anche il Comune riconosca l'urgenza di interventi strutturali. È un cambio di posizione che va nella direzione giusta».

Iezzi sottolinea che la Regione ha sbloccato oltre 4,7 milioni di euro destinati alla difesa del litorale, risorse per realizzare opere contro l'erosione. «Ne prendiamo atto con spirito costruttivo», aggiunge riferendosi alla posizione espressa dal Comune, «perché ciò che conta è arrivare finalmente a soluzioni concrete». La priorità, conclude Iezzi, è accelerare l'iter degli interventi già finanziati: «Ogni rinvio significa ulteriori metri di spiaggia persi e maggiori rischi per il territorio. Ora è il momento di lavorare insieme, senza strumentalizzazioni». (d.f.)

DOMANI AD ATRI

C'è la presentazione del libro sui voti nulli nelle comunali 2023

► ATRI

Si torna a parlare della vicenda della "scheda ballerina" e dell'annullamento delle elezioni comunali del 2023, perse dal centrosinistra con uno scarto di undici voti. Domani alle 17.30, all'auditorium Sant'Agostino, sarà presentato il volume "Undici - Racconto di un'elezione sospesa", scritto da **Paola Romualdi**, **Gabriella Liberatore** e **Gianluigi Antonelli**, con la prefazione di **Manola Di Pasquale** e la postfazione di **Jacopo Forcella**. Il testo ricostruisce la vicenda «attraverso gli atti ufficiali e la documentazione disponibile». A intervistare gli autori sarà **Luca Pompei** di Rete 8. (e.c.)

Nuova pista ciclabile, pronto il progetto

Pineto. L'opera illustrata in un incontro con D'Angelo e Dell'Orletta, il tracciato arriverà fino ad Atri



La presentazione del progetto della pista ciclabile tra Scerne e Atri

► PINETO

Un tracciato di 4,7 chilometri per migliorare la sicurezza e i collegamenti tra la zona industriale di Scerne ed il territorio di Atri. Il progetto della nuova pista ciclabile è stato presentato nell'incontro al centro studi Don Silvio promosso dall'amministrazione comunale di Pineto. L'opera, finanziata dalla Provincia, partirà dalla rotonda all'incrocio con via Nazionale sulla 16, per raggiungere contrada Stracca all'intersezione con via dell'Industria. La pista sarà realizzata in affiancamento alla strada esistente e adeguatamente protetta, con l'obiettivo di garantire la massi-

ma sicurezza a ciclisti e pedoni in un'area caratterizzata da un intenso traffico. Il progetto prevede inoltre interventi di moderazione della velocità delle auto soluzioni tecniche conformi ai criteri ambientali, con particolare attenzione alla tutela paesaggistica e alla sostenibilità.

Dopo l'incrocio con via dell'Industria la pista proseguirà in direzione Atri per ulteriori 1.800 metri, tratto nel quale è prevista la riqualificazione della sede stradale con il rifacimento del manto. «Si tratta di un'infrastruttura strategica per la comunità», dichiara il sindaco **Alberto Dell'Orletta**, «perché mette in sicurezza un'area

ad alta intensità produttiva e di traffico, offrendo un collegamento sostenibile tra la zona industriale di Scerne e il territorio di Atri». Il presidente della Provincia **Camillo D'Angelo** evidenzia che «siamo chiamati ad affrontare nuove e importanti sfide allo scopo di collocare il nostro Paese al pari delle realtà economiche più sviluppate». All'incontro hanno partecipato anche il consigliere provinciale **Luca Lattanzi**, il dirigente **Francesco Ranieri**, l'architetto **Alessia Faiazza**, la consigliera comunale **Mimma Centorame** e l'assessora ai lavori pubblici di Pineto **Jessica Martella**, oltre al consigliere **Pierpaolo Cantoro**. (d.f.)

ATRI, LICEO ILLUMINATI E MEDIA DA TRASFERIRE

Atri, pronte soluzioni per le scuole

L'assessore Santangelo a confronto gli amministratori e i dirigenti

► ATRI

Soluzioni condivise per garantire continuità didattica e sicurezza degli studenti in vista di settembre, anche nell'ipotesi di mancata proroga del progetto Pnrr per la realizzazione della nuova scuola media. È l'orientamento emerso dall'incontro, convocato dall'assessore regionale all'istruzione **Roberto Santangelo** che ha riunito ieri istituzioni e rappresentanti scolastici per definire un piano operativo concreto. Nel corso del tavolo di confronto

sono state individuate modalità organizzative per garantire la migliore allocazione degli studenti del polo liceale Illuminati, attualmente ospitati nella struttura comunale deistinata alla scuola media, per assicurare continuità didattica e sicurezza degli ambienti.

Si è pensato anche alla realizzazione di un edificio definita "jolly", che possa ospitare temporaneamente gli studenti delle singole scuole man mano che verranno completati gli interventi di adeguamento, così da poter

programmare i lavori senza dover ricorrere all'interruzione dell'attività didattica. È stato inoltre fissato per il 24 febbraio, in seguito alla convocazione da parte del commissario straordinario alla ricostruzione post-sisma del Centro Italia **Guido Castelli**, un incontro «che rappresenterà un ulteriore passaggio istituzionale fondamentale per il futuro dell'edilizia scolastica atriana». Al tavolo hanno partecipato il sindaco **Piergiorgio Ferretti**, il consigliere provinciale **Luca Lattanzi**, **Daniela Carbinucci**,



L'assessore regionale **Roberto Santangelo** al tavolo con amministratori, tecnici e dirigenti scolastici

responsabile dell'edilizia scolastica provinciale, **Clara Moschella**, responsabile dell'ufficio scolastico provinciale, e i dirigenti scolastici del polo liceale Illuminati e dell'istituto comprensivo di Atri di cui fa parte la scuola media.

L'amministrazione comunale, all'esito all'incontro, ha espresso ampia «soddisfazione per l'unità di intenti e per il clima di collaborazione che ha caratterizzato il confronto», ringraziando in particolare «l'assessore regiona-

le per aver preso a cuore la problematica con grande attenzione e senso di responsabilità, nonché tutti gli intervenuti per lo spirito di collaborazione e la piena disponibilità dimostrata».

Enrico Cipolletti

LE ELEZIONI BIS IN 23 SEZIONI

Ultimo sondaggio: Masci in testa ma ora il ballottaggio è possibile

Rilevazione di Noto per "il Centro" e Rete8 su mille pescaresi: il sindaco perde 3 punti, ma resta avanti Costantini, Pettinari e Fusilli arrivano insieme al 53%: ma per il secondo turno devono recuperare mille voti

INTENZIONI DI VOTO AI CANDIDATI

	Elettori in %	Range
CARLO MASCI	47,0	45 49
CARLO COSTANTINI	38,0	36 40
DOMENICO PETTINARI	14,5	12,5 16,5
GIANLUCA FUSILLI	0,5	0 1
TOTALE	100,0	

FONTE: NOTO SONDAGGI PER IL CENTRO E RETES

di Pietro Lambertini
PESCARA

La distanza tra il centrodestra e le opposizioni, il fronte del centrosinistra con **Carlo Costantini** e il gruppo civico di **Domenico Pettinari**, si starebbe accorciando: l'ultimo sondaggio in vista delle elezioni comunali dell'8 e 9 marzo in 23 sezioni con eventuale turno di ballottaggio al 22 e 23 marzo in occasione del referendum sulla giustizia dice che il sindaco uscente **Carlo Masci** di Forza Italia sarebbe in vantaggio ma starebbe perdendo qualche punto, mentre Costantini e Pettinari sarebbero in ripresa. La certezza di una vittoria al primo turno non ci sarebbe e si potrebbe decidere tutto al ballottaggio: questione di un grumo di voti. Questa è la fotografia dell'Istituto Noto Sondaggi quando mancano 16 giorni alle elezioni parziali ordinate dalle sentenze del Tar di Pescara e del Consiglio di Stato. Il sondag-

gio, commissionato da *il Centro* e *Rete8*, è stato fatto tra il 16 e il 18 febbraio su un campione di 1.000 elettori delle 23 sezioni (25, 28, 31, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 51, 55, 57, 71, 73, 74, 78, 89, 95, 117, 137, 157, 166, 169).

IL VOTO AI 4 CANDIDATI

Il cartello delle intenzioni di voto ai candidati dice che Masci, nelle 23 sezioni al centro delle elezioni bis, sarebbe al 47% con una forchetta tra un minimo di 45 e un massimo di 49: nel precedente sondaggio della settimana tra il 20 e il 27 gennaio, Masci era quotato al 50% con una forbice tra 48 e 52. Tra i due sondaggi, Masci avrebbe perso 3 punti. Alle elezioni del 2024, Masci aveva preso il 50,95% e aveva vinto al primo turno.

IPOTESI BALLOTTAGGIO

Il principale degli avversari, Costantini, adesso sarebbe al 38% con un intervallo tra il 36 e il 40: nell'ultima rilevazione,

INTENZIONI DI VOTO ALLE LISTE

	Elettori in %	Range
FORZA ITALIA	19,5	17,5 21,5
FRATELLI D'ITALIA	13,5	11,5 13,5
MASCI SINDACO PER PESCARA UNICA 2024	7,0	5 9
PESCARA FUTURA	6,5	6,5 8,5
LEGA	4,0	3 5
UDC	0,5	0 1
COALIZIONE MASCI	51,0	49 53
PARTITO DEMOCRATICO	21,0	19 23
ALLEANZA VERDI SINISTRA - RADICI IN COMUNE	6,0	4 8
LISTA CIVICA «CARLO COSTANTINI SINDACO DI PESCARA»	5,0	4 6
MOVIMENTO 5 STELLE	3,0	2 4
LISTA «PER TE FAREMO GRANDE PESCARA»	0,5	0 1
COALIZIONE COSTANTINI	35,5	33,5 37,5
LISTA CIVICA «PETTINARI SINDACO»	10,5	8,5 12,5
LISTA CIVICA «CITTADINI PER PESCARA»	2,5	1,5 3,5
COALIZIONE PETTINARI	13,0	11 15
STATI UNITI D'EUROPA (ITALIA VIVA - +EUROPA)	0,5	0 1
TOTALE	100,0	

FONTE: NOTO SONDAGGI PER IL CENTRO E RETES

STIMA DELL'AFFLUENZA

Elettori in %

40 - 45

FONTE:

NOTO SONDAGGI PER IL CENTRO E RETES

Cosa prevedono le regole in casi del genere. Pubblichiamo la metodologia applicata da Noto Sondaggi, per il lavoro condotto su Pescara e commissionato da il Centro e Rete8 in vista delle elezioni dell'8 e 9 marzo 2026.

Data di realizzazione del sondaggio: 16-18 febbraio 2026. Estensione territoriale: comune di Pescara. Campione: elettori votanti nelle 23 sezioni e disaggregati per genere ed età sulla base dei dati Istat dei residenti. Consistenza numerica del campione: 1.000. Rispondenti: 90%. Tecnica di somministrazione delle interviste Cati/Cawi.

Costantini era dato al 34% con un range tra il 32 e il 36. Tra i due sondaggi, Costantini avrebbe recuperato 4 punti.

Alle elezioni del 2024, Costantini aveva preso il 34,24%. I dati di Noto dicono che il distacco tra il centrodestra e il cen-

tro-sinistra si starebbe riducendo e, allora, per pochi voti di differenza, l'ipotesi del ballottaggio sarebbe possibile: il sindaco potrebbe essere eletto al secondo turno.

INCOGNITA AFFLUENZA

Passando dal sondaggio ai dati reali, con un bacino di 13.973 pescaresi richiamati alle urne a causa dei troppi errori commessi nei seggi nel 2024 e poi scoperti, Costantini ha bisogno di recuperare almeno mille voti su Masci. Ma tanto dipenderà dall'affluenza: al primo atto del 2024 era stata del 61%. E adesso quanti pescaresi andranno a votare? Su questo il sondaggio dice che il 76% del campione è a cono-

scenza delle elezioni mentre il 24% no; la stima dell'affluenza è compresa tra il 40 e il 45%.

PETTINARI IN SALITA

Secondo il sondaggio di Noto, è in crescita anche Pettinari: 14,5% è la percentuale assegnata al candidato civico con una forchetta tra un minimo di 12,5 e un massimo di 16,5. Alle elezioni del 2024, Pettinari aveva preso il 13,08%.

OPPOSIZIONI AL 53%

Gianluca Fusilli, candidato di Italia Viva non eletto nel 2024, sarebbe allo 0,5% (0-1). Alle elezioni del 2024, Fusilli aveva preso l'1,73%. Mettendo insieme il dato medio delle opposizioni, Costantini, Pettinari e Fusilli, si arriva al 53%: se fosse vero, basterebbe a recuperare lo svantaggio nelle altre 147 sezioni?

LA CLASSIFICA DELLE LISTE

Il sondaggio parla anche del peso delle liste e dice che il primo partito sarebbe il Pd con il 21% (forchetta tra il 19 e il 23); a seguire Forza Italia con il 19,5 (17,5-21,5); e FdI con il 13,5% (11,5-15,5). Se questa rinnovata classifica fosse vera sarebbe un quasi terremoto politico in città: il Pd starebbe aumentando il consenso e Forza Italia si prenderebbe la leadership della coalizione del centrodestra. Alle elezioni del 2024, per un grumo di voti, FdI aveva superato Forza Italia ed era stato il primo partito. Tenendo presente le coalizioni, quella di Masci con 6 liste sarebbe al 51% (49-53) mentre quella di Costantini con 5 liste al 35,5% (33,5-37,5). Le due liste Pettinari sarebbero al 13% (11-15). Per Fusilli, 0,5% (0-1).

GIUDIZIO SU MASCI

Il sondaggio contiene anche il giudizio sull'operato di Masci: per il 51%, sarebbe positivo; per il 42%, negativo; il 7% ha risposto «non saprei». I giovani di 18-34 anni sono quelli che promuovono di più Masci: il 56% dice positivo; il 40% negativo; il 4% non saprei. La fascia di età più critica per Masci è quella 35-54 anni: il 49% dice positivo; il 40% negativo; l'11% non saprei. Da 55 anni in su, il 51% dice positivo; il 42% negativo; il 7% non saprei.

Raggiro Nadia e Bartolo, condanna confermata

Circonvenzione d'incapace. Ma la Corte d'appello riduce la pena da 4 anni e mezzo a 3 per Di Felice



I coniugi raggiroati, Bartolo Beninato e Nadia Baldacci

PESCARA

Condanna confermata in appello per **Carmine Di Felice** che per anni ha spillato soldi a una coppia fragile, **Bartolo Beninato** e **Nadia Baldacci**, adducendo diverse scuse, prima fra tutte quella di intercedere in favore di Bartolo per aiutarlo a trovare un posto di lavoro. Ieri i giudici della Corte aquilana hanno rideterminato la pena per Di Felice a tre anni di reclusione e 600 euro di multa rispetto ai quattro anni e mezzo che gli erano stati inflitti con il rito abbreviato in primo grado, davanti al gup **Giovanni de Rensis**,

per il reato di circonvenzione di incapace. La storia giudiziaria dell'imputato, rispetto alla malcapitata coppia, parte però da lontano, nel senso che Di Felice era stato già condannato, sempre per lo stesso reato, a 2 anni e 6 mesi, pena confermata anche in appello. Ed è proprio dopo questa seconda condanna in appello, e mentre l'uomo si trovava agli arresti domiciliari, che maturarono i fatti che hanno portato Di Felice alla seconda condanna, anche questa confermata ieri in appello.

A portare all'attenzione dell'opinione pubblica le vicende di

Nadia e Bartolo, fu la trasmissione televisiva "Le Iene", con un servizio di **Giulio Golia** che, entrato in confidenza con Bartolo, riuscì a farsi consegnare un libricino nel quale la vittima segnava ogni somma versata all'imputato.

Quest'ultimo, dopo le condanne nei primi due gradi di giudizio, approfittando delle due ore che aveva a disposizione per uscire di casa dove era ai domiciliari, avrebbe organizzato i prelievi mensili proprio quando Bartolo andava alle Poste a incassare la pensione. Importante è stata l'attività svolta dai legali

di Nadia e Bartolo, gli avvocati **Giovanni** e **Alfredo Mangia** (che si sono sempre costituiti parte civile), che hanno raccolto molti elementi utili all'accusa per incassare l'imputato che approfittava delle condizioni psichiche della coppia per intascare la sua "rendita". In totale Di Felice era riuscito a spillare a Bartolo e Nadia «26mila euro in plurime dazioni che andavano da 1.800 euro ai 2 euro», come scrisse il gip Fabrizio Cingolani nella misura cautelare. Nel primo processo del 2019 la psicologa che venne ascoltata a processo, spiegò l'importante «patologia psichiatrica della coppia: un disturbo delirante cronico con distacco dalla realtà». E di questo approfittò Di Felice che per anni, e nonostante un primo processo con condanna, continuò a sfruttare le fragilità della coppia. (f.bel.)

LE ELEZIONI BIS A PESCARA » L'8 E 9 MARZO

«Soldi bruciati in eventi
E si fa cassa con le multe»

Il candidato Pettinari a Rete8: «Tasse alle stelle e servizi ridotti al minimo»

di Erika Gambino
PESCARA

Il politico più votato in Regione Abruzzo tra tutte le forze politiche: accadeva nel 2019 quando Domenico Pettinari conquistava quasi 10 mila preferenze in tutta la provincia di Pescara. «Solo a Pescara città 3.500 voti», ricorda oggi il candidato sindaco civico che si ribattezza «mister preferenze». Un passato nel Movimento 5 Stelle, un presente «lontano dal centrodestra e dal centrosinistra, lontano dai poteri». Così si definisce l'aspirante primo cittadino, ospite ieri sera a Rete8 nel programma "Speciale elezioni", condotto dal direttore di Rete8 Carmine Perantuono, insieme al giornalista del Centro Pietro Lambertini. A 16 giorni dal voto bis in 23 sezioni, in programma l'8 e 9 marzo, Pettinari si racconta così ai pescaresi.

Pettinari, cosa rappresentano per lei queste elezioni bis?

«Io guido una coalizione civica indipendente, equidistante dal centrodestra e dal centrosinistra, fuori da tutti i partiti. Non mi riconosco nel centrodestra e nel centrosinistra che hanno governato questa città, almeno negli ultimi 30 anni. Il clima di questa campagna elettorale è quello di sempre: ci sono toni anche un po' su delle sulle righe. L'elezione è anomala: ci sono stati due giudici amministrativi che hanno decretato il ritorno alle urne, seppur parziale, e ciò vuol dire che ci sono state irregolarità enormi. Ho grande fiducia nella magistratura pescarese e mi auguro che chi ha sbagliato paghi».

Pettinari, come si fa ad aumentare il consenso tra la gente senza avere grandi partiti alle spalle che possono rilanciarla?

«A Pescara una forza civica

non si è mai attestata al 13,08%. Io l'ho fatto e penso di aver recuperato tantissimi voti. Il consenso si ottiene servendo, perché noi siamo dei servitori dello Stato e del popolo tutti i giorni, rischiando la vita come ho fatto e continuo a fare lottando contro la criminalità organizzata. Non mi sono mai fermato: sono quello che si è incatenato 25 volte di fronte all'ospedale di Pescara e ho fatto battaglie per la tutela del diritto alla salute. Non pretendo di essere il migliore degli altri, ma ho fatto sempre il mio lavoro con disciplina e onore, guardando in faccia i problemi, stando dalla parte degli ultimi, degli indifesi, ma non tralasciando le grandi tematiche di questa città».

Carlo Costantini non è stato l'unico ad essere denunciato dall'amministrazione di centrodestra: tramite la partecipata Pescara Energia, è arrivata un'altra denuncia e il denunciato è proprio lei per via all'affare della vendita delle reti del gas. Allora Pettinari, lei si è pentito delle sue dichiarazioni?

«Ci mancherebbe, non ritiro nulla, anzi lo ridirei altre mille volte. Io ho semplicemente espresso le mie opinioni dichiarandomi contrario alla vendita-svendita delle reti del gas perché ritengo che un asset strategico non deve essere mai venduto, deve rimanere in capo al pubblico. E per aver espresso le mie opinioni loro hanno presentato una denuncia querela nei miei confronti perché avrei espresso una posizione politica: è di una gravità inaudita. Ma noi andiamo avanti».

Tra le sue battaglie quelle contro la criminalità e lo spaccio. In questo senso è andato l'abbattimento del ferro di cavallo portato avanti dal suo avversario politico, il sindaco uscente Carlo Masci.



«Da dieci anni sono stato l'unico politico, tra tutti i politici della città di Pescara, a dichiararsi contrario all'abbattimento del Ferro di cavallo: avevo detto in tempi non so-

spetti che l'abbattimento avrebbe portato all'esplosione di altre piazze di spaccio. E così è stato. Il ferro di cavallo patrimonio pubblico non si abbatte, si riqualifica e si ri-

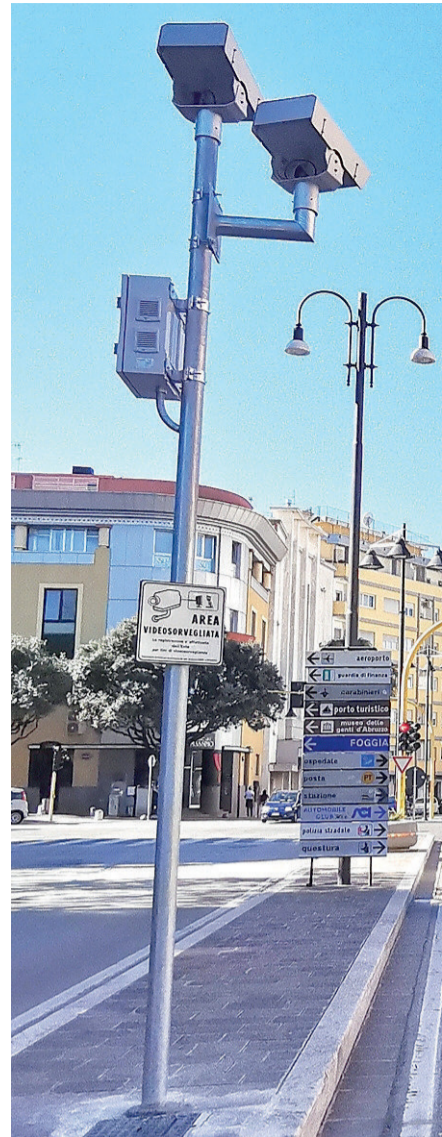
LA DENUNCIA PER LE RETI GAS

Mi hanno querelato per aver detto la mia opinione, l'ho fatto per i cittadini

IL FERRO DI CAVALLO

Un errore abatterlo: così sono aumentate solo le piazze di spaccio

A sinistra il candidato civico Domenico Pettinari, a destra un semaforo t-red



Rinnovo delle tessere, nuovi orari

In vista del ritorno alle urne, potenziate le aperture degli sportelli: ecco quando

PESCARA

A partire da lunedì e fino a lunedì 9 marzo sono state programmate dal Comune di Pescara le aperture straordinarie degli sportelli dei Servizi demografici per il rilascio e l'aggiornamento delle tessere elettorali. Nelle due settimane antecedenti le consultazioni elettorali, gli sportelli dei Servizi demografici osserveranno un ampliamento delle fasce orarie di apertura al pubblico, per agevolare l'accesso ai servizi.

«Tale attività straordinaria», si legge in una nota del Comune, «si aggiunge al piano di potenziamento già previsto per il

rilascio delle Carte d'identità elettroniche».

Questo il calendario degli sportelli, in piazza Duca d'Aosta 15, nella settimana dal 23 al 28 febbraio: lunedì 23, mercoledì 25 e venerdì 27 febbraio sportelli aperti dalle 8.30 alle 12.30 e, con apertura straordinaria, dalle 14.30 alle 17.30.

Martedì 24 e giovedì 26 febbraio 8.30-13, 15-17. Sabato 28 febbraio apertura straordinaria solo al mattino (8.30-12.30). Settimana dal 2 al 9 marzo: dal 2 al 5 marzo, lunedì e mercoledì 8.30-12.30 e 14.30-17.30; martedì e giovedì 8.30-13 e 15-17. Venerdì 6 e sabato 7 marzo gli uffici effettuano un orario conti-



A partire da lunedì più aperture per il rinnovo delle tessere elettorali

nuato straordinario dalle 8.30 alle 18.30. Domenica 8 marzo (giorno del voto): apertura straordinaria per l'intera durata delle consultazioni, dalle 7 alle

23. Lunedì 9 marzo dalle 7 alle 15. Nella sede comunale di via Di Sotto 8-12, gli orari sono: sabato 7 marzo (8.30-18.30) e domenica 8 marzo (7-23).

Diario elettorale



di Pietro Lambertini

Alla chiamata i rinforzi arrivano subito. La sfilata dei big della politica è ormai entrata nel vivo. Ieri è stato il turno del segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni; oggi, invece, il sindaco di Roma dovrà fare a meno per qualche ora di un suo assessore, «prestato» al

Di Pillo alle prese con i manifesti e Onorato

candidato Carlo Costantini. Alle 17,30 Alessandro Onorato, assessore al Turismo e ai Grandi Eventi del Comune di Roma, sa-

Politici imbianchini e telefoni che squillano
I big sfilano come sulle passerelle dei festival

rà nella sala consiliare della Provincia di Pescara per presentare il progetto civico Italia, portando un sostegno politico che va ol-



tre i confini cittadini e rafforza l'asse con Costantini.

Il centrodestra, però, non resta a guardare sul lungomare e

scalda i motori. Il deputato Nazario Pagano di Forza Italia lo ha annunciato senza giri di parole: il 6 marzo arriverà a Pescara il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Tempismo chirurgico, a poche ore dal silenzio elettorale.

Intanto il deputato Guerino Testa di FdI è al lavoro per portare in città anche Arianna Meloni, sorella del premier Giorgia Meloni. Un pressing continuo, nel tentativo di blindare il consenso e mobilitare l'elettorato.

Sullo stesso fronte, arriva «finalmente» - per fare uso dello slogan di Carlo Costantini - an-

che il primo comitato elettorale del sindaco uscente Carlo Masci. Domani, Masci aprirà la sede ai Colli, quartiere chiave dove ricadono molte delle 23 sezioni chiamate al voto l'8 e 9 marzo. E chissà quale sarà il prossimo taglio del nastro. Un indizio potrebbe portare a Zanni. Così, per dire.

Non ci dimentichiamo poi del candidato civico Domenico Pettinari, che insieme al consigliere Massimiliano Di Pillo sceglie «il fai da te». Eccoli mentre attaccano con colla e mazza della scopa il loro manifesto elettorale. Chi fa da sé, fa per tre, avranno pensato anche loro.



LE RIVENDITE DEI GIORNALI DA SALVARE

Maschi sul futuro delle edicole: «L'editoria faccia la sua parte»

Il sindaco replica all'appello del "Centro" per salvare il chiosco di viale Bovio: non possiamo fare nulla. E gli altri candidati si impegnano a trasformare le strutture dismesse in infopoint e attività di servizio

di **Ilaria Orsini**
PESCARA

«Gentile direttore **Luca Telese**, prendo spunto dal suo intervento per affrontare una questione che ci sta molto a cuore e che riguarda il destino delle edicole di Pescara, molte delle quali hanno abbassato le saracinesche da anni». Rispondendo all'appello lanciato ieri dal *Centro* sulla possibilità di valutare alternative alla rimozione dell'edicola di viale Giovanni Bovio, il sindaco **Carlo Masci** tiene a precisare sin dalle prime battute il perimetro entro cui si gioca il confronto tra editoria e amministrazione locale: se da un lato c'è infatti il valore affettivo e culturale, dall'altro vige un sistema di regole e responsabilità a cui i privati non possono fuggire. In breve, per il chiosco fondato dall'edicolante **Ivana Sforza** - oggi di proprietà dell'azienda Artoni group - è arrivato il verdetto finale: procedere con la demolizione della struttura entro 30 giorni. Ma dal momento che l'appello del direttore va oltre il semplice stop alle ruspe - chiedendo esplicitamente investimenti per rilanciare il settore, ormai soggetto a una crisi senza precedenti tra calo delle vendite e incremento delle tasse - il primo cittadino sposta il baricentro della questione sul piano delle competenze: «Possiamo valutare incentivi per rivitalizzare quelle attività, e lo faremo perché rappresentano un pezzo della nostra vita, ma gli investimenti da chi dovrebbero partire se non dai privati? Chiedo a lei, direttore, nella certezza che anche l'editoria potrebbe e forse dovrebbe avere un ruolo di primo piano per continuare a godere di una distribuzione così capillare». Il sindaco sottolinea come, in molti casi, le amministrazioni abbiano scelto una linea di tolleranza proprio per non spegnere del tutto quei presidi. «In molti casi quei 30 giorni sono passati da troppo tempo ma nessun titolare si è attivato per far ripartire le attività. Chi ha continuato a lavorare assicurando il servizio con l'edicola aperta, anche se non ha pagato l'occupazione del suolo pubblico, ha avuto e ha ancora oggi la possibilità di sottoscrivere un piano di rientro, evitando lo smantellamento». Infine, Masci richiama gli interventi già messi in campo e quelli annunciati, ribadendo la disponibilità del Comune a fare la propria parte. «Per quanto ci riguarda abbiamo già azzerato la tassa sulle tende e abbiamo in animo di azzerare le somme dovute al Comune per l'occupazione del suolo pubblico - ne parlavamo da un po' e ne riparleremo dopo il voto - e siamo apertissimi a sostenere qualsiasi progetto di rilancio, tenendo conto che ad oggi la legge regionale impone alle edicole di svolgere come attività principale quella di vendita dei giornali».



Il sindaco **Carlo Masci**

«Abbiamo già azzerato la tassa sulle tende delle attività e abbasseremo quella per il suolo pubblico»



Il candidato **Carlo Costantini**

«Facciamo come in altre città, dove gli spazi dismessi sono stati trasformati in luoghi per servizi di prossimità»



Il candidato **Domenico Pettinari**

«Pronto a chiedere al Consiglio comunale di trovare immediate risorse per fermare la demolizione»



Il candidato **Gianluca Fusilli**

«Bisogna pensare a interventi di sostegno per chi resiste, a cominciare dalle tariffe da ridurre»

cito. A quel punto avremmo risolto, non avremmo abbattuto»

Il Comune di Pescara è uscito dal predissesto dopo dieci anni di sacrifici con le tasse al massimo e servizi tagliati, perché nel 2014 era stato scoperto un buco di oltre 30 milioni di euro. Ma ora la situazione com'è?

«Il Comune ha un disperato bisogno di incassare perché ci sono delle società partecipate, ci sono delle situazioni che hanno bisogno di soldi. Poi ci sono tensioni di bilancio, chiamiamole così, e penso addirittura all'Emp, che hanno bisogno che il Comune rimpingui costantemente i bilanci. Così devono fare cassa sulla pelle dei cittadini aumentando le tasse: un'amministrazione che aveva detto "meno tasse per tutti" e poi, quando va a governare, applica tasse su tasse su tasse. Questi sono i signori che hanno aumentato le tariffe delle mense scolastiche per i ragazzi. Per non parlare delle telecamere T-red: avevano promesso che sarebbero state rimosse e invece hanno prorogato i contratti, continuando a fare le multe, molte delle quali irregolari».

DOMANI

Maschi inaugura il comitato ai Colli

È domani l'inaugurazione del comitato elettorale del sindaco uscente e candidato **Carlo Masci**. Alle 10.30, in via Largo Madonna 20, ai Colli, Masci apre la sede in vista delle elezioni amministrative parziali dell'8 e 9 marzo. «Carlo Masci, il sindaco giusto per Pescara»: questo lo slogan scelto dal candidato di centrodestra. La campagna elettorale entra così nel vivo, anche se a votare saranno 13.973 cittadini, come deciso dal Consiglio di Stato il 13 gennaio scorso. Sono 23, su 170, le sezioni interessate dalla ripetizione parziale delle amministrative di giugno 2024, per le irregolarità riscontrate.

CARLO COSTANTINI Il confronto, però, non resta

una questione a due: la riflessione tra il direttore Telese e il sindaco Masci ha rotto gli argini, coinvolgendo l'intero fronte politico. Il primo a intervenire è il candidato del centrosinistra, **Carlo Costantini**, che propone bandi pubblici e percorsi mirati per garantire la sopravvivenza della categoria: «Ogni edicola che scompare è un pezzo di città che si spegne. Pescara ha bisogno di vita, non di vuoti e la vicenda dell'edicola di viale Bovio è l'ennesimo segnale di una desertificazione che va fermata». Costantini lancia così una proposta: «In molte città italiane ed europee le edicole dismesse sono state trasformate in spazi per servizi di prossimità, presidi culturali, info point

turistici, micro iniziative economiche o sociali. È questa la strada che va esplorata, con bandi pubblici e percorsi mirati: serve accompagnare le edicole in una fase di rilancio e rinnovamento, prevedendo incentivi, sgravi e nuove funzioni compatibili. La carta stampata vive una fase di trasformazione profonda, ma non scomparirà: resterà un baluardo della democrazia e dell'informazione libera. Finché esisteranno i giornali», conclude, «ci dovranno essere luoghi dove acquistarli».

DOMENICO PETTINARI Parole che trovano una sponda, con toni ancora più duri, nel candidato civico **Domenico Pettinari**, per il quale la via da

intraprendere è una sola: «Assumo sin da ora l'impegno, qualora dovessi avere l'onore di amministrare questa città, di azzerare completamente il canone di occupazione per le edicole della nostra terra e per istituire un tavolo permanente con i gestori delle stesse al fine di studiare assieme nuove soluzioni atte a sostenere queste attività storiche e, perché no, incentivare nuove aperture aiutandole ad ampliare l'erogazione dei servizi offerti alla cittadinanza». E aggiunge: «Mi impegnerò altresì a portare già oggi il caso in Consiglio comunale chiedendo nella discussione di bilancio di trovare immediate risorse economiche per abbattere le imposte alle edicole ed annullare

ogni provvedimento di demolizione. Se l'amministrazione non ci ascolterà siamo decisi a mettere in atto forme di protesta eclatanti in aula».

GIANLUCA FUSILLI «Sarebbe opportuno pensare ad interventi mirati di sostegno per quelle che ancora resistono», propone il candidato **Gianluca Fusilli** (Italia Viva), «magari con tariffe ridotte per le imposte comunali e anche pensare a forme di compartecipazione finanziaria rendendole ad esempio punti costanti di informazione al servizio dei cittadini. Lo stesso si potrebbe pensare per quelle da demolire: «riconvertirle a spazi fruibili per attività utili alla cittadinanza».

LA REPLICA

LE EDICOLE? SALVIAMO... CON LA CANNA DA PESCA

di **LUCA TELESE**

Caro sindaco Masci, Grazie di questa risposta tempestiva, siamo sempre felici, in questo giornale, quando ponendo un problema si inizia a ragionare sulle soluzioni. Noi - ovviamente - parlando di una singola edicola in viale Bovio, a Pescara, proviamo a porre un problema che riguarda tutta la città (e tutta la regione). Siamo contentissimi se il sindaco ci scrive che l'amministrazione può riconsiderare l'idea di abbattere le edicole chiuse. Ma pongo questo problema: se il sindaco (come ci annuncia) è disposto a cancellare la tassa di occupazione di suolo pubblico, viene meno quella che lui considera come la prima causa degli abbattimenti: la morosità nei pagamenti della tassa sul suolo pubblico. E aggiungo - non in contrasto - ma a spiegazione

COSÌ SUL CENTRO DI IERI

CARO SINDACO, PICCOLI INCENTIVI PER UN GRANDE REGALO A PESCARA

Il commento

«Abbatte un chiosco significa sottrarre e spazi alla città, non certo liberarli. Il Comune dovrebbe rendere più facile l'ingresso...»

«Come sarebbe utile un incentivo per rifare le livree con le insegne e le pubblicità, oggi esecrate, scolorite e deformate dai soli...»

«Non sorge spontanea la questione di un tavolo permanente con i gestori delle stesse al fine di studiare assieme nuove soluzioni...»

«Mi impegnerò altresì a portare già oggi il caso in Consiglio comunale chiedendo nella discussione di bilancio di trovare immediate risorse economiche per abbattere le imposte alle edicole ed annullare...»

del problema che Masci ci indica. La prima domanda che dobbiamo farci non è "cosa bisogna fare" con dei chioschi chiusi da cinque anni o più. Perché la domanda giusta credo che sia: perché quelle edicole sono in cinque anni non sono state riaperte da nessuno? Il tema, dunque, è provare a catapultare dentro quei chioschi dei giovani, magari formarli prima, magari acqui-

sire il maggior numero di edicole abbandonate e metterle nuovamente a bando, magari prevedere un investimento a fondo perduto, o una garanzia di Comune/Regionale. Difficile? Mica tanto: a Roma il sindaco Veltroni fece un bando di questo tipo per promuovere la nascita di librerie fuori dal centro storico di Roma: con un investimento relativamente piccolo riuscì a farne aprire addirittura sessanta:

questo accadeva nel 2004 molte di quelle attività sono ancora aperte a distanza di vent'anni e tre sindaci. In questo caso, in più, serve la formazione: ma editori e associazioni di categoria possono aiutare: diceva Mao Tse Tung che "Per aiutare un uomo a sfamarsi non serve regalargli un pesce, ma piuttosto dargli una canna da pesca e insegnargli a pescare". Abbiamo raccontato su questo giornale la storia di tanti edicolanti eroici che in questi anni - controcorrente - a Pescara sono riusciti a far crescere le loro edicole, ed altri che, partendo da zero, malgrado ogni pronostico hanno avuto successo.

Nessun editore può comprare chioschi come se fosse acquari da riempire d'acqua, perché - banalmente - gli editori fanno un altro mestiere. È invece vero che questa città, se mette a sistema i suoi patrimoni di esperienza, può formare una nuova generazione di edicolanti che prenda il meglio del passato e del futuro: caro sindaco, regaliamo ai giovani - insieme - la canna da pesca che gli serve per sfamare il loro chiosco.

LA CRISI DEL COMMERCIO

Altri due negozi chiusi sul Corso Confesercenti: zona da rilanciare

L'associazione chiede insegne luminose per indicare i parcheggi e l'isola pedonale durante l'estate e invita il Comune a sanzionare i proprietari dei locali sfitti lasciati in abbandono: non è accettabile

di Antonella Lucitti

MONTESILVANO

Le vetrine lungo corso Umberto continuano a chiudere nonostante il nuovo look del cuore cittadino che avrebbe dovuto contribuire al rilancio del commercio. Solo dall'inizio dell'anno sono altre due le saracinesche che sono state abbassate da commercianti che hanno scelto di trasferire altrove le proprie attività, portando a più di dieci i locali chiusi nelle poche centinaia di metri che vanno dalla stazione di Montesilvano a viale Europa.

E se da un lato c'è la soddisfazione da parte di Confesercenti per i 324mila euro stanziati dall'amministrazione per intervenire nuovamente sul corso per apportare dei correttivi ai lavori e riparare gli arredi già danneggiati, dall'altro, l'associazione di categoria lancia alcune proposte per rilanciare davvero lo shopping nel centro cittadino. A riassumerle è il direttore provinciale Gianni Taucchi. Si parte dalla questione parcheggi che ci sono ma che vanno segnalati anche attraverso insegne luminose. «Il problema è che le persone ancora non si abituanano a parcheggiare a 50 metri dai negozi e invece le aree di sosta ci sono: in viale Europa, a ridosso del sottopasso, nell'ex Fea dove sono quasi raddoppiati i posti, in via Flaiano dove ce ne sono un centinaio, nel parcheggio dietro la stazione, in piazza Trisi e al Cormorano», evidenzia. «Ci attendiamo poi l'impegno da parte dell'amministrazione e dei commercianti per fare delle azioni di rivitalizzazione di quella zona. Pensiamo, ad esempio, che durante l'estate si debba prevedere la pedonalizzazione del corso al posto del lungomare, una volta a settimana, decentrando alcune delle iniziative previste. In questo modo, i turisti potrebbero conoscere una zona della città di cui spesso non sanno neanche l'esistenza, e magari fare i loro acquisti in centro».

C'è poi il problema dei locali sfitti che, a detta di Taucchi, in gran parte è causa di «proprietari che, con troppa ingordigia, non si adeguano al mercato attuale e che spingono gli imprenditori a preferire zone meno care». Secondo Confesercenti, in questo caso ci dovrebbe essere più cura, da parte del privato, nel mantenere pulite ugualmente le vetrine vuote e, in caso contrario, sarebbe il Comune a dover intervenire, sanzionando l'eventuale mancanza di decoro. «Noi siamo anche dell'idea che i luoghi sfitti debbano essere tassati di più, perché è responsabilità di chi ha un bene che sta sulla strada renderlo nel miglior modo possibile disponibile alle



Alcune delle vetrine vuote, in affitto o in vendita, che si susseguono lungo corso Umberto: da inizio anno hanno chiuso altri due negozi



GIANNI TAUCCHI

Si può pensare di chiudere la strada alle auto una volta a settimana, spostando la gente dal lungomare

ALICE AMICONE

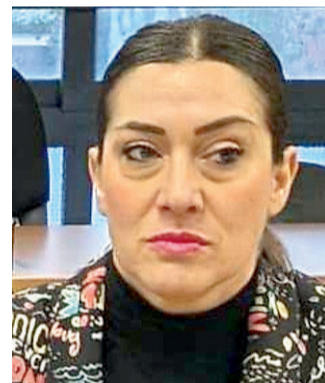
Stiamo valutando di realizzare una card dedicata ai turisti con sconti o promozioni decisi con i commercianti

Nelle due foto a destra, Gianni Taucchi, direttore provinciale di Confesercenti, e Alice Amicone, assessore comunale al Commercio

impres. Per tutte queste ragioni, a nostro avviso l'amministrazione comunale dovrebbe incontrare i proprietari degli immobili e tirargli un po' le orecchie, perché la situazione non è più accettabile».

A garantire che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ottavio De Martinis è al lavoro per trovare le soluzioni utili al rilancio del commercio su corso Umberto, ma non solo, è l'assessore Alice Amicone che

anticipa due iniziative. «Insieme alla polizia locale stiamo predisponendo la realizzazione di stalli rosa su tutto il territorio comunale», rivela, «per consentire alle future mamme o alle donne con bambini fino a 2 anni di parcheggiare con più facilità. Alcuni di questi parcheggi sorgeranno anche su corso Umberto. Insieme al consigliere Adriano Tocco, invece, in commissione stiamo valutando la possibilità di realizzare una



card dedicata ai turisti che consentirà loro di conoscere le attività commerciali attraverso degli sconti o delle promozioni particolari che saranno concertate con i commercianti». L'idea è quella di utilizzare l'ufficio turistico Iat e gli hotel come punto di distribuzione delle tessere.

«La card potrebbe funzionare anche attraverso un'app, così da permettere gli acquisti a distanza. Per esempio, se un turista viene in vacanza e assaggia

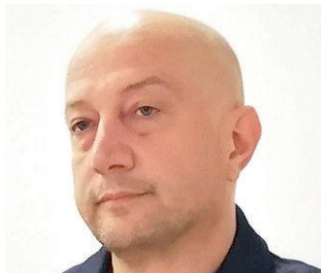
un prodotto tipico, potrà acquistarlo online una volta a casa. Siamo ancora in una fase embrionale, incontreremo i commercianti per valutare questa possibilità, ma riteniamo che possa essere un ulteriore strumento per incentivare il commercio. Se l'iniziativa dovesse andare in porto, ovviamente procederemo con una manifestazione d'interesse per coinvolgere tutti i commercianti che vorranno aderire al progetto».

AL COLLE

Abruzzo magico con Ferrante oggi nella sede della Pro loco

MONTESILVANO

Un pomeriggio dedicato all'Abruzzo Magico. È questo il tema scelto per il nuovo appuntamento promosso a Montesilvano Colle dalla Pro loco aps della città adriatica. Protagonista sarà David Ferrante, sociologo e scrittore, studioso e divulgatore della cultura popolare abruzzese. L'evento oggi alle 18.30 nella sede dell'associazione in piazza Calabresi, sarà dedicato a quel luogo «dove le streghe incantano ancora il cuore e i fantasmi sussurrano amori eterni», l'Abruzzo nel suo lato più misterioso.



Lo scrittore David Ferrante

L'autore è l'ideatore del progetto editoriale "L'Abruzzo Magico", narrazione degli aspetti misteriosi e magici della cultura popolare abruzzese. (a.l.)

PALA DEAN MARTIN

"Oltre le note" Domani l'evento della scuola civica

MONTESILVANO

Nuovo appuntamento per la rassegna "Oltre le note" promossa dalla scuola civica di musica di Montesilvano in collaborazione con il Comune. Domani alle 18.30 al Pala Dean Martin sarà la volta della lezione-concerto "Rosa come... l'amore: storie di donne, passioni, libertà". L'evento, a ingresso gratuito, è stato ideato da Simona Capozucco (anche alla voce e al flauto) e vedrà, tra i musicisti in scena, anche l'attrice Tiziana Di Tonno nel ruolo della voce narrante. (a.l.)

IL CARNEVALE DA RECUPERARE

Ecco la "mascherina più bella" domani premiazione in piazza

MONTESILVANO

Mascherine in piazza domani pomeriggio a partire dalle 15 quando nel centro di Montesilvano si svolgerà la festa di Carnevale dedicata ai più piccoli.

In programma lo scorso fine settimana e poi rinviata a causa del maltempo, la manifestazione promossa dall'amministrazione comunale vedrà, in piazza Diaz, lo svolgimento del concorso "Mascherina più bella" riservato ai bimbi da zero a 12 anni. L'iscrizione può essere fatta



Due bambine in maschera

sul momento e la partecipazione è gratuita. Previsti anche animazione, musica e popcorn. (a.l.)

L'INTERVENTO

«Gli interventi sul Saline? Percorso avviato dal Pd»

MONTESILVANO

«Gli interventi annunciati in questi giorni sul fiume Saline – argini, vasca di espansione e pista ciclabile – fanno riferimento a un percorso già avviato anni fa dalla giunta regionale presieduta all'attuale onorevole Luciano D'Alfonso».

A ricordarlo è la consigliera comunale del Pd Manuela Natale alla luce del cantiere partito nelle scorse settimane che, entro il 2028, servirà a mettere in sicurezza gli argini del fiume Saline dalla foce fino all'altezza di via Mascagni. «Si tratta delle risorse previste nel progetto "Rischio idraulico: 11 milioni per il bacino Fino-Tavo-Saline", presentato dalla Regione Abruzzo nell'aprile 2018 con l'approvazione del Cipe nell'ambito dell'addendum al Piano operativo ambiente», prosegue.

«Quel programma prevedeva la realizzazione di due vasche di espansione; interventi per ridurre le esondazioni a valle; opere di mitigazione del rischio idraulico; interventi di valorizzazione ambientale, comprese piste ciclabili. Per Montesilvano era prevista una vasca di espansione sul fiume Saline, nell'area compresa tra la confluenza con il Tavo e il casello A14, con una capacità di 1.000.000 di metri cubi». Si tratta di interventi che, sul fronte Montesilvano, stanno per entrare nella fase esecutiva, dopo la progettazione e la caratterizzazione del terreno.

«Oggi vediamo finalmente partire quei lavori», commenta con soddisfazione la consigliera dem, «con un investimento di circa 10 milioni di euro destinato alla messa in sicurezza del territorio e alla tutela di migliaia di cittadini potenzialmente esposti al rischio alluvioni nel bacino Fino-Tavo-Saline. Un intervento atteso, che, bisogna dirlo, affonda le radici in una programmazione già definita e finanziata negli anni scorsi». (a.l.)

AVEZZANO » VERSO IL VOTO DEL 24 E 25 MAGGIO

Attacco bipartisan al Carroccio: «Caduta la maschera del civismo»

Centrodestra e centrosinistra compatti sulla scelta della Lega di appoggiare l'uscente Di Pangrazio Genovesi (FI) accusa di tradimento il suo ex partito: «Definitivamente rinnegati i valori fondanti»

di Eleonora Berardinetti

▶ AVEZZANO

Coro di critiche da centrodestra e centrosinistra contro la Lega. La presa di posizione netta dei vertici del Carroccio regionale di posizionarsi al fianco del sindaco **Gianni Di Pangrazio** in vista delle elezioni comunali del 24 e 25 maggio non è andata giù ai rappresentanti degli altri schieramenti in campo. A rompere il ghiaccio è stato **Tiziano Genovesi**, consigliere comunale di opposizione, che nella precedente tornata elettorale era candidato sindaco proprio in quota Lega. «Nel 2020 avevamo immaginato una città completamente diversa da quella proposta da Di Pangrazio: un modello alternativo, lontano dalla politica dell'inciucio e degli accordicchi di palazzo», ha affermato l'ex leghista oggi in Forza Italia, «la Lega, tradendo il voto popolare, ha scelto invece di accordarsi con Di Pangrazio e di fare asse con il Partito Democratico, rinnegando di fatto i propri valori fondanti. Io nel 2022 ho scelto di abbandonare quel partito proprio perché sono e resto contrario agli accordi di potere fatti sulla pelle degli elettori. All'epoca fu una decisione che molti non compresero. Oggi, dopo la conferenza stampa di ieri, credo sia chiaro a tutti i cittadini avezzanesi chi continua ad amministrare con coerenza stando all'opposizione e rispettando il voto ricevuto e chi, invece, ha preferito la poltrona tradendo la fiducia ricevuta». Il consigliere comunale **Nello Simonelli** ha lanciato un attacco diretto al sottosegretario **Luigi D'Eramo** dopo le dichiarazioni rilasciate dall'esponente leghista che aveva citato, come esempio di incoerenza, il percorso di un esponente della maggio-



Il candidato del Patto per Avezzano Roberto Verdecchia



Tiziano Genovesi (FI)



Nello Simonelli (Fdi)

ranza Di Pangrazio. Secondo il salviniano, il consigliere avrebbe mantenuto la tessera di partito per cinque anni per poi passare all'opposizione a soli quattro mesi dalle elezioni, rivendicando una presunta coerenza. «Op-

portunista io?», ha chiesto Simonelli, «che ho rinunciato a presidenza di commissione e capogruppo, incarichi veri, conquistati con i voti e non con le nomine di chi oggi disquisisce al bar dello sport, senza chiedere nulla

in cambio? Io che ho lasciato posizioni di potere reali per una scelta di coerenza con la mia identità? Se questo è opportunismo, allora vuol dire che qualcuno è abituato a un altro tipo di politica». Anche il Patto per Avezzano non ha risparmiato dure critiche. «La maschera è definitivamente calata», hanno precisato, «il sindaco uscente non è civico e lontano dai partiti di centrodestra, come vorrebbe far credere. Allo stesso tempo, il Patto per Avezzano, con **Roberto Verdecchia**, si conferma l'unica vera alternativa tanto alla destra finto civica di Di Pangrazio, quanto a quella di **Alessio Cesareo**. D'Eramo ha detto chiaramente che «questa maggioranza ha contribuito alla vittoria del centrodestra in Regione». Parole che pesano e svelano la falsità di un civismo che fa continuamente scelte di opportunismo a vantaggio di una sola parte politica, la stessa destra di Cesareo». Per i referenti dei partiti del Patto «negli ultimi anni Di Pangrazio ha dimostrato di stare in modo stabile dalla parte del centrodestra, dello stesso centrodestra che ha aumentato il deficit della sanità pubblica, cancellato 600 milioni di euro per la Avezzano-Roma, abbandonato a un futuro senza certezze i lavoratori LFoundry e sottratto al Fucino i fondi per l'impianto irriguo».

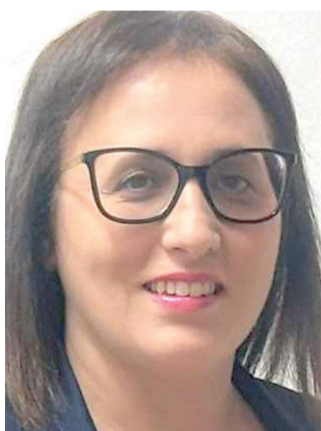
CRIPRODUZIONE RISERVATA

Due volti femminili in campo col sindaco

Avezzano. L'avvocata Stefania Di Simone e la manager aziendale Roberta Calizza saranno candidate



Roberta Calizza



Stefania Di Simone

▶ AVEZZANO

Cresce la presenza femminile nelle liste di Di Pangrazio. **Stefania Di Simone** e **Roberta Calizza** hanno scelto di sposare la linea programmatica della coalizione guidata dal primo cittadino, **Gianni Di Pangrazio**. Di Simone, avvocatessa, madre di due bambini, ha raccontato che «nel lavoro tocco con mano i problemi della gente, dando un supporto giuridico. Quello che vorrei fare è poterle aiutare anche partendo dal lato dalla gestione della città, dando risposte di più ampio re-

spiro tramite le attività e i progetti che si possono realizzare con l'amministrazione comunale». Secondo la legale «la squadra del sindaco è già molto ben assortita, ma penso proprio che sia bello poter dare un contributo costruttivo di idee e proposte per far crescere ancor di più alcuni settori. Oltre alla difesa del nostro tribunale, è importante potenziare le infrastrutture scolastiche, sportive, urbane, sanitarie e industriali». Calizza, madre e manager di una delle aziende europee secondo il Financial Times più brillanti per crescita e am-

ministratrice di una società di progettazione nei settori edilizio ed energetico, per la prima volta ha deciso di mettersi in gioco politicamente. «Nel mio lavoro conta una cosa sola: i risultati», ha affermato, «i problemi non si ignorano e non si rimandano, si affrontano. Con metodo, serietà e rispetto per le risorse che sono di tutti. Credo nel lavoro svolto finora da Di Pangrazio e penso che il Comune abbia ancora bisogno di competenza e senso di responsabilità. Il futuro non si aspetta: si progetta e si realizza con serietà e trasparenza». (e.b.)

Cocaina nascosta nei calzini: tre arrestati

Avezzano, litigavano per i turni delle pulizie. I carabinieri hanno scoperto in casa oltre tre etti di droga



La droga sequestrata dai carabinieri

di Alice Pagliaroli

▶ AVEZZANO

Un colpo assestato allo spaccio cittadino da un'intuizione dei carabinieri di Avezzano. Quello che doveva essere un intervento «pacifcatore» per una lite rumorosa alla periferia della città, si è trasformato in una perquisizione domiciliare e personale che ha permesso di rinvenire circa tre etti e mezzo di cocaina.

Tutto è cominciato con la segnalazione di alcuni residenti al numero unico per le emergenze, a riferire di un alterco dai toni esasperati all'interno di un'a-

bitazione appartenente a una donna di 49 anni, T.V., italiana. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Avezzano. Una volta entrati in casa, si sono trovati di fronte tre persone. Oltre alla proprietaria, c'erano la nipote, V.V., 30enne domiciliata con lei, e il suo compagno, uno straniero di 38 anni, M.M., di origine marocchina. I carabinieri, nell'arco di pochi minuti hanno ricostruito le ragioni della lite. Esplosa per ragioni di poco conto. Stando a quanto emerso, i tre non avrebbero trovato un accordo sui tur-

ni delle pulizie domestiche. E quando sembrava che le forze dell'ordine avessero riportato la calma, uno dei militari ha notato un dettaglio che ha destato sospetti su un eventuale coinvolgimento dei tre inquilini nelle dinamiche di droga del territorio. «Una sigaretta in un posacenere che sembrava essere stata spenta in fretta e furia, ben prima di diventare un semplice mozzicone. E l'odore che emanava, era caratteristico dell'hashisc». Riferiscono dalla compagnia avezzanese. A quel punto i carabinieri hanno richiesto rinforzi e sottoposto a perquisizio-

ne personale l'uomo e le due donne. Poi hanno ispezionato l'intero appartamento, rinvenendo - nascosti in due calzini - oltre 340 grammi di cocaina. In parte già suddivisa in dosi, circa 120, pronte allo spaccio. Oltre alla droga sono stati sequestrati un bilancino di precisione, tracce di sostanza utilizzata per il «taglio» dello stupefacente e una somma di denaro, ritenuta provento dell'attività illecita. Sono tutti stati arrestati con l'accusa di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio». Il 38enne è stato rinchiuso nel carcere di San Nicola, ad Avezzano. Le due donne sono state invece trasferite nella sezione femminile della struttura penitenziaria di Teramo. Come da disposizioni del pm di turno, **Luigi Sgambati**. I tre indagati sono difesi dall'avvocato **Pasquale Milo**.

SULMONA » IL GIALLO OLTRE LE DIMISSIONI

Grave dopo una caduta dalle scale Ipotesi maltrattamenti domestici

Nel mirino degli inquirenti il compagno di una 56enne già a processo per averla accoltellata in passato. La donna era finita in prognosi riservata per quello che aveva descritto come uno scivolone accidentale

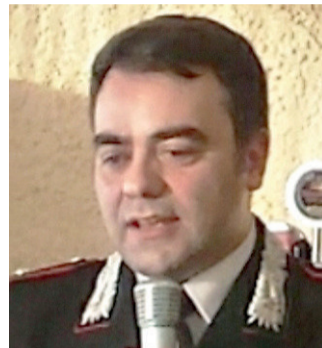
di **Andrea D'Aurelio**
SULMONA

Non sarebbe stata una caduta accidentale a ridurre in fin di vita la 56enne trovata insanguinata davanti alla propria abitazione sulla circonvallazione occidentale. Con il passare dei giorni, e alla luce degli ultimi sviluppi, l'inchiesta della Procura della Repubblica di Sulmona si concentra ora sull'ipotesi di maltrattamenti in ambito familiare. Nel mirino della giustizia è finito il compagno, iscritto sul registro degli indagati. La prognosi è stata sciolta nei giorni scorsi e la donna ha firmato le dimissioni, rientrando a casa. Restano però evidenti i segni dell'accaduto: ecchimosi sul volto, ferite al cranio e problemi alle articolazioni. Una situazione clinica che, fin dall'inizio, aveva destato più di un dubbio tra i medici e i carabinieri intervenuti, questi ultimi coordinati dal maggiore **Toni Di Giosia**. La vittima ha presentato un esposto agli inquirenti, raccontando che la convivenza con il compagno, 58 anni, già noto alle forze dell'ordine, sarebbe diventata nell'ultimo periodo particolarmente difficile e segnata da continue liti e percosse. Circostanze che la donna avrebbe confidato anche a una persona di fiducia che si occupa della gestione del suo patrimonio. L'uomo, che lo scorso giugno avrebbe già accoltellato la compagna, è stato nuovamente iscritto nel registro degli indagati. I fatti risalgono a poche settimane fa, quando la 56enne era stata trovata riversa sull'uscio di casa con evidenti ferite. A prestarle i primi soccorsi erano stati due agenti di polizia penitenziaria, che avevano immediatamente



allertato il 118. All'arrivo dell'ambulanza la donna era semi-incosciente. Trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Sulmona, era stata ricoverata in chirurgia e dichiarata in

prognosi riservata fino alla successiva stabilizzazione. In un primo momento aveva parlato di una caduta dalle scale, una versione che però non aveva convinto gli investigatori. Le le-



A sinistra i carabinieri stazionano davanti al pronto soccorso. Sopra il maggiore **Toni Di Giosia**

sioni riscontrate e alcune ferite sul palmo della mano del compagno hanno spinto gli inquirenti ad approfondire la dinamica. Inoltre, poche ore prima del ritrovamento, tra i due sa-

rebbe scoppiata una lite culminata con il lancio in strada dei fiori di una vicina. Un quadro complesso, aggravato dal fatto che il prossimo 7 maggio l'uomo rischia di finire sotto processo per il presunto accoltellamento della compagna avvenuto nei mesi scorsi. Al vaglio della procura c'è anche la documentazione medica relativa alle problematiche di salute che affliggerebbero il 58enne da tempo. Le indagini sono ora concentrate sulla compatibilità delle lesioni riportate dalla donna con una caduta accidentale o con una più probabile aggressione, come riferito dalla stessa una volta dimessa dall'ospedale. Un passaggio decisivo per chiarire definitivamente quanto accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULMONA

Palpeggiò una commessa: sì alla perizia

SULMONA

Sarà una perizia psichiatrica a stabilire se l'imputato era o meno capace d'intendere e volere al momento della presunta violenza sessuale avvenuta ai danni di una commessa. A stabilirlo è stato il collegio del tribunale di Sulmona che ha disposto l'accertamento peritale per **Lucio De Simone**, 60enne, accusato di aver palpeggiato una 29enne in un negozio del centro storico. Il perito sarà incaricato nella prossima udienza del 22 aprile. I fatti risalgono allo scorso anno. Tre gli episodi contestati. Il primo risale a marzo quando l'uomo si sarebbe recato nel negozio dove lavora la giovane, toccandole il seno e provocandole ecchimosi. Il 27 aprile, sempre secondo le accuse, il 60enne sarebbe tornato nell'attività della donna, dopo aver saputo che era stato denunciato per minacciarla di morte. Non pago, sempre ad aprile, l'avrebbe perseguitata, posizionandosi con la bici davanti al negozio tanto da essere stato prima allontanato da alcuni passanti e poi picchiato subito dopo da un suo conoscente.

(a.d.a.)

Ospedale, l'obitorio resta inagibile

Sulmona. Costanzi: «Serve un milione, lavoriamo a un progetto sull'edificio»



L'obitorio dell'ospedale di Sulmona

SULMONA

All'odissea per i pazienti in vita, si aggiunge anche il calvario per le autopsie fuori sede. Resta chiuso l'obitorio dell'ospedale dell'Annunziata per l'inagibilità dell'intero edificio dove è collocato, ossia tra il nuovo edificio e l'ala Bolino.

Il luogo deputato ad accogliere le salme e a svolgere gli esami autoptici non è interessato dal cantiere di adeguamento dell'ala Bolino ma per ottenere l'agibilità serve un progetto complessivo come

confirma il direttore generale della Asl **Paolo Costanzi**.

«Al momento non c'è un progetto perché, dopo le valutazioni svolte, è emerso che serve un milione di euro solo per eseguire i lavori nell'obitorio e nella sala autoptica. Per cui si sta procedendo a redigere un progetto che riguarda l'intero edificio», spiega Costanzi.

Un disagio che aggiunge dolore al dolore per i congiunti, ma anche per gli operatori delle imprese funebri e per i medici legali costretti a fare la spola verso l'ospedale

San Salvatore dell'Aquila non solo da Sulmona, ma anche da Castel di Sangro e Avezzano.

La chiusura dell'obitorio era scattata a giugno 2023 in seguito all'ispezione effettuata dai carabinieri del Nas di Pescara. I militari, nel corso dei controlli svolti, avevano rilevato una serie di criticità da correggere con interventi specifici. In particolare, la sala autoptica era sprovvista dell'uta (unità trattamento aria) e alcuni impianti, da quello elettrico agli altri esistenti, erano da sostituire.

I Nas avevano quindi certificato l'inagibilità dell'obitorio del locale nosocomio. Intanto volgono al termine i lavori per l'adeguamento dell'ala Bolino.

Si procederà a una riconsegna a scaglioni per limitare al minimo i disagi per l'utenza e per gli operatori sanitari.

Intanto, entro il mese di giugno, sarà pubblicata la gara per la realizzazione di una nuova palazzina sanitaria all'interno dell'ospedale dell'Annunziata.

L'opera, finanziata dall'Inail, ha un costo di sette milioni di euro e punta ad accorciare le distanze tra la sanità ospedaliera e quella territoriale. L'aggiornamento della progettazione è avvenuto nelle scorse settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premiato il reel che invita all'offline

«Abbandonare» lo smartphone: la menzione d'onore a un liceale di Sulmona

SULMONA

In un'epoca dominata dalla tecnologia e dai social media, un gesto apparentemente insignificante come spegnere lo *smartphone* e posarlo sul tavolo può rivelarsi l'inizio di una profonda riflessione. E stando alle stesse conclusioni scientifiche - tutte dello stesso segno - unite alle nuove accuse rivolte a Mark Zuckerberg - chiamato ancora una volta a difendersi dalle accuse di aver compromesso l'equilibrio mentale di un'intera generazione - l'i-

niziativa sembra essere quella giusta.

Ed è proprio da un invito alla disconnessione che parte il messaggio di **Manuel Zarrelli**, studente della 5ª F del Liceo delle Scienze Umane "Giambattista Vico" di Sulmona. Il suo reel intitolato "Digital Detox: come riprendersi il proprio tempo" ha recentemente ricevuto una menzione speciale alla seconda edizione del concorso DigitalCives. Promossa dal Corecom Abruzzo, l'iniziativa si pone l'obiettivo di educare i giovani ai media e

alla cittadinanza digitale attraverso incontri, laboratori e momenti di confronto. Il video del liceale del Vico, pur durando solo pochi minuti, racconta un viaggio personale e generazionale, mettendo in luce le problematiche legate alla dipendenza dalla realtà digitale: il flusso ininterrotto di contenuti, le ore sottratte al tempo per sé e l'illusione di una connessione costante che spesso porta a sentirsi sempre più distanti dalla vita reale. Senza cadere nella retorica, lo studente presenta un gesto simbolico che

rappresenta una scelta consapevole: disconnettersi dal superfluo per riappropriarsi della propria vita. È un invito a guardare il mondo esterno e, attraverso di esso, ritrovarsi se stessi. Nel frattempo, il percorso di educazione ai media continua: il 27 febbraio 2026, il Cinema Pacifico di Sulmona ospiterà l'incontro "L'Intelligenza Artificiale e i giovani - Saper comprendere l'IA nella scuola e nella vita digitale", rivolto agli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Ovidio.

(a.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manuel Zarrelli, destinatario di una menzione d'onore per il suo reel



Stop alla pirateria

diffida del Centro Spa

Comunicazione sul diritto d'autore e le violazioni del copyright

■ e-mail: red.chieti@ilcentro.it

SAN MARTINO SULLA MARRUCINA » RAGGIRO SVENTATO

Tentano la truffa telefonica: arrestati

Due giovani contattano una 76enne: «Devi pagare 5mila euro o tuo nipote va in galera». Presi in flagrante dai carabinieri

di **Orlando D'Angelo**
CHieti

«Nonna, ho avuto un incidente e sono in caserma. Mi servono subito cinquemila euro per essere rilasciato. C'è qui il maresciallo che vuole parlarti». È iniziato così l'incubo di una 76enne di San Martino sulla Marrucina, che al telefono credeva di parlare con uno dei suoi nipoti in difficoltà. E poi con un maresciallo dei carabinieri: «Suo nipote è nei guai, se non paga cinquemila euro finisce in galera... Le mandiamo un carabiniere a casa a prendere i soldi». Sono più o meno queste le parole usate da due truffatori di origini campane in azione nei giorni scorsi a San Martino sulla Marrucina, presi però dagli uomini dell'Arma in flagrante e arrestati dal nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Chieti. I due truffatori finiti nella rete dei carabinieri sono **Michele Martino**, 26 anni di Calvizzano, e **Francesco De Vincenzo**, 19 anni di Villaricca.

La vittima, ancora una volta, un'anziana donna, però, ha subito intuito di essere vittima di due imbroglioni e ha chiamato immediatamente il 112 raccontando la telefonata sospetta. Mentre la donna parlava con i militari, i due truffatori continuavano a chiamarla agguizzando altri dettagli sul nipote, a loro avviso rimasto coinvolto in un grave incidente d'auto da lui stesso causato e fermato in caserma.

La vittima, una volta ricevuti i veri carabinieri, si è accordata con i truffatori e ha preparato denaro e preziosi in una busta. Dopo aver consegnato al corriere il "bottino" per il rilascio del nipote con 4.150 euro in contanti, una collana, un anello e un orologio, gli uomini dell'Arma sono entrati in azione: il falso carabiniere (De Vincenzo) è stato fermato ancora vicino all'abitazione dell'anziana e aveva con sé denaro e preziosi appena prelevati

illegittimamente alla sua vittima.

L'altro elemento della banda (Martino) a quel punto tentava la fuga a bordo di una Fiat Panda, evitando anche un posto di blocco e immettendosi pericolosamente nel centro della cittadina. Una volta abbandonata l'auto, il truffatore ha tentato la fuga a piedi tra i campi, ma è stato inseguito e bloccato da un carabiniere, dopo aver tentato anche di aggredirlo. Il tentativo di mettere in atto la truffa ai danni della 76enne di San Martino sulla Marrucina è finito male per la coppia, arrestata in flagranza dai militari coordinati dal maggiore **Renato Lanzolla**. La vittima ha potuto riavere indietro il denaro e gli oggetti preziosi. Ieri pomeriggio nel tribunale di Chieti arresto convalidato dal giudice **Marzia Savini**, che ha disposto nei confronti degli indagati l'obbligo di dimora nei rispettivi Comuni di residenza con divieto di allontanarsi dalla propria abitazione dalle 12 alle 17.



Sopra, un'anziana al telefono
A sinistra, una pattuglia dei carabinieri in azione

» La 76enne dopo la chiamata ha allertato il 112. Uno dei malviventi ha provato a fuggire in auto e poi a piedi. Restituito il bottino alla vittima.

Minaccia familiari e polizia con le forbici

A San Giovanni Teatino, un 21enne in stato di agitazione e sotto effetto di droga bloccato e arrestato

CHieti

Tenta di aggredire due poliziotti con un paio di forbici. Arrestato un 21enne a San Giovanni Teatino. È la stata la madre del ragazzo a chiedere l'intervento di una volante in casa per cercare di calmare il figlio, in evidente stato di agitazione (dopo le analisi effettuate in ospedale a Chieti si scoprirà essere sotto effetto di sostanze stupefacenti) e già in passato autore di gesti violenti nei confronti dei familiari o autoleisionisti. Il 21enne è stato trovato dagli agenti sul letto nella sua camera, poi ha raggiunto la cucina

impugnando delle forbici in metallo, brandite contro i due poliziotti e i familiari. A nulla sono servite le richieste accorate della madre per lasciare le forbici. A quel punto, gli agenti della squadra volante, coordinati dal sostituto commissario **Andrea D'Angelo**, hanno deciso d'intervenire per evitare conseguenze peggiori: neutralizzato il ragazzo, immobilizzato a terra, hanno dovuto fare ricorso allo spray al peperoncino per mettere fine al suo tentativo di opporre resistenza in modo violento. Il 21enne ha anche tentato la fuga, ma è stato subito immobilizzato. Durante

la fase concitata, uno dei due agenti è stato raggiunto dallo spray urticante. Allertato il 118, è stato necessario il trasporto in ospedale sia per il 21enne che per il poliziotto rimasto coinvolto. Il giovane è risultato in stato di agitazione a causa di un abuso di cocaina. Dopo gli accertamenti, il giovane è stato trasferito in questura a Chieti e posto in stato di arresto, su disposizione del pm **Marika Ponziani**.

L'arresto è stato convalidato dal giudice, che ha disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per tre volte a settimana. (o.d.a.)



Una volante della polizia in azione

Torcia olimpica, in centro pieno di emozioni

Il passaggio in città della fiamma dei Giochi invernali paralimpici di Ovindoli portata da 250 ragazzi



Il passaggio della torcia olimpica su corso Marrucino

CHieti

Tutta la potenza evocativa e comunicativa della torcia olimpica, racchiusa nelle mani di 250 ragazzi, atleti e atlete, che ieri mattina hanno sfilato per le vie del centro storico. Una giornata intensa, partecipata e carica di significato, quella che ha annunciato l'imminente inizio dei 27esimi Giochi nazionali invernali paralimpici, in programma a Ovindoli dal 2 marzo. La fiaccola ha percorso corso Marrucino fino ad arrivare in una gremita piazza San Giustino,

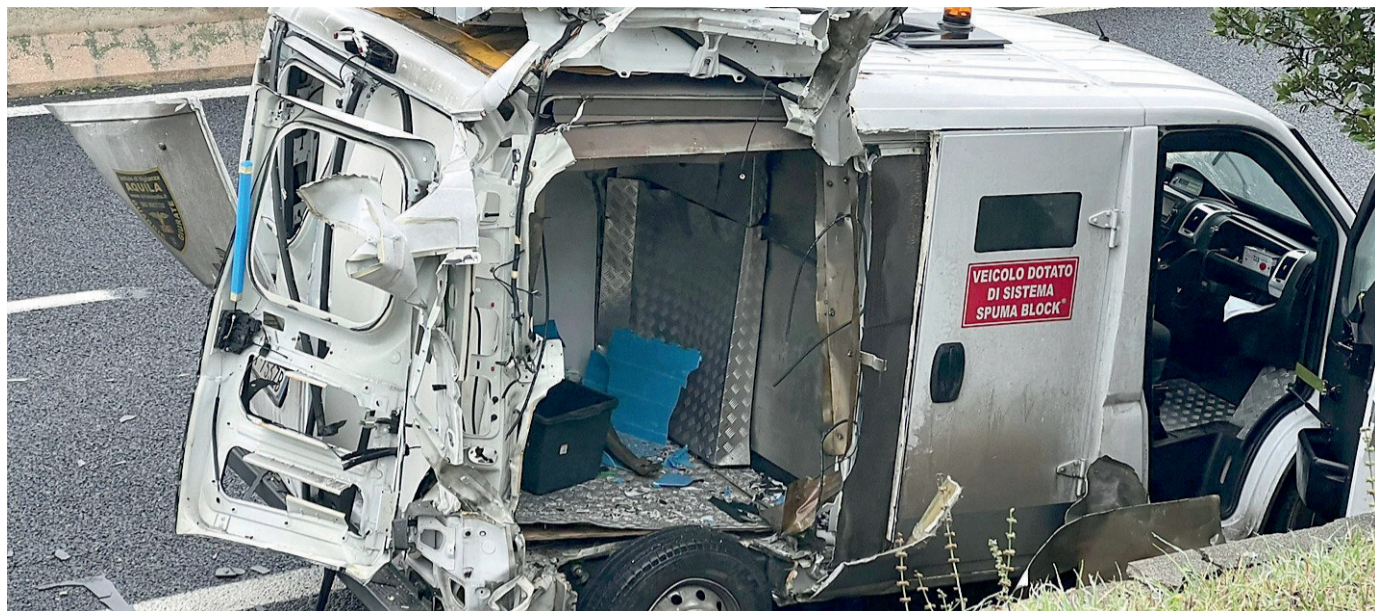
dove è stato acceso il tripode davanti a centinaia di studenti delle scuole cittadine.

«Uno spettacolo autentico di inclusione e solidarietà. È stata un'emozione grandissima vedere questa torcia attraversare la nostra città», ha dichiarato l'assessore allo Sport, **Manuel Pantalone**, «e passare di mano in mano tra giovani atleti orgogliosi di rappresentare i valori più alti dello sport. Lo sport ha il potere di dare ad ogni abilità il suo valore e il suo posto, mettendole una accanto all'altra. Chieti è onorata di aver fatto

da scenario a questa presenza speciale, dopo aver già ospitato i tedoratori delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina». Finale in flash mob dopo le esibizioni inclusive dei ragazzi e ragazze delle scuole cittadine i comprensivi 1, 3, 4, l'IIS Savoia, il Convegno G.B. Vico, Liceo Gonzaga e Liceo Masci che hanno trasformato questo appuntamento in uno straordinario spettacolo di inclusione, dando vita a momenti simbolici e partecipati che hanno reso la giornata ancora più significativa.

La fiamma della speranza ha percorso corso Marrucino, portata da 250 runner con e senza disabilità. Era rappresentato anche il mondo studentesco frentano con **Alessio Di Cecco**, rappresentante della Consulta del Liceo Classico e Artistico di Lanciano. Alessio ha partecipato attivamente alla manifestazione insieme ad altre due studentesse della Consulta Provinciale: «Vedere la fiaccola passare di mano in mano e sentire l'energia di 250 persone che corrono per lo stesso obiettivo è stata un'emozione che non dimenticherò. Come studenti del Liceo Classico e Artistico di Lanciano, crediamo fermamente che lo sport sia il linguaggio più democratico e potente per abbattere i pregiudizi». (o.d.a.)

COLPO DA 400MILA EURO » L'INCHIESTA



Sopra, il furgone Fiat Ducato ritrovato dalla polizia nascosto nella vegetazione. A sinistra, il portavalori assaltato lo scorso 5 gennaio

di Gianluca Lettieri

ORTONA

Il Fiat Ducato bianco era nascosto nella vegetazione, accanto al fiume Foro, al confine tra Francavilla al Mare e Ortona. Quel furgone – ritrovato dalla polizia – è stato utilizzato dai rapinatori per fuggire dall'autostrada A14 dove, lo scorso 5 gennaio, hanno assaltato un portavalori Aquila seminando il panico a colpi di Kalashnikov ed esplosivo.

È questa l'ultima novità nell'inchiesta condotta dalla squadra mobile di Chieti, sotto il coordinamento del pubblico ministero **Giancarlo Ciani**, sulla rapina pluriaggravata da oltre 400.000 euro compiuta all'altezza di Ortona, dove un commando di una decina di persone è entrato in azione mostrando notevole spregiudicatezza, al punto da esplodere una ventina di colpi di arma da fuoco e da far saltare in aria il blindato attraverso una carica esplosiva piazzata sul portellone posteriore, il tutto senza preoccuparsi minimamente della presenza nell'abitacolo delle due guardie giurate (rimaste miracolosamente illese).

La scoperta del furgone usato per "esfiltrare" dal luogo della rapina può rappresentare uno snodo importante nelle indagini della polizia che, come è scontato in casi analoghi, puntano alla criminalità pugliese. Gli investigatori, infatti, sono ora impegnati a visionarie e scandagliare le immagini delle telecamere degli impianti di videosorveglianza della zona: l'obiettivo è individuare chi ha fatto accesso nell'area in cui è stato ritrovato il mezzo, non solo nel giorno dell'assalto, ma anche in quelli precedenti, perché è praticamente certo che ci sia stato un sopralluogo per scegliere il punto esat-

Assalto al portavalori, ritrovato il furgone usato dai rapinatori

Era nascosto tra la vegetazione, vicino al fiume Foro, in una strada sterrata, tra Ortona e Francavilla. Nel mezzo lasciati alcuni oggetti: l'ipotesi è che siano dei banditi. E spuntano analogie con altri colpi



A destra, un'immagine del punto in cui la polizia ha ritrovato il furgone usato dai banditi per fuggire dopo l'assalto. A sinistra, un camion messo di traverso dai rapinatori per ostacolare l'arrivo degli agenti sull'autostrada A14, all'altezza di Ortona

to in cui abbandonare il Ducato, un veicolo comune, scelto – non a caso – per confondersi nel traffico mattutino e passare inosservati ai posti di blocco istituiti dalle forze dell'ordine subito dopo la rapina.

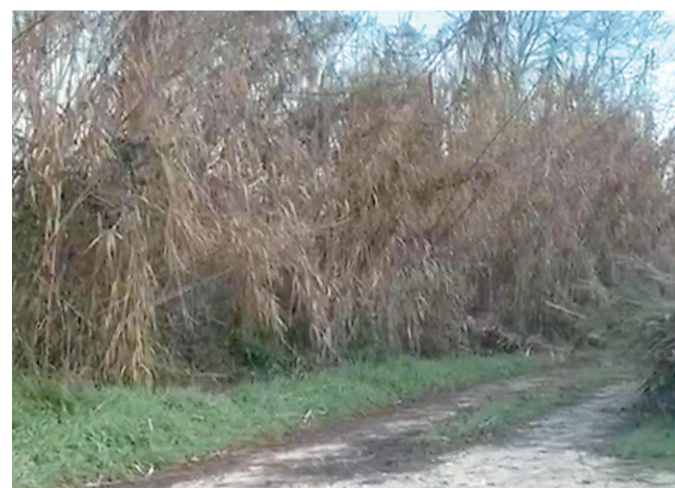
I banditi non hanno incendiato il furgone, risultato rubato in Puglia, con uno scopo ben preciso: evitare che fumo e fiamme alertassero gli investigatori, spingendoli a ritrovarlo nell'imme-

diattezza. Ma lasciare il mezzo in un posto riparato, in una strada sterrata, tra cespugli e canne, non è stato sufficiente.

All'interno del furgone, peraltro, i poliziotti hanno trovato alcuni oggetti: il sospetto più che fondato è che, nella concitazione del momento, siano stati lasciati lì dai banditi, ragion per cui sono in corso analisi e accertamenti investigativi.

Polizia e procura stanno an-

che analizzando le analogie del raid di Ortona con altri colpi messi a segno sia in precedenza che successivamente. In particolare, sono due gli episodi finiti all'attenzione degli inquirenti: tutto porta a pensare che la matrice foggiana sia la stessa. Il primo risale allo scorso ottobre e si è verificato sull'A14, all'altezza di Porto Recanati (Macerata), dove un gruppo armato ha assaltato due furgoni blindati in tran-



sito verso sud, utilizzando esplosivo e Kalashnikov, senza però riuscire a impossessarsi del botino milionario: tre banditi coinvolti nell'assalto, tutti originari di Cerignola (Foggia), sono stati arrestati, mentre gli altri hanno fatto perdere le loro tracce.

Il secondo assalto-fotocopia è di qualche giorno fa, precisamente del 9 febbraio, quando un commando è entrato in azione sulla strada statale Brindisi-Lecce a caccia del colpo grosso: rapinare i sei milioni di euro stipati su un portavalori e diretti

alla Banca d'Italia. Ma qualcosa, in quel caso, è andato storto: l'esplosivo è stato piazzato sul lato sbagliato e il blindato ha retto anche grazie all'attivazione del sistema di protezione con schiumogeno, il cosiddetto spuma-block che reagisce agli attacchi e rende inutilizzabili le banconote. Due rapinatori foggiani sono stati catturati durante la fuga, mentre i complici si sono dileguati. Un filo rosso unisce tutti gli assalti. Da Recanati a Brindisi, passando per Ortona.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIETI VERSO LE ELEZIONI COMUNALI DEL 24 E 25 MAGGIO

Centrosinistra, il primo summit con Ferrara e Legnini

Sindaco e possibile candidato Pd avviano il tavolo per costruire programma e lista. E i 5 Stelle danno il loro sostegno

di Orlando D'Angelo

CHIETI

Dopo il tavolo di coalizione di lunedì scorso con le forze politiche di centrosinistra e le liste del Polo civico, oggi avrà inizio l'annunciata fase di confronto operativo per la costruzione di liste e programma comuni in vista delle amministrative del 24 e 25 maggio. A condurla saranno il sindaco **Diego Ferrara** con il ruolo di garante del tavolo e **Giovanni Legnini**, al quale è stata chiesta la disponibilità a candidarsi alla guida della città.

«Gli incontri hanno la finalità di costruire una base programmatica condivisa ed ambiziosa per il futuro della città e per fare il punto sulla composizione delle liste», riferiscono Legnini e Ferrara, «svilupperemo confronti con ciascuna forza politica e civica, per ascoltare le proposte e le valutazioni di ognuna e per dare solidità, coerenza e visione al percorso che porterà la coalizione alla definizione della squadra che affronterà le elezioni del 24 e 25 maggio. Il lavoro sarà portato avanti con la serietà, l'unità e lo spirito costruttivo che han-



Giovanni Legnini



Diego Ferrara

no caratterizzato il primo incontro di coalizione e che ci accompagneranno fino al voto».

La possibile candidatura di Legnini per il centrosinistra ha già incassato l'appoggio pieno

dei 5 Stelle: «Abbiamo avviato un confronto profondo con i nostri gruppi territoriali, con la nostra comunità e con attivisti e simpatizzanti, per la costruzione di una nostra lista e di un progetto credibile per il futuro di Chieti». Così l'onorevole **Daniela Torto**, deputata del Movimento 5 Stelle e coordinatrice provinciale del partito. Dichiarazioni che lanciano il gruppo pentastellato nella campagna elettorale per le amministrative della prossima primavera. Torto parla anche della possibile candidatura a sindaco di Giovanni Legnini per la coali-

zione del centrosinistra: «Apprezziamo il suo lavoro svolto per l'Abruzzo. Personalmente ho avuto modo di riconoscerne il valore quando, durante il governo Conte II, gli fu affidato un compito decisivo nella gestione della ricostruzione post-sisma 2017. Per questo non possiamo che accogliere con favore l'eventualità che competenza ed esperienza possano essere messe al servizio diretto dei problemi di Chieti, una città che oggi mostra una condizione di forte fragilità, causata sia dal dissesto finanziario del comune ma anche da ferite del territorio come il dissesto idrogeologico». La deputata è chiara: «Per una realtà importante come Chieti servono responsabilità e competenza, requisiti che una figura come Legnini sarebbe in grado di garantire».

e-mail: spettacoli@ilcentro.it

IL MAXI ANNUNCIO » CONCERTO IL 28 AGOSTO

Salmo a Montesilvano per il Marea Festival tra cult e nuovi brani

Biglietti in vendita da oggi per l'esibizione al Jova Beach
Il rapper sarà ospite della rassegna con Negramaro e Alfadi Antonella Luccitti
MONTESILVANO

È stato svelato il terzo e ultimo nome che completa il cartellone del Marea Festival 2026 di Montesilvano. Dopo gli annunci dei primi due artisti - i Negramaro che si esibiranno il 29 agosto e Alfa il 30 agosto - gli organizzatori di Best Eventi hanno comunicato che il 28 agosto sarà la volta di Salmo. Il rapper sardo si esibirà sulla Jova Beach, all'altezza di via L'Aquila, a partire dalle 21.15, in una data che rientra nel suo fitto calendario estivo prodotto da Vivo Concerti. L'evento è organizzato in collaborazione con il Comune di Montesilvano e promette di portare sulla costa abruzzese tutta la potenza e l'impatto del repertorio dell'artista.

La tappa di Montesilvano si inserisce in un tour che vedrà Salmo, tra giugno e agosto, toccare i principali festival italiani. Sul palco del Marea Festival, l'artista ripercorrerà le tappe fondamentali della sua carriera, dai brani storici ai progetti più recenti, regalando al pubblico un'esperienza dal vivo che da

sempre lo contraddistingue per intensità e cura della messa in scena. L'annuncio del concerto arriva in un momento particolarmente caldo per il rapper di Olbia, reduce dalla pubblicazione del settimo album *Ranch*, uscito il 9 maggio 2025, e all'indomani del nuovo singolo che proietta i suoi fan verso il suo nuovo attesissimo progetto discografico.

Crackers, questo il titolo del brano, rappresenta il secondo capitolo - dopo il successo di *IOAD* - dei tre inediti che anticiperanno *Hellvisback 10 Years Later*, in arrivo il 3 aprile per Sony Music Italy. Si tratta di un'operazione che celebra il decennale di *Hellvisback*, il disco cult del 2016 che ha ridefinito i canoni del rap italiano, e al contempo segna un nuovo snodo nel percorso artistico del rapper. Con questo progetto, Salmo si riappropria della sua essenza più autentica, guardando indietro per ripartire con rinnovata energia. *Crackers* si presenta come un manifesto di autonomia artistica, una dichiarazione d'identità che gioca sul contrasto tra immagine e autentici-

» L'ultima canzone è "Crackers", che anticipa il disco "Hellvisback 10 Year later" in uscita il 3 aprile

tà nel mondo del rap contemporaneo.

Salmo scende in campo colpendo pose, gerarchie e miti del successo con la sua scrittura affilata e la forza delle sue immagini. Il videoclip che accompagna il brano, diretto da Bogdan Chilldays Plakov e con la fotografia di Edoardo Bolli, è un lavoro visivamente essenziale e compatto. La scelta del bianco e nero totale permette di eliminare qualsiasi elemento di distrazione visiva, puntando tutto sulla presenza scenica di Salmo e sul suo carisma, esaltati dalla nuova maschera che ormai è diventata il suo tratto distintivo. La fotografia volutamente grezza e la grana evidente ricordano lo stile delle vecchie pellicole, contribuendo ad aumentare la sensazione di tensione che attraversa il pezzo e a sottolinearne il carattere più puro e



Il rapper Salmo sarà ospite a Montesilvano per il Marea Festival

legato alle radici della cultura hip hop. Il risultato è un lavoro visivamente coerente e compatto, in cui la performance artistica e l'immagine si fondono in modo autentico e senza filtri. Parallelamente, il 2025 aveva già visto Salmo protagonista con *Ranch*, un lavoro più intimo e autobiografico, scritto in un periodo di isolamento volontario in Sardegna. Un disco di au-

toanalisi che convive ora con la celebrazione di un passato che ha fatto scuola, confermando la versatilità e la profondità di un artista capace di reinventarsi senza mai tradire la propria identità. I biglietti per il concerto di Montesilvano saranno disponibili dalle 14 di oggi su TicketOne, e dalle 11 di mercoledì 25 febbraio anche su Ticketmaster e Ciaotickets.

DOPO LA CENSURA

Corona ritorna:
«Sto molto male ma vado avanti»

MILANO

Torna attivo il profilo YouTube di Fabrizio Corona, il paparazzo più celebre d'Italia oggi al centro delle polemiche per gli scoop (o presunti tali) sulle vicende legate al mondo delle star di Mediaset - da Alfonso Signorini e i suoi provini per il Gf Vip fino a Gerry Scotti e Maria De Filippi. Il re della notizia - *Io sono notizia* è il titolo di un recente documentario Netflix che lo vede protagonista - aveva subito uno *strike* per il suo *Falsissimo*, format da migliaia di abbonati su YouTube, dove ora promette «una resa dei conti» fissata per il 2 marzo, con una nuova puntata ancora tutta da scoprire. L'annuncio del ritorno arriva dal reparto di cardiologia del Fatebenefratelli di Milano: «Ho una malattia, una roba brutta che non guarisce», aveva rivelato a Radio Marte il 17 febbraio. «Sono stato ricoverato varie volte, da due mesi non riesco a curarla» e «in questo momento ogni giorno vale oro. Sto combattendo la battaglia più importante della mia vita».

IL CANTANTE ALLA SUA UNDICESIMA PARTECIPAZIONE

Renga: a Sanremo con "Il meglio di me" per raccontare un momento di svolta

di Cinzia Conti
ROMA

«Un uomo della mia età che decide di affrontare le proprie fragilità, i propri mostri, che rischiano di farti crollare e di farlo prima che questo possa incidere sul rapporto con l'altro. E che decide di evolversi e riservare all'altro solo il meglio di se stesso, lasciando il peggio in macchina». È l'autoscatto che Francesco Renga fa de *Il meglio di me*, la canzone con cui torna a Sanremo e che definisce «un invito alla maturità emotiva e alla responsabilità» e «molto importante, non tanto come artista ma come uomo, una ripartenza». Che il brano sia autobiografico lo ammette subito (*Tutte le mie canzoni lo sono*) e che varie volte sia scappato senza riconoscere i suoi limiti anche: «Lo faccio ancora ma questo è proprio

un momento di grande cambiamento, quasi un punto di svolta che la canzone rappresenta e fotografa. È un momento anche di consapevolezza nuova, con uno spessore che ormai l'età impone». Determinante per questo processo il confronto che ha avuto con le persone che gli stanno accanto, in particolare le donne della sua vita: «Mia figlia prima di tutto, perché solamente attraverso gli occhi delle nostre compagne, dei nostri amici, si può riuscire ad arrivare a questo momento anche difficile da affrontare. Quando dico "attraversare il buio" è perché spesso ho tante cose che mi tormentano da anni, tutta la mia poetica canora di scrittura parla proprio di tutti i miei nodi, le mie zone d'ombra, i miei problemi. Credo che alla fine, anche se stiamo parlando di canzoni pop, l'arte serva soprattutto a quello, a fare

i conti con il "non detto" delle nostre esistenze». Su questo l'artista si racconta con sincerità senza farsi sconti o autoassolversi: «Ho cominciato a scappare quando mia madre è morta, avevo 17 anni: da lì è cominciata la grande fuga dalla mia vita, dalla mia esistenza, anche dai miei fratelli e dalla mia famiglia (hanno anche sofferto per questo, me lo dicono sempre). I Timoria sono stati la mia prima grande fuga. Questa mancanza ha segnato tutta la mia vita, quindi anche i miei rapporti con le donne sono stati tutti falsati da quello che ho sempre vissuto come un abbandono. Poi quando si diventa un po' più grandi, le cose si affrontano in famiglia, in coppia, con gli amici, quindi anche nel rapporto con la mamma dei miei figli, con Ambra. Alla fine abbiamo recuperato tantissimo di quello che non ci siamo mai

detti, del male che ci siamo fatti perché non eravamo risolti». Non facile il processo creativo: «Fino all'ultimo ho dovuto limare le parole, perché il pop funziona anche con un'apparente semplicità di linguaggio, e la cosa più difficile è riuscire a non dire banalità usando un linguaggio semplice». Lungo anche il lavoro su se stesso come artista in questi anni, anche grazie al team della nuova casa discografica: «Credo che la nostra generazione artistica non abbia vissuto periodi brillanti e luminosi, c'è stato un cambio generazionale di artisti che hanno linguaggi diversi e armi molto meno spuntate nelle nostre». Renga racconta dei tentativi fatti per riuscire a trovare una quadra per un nuovo linguaggio: «Spesso abbiamo fatto anche delle cazzate pazzesche. Una canzone cantata da me con un testo di un ragazzino



Il cantante Francesco Renga è alla sua undicesima partecipazione al festival

e con un modo e con un linguaggio di un ragazzino non funziona e non funzionerà mai. Credo con questa canzone di aver trovato un connubio tra la mia vocalità e la modernità di linguaggio». Per Renga, che ha vinto il festival nel 2005 con *Angelo* e ha

ricevuto due volte il Premio della Critica, è l'11esima volta all'Ariston, come Patty Pravo. «Come la Patty? Ma che onore!». E promette di essere imperdibile il duetto omaggio, a 10 anni dalla morte, a David Bowie che è uno dei suoi «idoli assoluti».

L'ESIBIZIONE A SULMONA » QUESTA SERA

Greg e Pirone, un viaggio musicale

Il duo allo SpazioPingue per un percorso che omaggia lo swing dei crooner e il genio di Bacharach

► SULMONA

C'è un filo che lega l'umorismo irresistibile e surreale di un artista amato e seguito come Claudio "Greg" Gregori (noto soprattutto per il duo con Lillo), la grande tradizione swing dei crooner e il genio musicale di Burt Bacharach, leggenda del pianoforte scomparsa appena tre anni fa. Quel filo è il concerto che questa sera, ore 21.30, porterà sul palco l'amatissimo comico e musicista per il nuovo, atteso appuntamento - il quarto in calendario - della ricca e variegata stagione invernale del Muntagninjazz. Ad accompagnare Greg sul palco di SpazioPingue ci sarà il quintetto di Massimo Pirone, trombonista, arrangiatore e compositore, considerato uno dei maggiori esponenti nel suo genere.

Una coppia e un ensemble di prestigio che presenterà questa sera uno spettacolo elegante e irriverente, attraversato dall'umorismo surreale e intelligente di Greg e con omaggio a quei leggendari crooner come Bing Crosby che del canto dolce, delicato, hanno fatto un mar-

» L'umorismo surreale del celebre comico e polistrumentista incontra il talento di un trombonista tra i più affermati del suo genere, per il calendario del Muntagninjazz

chio di fabbrica e una pagina fondamentale della storia della musica con suggestioni suadenti e una gamma di frequenze più ampia e complessa.

Claudio "Greg" Gregori è uno dei volti più riconoscibili e trasversali dello spettacolo italiano: comico, musicista, attore, autore, è lo storico membro del duo Lillo e Greg, con cui da anni attraversa con successo teatro, radio, televisione e cinema, costruendo una carriera fondata su un'intelligenza comica fuori dagli schemi e su una solidissima formazione musicale, spesso meno conosciuta dal grande pubblico ma centrale nella sua identità artistica e con cui ha già calcato innumerevoli volte i palchi italiani in viaggi nella storia del jazz, del blues e dello swing. Raffinato polistrumentista nonché cultore ma-

Il comico e musicista Claudio "Greg" Gregori insieme al trombonista Massimo Pirone, arrangiatore e compositore tra i più importanti della sua generazione



niacale dei suoni vintage e delle grandi orchestrazioni, Greg ha sempre fatto convivere comicità e musica con naturalezza, trasformandole in un linguaggio unico. I biglietti per lo spettacolo (a cui si può aggiungere la possibili-

tà della cena) sono già disponibili con tre opzioni: concerto e cena, al costo di 50 euro; concerto e tagliere, al costo di 40 euro; concerto e calice, al costo di 30 euro.

Per informazioni sullo spettacolo e prenotazioni è

possibile contattare i numeri 335 717 4568 e 0864 20 60 00, oppure scrivere a spazio@pingue.it. Per tutti gli aggiornamenti consultare il sito www.muntagninjazz.it o i profili social Facebook e Instagram di Muntagninjazz.

“Voci Invisibili”, a Civitaquana il concerto finale

► CIVITAQUANA

Dare voce a chi spesso resta invisibile. È l'obiettivo di *Voci Invisibili - Emozioni in Musica*, il progetto promosso dall'Accademia musicale angolana e realizzato nel "Centro Sai Msna" di Civitaquana, rivolto a minori stranieri non accompagnati tra i 13 e i 17 anni. Il progetto, che prevede laboratori di musicoterapia, guidati da professioniste esperte in ambito psicologico e terapeutico, affiancati da attività artistiche e poetiche e momenti di narrazione interculturale e in sinergia con gli operatori del centro, culmina questa sera alle ore 20 con l'evento pubblico *Concerto delle Emozioni - Voci Invisibili in Ascolto*, ospitato nello spazio culturale Civitaquana e aperto alla cittadinanza. Protagonista musicale sarà il sassofonista di fama nazionale e internazionale Bruno Giordana, che trasformerà le emozioni emerse nei laboratori in un concerto narrativo, arricchito da letture, installazioni artistiche e momenti di drammaturgia, il tutto preparato dai ragazzi. Un'iniziativa che unisce cultura, cura e partecipazione, restituendo alla comunità una narrazione autentica e profonda: quella di giovani che, attraverso l'arte, trovano finalmente uno spazio per essere ascoltati.

LA FORMAZIONE AQUILANA OGGI ALL'AUDITORIUM DEL PARCO

Pagine di Mozart, Haydn e Bruch così i Solisti incontrano Dindo

► L'AQUILA

È il violoncello il grande protagonista del concerto che questo pomeriggio (ore 18) incanterà l'auditorium del Parco all'Aquila per il nuovo appuntamento della rassegna "Musica per la città" dei Solisti Aquilani. Solista e direttore sarà Enrico Dindo per un programma che spazierà tra le pagine di Mozart, Bruch e Haydn - la serata sostituisce l'annunciata partecipazione del violinista Salvatore Accardo, impossibilitato a essere presente all'Aquila per una indisposizione influenzale. Gli abbonamenti e i biglietti già acquistati restano validi per il nuovo programma. La direzione artistica è di Maurizio Cocciolito.

Haydn e Mozart, due grandi "viennesi" d'adozione, al centro di un viaggio che unisce opere tra le più significative della loro immensa produzione e in cui «i rimandi creano fili più o meno espliciti», spiega Carla Di Lena nelle note di sala. Unanimemente riconosciuta, ad esempio, l'influenza che la musica di Haydn ebbe per Mozart nella composizione di una sinfonia come la *K 201 in la maggiore*, la cui scrittura si differenzia nettamente dalle precedenti. Max Bruch, noto principalmente per il suo *Concerto per violino e orchestra*, scrisse per violoncello una breve composizione per questo strumento. Il titolo *Kol Nidrei* riporta il titolo di una preghiera ebraica, letteralmente «tutte le promesse» il cui significato è una dichiarazione di pentimento delle promesse non mantenute.

Figlio d'arte, Enrico Dindo inizia a sei anni lo studio del violoncello. Si perfeziona con Antonio Janigro e nel 1997 conquista il primo premio al concorso Rostropovich di Parigi. Da quel momento inizia un'attività da solista che lo porta a esibirsi con le più prestigiose orchestre del



» Opere tra le più significative dei tre artisti dirette dal Maestro e violoncellista torinese, ospite dell'ensemble

La formazione dei Solisti Aquilani e a destra Enrico Dindo, violoncellista ospite dell'ensemble abruzzese

mondo. Mstislav Rostropovich scrisse di lui che è «un violoncellista di straordinarie qualità, artista compiuto e musicista formato, possiede un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana». Creatore e direttore dell'orchestra da camera "I Solisti di Pavia", è docente della cattedra di violoncello al conservatorio della Svizzera italiana di Lugano, alla Pavia Cello

Academy e ai corsi estivi dell'Accademia Varga di Sion. Dal 2013 è anche accademico di Santa Cecilia e nel gennaio 2022 è stato nominato direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana. Con il suo violoncello Pietro Giacomo Rogeri del 1717 affidatogli dalla Fondazione Pro Canale, è pronto ad illuminare il pomeriggio aquilano in un percorso musicale indimenticabile.



E a Pescara si celebra il canto

Stasera al Massimo il concerto di Biondi, Brunialti e Fera

► PESCARA

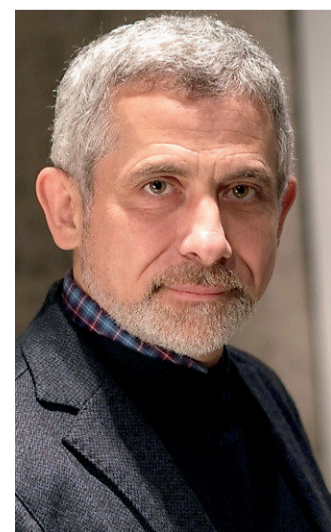
Le sfumature del canto, anzi le metamorfosi che danno il titolo a questo concerto - stasera alle ore 21 sul palco del Teatro Massimo di Pescara - costruiscono il racconto del nuovo appuntamento della stagione musicale della "Luigi Barbara", un incontro del duo pianistico formato da Paola Biondi e Debora Brunialti con il violinista Marcel-

lo Fera (costo del biglietto 20 euro).

Il programma è un omaggio alla cantabilità e alla espressività, un momento di spensieratezza e bellezza per il pubblico che trova insieme al gioco timbrico degli strumenti, gli arrangiamenti di Marcello Fera ad aggiungere freschezza e innovazione. Ma è anche un omaggio alle diverse "metamorfosi del canto". Paola Biondi e Debo-

ra Brunialti si formano a Genova alla scuola di Lidia Arcuri con cui iniziano a suonare in duo fin dai primi anni di conservatorio. Hanno suonato per i più importanti Festival ed Associazioni Nazionali ed Internazionali effettuando tournée in tutto il mondo, costruendo negli anni un ricco e variegato repertorio che oggi spazia dalla musica classica e romantica a quella del XX secolo e dei compositori

contemporanei. Sul palco, con loro, troveranno l'esperienza e la poliedricità di un nome come Marcello Fera, che svolge attività di compositore, violinista e direttore d'orchestra e che a partire dai primi anni Novanta ha dato vita a formazioni che operano nei campi dell'improvvisazione, della canzone e del repertorio classico. Dal 1996 ha anche intensificato l'attività di compositore e direttore presentando regolarmente lavori propri, diventando pochi anni dopo direttore artistico e musicale dell'Ensemble Conductus che ha fondato nel 1999, oltre ad essere direttore artistico della stagione Sonora.



Marcello Fera

IL CLASSICO RILETTO » DOMANI SERA AD AVEZZANO

La voce delle donne per l'Odissea omerica

Sul palco del Teatro dei Marsi il viaggio di Ulisse diventa un racconto al femminile fatto di attese, paure e memoria

▶ AVEZZANO

Un classico ribaltato, quello in scena domani sera (ore 21) sul palco del Teatro dei Marsi di Avezzano. Una storia rovesciata dalla prospettiva maschile a quella inedita delle donne che aspettano il ritorno dei soldati in guerra oppure dispersi nelle peripezie che hanno reso l'Odissea un'antonomasia e uno dei testi fondativi della cultura letteraria occidentale. Questa *Odissea* è un viaggio ancora, come recita il sottotitolo, ma anche un viaggio nuovo, diverso, statico eppure carico di pathos, livellato su sfumature che lo portano oltre la dimensione della rilettura, per presentarsi al pubblico come un testo moderno, complesso, sull'attesa e sulla fragilità umana.

Stefania Evandro, autrice e regista dello spettacolo insieme a Antonio Silvagni, lo presenta al pubblico di Avezzano per il Teatro Lanciavichio: un'*Odissea*, la loro, raccontata attraverso le voci delle donne, «perché sono loro», spiega la regista, «a tessere la memoria e a dare forma al destino. Raccontano le emozioni e le paure degli uomini e degli dei, la fragilità e le forze che guidano ogni azione, e allo stesso tempo mostrano come la capacità di resistere e di trasformare il dolore in vita sia un filo comune che attraversa i secoli». I biglietti per lo spettacolo sono acquistabili in prevendita sul sito www.i-ticket.it o direttamente nella biglietteria del Teatro dei Marsi a partire dalle ore 16 di domani. Per informazioni è possibile contattare il numero 3500764471.

In scena un gruppo di donne, giovani e anziane, esperte, innocenti oppure vinte dal destino: sono madri oppure figlie che aspettano il ritorno degli uomini dalla guerra, il momento in cui i figli le abbandoneranno per andare a combattere in terre lontane, il giorno in cui le figlie non saranno più soltanto merce di scambio, strumento di alleanze o tro-



fei di vittoria. Sono sempre le donne a raccontare ed impersonare le figure femminili che si stagliano nel poema omerico: Penelope, Circe, Calipo e prima tra tutte Cassandra, profetessa suo malgrado.

Se Ulisse è per Omero «l'uomo dalla mente di mille colori», le donne - in una prospettiva spesso taciuta - permettono a chi ascolta le

loro storie di scavare nei sentimenti, nelle emozioni e nelle paure dei fragili esseri umani in balia degli eventi. Sono prede senza voce nella partita tra eroi e dei, ma unite tessono insieme i fili del fato.

Uno spettacolo che, «pur rispettando il più classico fra i testi della letteratura mondiale» proseguono gli autori dello spettacolo in



Due scene tratte dallo spettacolo domani sera sul palco di Avezzano, con un ricco allestimento di luci e scenografie

scena domani sera ad Avezzano, «ne esalta i conflitti profondamente umani attraverso la creazione scenica di forte impatto e sapienza e scava nelle umanissime emozioni degli umani e degli dei, mettendo in risalto le fragilità degli uni e degli altri, e le paure, i desideri, le tentazioni benevole o maligne che cambiano la storia di un popolo o il destino di

un individuo».

Ma è anche uno straordinario lavoro visivo, che fa leva sulle tante immagini potenti messe in scena e che raccontano più di ogni parola un mondo arcaico e quel dialogo ininterrotto tra le figure del mito classico e la nostra epoca, proprio attraverso le pagine di questi classici. In scena Cristina Cartone, Stefania Evandro,

Alberto Santucci, Rita Scognamiglio, Giulia Sucapane e Giacomo Vallozza, con le musiche originali di Giuseppe Morgante, scene e costumi Scenotecnica Lanciavichio "Ivan Medici", qui impreziosite dalle decorazioni in corda realizzate da Maria Sansoni, e con il supporto tecnico di Giancarlo Tozzi e Mirko Talliussi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E al Flaiano arriva "Pollicino Dorè"

La pièce per ragazzi ispirata alla favola di Perrault in scena domenica a Pescara

▶ PESCARA

La rassegna Tutti a Teatro! torna ad animare l'Auditorium Flaiano: la compagnia fermana Proscenio Teatro è pronta a dar vita a *Pollicino Dorè*, primo appuntamento dell'ormai storica stagione teatrale del Florian, in scena domenica alle 17.

Lo spettacolo, liberamente ispirato al celebre *Pollicino* - pubblicato nel 1697 e adattato per l'occasione da Marco Renzi - rimescola sapientemente le regole del teatro classico, coinvolgendo gli spettatori nelle disavventure del piccolo protagoni-

sta della fiaba di Charles Perrault: gli attori si mescolano al pubblico e interagiscono con gli spettatori, la dialettica del racconto dell'adulto per il bambino viene superata e ribaltata, approdando verso il lido troppo spesso inesplorato della narrazione del bambino per altri bambini. Lo spettacolo diviene un gioco in cui oggetti di scena, video e proiezioni immersive capatitano il parterre in un mondo fantastico in cui ognuno diviene protagonista della propria storia. Grandi e piccoli possono così perdersi nella propria fantasia per inventare nuovi mondi



Gli attori dello spettacolo in scena

da esplorare vestendo i panni di Pollicino e dei suoi familiari, oppure dell'Orco cattivo e dei suoi parenti - almeno fin quando bisogna, malauguratamente, tornare a vivere nella ben più prosaica realtà.

Pollicino Dorè stravolge così le leggi del reale, snaturando le regole del mondo di tutti i giorni con una racconto in cui le logiche del quotidiano lasciano il posto all'immaginazione di adulti e bambini. Accompagna il flusso creativo dello spettacolo la proiezione delle evocative incisioni della fiaba firmate nell'Ottocento dal rinomato disegnatore Gustave Dorè, le cui opere prendono vita trasformando la pièce in scena da semplice rappresentazione ad autentico libro immersivo che alla messa in scena aggiunge il fascino delle favole illustrate. (jdb)

"Immagina una gioia" illumina Pescara

La mostra di Raffaele Santillo apre in Corso Vittorio da domani fino al 10 aprile

di Antonella Luccitti

▶ PESCARA

Osservare la luna, passeggiare, chiacchierare seduti su una panchina, galleggiare a pelo d'acqua. È così che "Immagina una gioia" l'artista Raffaele Santillo che, a partire da domani e fino al 10 aprile, impreziosirà gli ambienti della galleria Ceravento, in corso Vittorio Emanuele a Pescara. Sono attimi di straordinaria normalità quelli che l'artista casertano, da tempo attivo a Pordenone, dipinge in maniera leggera, essenzia-

le, quasi liquida. Il filo che lega ogni opera è proprio quella gioia, calma, condivisa, fatta di calore, di umanità e di piena integrazione con il paesaggio circostante. I colori sono morbidi, scarichi, a tratti lattiginosi, le scene ridotte all'essenziale e la figura umana appare come un'emanazione del paesaggio, sia esso naturale o antropico a seconda dei casi. Nelle opere che compongono la personale *Immagina una gioia* non accade nulla di straordinario, tutto è estremamente autentico, reale, possibile, ma pro-

prio perché Santillo attinge dalla semplice quotidianità; ogni scena, ogni ambientazione, restituisce il senso dell'attesa della gioia, che sia il più possibile condivisa. In un tempo in cui tutto si muove freneticamente, l'artista ferma questi momenti di felicità che lo spettatore riconosce come già vissuti e, forse, anche dimenticati o perduti. «Le opere di Santillo», scrive Daniele Capra, critico d'arte e curatore indipendente nel testo critico che accompagna il progetto espositivo, «sono dei frammenti che mettono

in relazione il fatto narrato con l'immaginario di chi guarda, innescando una forma di autoriconoscimento emotivo. Nei quadri la descrizione è sommaria e asciutta, ed è dotata di un'inattesa densità dovuta proprio a ciò che è assente, a ciò che l'immagine volontariamente non mostra, che spetta all'osservatore ricostruire visivamente. Come in un racconto di Raymond Carver», prosegue, «Santillo sintetizza, distilla o tace i dettagli. Il potenziale narrativo si manifesta così in forma minimale attra-



L'opera "Paro di tutto" esposta in galleria per la personale di Santillo

verso dei piccoli elementi funzionali disseminati nel dipinto, suggestioni che vanno poi ricostruite e ordinate nella calma di una contemplazione lenta, silenziosa e ansiolitica». La mostra, composta da

circa venti opere, oli su tela di recente produzione e di formati diversi, sarà inaugurata domani alle 17 e sarà poi visitabile dal martedì al venerdì dalle 15 alle 19, e il sabato su appuntamento.



L'Eredità - Sfida tra giganti

RAI 1, 21.30
Marco Liorni guiderà il pubblico in due serate evento per celebrare il ventennale della leggendaria Ghiottina. Sei campioni storici tornano in studio per mettersi alla prova, regalando uno spettacolo che unisce competizione e memoria televisiva.

Scelti per voi



Milano Cortina 2026

RAI 2, 21.00
Anche stasera a Milano-Cortina 2026 il pubblico vive adrenalina e spettacolo. In programma: bob a due femminile, finale bronzo curling maschile, short track e semifinali di hockey maschile.



Cattiverie a domicilio

RAI 3, 21.25
Nel 1920, a Littlehampton una pioggia di lettere anonime e oscene sconvolge la quiete della cittadina. Tutti accusano una donna scomoda, ma anche la sua vicina nasconde più di quanto sembri.



Quarto Grado

RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Io Sono Farah

CANALE 5, 21.30
Tahirevade dalla prigionia e riesce a salvare anche il bambino tenuto in ostaggio dagli iraniani. Intanto Farah ricatta Rahtan: se Tahir non viene localizzato, Behnam riceverà il video che la compromette.



Pirati dei Caraibi...

ITALIA 1, 21.25
Per liberare Will dalla sua maledizione, il figlio Henry ha una sola possibilità: recuperare il Tridente di Poseidone. Gli unici in grado di aiutarlo sono il pirata Jack Sparrow e Carina Smyth.



Propaganda Live

LA 7, 21.15
Talk di informazione e satira condotto da Diego Bianchi. Fra i momenti più attesi del programma, c'è la top ten dei tweet con le dichiarazioni dei politici e le reazioni dell'opinione pubblica.

RAI 1 Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 TG1 Attualità
16.10 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 Vita in diretta Attualità
18.40 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 L'Eredità - Sfida tra giganti Spettacolo
0.10 Tg1 Sera Attualità
0.15 TV7 Attualità
1.25 Che tempo fa Attualità
1.30 Un passo dal cielo Fiction
3.15 Il Commissario Rex Serie Tv

RAI 2 Rai 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Mattina Olimpica Attualità
10.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
13.00 Tg2 Giorno Attualità
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
20.30 Tg2 20.30 Attualità
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport
23.30 Notti Olimpiche Attualità
0.45 Tg Sport Olimpico Attualità
0.50 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità

RAI 3 Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Aspettando Geo
16.15 Gli imperdibili Attualità
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
23.10 Radix - Un viaggio identitario Lifestyle

RETE 4
6.05 Movie Trailer Spettacolo
6.10 4 di Sera Attualità
7.05 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
8.30 Tradimento Serie Tv
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
15.40 Diario Del Giorno
16.30 Due nel mirino Film Azione (90)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.30 10 Minuti Attualità
19.50 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.35 Quarto Grado Attualità
0.55 Made In Italy Serie Tv
2.00 Ieri e Oggi in Tv
2.45 Movie Trailer Spettacolo
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.53 Meteo Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.40 Mattino Cinque Attualità
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.33 Meteo Attualità
13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap
13.45 Io Sono Farah (1ª Tv)
14.40 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25 Amici di Maria
16.55 Dentro la notizia
18.40 Caduta Libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.30 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
0.35 Tg5 Notte Attualità
1.15 Gli Eredi della Terra Serie Tv

ITALIA 1
6.45 A-Team Serie Tv
8.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità
14.15 The Simpson Cartoni Animati
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35 Lethal Weapon Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Pirati dei Caraibi - La vendetta di Salazar Film Avventura (17)
24.00 Pacific Rim: La rivolta Film Fantascienza (18)
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Colori Attualità
6.45 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Ignota X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Amarsi un po' Lifestyle

RAI 4 Rai 4
14.30 9-1-1 Serie Tv
16.00 Senza traccia Serie Tv
16.50 Elementary Serie Tv
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50 Bones Serie Tv
21.20 Kill Film Azione (23)
23.05 The Rhythm Section Film Azione (19)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Wonderland Attualità
1.30 Bones Serie Tv
2.55 Narcos: Mexico Serie Tv
4.00 Coroner Fiction

IRIS
11.55 Tgcom24 Breaking News Attualità
12.00 Psycho Film Giallo (98)
14.15 Tequila Connection Film Poliziesco (88)
16.45 L'appartamento Film Commedia (96)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Debito di sangue Film Thriller (02)
23.30 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco (73)

RAI 5 Rai 5
14.05 Overland 22
14.50 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
16.45 Sophia! Film Documentario
18.30 L'Italia della Repubblica
19.25 Gli imperdibili Attualità
19.30 Rai News - Giorno
19.35 1972 memorie di un anno
20.30 Overland 22
21.20 Kilimangiaro Lifestyle
23.05 Art Night Documentari

RAI MOVIE Rai
14.00 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione (18)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 La carovana dei mormoni Film Western (50)
17.45 La carica degli apaches Film Western (52)
19.15 Come ti divento bella! Film Commedia (18)
21.10 Sulle ali dell'onore Film Azione (22)
23.25 Trafficked Film Drammatico (17)

RAIPREMIUM Rai
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 Hudson & Rex Serie Tv
16.55 Un passo dal cielo Fiction
18.50 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.35 Il Commissario Rex Serie Tv
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
23.15 Don Matteo Fiction
1.15 Storie italiane Lifestyle
3.20 Hudson & Rex Serie Tv

CIELO
15.15 MasterChef Italia
16.40 Cucine da incubo Lifestyle
17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
20.15 Friends Serie Tv
21.20 The Homesman Film Western (14)
23.30 Standoff - Punto morto Film Thriller (16)
1.15 Bruce Lee - La grande sfida Film Azione (16)

TWENTYSEVEN
14.35 La signora del West Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
18.45 Il Corriere - The Mule Film Thriller (18)
21.10 Ocean's 8 Film Azione (18)
23.15 Matilda sei mitica Film Commedia (96)
1.05 Innamorati cronici Film Commedia (97)
2.45 Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 To the Wonder Film Drammatico (12)
23.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA 5
14.35 Una mamma per amica Serie Tv
17.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30 Amici di Maria Spettacolo
20.00 Uomini e donne Spettacolo
21.25 Vizi di famiglia Film Commedia (05)
23.25 Quello che so sull'amore Film Commedia (12)
1.15 X-Style Lifestyle

REALTIME
13.50 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.40 Casa a prima vista
20.40 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.40 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle

GIALLO
10.50 I misteri di Brokenwood
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
21.10 La stagista del crimine Serie Tv
22.10 La stagista del crimine Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv

TOP CRIME
14.40 The mentalist Serie Tv
15.30 Movie Trailer Spettacolo
15.35 Detective Monk Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.15 Movie Trailer Spettacolo
2.20 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX
14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo
15.55 Affari a tutti i costi
17.50 Per un pugno di gemme Documentari
19.40 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle
21.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo

RAISPORT
16.05 Memory. Stefania Belmondo Documentari
16.35 Gli imperdibili Attualità
16.40 Milano Cortina 2026. Milano Cortina 2026 Sci alpino
22.50 5a tappa: Dubai Al Mamzar Park - Hamdan Bin Mohammed Smart University (166 km). UAE Tour M Ciclismo

RADIO
RADIO 1
19.30 Zapping
20.40 Zona Cesarini
20.45 Serie A: Sassuolo - Hellas Verona
23.05 Il mix delle 23
RADIO 2
19.45 Radio2 Caterpillar
21.00 Chiamami Radio2
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera
23.00 I lunatici
RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Il Cartellone: Orchestra Sinfonica di Milano
DEEJAY
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time
CAPITAL
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

CANALI SKY
SKY CINEMA
19.00 A Christmas Number One Film Sky Cinema
19.05 Immortals Film Sky Cinema Action
19.05 Gioventù bruciata Film Sky Cinema Drama
19.05 I viaggiatori Film Sky Cinema Family
19.15 Ricchi di fantasia Film Sky Cinema Comedy
19.25 La stranezza Film Sky Cinema Collection
19.25 La mia ombra è tua Film Sky Cinema Uno
19.30 Presenza Film Sky Cinema Suspense
21.00 Into Darkness - Star Trek Film Sky Cinema Action
21.00 Ti presento i miei Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'ombra del giorno Film Sky Cinema Drama
21.00 Wonder Film Sky Cinema Family
21.00 L'amore non va in vacanza Film Sky Cinema Romance
21.00 Run Film Sky Cinema Suspense
21.15 Anche se è Amore non si vede Film Sky Cinema Collection
21.15 Mon Crime - La Colpevole Sono Io Film Sky Cinema Stories
21.15 I morti non soffrono Film Sky Cinema Uno
22.35 Countdown Film Sky Cinema Suspense
22.55 Mi presenti i tuoi? Film Sky Cinema Comedy
23.00 Nati stanchi Film Sky Cinema Collection
23.00 The Amazing Mr. Blunden Film Sky Cinema Family
23.05 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Sky Cinema Stories
23.10 Blue Jasmine Film Sky Cinema Drama
23.15 Oblivion Film Sky Cinema Action
23.20 La verità è che non gli piaci abbastanza Film Sky Cinema Romance
23.30 Blood Father Film Sky Cinema Uno
0.15 High Ground Film Sky Cinema Suspense
0.30 Santocielo Film Sky Cinema Collection
SKY ATLANTIC
6.00 1992 Serie Tv
6.50 Speciale: Avvocato Ligas Attualità
7.10 Breaking Bad Serie Tv
8.55 Speciale: Avvocato Ligas Attualità
9.15 Seal Team Serie Tv
11.00 Under Salt Marsh: Segreti sommersi
13.05 M - Il figlio del Secolo Serie Tv
15.15 Speciale: Avvocato Ligas Attualità
15.35 1992 Serie Tv
17.35 The Walking Dead
19.25 Seal Team Serie Tv
21.15 Anna Serie Tv
22.15 Anna Serie Tv
23.15 Breaking Bad Serie Tv
1.05 Segreti sommersi Serie Tv
SKY UNO
6.00 MasterChef Magazine Spettacolo
6.55 MasterChef Italia Spettacolo
9.35 Celebrity Chef Lifestyle
10.30 MasterChef Magazine Spettacolo
11.20 4 ristoranti Lifestyle
12.40 MasterChef Italia Spettacolo
15.25 Quattro matrimoni Spettacolo
16.35 Celebrity Chef Lifestyle
17.45 4 ristoranti Lifestyle
19.00 MasterChef Magazine Spettacolo
20.00 4 Hotel Spettacolo
21.15 4 ristoranti Lifestyle
22.45 MasterChef Italia Spettacolo
1.20 Quattro matrimoni Spettacolo
COMEDY CENTRAL
14.05 Le regole dell'amore
14.50 Becker Serie Tv
16.00 Hot In Cleveland Serie Tv
16.20 Hot In Cleveland Serie Tv
16.45 Le regole dell'amore Serie Tv
17.30 Papà a tempo pieno Serie Tv
17.50 Becker Serie Tv
19.00 Le regole dell'amore Serie Tv
19.40 Hot In Cleveland Serie Tv
20.00 Maurizio Battista: Papà, perché lo hai fatto? Spettacolo
22.00 South Park Serie Tv
22.40 Ugly Americans Cartoni Animati
23.00 Maurizio Battista Show Stand Up Comedy Spettacolo
0.55 Frasier Serie Tv

LO SPORT IN TV

■ 14.15 - Eurosport: Biathlon, Olimpiadi. Mass Start U
■ 16.30 - RaiSport: Patti-

naggio velocità, Olimpiadi. 1500m D

■ 20.30 - Dazn: Calcio, Serie B. Frosinone-Empoli

■ 20.45 - Dazn: Calcio, Serie A. Sassuolo-Verona

■ e-mail: sport@ilcentro.it

OLIMPIADI INVERNALI » MILANO CORTINA 2026

► MILANO

Il medagliere resta fermo (26) ma non è ancora finita. Ieri giornata magra per l'Italia ai Giochi Invernali di Milano-Cortina, con la delusione più grande che arriva forse dal curling. Il bronzo del doppio misto conquistato da Amos Mosaner e Stefania Constantini aveva fatto ben sperare per le due competizioni a squadre ma, dopo le donne, anche gli uomini restano fuori dalle semifinali. Serviva superare la Svizzera, già qualificata e ancora imbattuta, e poi guardare gli altri risultati ma contro gli elvetici gli azzurri cedono 9-5 e chiudono anzitempo il loro percorso. «Non abbiamo avuto una grande costanza di rendimento: abbiamo avuto picchi di alto livello, ma anche momenti più difficili», il bilancio di Mosaner.

C'era curiosità e attesa per il debutto a cinque cerchi dello sci alpino, con le speranze italiane riposte soprattutto in Giulia Murada: la 27enne valtellinese riesce a conquistare un pass per la finale sprint ma non va oltre il quinto posto.

Nella team sprint che ha chiuso il programma della combinata nordica Aaron Kostner e Samuel Costa sfiorano l'impresa: undicesimi sul trampolino HS141 e con un ritardo di 1'26", volano sugli sci e risalgono addirittura fino alla quarta posizione, alle spalle di Norvegia (tre ori su tre per Oftedal), Finlandia e Austria.

Nel pattinaggio di velocità Daniele Di Stefano è autore di un'ottima prova che gli vale il quinto tempo nei 1500 vinti dal cinese Ning Zhongyan. Solo argento stavolta per il fuoriclasse a stelle e strisce Jordan Stolz, che vede così sfumare la possibilità di fare l'en plein d'oro.

Infine nel singolo femminile di figura, Lara Guttmann - fra



Arianna Fontana oggi in pista nello short track 1500

Da Lollobrigida a Fontana ora obiettivo 30 medaglie

Ultimi giorni di gare e ancora chance per mass start e 1500 short track

le protagoniste del bronzo nel team event - resta fuori dalle medaglie ma nel libero riscatta un corto deludente.

Oggi potrebbe andare meglio: nello short track la staffetta maschile proverà a imitare le ragazze, con Arianna Fontana in gara nei 1500 dove difende l'argento di Pechino. Superato il record di Mangiarotti, chissà che la regina delle lame non abbia quel pizzico di leggerezza in più per puntare al bersaglio grosso (e la 15ª medaglia in carriera) visto che in questi Giochi le manca ancora l'oro individuale.

Torna in scena anche Francesca Lollobrigida: i 1500 non sono esattamente la sua gara ma visto il suo stato di grazia,

» Ieri azzurri senza podi. La delusione più grande arriva dal curling con l'Italia eliminata dalla Svizzera. Nel pattinaggio velocità Di Stefano chiude quinto

mai dire mai. Occhio anche al debutto di Jole Galli nello ski-cross mentre ad Anterselva nel biathlon la mass start chiuderà il programma maschile: per Tommaso Giacomel l'ultima cartuccia per salvare un'Olimpiade sicuramente al di sotto delle aspettative.



Francesca Lollobrigida

Fino a domenica, insomma, si può continuare a sognare. «A quante medaglie punto? Il più possibile», ha detto nei

giorni scorsi il presidente del Coni Giovanni Buonfiglio subito dopo che l'Italia ha battuto il record di medaglie dei tempi di Lillehammer.

Nessuno, neppure i più ottimisti, avrebbero scommesso che le medaglie sarebbero state addirittura 26, tra cui nove ori.

Una marcia trionfale, impreziosita da imprese che resteranno nella storia, come i due ori di Federica Brignone nello sci alpino, che non è ancora finita e potrebbe regalare ancora (obiettivo 30 medaglie) qualche sorpresa. Per la gioia di tutti gli italiani che in queste settimane si sono appassionati agli sport invernali.

Angelo Caradonna

DOMENICA A VERONA

Vitozzi e Ghiotto portabandiera alla cerimonia di chiusura



Davide Ghiotto

► MILANO

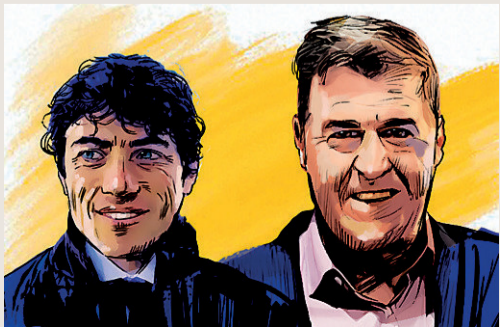
Le volte millenarie dell'Arena di Verona sono pronte a ospitare, domenica sera, la cerimonia di chiusura dei Giochi di Milano Cortina. Portabandiera degli azzurri, due campioni simbolo di queste Olimpiadi: Lisa Vittozzi e Davide Ghiotto, in rappresentanza di una delegazione che finora ha raccolto 26 podi, trasformando Milano Cortina 2026 nell'olimpiade invernale più vincente di sempre per l'Italia. «Sono sinceramente senza parole e molto emozionata», ha commentato l'atleta friulana, primo oro olimpico individuale nella storia del biathlon italiano nell'inseguimento, e argento nella staffetta mista. Accanto a lei Ghiotto, medaglia d'oro nell'inseguimento uomini del pattinaggio di velocità. «Non mi era mai capitato di essere preso in considerazione per un evento così importante».

A suggello di questa Olimpiade di emozioni, record e medaglie, una cerimonia ispirata alla ricchezza culturale e artistica dell'Italia, dal titolo 'Beauty in action', immaginata come un racconto spettacolare capace di fondere musica, immagini e performance e con protagonisti star come il cantautore Achille Lauro, che sarà anche co-conduttore al festival di Sanremo, l'attrice Benedetta Porcaroli e il famoso dj e produttore Gabry Ponte, che promette di far ballare tutta l'Arena di Verona con hit come 'Blue'.

APPUNTI OLIMPICI

BRIGNONE E UOMINI JET DA URLO ORA IL BIATHLON PER FARE IL PIENO

■ di ENRICO GIANCARLI* e ANDREA MAMMARELLA**



Le Olimpiadi più belle di sempre per medaglie conquistate stanno per finire ma abbiamo ancora qualche bella speranza di incrementare un medagliere che già oggi sgranare gli occhi. E potrebbe essere proprio il biathlon tra oggi e domani a regalarci altre gioie. Giacomel nella Mass start uomini e Lisa Vittozzi tra le donne hanno ambizioni di medaglia. Giacomel anche per cancellare la delusione delle sue prove individuali, Vittozzi per fare uno

splendido bis dopo lo storico oro dell'inseguimento. E per Lisa una soddisfazione doppia: con Ghiotto (oro a squadre nel pattinaggio) sarà la nostra portabandiera nella cerimonia di chiusura. Per fare un bilancio finale su questa meravigliosa Olimpiade aspettiamo ancora qualche giorno ma per lo sci alpino possiamo dire che è stata un'edizione con tante soddisfazioni ma anche qualche lato negativo.

Federica Brignone è la nostra stella d'oro, pensate che solo ad aprile di un anno fa aveva come unico pensiero quello di tornare a camminare. Oggi con due medaglie d'oro vinte è nella leggenda, un po' come fece Alberto Tomba a Calgary. Bravi, anzi

bravissimi i nostri uomini veloci.

Franzoni argento nella discesa con Paris bronzo, stessa medaglia anche per Sofia Goggia. Ma anche tante delusioni. Le più grandi nelle prove a squadre dove eravamo da medaglia e nelle prove tecniche maschili. E questo flop ha portato alle dimissioni di Mauro Pini, responsabile delle discipline tecniche maschili. Risultati sotto le aspettative: «Mi assumo tutte le responsabilità». Le piste di Bormio e Cortina? Bellissime e spettacolari per le discipline veloci. Un po' facili per quelle tecniche. Ma organizzazione da 10. Siamo stati bravissimi. E sempre dallo sci alpino arriva una bella storia. La racconta la sorella di

Lindsey Vonn, la sfortunata statunitense caduta e durante la discesa libera e costretta a 4 interventi chirurgici alla gamba. "Cancellate le app di incontri: andate nei pronto soccorsi italiani" ha scritto Karin Kildow, sorella della campionessa statunitense sul suo account Instagram, seguito da oltre 70mila persone. E ancora: "Sapevo che da tutta questa storia ci sarebbe stato un lato positivo... Scherzi a parte, un ringraziamento speciale a tutti i dottori e gli infermieri davvero gentili e premurosi che hanno aiutato Lindsey". Un modo originale per ringraziare i medici italiani. Un applauso a loro.

*giornalista
**istruttore nazionale di sci alpino

SERIE A » VERSO LA 26ª GIORNATA

Emergenza Inter: Lautaro out a Lecce

Infortunio al polpaccio rimediato nel match contro il Bodo, oggi gli esami. La Juve punta il Como orfano di Nico Paz

MILANO

La trasferta a Bodo dell'Inter rischia di avere conseguenze per i nerazzurri. È da dimenticare in fretta anche in vista della difficile partita di domani a Lecce. L'inatteso ko in Norvegia è pesante non solo per la portata del risultato, un 1-3 che complica la rincorsa agli ottavi, ma anche per le conseguenze in termini di infortuni. I nerazzurri, rientrati a Milano ieri mattina, dovranno fare a meno di Lautaro Martinez, Piotr Zielinski, Denzel Dumfries, Hakan Calhanoglu e Nicolò Barella. Gli ultimi due squalificati, con il turco fermato anche da un nuovo problema fisico. A destare più preoccupazione sono, però, le condizioni dell'attaccante argentino. L'allenatore nerazzurro è stato chiaro, lapidario: «Abbiamo perso Lautaro, si è fatto male, è un problema muscolare. Starà fuori per un bel po', ora vedremo. Non sono un medico e non so parlare di tempi di recupero, dopo che farà gli accertamenti capiremo la gravità dell'infortunio». Lautaro effettuerà gli esami in mattinata ma l'Inter sarà costretta a rinunciare al suo capocannoniere. Per il



Lautaro Martinez, attaccante argentino e capitano dell'Inter

match di domani lì davanti toccherà molto probabilmente a Pio Esposito prendere in mano le redini dell'attacco nerazzurro, insieme a Thuram. Fin qui il talento italiano ha siglato sette reti stagionali in tutte le competizioni. In serie A ha segnato nelle ultime tre sfide in casa contro Lecce, Pisa e Juventus.

A centrocampio sicuri gli impieghi di Mkhitarjan e Susic da titolari. Possibile chance anche per Diouf come mezzala, suo ruolo naturale. Una cosa è chiara: al Via del Mare non sarà un passeggiata. Il Lecce, infatti, viene da un ottimo periodo in cui è riuscita a fare due vittorie di fila, con Udinese e Caglia-



L'allenatore Cristian Chivu

ri, e che cerca punti importanti per la lotta salvezza. Non solo Inter, domani in campo anche la Juve che prepara la partita contro il Como di Fabregas. I lariani saranno sicuramente senza la stella Nico Paz, squalificato dopo il cartellino giallo rimediato a San Siro nel recupero contro il Milan, ma anche

Luciano Spalletti ha i suoi problemi. Gleison Bremer e Jonathan David non si sono visti insieme al resto del gruppo. Entrambi non hanno lesioni muscolari o problemi particolarmente gravi, ma lo staff medico non vuole rischiare nulla: così sia il difensore sia l'attaccante hanno svolto un programma ad hoc, con la loro presenza per lo scontro diretto contro il Como che è da considerarsi in forte dubbio. Anche perché il calendario non aiuta, considerando che quattro giorni dopo il faccia a faccia contro i lariani ci sarà il ritorno dei play-off di Champions League contro il Galatasaray e che domenica primo marzo la Juve vivrà un altro snodo fondamentale della stagione con la trasferta nella Capitale contro la Roma. Se Bremer e David sono a rischio, ci sono altri quattro elementi sicuramente indisponibili: si tratta dei lungodegenti Arkadiusz Milik e Dusan Vlahovic, di uno dei volti nuovi di gennaio Emil Holm e dello squalificato Pierre Kalulu, fermato per un turno dal giudice sportivo dopo l'espulsione per doppio giallo tanto contestata di San Siro nel derby d'Italia contro l'Inter. Spalletti deve ri-

SERIE A

26ª GIORNATA • DOMENICA

SASSUOLO - VERONA	(oggi, ore 20.45)
ARBITRO: MARINELLI DI TIVOLI	
JUVENTUS - COMO	(domani, ore 15)
ARBITRO: DOVERI DI ROMA	
LECCE - INTER	(domani, ore 18)
ARBITRO: MANGIANELLO DI PINEROLO	
CAGLIARI - LAZIO	(domani, ore 20.45)
ARBITRO: RAPIANO DI RIMINI	
GENOA - TORINO	(ore 12.30)
ARBITRO: GUIDA DI TORRE ANNUZZIATA	
ATALANTA - NAPOLI	(ore 15)
ARBITRO: CHIFFI DI PADOVA	
MILAN - PARMA	(ore 18)
ARBITRO: PICCINI DI FORLÌ	
ROMA - CREMONESE	(ore 20.45)
ARBITRO: DI BELLO DI BRINDISI	
FIorentina - PISA	(lunedì, ore 18.30)
ARBITRO: MARIANI DI APRILIA	
BOLOGNA - UDINESE	(lunedì, ore 20.45)
ARBITRO: MARCENARO DI GENOVA	

CLASSIFICA

INTER	61	UDINESE	32
MILAN	54	PARMA	29
NAPOLI	50	CAGLIARI	28
ROMA	47	TORINO	27
JUVENTUS	46	GENOA	24
COMO	42	CREMONESE	24
ATALANTA	42	LECCE	24
BOLOGNA	33	FIorentina	21
LAZIO	33	PISA	15
SASSUOLO	32	VERONA	15

disegnare la difesa, non è nemmeno da escludere il ritorno di una linea a tre viste le difficoltà riscontrate nell'ultimo periodo.

Angelo Caradonna

Allegri a Fabregas: «Serve rispetto»

L'allenatore del Milan squalificato: «Alla prossima entro anche io in scivolata»



L'allenatore Massimiliano Allegri

MILANO

Il Milan in vista della prossima partita di serie A contro il Parma, in programma domenica alle 18.30, dovrà fare a meno del suo allenatore. Massimiliano Allegri, infatti, è stato punito dal giudice sportivo con una giornata di squalifica dopo il litigio con Cesc Fabregas in Milan-Como di mercoledì scorso. Già nelle gara di andata c'erano state diverse frecciate tra i due tecnici ma la cosa era rimasta circoscritta nella pancia del Sinigaglia. Questa volta, invece, il parapiglia c'è stato. Fabregas ha ostacolato Saelemaekers impedendo di fatto una ripartenza del Milan

e facendo scattare la scintilla. Gli animi si sono surriscaldati parecchio, le panchine si sono ritrovate a muso duro, Landucci, vice di Allegri, è corso furibondo verso quella comasca e Mariani ci ha messo del tempo a riportare la calma. Litigata che poi è continuata davanti ai microfoni dei giornalisti. «Chiedo scusa perché ho fatto una cosa di cui non sono orgoglioso», ha detto Fabregas. «Come diceva Chivu l'altro giorno», prosegue, «le mani a casa, specialmente l'allenatore». Allegri ha replicato: «Si è scusato? Ho capito, allora la prossima volta parte uno lungo la linea, faccio una scivolata ed entro anch'io. Sono

andato lì per difendere Saelemaekers, il giocatore ha avuto una reazione e in quel momento lì mi è venuto incontro uno del Como, non so chi è, ma non è successo niente. Quando si sta in campo bisogna essere rispettosi verso l'arbitro e verso le squadre. C'è stato uno scambio tra allenatori. È un tecnico molto giovane. Gli auguro di vincere tanto in carriera perché ha tutte le qualità per farlo». L'allenatore rossonerò ha spento le polemiche sottolineando come sia importante «rimanere calmi, e soprattutto pensare a lavorare bene. Per arrivare agli obiettivi bisogna essere fiduciosi e rimanere sereni».

CONFERENCE: TRIS DELLA FIORENTINA IN POLONIA

Castro-gol lancia il Bologna: i rossoblù ipotizzano gli ottavi

JAGIELLONIA	0
FIorentina	3

JAGIELLONIA (4-4-2): Abramowicz 6; Wojtuszek 5, Pelmar 5.5, Vital 5, Wdowik 6.5; Pozo 6.5, Flach 6 (15' st Drachal 5), Mazurek 6 (45' st Kozlowski sv), Jozwiak 5.5 (23' st Rallis 6); Bazdar 5.5 (45' st Sylva sv), Imaz 6.5. **All: Siemieniec**

FIorentina (4-3-3): Lezzerini 6; Fortini 6.5, Comuzzo 6, Ranieri 6.5 (23' st Pongracic 6), Gosens 6; Fabbian 6, Mandragora 7, Ndour 6.5 (39' st Balbo sv); Harrison 6 (23' st Parisi 6), Piccoli 6.5, Fazzini 7. **All: Vanoli**

Arbitro: Gishamer (Austria)
 Rete: 8' st Ranieri, 20' st Mandragora, 36' st Piccoli (rigore).
 Note: Ammoniti: Fazzini, Mandragora, Lezzerini, Wdowik.

BRANN	0
BOLOGNA	1

BRANN (4-3-3): Dyngeland 6.5; De Roeve 6, Pallesen 6, Boakye 5.5, Soltvedt 6 (35' st Dragsnes sv); Ingason 6 (25' st Pedersen 6), Sørensen 6, Myhre 6.5; Mathisen 5.5 (34' st Finne sv), Holm 5, Thornsteinnsson 5.5 (34' st Haaland sv). A disp: Klausen, Nilsen, Eikrem, Holtén, Remmen, Sande. **Allenatore: Alexandersson**

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6.5; Zortea 6, Vitik 6, Lucumi 6, Miranda 6.5; Moro 6 (30' st Pobega 6), Freuler 6.5; Bernardeschi 5.5 (1' st Orsolini 6.5), Ferguson 6 (30' st Sohm 6), Cambiaghi 7 (42' st Rowe sv); Castro 7 (1' st Dallinga 6.5). A disp: Ravaglia, Pessina, Heggem, Casale, Joao Mario, Odgaard. **Allenatore: Italiano**

Arbitro: Obrenovic.
 Rete: 9' pt Castro.
 Note: Ammoniti: Boakye, Bernardeschi. Angoli: 7-4. Recupero: 3'; 3'.

BERGEN (NORVEGIA)

Il Bologna passa a Bergen, sul campo del Brann e prova a ipotizzare il passaggio agli ottavi di Europa League. Non solo: la squadra di Italiano torna a vincere due partite consecutive e dà continuità al successo di Torino in campionato per provare ad archiviare definitivamente la crisi che la attanagliava da dicembre. Il primo passo per raggiungere una tra Friburgo e Roma è compiuto e c'è la firma ancora una volta di Santiago Castro. Tra una settimana, alle 21, al Dall'Ara, la gara di ritorno per provare a chiudere i conti e staccare il pass per gli ottavi. In Conference, allo stadio Miejski di Bialystok, in Polonia, i viola ipotizzano gli ottavi di finale un netto 0-3 allo Jagiellonia. Ritorno in programma giovedì.

TENNIS ATP DI DOHA - L'AZZURRO ELIMINATO

Sinner cede a Mensik: fuori ai quarti

Il ceco vince in tre set e passa in semifinale dove affronterà Fils

DOHA

Jannik Sinner e Carlos Alcaraz non si affronteranno in finale, come suggeriva il pronostico, nel torneo Atp 500 di Doha, in Qatar. A sorpresa, l'azzurro numero 2 al mondo è stato eliminato ai quarti dal ceco Jakub Mensik, che si è imposto in tre set col punteggio di 7-6, 2-6, 6-3, in poco più di due ore di gioco. Dopo la sconfitta nella semifinale di Melbourne contro Novak Djokovic, Sinner era atteso al rientro in campo per affrontare una parte di stagione che l'anno scorso gli fu ne-

gata dalla sospensione patteggiata con la Wada per il caso Clostebol. L'azzurro ha trovato nel numero 16 al mondo un avversario di tutto rispetto, potente al servizio e preciso negli scambi. Il primo set è andato avanti game per game, senza alcun break fino al 6-6 e nel gioco decisivo il ceco si è imposto 7-3. Dopo aver rischiato di subire il break all'inizio della seconda partita, Sinner ha cambiato marcia, complice anche un calo del rivale e gli ha strappato due volte di fila il servizio, imponendosi per 6-2. Nel terzo, la svolta inattesa:

Mensik fa subito il break e riesce a difenderlo fino al nono game, quando è riuscito a strappare ancora il servizio all'italiano, ottenendo la sua vittoria più prestigiosa. Sinner e Mensik avrebbero dovuto scendere in campo, secondo programma, alle 19 italiane, ma hanno dovuto aspettare un bel po' a causa dell'inatteso protrarsi della sfida tra Alcaraz e Kachanov, vinta dallo spagnolo, che ora per raggiungere la finale dovrà vedersela con un altro russo, Andrey Rublev, campione in carica del torneo. L'attuale numero 18 Atp è ap-



Il tennista italiano Jannik Sinner, uscito ai quarti di finale contro Mensik

prodato alla semifinale battendo Stefanos Tsitsipas, col punteggio di 6-3, 7-6. Nel torneo di doppio, si è fermato in semifinale il cammino di Simone Bolelli e Andrea Vavassori. I due

azzurri hanno dovuto inchinarsi all'unico team capace di batterli per ben due volte, quello formato dal finlandese Harri Heliövaara e dal britannico Henry Patten.

SERIE B » VERSO LA SFIDA CON LA CAPOLISTA

Saio, dagli sci al Pescara ecco l'erede di Desplanches

Il portiere 23enne domani al debutto tra i titolari contro il Venezia dell'ex Plizzari
Affare fatto con Brondbo: il baby norvegese ex Bodo Glimt lunedì atteso in città

► PESCARA

Dai paletti dello sci alla porta del Pescara. Ivan Saio, a causa dell'infortunio di Desplanches, si è preso la scena nella vittoria con l'Avellino. Domenica scorsa il portierino biancazzurro ha debuttato in serie B dopo alcuni anni di gavetta tra giovanili e serie C. Domani (ore 15) contro il Venezia dell'ex Plizzari toccherà di nuovo a lui difendere i pali. «Dopo l'infortunio sono andato da Desplanches e l'ho rincuorato», ha raccontato il 23enne Saio, che ora avrà una responsabilità pesante da ereditare. «Mi alleno con grande intensità e metto al primo posto gli interessi del gruppo che in questo momento ha bisogno di compattezza per raggiungere la salvezza».

Ivan Saio è di Voghera e da bambino praticava due sport, il calcio e lo sci. La stessa agilità nell'inforcare le porte sulle piste da sci l'ha riversata nel rettangolo verde difendendo la porta con grinta e qualità, caratteristiche che gli hanno permesso di diventare intoccabile nel settore giovanile della Sampdoria, dove è arrivato a 16 anni dalla Juve. Aveva appena 11 anni quando si è trovato davanti al bivio: la neve o la palla da calcio? La scelta, però, è stata subito chiara. Tra i weekend sulle nevi a quelli sui campi da calcio aveva preferito indossare la divisa della Juventus. «Ho sempre voluto fare il portiere come Buffon, anche se il mio idolo è Neuer del Bayern Monaco», ha raccontato l'anno scorso prima del suo



arrivo a Pescara. «Sogni nel casetto? Mi piacerebbe diventare medico: ho sempre avuto la passione per le serie tv che avevano come tema la medicina». Con il tempo, però, ha deciso di dedicarsi solo al calcio. Dopo i primi anni in bianconero nel 2018 va a Genova, sponda blucerchiata, dove viene forgiato. Fa tutta la trafila arrivando fino alla Primavera, categoria nella quale totalizza oltre 20 presenze. Collezione qualche panchina in prima squadra tra serie A e Coppa Italia.

Nel 2022 va in prestito all'Arzignano e la stagione seguente (2023-2024) va al Brindisi. In due anni totalizza 49 presenze nel campionato di serie C. Nel luglio del 2024 passa al Pescara a titolo definitivo e l'anno scorso ha collezionato 4 presenze giocando al posto di Plizzari contro Rimini, Pineto, Gubbio e Perugia.

Contro il Venezia toccherà a lui difendere la porta, in attesa dell'arrivo del norvegese Magnus Brondbo: il 20enne por-

In alto il nuovo portiere Magnus Brondbo. In basso Sebastiano Desplanches, ko per i prossimi due mesi per un brutto infortunio muscolare



tiere lunedì è atteso in città. Accordo fino al 30 giugno con opzione per i prossimi tre anni. Il classe 2005, che non fa lista, si è svincolato dal Bodo Glimt e

L'estremo difensore è cresciuto sulla neve, poi la chiamata della Sampdoria e ora il grande salto con i biancazzurri



Il portiere biancazzurro Ivan Saio, 23 anni

CORSA SALVEZZA: IL MESE DI FUOCO

	26ª GIORNATA	27ª GIORNATA	28ª GIORNATA	29ª GIORNATA	30ª GIORNATA	31ª GIORNATA	32ª GIORNATA
15° REGGIANA 25	Avellino	SPEZIA	Sudtirolo	VENEZIA	BARI	Monza	ENTELLA
16° ENTELLA 25	Catanzaro	MONZA	Modena	SUDTIROLO	Avellino	PESCARA	Reggiana
17° MANTOVA 23	Sampdoria	Carrarese	PALERMO	Juve Stabia	EMPOLI	Cesena	MODENA
18° SPEZIA 22	CESENA	Reggiana	PADOVA	Monza	MODENA	Empoli	JUVE STABIA
19° BARI 21	PADOVA	SAMPDORIA	Empoli	PESCARA	Reggiana	FROSINONE	Carrarese
20° PESCARA 18	VENEZIA	Palermo	FROSINONE	Bari	SUDTIROLO	Entella	EMPOLI

N.B.: IN MAIUSCOLO LE SQUADRE IN TRASFERTA

prenderà il posto di Desplanches. È sempre stato lui la prima scelta, solo sondaggi invece con Luigi Sepe, ex Lanciano, Parma e Lazio.

Per quanto riguarda la squadra, che domani giocherà contro la capolista Venezia, Gorgo confermerà il 4-3-1-2, ma ci sarà Brugman come playma-

ker. In avanti ballottaggio Russo-Di Nardo. Al Penzo di Venezia sono attesi oltre 500 tifosi del Pescara. (l.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adorante, da Guardiagrele alla Laguna

Il bomber del Venezia ha origini abruzzesi ed è cresciuto nella città natale del padre

► GUARDIAGRELE

Andrea Adorante, il centravanti del Venezia capolista, ha compiuto 26 anni da pochi giorni. E' nato a Parma il 5 febbraio del 2000 ma le sue origini sono abruzzesi, precisamente di Guardiagrele. Il papà Domenico, buon giocatore della Primavera del Pescara, è nato e cresciuto nel borgo ai piedi della Majella prima di andare a giocare al nord Italia e stabilirsi nella città emiliana, in cui è nato il centravanti del Venezia, prossimo avversario del Pescara.

Andrea Adorante ha già segnato due volte ai biancazzurri: la prima, il 28 ottobre 2020 allo stadio Tardini, in piena pandemia, durante un Parma - Pescara di Coppa Italia quando il centravanti di origini abruzzesi realizzò il terzo gol degli emiliani (3-1 il risultato finale). La seconda volta, duran-



Andrea Adorante, 26 anni

te l'incontro di andata del campionato in corso, il 13 settembre dello scorso anno, quando ha battuto il calcio di rigore dell'1-0, nel primo tempo, sotto il settore occupato dai tifosi lagunari.

In tribuna Majella, in quel caldo pomeriggio di fine estate, a vederlo giocare c'erano anche gli zii e la nonna

Ida, oltre ad un gruppetto di amici, arrivati apposta da Guardiagrele. Il numero 9 in maglia arancio-nero-verde, è molto legato alla nostra regione e a Guardiagrele dove da bambino trascorrevano le vacanze estive iniziando a prendere dimestichezza con il pallone grazie ai consigli del nonno Antonio, ex calciatore e allenatore delle squadre giovanili del paese, scomparso l'anno scorso.

Ora, il bomber dei lagunari fa sul serio: ha già messo a segno 12 gol (5 calci di rigore) in 23 presenze e nella classifica marcatori è secondo solo a Pohjanpalo del Palermo, a quota 16.

L'obiettivo dell'attaccante guardiese è quello di superare i 15 gol realizzati nella scorsa stagione con la Juve Stabia, che risultarono decisivi per raggiungere i play off.

Ettore Cappetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SETTORE GIOVANILE

Primavera, i baby del Pescara domani in trasferta a Palermo

► PESCARA

C'è il Palermo dell'ex Cristiano Del Grosso (giuliese doc) sulla strada del Pescara nella 20ª giornata di Primavera 2 girone B. Si gioca domani alle 12,30 in Sicilia con i biancazzurri di Marco Stella sempre più lanciati in ottica play off grazie al secondo posto in classifica a quota 36 e i siciliani impelagati al penultimo posto a quota 17 con il rischio sempre più concreto di doversi giocare la salvezza ai play out. Anche gli ultimi risultati ottenuti dalle due squadre lasciano intuire sentimenti opposti, con gli abruzzesi reduci dal bel 3-0 inflitto al Cosenza e i rosanero finiti ko con lo stesso punteggio in casa della capolista Empoli.

Si è svolto nei giorni scorsi all'Ekk Hotel l'Integrity Tour promosso dalla Lega Serie B, un appuntamento dedicato ai valori fondamentali dello sport e rivolto ai ragazzi del settore giovanile del Pescara. L'iniziativa ha coinvolto giovani atleti, tecnici



Del Grosso, tecnico del Palermo

e dirigenti in un momento di confronto e formazione sui temi dell'etica sportiva, del rispetto delle regole e della prevenzione dei comportamenti scorretti, con particolare attenzione al contrasto di ogni forma di illecito sportivo. Riprende dopo la sosta il campionato Primavera 4 girone B con il Pineto chiamato ad ospitare domani alle 14.30 al Colvecchio di Scerne l'Az Picerno.

Marco Ratta

SERIE D » IL BIG MATCH



Emmanuel Ade Odianose, 27 anni, attaccante del Giulianova

Odianose, febbre da derby «Giulianova, fidati di me»

L'attaccante giallorosso scalpita per giocare domenica la sfida contro L'Aquila «Dobbiamo vincere per blindare la salvezza». La partita in diretta tv su Rete8

GIULIANOVA

L'attaccante ritrovato. E lo dice lui, con un pizzico, se vogliamo, di presunzione, ma ci sta e afferma: «Se sto bene, come potrei non giocare». Il personaggio in questione è Emmanuel Odianose, rientrato in campo domenica a Termoli, autore, in quello scampolo di gara, di un paio di incursioni pericolose nell'area avversaria e di una conclusione a botta sicura "murata" da un avversario. Ma, forse, i tifosi del Giulianova si aspettavano qualcosa di più dei due gol messi a segno. «È vero e questo mi dispiace» dice l'attaccante, «ma sono stato infortunato, anzi il problema è sorto nel momento migliore. Poi ho recuperato, sono rientrato ma mi sono infortuna-

to di nuovo e non ci voleva proprio. Volevo dare di più a questa squadra e spero di essere ancora in tempo». Già, ma adesso c'è tanta concorrenza. «Ne sono convinto anch'io, ma, si sa, questo è uno stimolo per dare il massimo, per sottoporsi a qualsiasi sacrificio pur di essere in campo». Ma con chi ti trovi meglio? «Se gioco, con tutti, ho dialogato con gli attaccanti e mi sono trovato bene, spero solo di poter essere decisivo. I gol con la Recanatese sono ormai lontani e domenica avremo di fronte una squadra molto forte come L'Aquila e dobbiamo vincere perché non siamo ancora salvi». C'è concorrenza non solo ma la squadra è anche più forte? «Sì, anche con gli ultimi innesti. Li ho visti giocare, non li conosce-

vo. Sono bravi e meritano anche loro di giocare». Una volta ti sei arrabbiato per la sostituzione e ti hanno rimproverato: «Lo ricordo, era con il Senigallia, la città dei miei genitori, stavo andando bene, avevo sfiorato il gol ma sono stato sostituito e ho avuto un gesto di stizza. Anche se non si deve fare, credo che questo confermi quanto io tenga a questa maglia e ad un posto in squadra». Ieri allenamento con partitella e tutti disponibili, sempre ad eccezione di Scarsella e Carbonelli, che non sono recuperabili. Intanto per la gara di domenica (ore 15, diretta tv su Rete8) contro L'Aquila la società giuliese ha indetto la giornata giallorossa e pertanto non saranno validi gli abbonamenti. È stata attivata la prelazione per gli abbo-

SERIE D • GIRONE F

25ª GIORNATA - domenica ore 14.30

CASTELFIDARDO-SAN MARINO
CHIETI-TERMOLI
FOSSOMBRONE-OSTIAMARE
GIULIANOVA-L'AQUILA
RECANATESE-ATLETICO ASCOLI
SORA-TERAMO
POMEZIA-ANCONA
VIGOR SENIGALLIA-SAMMAURESE
MACERATESE-NOTARESCO

CLASSIFICA

Teramo e Ancona 57; Ostiamare 54; L'Aquila 46; Atletico Ascoli 41; Notaresco 37; Vigor Senigallia 36; Giulianova 35; Fossombrone 32, Pomezia 28, Maceratese 27; Termoli, Sora 26, Recanatese e San Marino 20; Chieti 18; Sammaurese 15; Castelfidardo 12.

PROSSIMO TURNO 1 marzo, ore 14.30

Ancona-Maceratese, Atletico Ascoli-Chieti, L'Aquila-Sora, Notaresco-Fossombrone, Ostiamare-Castelfidardo, Recanatese-Pomezia, Sammaurese-Teramo, San Marino-Giulianova, Termoli-Vigor Senigallia.

I ROSSOBLÙ

L'Aquila fiuta il bis Di Renzo: «Al Fadini una gara super»

L'AQUILA

Una settimana di allenamento è praticamente andata. Quella che separava L'Aquila 1927 dalla sfida esterna di domenica a Giulianova contro l'undici di mister Rosario Pergolizzi. È partita anche la prevendita dei tagliandi per assistere al match, valido per la 25ª giornata di campionato, con 375 biglietti messi a disposizione per gli aquilani, che potranno acquistarli solo per il settore ospiti del Fadini. Con le ultime decisioni del Giudice Sportivo, intanto, sono entrati in diffida due calciatori, Tavcar e Tomas. A presentare il prossimo impegno è l'attaccante Luca Di Renzo. «Ci stiamo preparando bene, la vittoria di domenica scorsa - spiega - ha dato un po' di energia positiva. Con il nuovo mister c'è stata intesa subito, si è ritrovato un po' di entusiasmo grazie ai tre punti, sappiamo che la gara che ci attende è una partita molto difficile, è un derby. Una gara che sarà particolarmente tosta, ma lo era stata anche all'andata. Loro hanno cambiato allenatore e anche diversi giocatori rispetto alla formazione che abbiamo già incontrato (L'Aquila si impose di misura per 1-0 grazie alla rete di Banegas, ndc). Abbiamo studiato l'avversario e le sue caratteristiche in settimana, sappiamo che sono in una fase molto positiva del campionato e vengono da diversi risultati utili, per questo sappiamo che dobbiamo dare tutto». Come il collega di reparto Claudio Sparacello, anche il "Condor" Di Renzo ha apprezzato il modulo proposto da mister Mauro Chianese contro la Maceratese. «Con il 3-5-2 - commenta - mi sono



L'attaccante Luca Di Renzo

» Dopo la vittoria all'andata, gli aquilani a caccia dei tre punti. Tavcar e Tomas entrano in diffida

trovato molto bene, la squadra credo che abbia risposto nella maniera migliore, siamo più coperti a centrocampo e più quadrati, con i centrocampisti che giocano più vicini. È un modulo che personalmente mi piace e che penso possa essere adatto a questa squadra, alle nostre caratteristiche».

Infine una riflessione sui tifosi da parte dell'attaccante aquilano. «Mi auguro - conclude Di Renzo - che finiscano i biglietti messi a disposizione per i nostri tifosi. L'apporto del nostro pubblico per noi giocatori in campo è un'arma in più, è una carica troppo importante».

Daniela Rosone

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Chieti tra caos stipendi e nuove grane

Il club resta in attesa dei fondi, in arrivo le vertenze dell'ex Amaolo e il suo vice

CHIETI

Attese, incertezze e altre grane in arrivo. Il Chieti cammina sul filo della precarietà. La giornata di ieri è trascorsa con un altro nulla di fatto. I soldi sul conto non ci sono e gli stipendi, inizialmente promessi mercoledì, non sono stati ancora pagati. I fondi dovrebbero arrivare dall'operazione di cessione di un marchio portata avanti da Altair D'Arcangelo, procacciatore d'affari nonché patron del club. Ci sarebbero, però, difficoltà da parte dell'acquirente (un italoamericano) nel versamento della somma concordata.

Questo è quanto filtra dalla società, che spera che l'operazione si possa sbloccare nel minor tempo possibile per effettuare i bonifici ai giocatori. La squadra ieri si è allenata regolarmente, ma il morale non è dei migliori. C'è delusione e scoramento nello spogliatoio. Giocatori e staff speravano di ricevere gli stipendi prima della gara di domenica all'Angelini con il Termoli. Uno scena-



Il patron neroverde Altair D'Arcangelo e l'ex allenatore Daniele Amaolo

rio che, salvo sorprese, difficilmente si concretizzerà. Ad una situazione già complicata si aggiungono anche altri problemi.

C'è il rischio che arrivino a breve due vertenze per il mancato pagamento degli stipendi a due tesserati della scorsa stagione. Sono quelle dell'ex allenatore Daniele Amaolo e del suo vice Nico D'Eugenio.

Entrambi hanno già mandato un preavviso alla società senza ottenere nulla e, se non saranno saldati nel giro di pochi giorni, ricorreranno al collegio arbitrale. Amaolo è arrivato a Chieti nel dicembre del 2024 al posto di Ignoffo. L'ex Pineto aveva sottoscritto un contratto biennale. La scorsa estate si è arrivati ad una separazione. Daniele Amaolo ha



firmato la risoluzione e l'accordo prevedeva che la società gli pagasse tre mensilità.

Il tecnico marchigiano non ha ancora ricevuto quanto pattuito, così come il suo vice D'Eugenio a cui spetta una mensilità.

La somma complessiva delle due pendenze si aggira sui 20mila euro. Se il Chieti non pagherà, si andrà davanti al collegio arbitrale. Una volta emesso il lodo, che è inappellabile, la società avrà 30 giorni di tempo per pagare ed evitare ulteriori sanzioni.

Giammarco Giardini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAPOLISTA VERSO LA SFIDA CON IL SORA

Teramo incrocia le dita per Njambe: oggi il verdetto sulla maxi squalifica

TERAMO

È il giorno del verdetto per Moussadja Njambe. Nel primo pomeriggio di oggi, infatti, si tiene l'udienza per esaminare il ricorso inoltrato dal Teramo una settimana fa in merito alle tre giornate di squalifica inflitte all'attaccante originario del Camerun dopo l'espulsione di Macerata (8 febbraio). Il responso della Corte sportiva d'appello della Figg è atteso entro stasera. La società spera di avere di nuovo a disposizione Njambe (che ha scontato il primo turno di stop contro il Fossombrone) almeno nella trasferta del 1º marzo in casa della Sammaurese altrimenti il rientro dell'ex pinetese avverrà nel big match con l'Ostiamare il 15 marzo.

La squadra di Marco Pomanate, nel frattempo, è concentrata sulla prima delle due gare esterne consecutive in programma domenica (ore 14.30) sul campo del Sora. C'è da continuare a difendere il primo posto del girone F attualmente condiviso con l'Ancona, reduce dalla sconfitta (2-0) subita mercoledì a Pistoia

nell'andata della finale di coppa Italia di serie D. Il 19enne laterale destro Damiano Salustri, nell'analizzare il momento del Diavolo, dichiara: «Ci apprestiamo a giocare un'altra partita importante. Andremo a Sora con l'obiettivo di centrare i tre punti. Le motivazioni sono alte. Siamo pronti per queste due trasferte, entrambe insidiose. Bisogna fare attenzione alle squadre in lotta per la salvezza. Il successo con il Fossombrone, per il modo in cui è arrivato, ha lasciato tanta adrenalina nel gruppo. Sul piano personale sto dando sempre il massimo e se in qualche gara sono apparso meno brillante dipende anche dalle caratteristiche degli avversari. Per il discorso promozione», sottolinea Salustri, «ci sarà equilibrio fino all'ultima giornata di campionato. Il Teramo deve continuare a pensare al proprio cammino, giocandosela fino in fondo e con l'ambizione di vincere tutte le partite». In vista di Sora, 305 i biglietti già staccati in prevendita tra i sostenitori biancorossi fino alle 19 di ieri.

Gaetano Lombardino

➔ ECCELLENZA, LE PARTITE DI DOMANI

Santegidiese-Celano, i giallorossi in lotta per il secondo posto



L'esultanza dei giocatori della Sant (foto Facebook Santegidiese 1948)

LANCIANO

Saranno ben cinque le gare in programma domani, due delle quali in Eccellenza. Si tratta della sfida Virtus Cupello-Torrese e di quella tra Santegidiese e Celano, anticipata per motivi di ordine pubblico per la sfilata di carnevale e vietata alla tifoseria ospite a seguito dei disordini avvenuti nella partita contro il San Salvo. Fattore campo da sfruttare al meglio, per i vibratiani, attualmente terzi in graduatoria, a una sola lunghezza di ritardo dalla RC Angolana e cinque dalla capolista Lanciano FC, entrambe impegnate in trasferta: sul campo della Folgore Delfino Curi i nerazzurri, mentre i frenatani saranno ospiti del Pontevedo, ma al "Giampiero Pigliacelli" di Montorio al Vomano. Quanto alla Promozione, di sabato si giocheranno 1966 Casoli Fontanelle-New Club Villa Mattoni (a Mosciano), nel girone A, Lauretum-Spolto e Ortona Calcio-Elicese, in quello B.

Giudice sportivo. A parte la squa-

lifica fino al 18 marzo prossimo inflitta all'allenatore del Pianaletta 2012 Emidio Sabatelli, si segnalano solo sanzioni di tipo pecuniario: le più salate al Mosciano (Eccellenza), multato per 600 euro, contro i 400 inflitti al Nereto (Promozione) e i 300 al Sant'Apollinare, in Seconda categoria.

Panchine. Due quelle saltate in settimana, in Promozione. Il Favale 1980 (girone A) ha sollevato dall'incarico Diego Beni sostituendolo con Daniele Fani, mentre l'Union Fossacesia (girone B) ha annunciato l'esonero di Paolo Rossodivita, richiamando Paolo Erminio D'Orazio: ufficiali anche le dimissioni del ds Mirko Proisini.

Coppe. Sorvegliati gli abbinamenti relativi alle semifinali della Coppa Italia di Promozione, le cui gare di andata (Angizia Lucos-Rosetana e San Vito '83-Montesilvano 1954) si disputeranno mercoledì 4 marzo, con ritorno previsto il 18 dello stesso mese.

Stefano De Cristofaro

RUGBY » IL PROGRAMMA DEL WEEKEND

Fierro carica l'Avezzano: «Pronti per la battaglia»

L'Isweb in campo con il Calvisano, la seconda linea: «A noi interessa solo vincere» Nel Sei Nazioni l'Italia sfida la Francia: tra i convocati il teramano Di Bartolomeo

NIZZA

L'Italrugby sfida la Francia, nel match in programma a Lille domenica alle 16.10 alla Decathlon Arena Stade Pierre Mauroy. La partita, valida per la terza giornata del Guinness Sei Nazioni sarà trasmessa in diretta su Sky Sport Arena e in chiaro su TV8. Nella lista dei convocati sono rientrati Martin Page-Relo e Giulio Bertaccini ed il ct Gonzalo Quesada, ha confermato il tallonatore di origini teramane Tommaso Di Bartolomeo (Zebre Parma, 7 caps). La partenza per Lille è in programma oggi. Alle 15.30 sarà annunciata la formazione che affronterà i transalpini nel match che assegnerà il Trofeo Garibaldi. Domenica in campo anche le formazioni abruzzesi. L'Isweb Avezzano dopo aver sfiorato lo scalp alla capolista del gruppo 1 di serie A giocherà a Calvisano (arbitro Lorenzo Negro di Como; assistenti Leonardo Togni di Bergamo, Alessandro Di Fruscia di Milano). «Cercheremo di consolidare la prestazione che abbiamo messo sul campo per alzare ulteriormente il nostro livello di gioco», ha commentato Massimo Fierro, seconda - terza linea italo sudafricana, al primo anno in giallonero, «il Calvisano è una squadra forte e competitiva, soprattutto quando gioca in casa. Ma a noi interessa vincere, e questa è una buona opportunità per dimostrare le nostre qualità. Non vediamo l'ora di affrontare la battaglia che ci aspetta e saremo prepa-

rati al 100%, potete scommetterci». Nel gruppo 2, girone 4, impegno in trasferta per La Rugby L'Aquila sul campo della Lazio (arbitro Antonio Santocano di Ragusa; assistenti Orazio Di Maio e Mario Esposito di Napoli). I neroverdi allenati da Luigi Milani, nonostante le assenze devono conquistare i cinque punti per risalire la graduatoria. Altro match casalingo per il Paganica che allo Iovenitti riceve l'ostico Firenze (arbitro Edoardo Pelliccioni di Roma; assistenti Riccardo Fagiolo di Roma e Luca Giurina dell'Aquila). I rossoneri di Sergio Rotellini dopo aver mancato di un soffio il successo nel turno precedente, sono chiamati a dare una gioia al sempre caloroso pubblico amico. Riposa il girone 3 di serie A femminile, con le aquilane del Cus allenate da Amedeo di Nicola che il 1 marzo ospiteranno la capolista Scandicci in un match che vale la testa del girone. Intanto il giudice sportivo ha squalificato fino al 4 aprile l'accompagnatore del club Berardino Zappone per aver sottoscritto la distinta gara con il preparatore atletico Divinangelo Nocelli che non risultava tesserato con questa funzione. Nel girone promozione di serie C il programma prevede il derby tra La Rugby L'Aquila - Polisportiva Abruzzo ed il match Isweb Avezzano - Nea Ostia Fiamme Oro. Nel girone interregionale sono in programma: Pescara - Segni e Polisportiva L'Aquila - All Reds Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giocatori dell'Isweb Avezzano festeggiano una vittoria

➔ VOLLEY, LE SFIDE DI DOMENICA

L'Altino a Concorezzo lotta per la salvezza L'Abba a un passo dal sogno Coppa Italia

Una domenica coi fiocchi, per la pallavolo abruzzese, che vedrà gli atleti dell'Abba Pineto contendere in finale (ore 17.30), al Prata di Pordenone, la storica conquista della Coppa Italia di serie A2 maschile. Quasi contestualmente, ovvero alle 17, la Tenaglia Altino sarà di scena a Concorezzo, in una gara della Pool salvezza del campionato di A2 femminile. Si giocherà anche in serie B, con tutte e cinque le formazioni abruzzesi impegnate però domani e tutte, curiosamente, in casa, per la disputa della sedicesima giornata della regular season. I primi a scendere in campo saranno i gialloneri del Montorio Volley (B maschile), ai quali il calendario ha riservato

un'impari sfida: alla palestra comunale di via Piane sarà infatti di scena, alle 17, nientemeno che la capolista Rubicone. Altrettanto impegnativo si presenta l'appuntamento della Artoni Group Futura Teramo (B1 femminile), che sempre alle 17 riceverà al Pala Scapriano il quotato Castellana Grotte. Quanto poi alla serie B2 femminile, nel girone G il neopromosso Viva Volley Tortoreto se la vedrà al Palasport di via Napoli (fischio d'inizio ore 18) col Faenza, mentre nel raggruppamento I la Sirdeco Pescara ospiterà al Pala Elettra il Bari (ore 18) e la Innova Arabona sfiderà, a Manoppello (ore 17.30), il Monteroni. (S.d.c.)

BASKET - SERIE A2

Roseto, Finelli punta tutto su Harrison

Il tecnico costretto a scegliere chi schierare tra Robinson e Cannon

ROSETO

È il momento delle grandi sfide per la Liofilchem Roseto che, risorta dalle ceneri per demeriti altrui (la scomparsa di Bergamo ha mandato i rosetani già ai play-out salvezza), ha di fronte un paio di scontri diretti da vincere, a partire dal match di domenica alle 18 contro il Ruvo, sia per fermare l'emorragia delle 9 sconfitte consecutive (5 a carico di coach Bassi, 4 su quelle del rientrante Finelli), sia per tentare di issarsi in classifica fino a meritarsi un eventuale diritto a giocare con il vantaggio del fattore campo a favore la seconda parte della stagione. Del resto che ci sia sul piatto questa possibilità lo certificano i numeri: mancano 10 turni alla fine del campionato e, risalendo dal fondo della classifica, troviamo Bergamo a zero già retrocessa, Roseto a 8 punti, Pistoia a 12, Ruvo a 14, Forlì a 18, Cento a 20, Mestre e Milano a



Il playmaker Justin Robinson

22 (tra i 24 e 26 punti la quota teoricamente valida per la salvezza diretta). Per l'obiettivo salvezza negli allenamenti al PalaMaggetti il tecnico bolognese sta puntando a compa-

tare un gruppo appena rinnovato dagli innesti di Canka e Harrison, dando le nuove istruzioni di gioco, tecniche e tattiche, che dovranno far cambiare definitivamente marcia alla squadra biancazzurra. Dalle sue idee il club e la tifoseria si aspettano di fare il definitivo salto di qualità. Nel frattempo, però, c'è da fare i conti con l'infermeria. Il play Sabatino lavora tanto ma sembra poter rientrare solo contro Pistoia, mentre i vari Cinciari, Laquintana e Del Chiaro vengono gestiti per averli in campo alla prossima palla a due, prima della quale lo staff del Roseto dovrà sciogliere altri due nodi: decidere l'impiego di Timperi e, soprattutto, scegliere quale sarà l'americano da mandare in tribuna tra Robinson e Cannon, con la certezza che il capocannoniere Harrison, appena arrivato, giocherà. Finelli forse per pre-tattica tiene le carte coperte.

Marco Rapone

PALLAMANO A1 DONNE

Canzio: con il Mestrino è ora di riscatto

La giocatrice della Sirio in cerca di rivale dopo l'ultima sconfitta

TERAMO

Dopo la sosta torna la serie A1 di pallamano donne e per la Sirio Toyota Teramo c'è la trasferta in terra veneta in casa del Mestrino, formazione che occupa il terz'ultimo posto in classifica. Per le teramane, attualmente al quinto posto, c'è da provare a riscattare lo stop interno contro Casalgrande di due settimane fa. Una partita che è stata analizzata a lungo dallo staff e dalla squadra come sottolinea anche la giocatrice Chiara Canzio.

«Abbiamo studiato attentamente la nostra ultima gara giocata contro Casalgrande e ci siamo rese conto dei vari errori commessi soprattutto in difesa che ci hanno tolto le speranze di poter vincere quella partita. Il nostro obiettivo, nel prossimo incontro, è quello di limare queste sbavature anche perché l'avversario, il Mestrino, non va sot-



Le ragazze della Sirio Toyota

tovalutato». Sabato la sfida di campionato, poi venerdì 27 l'appuntamento con la Final Eight di Coppa Italia con la Sirio Toyota Teramo che giocherà alla Play Hall di Ric-

cione contro Brixen alle 14. «Sappiamo anche che nel giro di una settimana giocheremo due sfide importanti ma ora siamo concentrate su quella di campionato», la chiosa di Chiara Canzio, «poi penseremo a quella di Coppa».

In ambito maschile, dopo il derby che ha premiato il Teramo, le due "cugine" hanno scogli importanti da affrontare nella seconda di ritorno della A Silver. Il Chieti ospita il Montepandone, quinto, in una sorta di derby contro una squadra ostica da affrontare mentre il Teramo sarà di scena in casa del Camerano, seconda forza, a pari merito, del torneo. Neroverdi e biancorossi vanno a caccia di punti per migliorare la propria graduatoria anche se, a conti fatti, vista la caratura degli avversari, non sarà cosa semplice.

Matteo Falzon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTOdi **SERGIO MELCHIORRE***

Era il 1977, avevo da qualche giorno finito gli esami di maturità presso l'Istituto Tecnico «Algeri Marino» di Casoli, quando un mio amico d'infanzia, che ora purtroppo ho perso di vista, mi propose di andare alla fiera di Torricella Peligna. In realtà, la fiera in sé per sé, con le sue bancarelle, i suoi giocolieri e, soprattutto con le bestie che i contadini della zona espongono al pubblico, non ci interessava per niente. Il nostro vero scopo, o meglio, la nostra speranza, era quella d'incontrare qualche bella ragazza.

Di solito vi andavamo a piedi, attraversando i campi, ma in quel giorno di fine luglio sembrava volesse piovere, per cui decidemmo di prendere la corriera. Salimmo sul mezzo pubblico alla fermata degli autobus nella piazza del paese, pagando il biglietto al conducente il quale, fumando e sbuffando, ci avvolse in un'acre e puzzolente nuvola di fumo (all'epoca non era ancora vietato). Dietro il posto di guida sedeva il padre dell'autista che, a sua volta, aveva fatto lo stesso mestiere per tutta la vita e, pur essendo già in pensione da circa un decennio, continuava ad accompagnare il figlio, a suo dire per aiutarlo; in realtà, perché si annoiava mortalmente e non voleva trascorrere il suo tempo a giocare a carte nel bar della piazza.

Ci sedemmo su dei sedili fatiscenti e maleodoranti. L'autobus era stracolmo di anziani che si recavano alla tanto attesa fiera per fare qualche piccolo acquisto, ma soprattutto perché, per loro, essa rappresentava un posto dove incontrare vecchi conoscenti che, per i motivi più disparati, avevano perso di vista. Giunti che fummo nei pressi della Morgia dove, ovviamente, non dominava ancora l'opera d'arte *Orizzonti* di Costas Varotsos, accadde un fatto strano e divertente che mi è rimasto impresso nella memoria e, ancora oggi, quando ci penso, sorrido divertito. Un'anziana signora vestita a lutto era ferma in mezzo alla strada, nella mano sinistra reggeva una grossa fune che era anche legata al suo polso, mentre il braccio destro era alzato in aria e lo agitava energicamente nella speranza di bloccare la corriera. Il conducente, vedendola, inchiodò il mezzo con una brusca frenata. Tutti i passeggeri, istintivamente poggiarono le mani sul sedile anteriore.

LA RIFLESSIONEdi **LUCIANO VERDONE***

«Nessuno può conoscere sé stesso se non è tentato», osserva Agostino. Anche se, quando affrontiamo una tentazione, corriamo il rischio di perderci in essa. Perché, come nota sempre Agostino, citando la Scrittura: «Ciascuno è schiavo di ciò che l'ha vinto». Proprio così. Tutta la vita è una scelta, giocata sul rischio di costruirsi o di distruggersi. Per questo, mi piace, a proposito, la sentenza filosofica di Martin Heidegger: «Ogni esperienza della vita è un'esperienza di essere e di nulla». Sì, perché ogni scelta è sempre un aprirsi a qualcosa ed un chiudersi a qualcos'altro. Sembra di ascoltare la voce tonante di Dio quando, nel Deuteronomio, dice agli ebrei: «Io vi ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione» (30,19). Attenzione però. È vero che Dio ci mette alla prova, ma non possiamo affermare che sia lui a tentarci. «In realtà», precisa Giacomo, «ognuno è tentato dal proprio desiderio cattivo, che prima lo attira e poi lo prende in trappola» (1,14). La corruzione non viene mai dal fuori, ma dall'interno dell'uomo. Il peccato comincia sempre da un lavoro del pensiero che poi si trasforma in azione. Questo lo dichiarò anche Gesù nel Vangelo: «E' dal cuore degli uomini che

UN INDIMENTICABILE VIAGGIO IN BUS CON ANNINA E IL SUO CAPRONE

«Lei, detta "la taliana", come era nota a Gessopalena, non era la sola a dover prendere l'autobus: aveva con sé galline spennacchiate e "Puzzolone"»

Lo scossone svegliò anche il padre dell'autista che, come suo solito, si era appisolato con la testa reclinata sullo schienale e che continuava a balonzolare a ogni piccolo sobbalzo. Il vecchio, svegliatosi di soprassalto, malgrado fosse ancora un po' intontito, riuscì con fatica ad aprire la portiera e salutò educatamente la vecchia signora, che gli rispose con dei lunghi mugugni. Annina «la taliana», come la chiamavano tutti a Gessopalena, non era la sola a dover salire sul pullman. La donna, prima prese dal bordo della strada una gabbia di legno dove c'erano delle galline spennacchiate che chiocciavano rumorosamente e la depose sul pavimento del mezzo pubblico, poi prese un cesto di vimini pieno di uova e lo poggiò sulla gabbia delle galline e infine cercò di far salire il caprone che era legato all'estremità opposta della lunga fune che le cingeva il polso sinistro. «Mannaggia alla Maiella! Vuoi salire o no, vecchio caprone?», urlò la vedova al povero animale che non voleva assolutamente salire sul pullman.

A quel punto l'autista, vista la grossa difficoltà contro la quale lottava Annina, scese dall'autobus per cercare

«La donna, tirando l'animale per la barbetta, riuscì a farlo salire sul mezzo: così notammo che gli era stato messo un paracolpi sui genitali»

d'aiutarla ma il caprone, forse impaurito dalla gente stipata nella corriera, che lo scrutava divertita e che rideva a crepapelle, puntava fermamente le zampe anteriori sul predellino e si rifiutava di salire.

Dopo qualche minuto d'immane fatica, Annina, tirando l'animale per la lunga barbetta che le pendeva sotto il mento, riuscì, anche grazie al prezioso aiuto del conducente che spingeva con forza il caprone dal didietro, a farlo salire sul mezzo, nonostante continuasse a belare come un forsennato. Fu allora che ci rendemmo tutti conto che al caprone era stato messo una specie di paracolpi triangolare all'altezza dei genitali.

Il marchingegno era di plastica e alle sue estremità erano legati dei lacci saldamente annodati a fiocco sulla schiena della povera bestia. Annina si avvicinò all'autista che nel frattempo era ritornato al posto di guida, aprì un enorme portafoglio di finta pelle e gli consegnò cinquecento lire. «Annina, non bastano! Oltre a te, ci sono almeno dieci galline e, soprattutto, c'è quella bestia puzzolente che occupa almeno due posti!», le disse l'uomo. «Chi? Puzzolone? Ma mica si siede lui.

Lo sto portando alla fiera di Turcijelle per venderlo!», gli rispose la donna, bestemmiando tutti i santi del paradiso.

L'autista, che conosceva le bizzarrie bonarie della vecchia signora, le chiese: «Posso farti una domanda?». Annina acconsentì facendo un lieve cenno del capo, senza neanche profondere parola. «A che cosa serve quello strano aggeggio di plastica che hai messo al tuo Puzzolone?». All'interno dell'autobus, che intanto aveva ripreso lentamente il suo percorso, scese un silenzio di tomba, in attesa della risposta della vecchia signora. «Siccome va apprese a tutte le capre di Gessopalena, ho pensato di impedirgli di usare il fischietto che porta tra le cosce! E siccome devo venderlo a peso, è meglio che non si stanchi troppo!».

Tutti i passeggeri si misero a ridere fragorosamente, tranne il padre dell'autista che era tornato a russare beatamente. Il pullman arrivò finalmente a destinazione e tutti i viaggiatori si dispersero in mezzo al caotico trambusto. Girovagammo senza meta per il mercato fino all'ora di pranzo e, non avendo incontrato nessuna bella donzella, delusi, tornammo a casa a piedi. L'anno successivo, quando tornai a Gessopalena per passare qualche settimana con la mia famiglia, dopo un faticoso anno di studi all'università di Bologna, seppi casualmente che Annina «la taliana», era morta in campagna, colta da un infarto fulminante, in mezzo ai suoi numerosi animali e, mi piace pensare, ancora con il suo Puzzolone vicino.

*scrittore

**COMMERCIO INTERNAZIONALE**
Esportazioni in aumento, un trend che sale

Finalmente una buona notizia: il commercio estero italiano ha mostrato nell'ultimo anno segnali di ripresa, con un incremento delle esportazioni del 3,3% in valore. L'export ha visto un forte impulso in comparti quali quello dei metalli di base, dei mezzi di trasporto e degli articoli farmaceutici. La speranza è che il trend continui ad essere positivo.

Gabriele Salini

POLITICA ESTERA
Il "Board", luna park dei nababbi di Trump

Caro direttore, assistiamo alla nascita dell'anti Onu, patrocinata da colui che è già il presidente a vita dell'organizzazione delle nazioni unite. Attualmente, l'anti Onu è composta da una trentina di paesi, ma l'invito a parteciparvi è esteso a tutti gli Stati mondiali: basta sborsare un miliardo di dollari e il gioco è fatto. Poiché quest'ultima è un'organizzazione privata indipendente dall'Onu, ritenendo che debba scegliere come nome il suo esatto contrario, "Uno".

D'altronde un suo uomo è al comando di quello che è in realtà noto come Board of Peace: secondo il Presidente degli Stati Uniti, il Board avrebbe come obiettivo quello di promuovere la stabilità dell'ordine mondiale; restaurare governi affidabili e legittimi; assicurare una pace duratura nelle aree colpite o minacciate dai conflitti. Scorrendo l'elenco dei membri del Board, si nota un gran numero di paesi da cui incominciare a instaurare governi affidabili e legittimi - come da statuto. Mi duole riconoscere come il nostro Paese parteciperà soltanto come spettatore a questa grandiosa messinscena, nonostante abbia in realtà una gran voglia di fare parte del club dei volontari per la libertà.

Le nazioni partecipanti, agli ordini del plenipotenziario Trump, inizieranno le operazioni dallo sgombero delle macerie a Gaza, dove sono ancora accampati centinaia di migliaia di gazawi, che continuano a morire in gran numero - per facilitarne le operazioni - nell'indifferenza generale del mondo intero. E pensare che quella sarebbe la loro terra: a deciderne le sorti, invece, sarà il redi-vivo Caligola, ormai noto con le sembianze di Donald Trump.

L'Italia, che sta lì ad osservare, spera da canto suo di raccattare qualche briciola tra quelle cadute dalla tavola del ricco epulone americano quando migliaia di imprese daranno finalmente vita al faraonico progetto di ricostruzione già reso pubblico dal video realizzato con l'intelligenza artificiale dallo stesso Trump, capo supremo dal quale tutti hanno ricevuto l'ordine di non alzare lo sguardo più in alto delle proprie scarpe:

nel video il Presidente, assieme al grande socio di allora, Elon Musk, e al civile e affabile padrone di casa Benjamin Netanyahu, fa il bagno nelle acque rivierasche e passeggia lungo gli alberati viali che costeggiano grattacieli di ogni forma e dimensione.

PUNZECCHIATURE

Andrea, già Duca di York, va al gabbio.
Il Re è nudo.

Giuliano Guida Bardi

LA TENTAZIONE COME STRADA PER SCOPRIRE NOI STESSI

escono i propositi di male" (Marco 7, 15). È stato detto che anche il peccato può rivelarsi un'occasione di crescita. Esso, infatti, favorisce in noi l'umiltà che ci rende graditi a Dio. Ammettiamolo. Chi è stabilmente in stato di grazia non ha bisogno di sbagliare per capire a quale rovina va incontro col peccato. Egli comprende, senza bisogno di farne l'esperienza, per pura intuizione spirituale (quella che gli psicologi chiamano "insight") che il peccato grave può compromettere pesantemente il progetto che Dio ha concepito su di noi, offuscando la serenità che viene concessa alle anime innocenti o a coloro che hanno deciso fermamente di camminare alla presenza del Signore. Infatti, chi vive in questa felice situazione, già possiede la speciale vigilanza della mente e la netta determinazione della volontà, necessarie per eludere la tentazione. Ma, è fuori dubbio che la gran parte di noi, purtroppo, arriva alla consapevolezza della forza devastatrice del male, nonché alla vigilanza mentale ed alla determinazione della volontà, solo attraverso un percorso di "tentativi ed errori", cioè grazie all'esperienza dolorosa del peccato. Per la gran parte degli uomini, dunque, vale il versetto del salmo 118: "Prima di essere umiliato andavo erran-

do, ma ora osservo la tua parola". Una cosa è certa. Per chi ama Dio, la tentazione può svolgere una funzione pedagogica. Noi ci illudiamo di essere virtuosi, solo perché non abbiamo ancora subito gli assalti della passione: "Se la tentazione non ci disturbasse, - afferma papa Gregorio Magno - ci riterremmo quasi degli eroi". Grazie ad una caduta, invece, molti giungono ad aborreire il peccato. «Come il grano», scrive sant' Ambrogio, «si purifica solo passando per il setaccio che lo separa dalla pula, così l'uomo non si libera dalle impurità se non attraverso le tentazioni». Quante volte dobbiamo esclamare anche noi con Agostino: «O felix culpa». O colpa provvidenziale! D'altro canto, a ben riflettere, la tentazione è un indice della nostra buona salute spirituale. Significa che possiamo guarire dai nostri difetti: «Siccome tu eri accetto a Dio», rassicura l'Angelo a Tobia, «fu necessario che la tentazione ti provasse» (Tb 12,13). Ma questo è esattamente quello che intende Gesù, quando dice: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto lo taglia e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto» (Giovanni 15, 1-2). San Francesco, ad esempio, subì tentazioni d'ogni tipo. Per que-

sto mostrava tanta comprensione per coloro che erano tentati. Tanto da affermare: «Nessuno deve ritenersi servo di Dio, sino a quando non sia passato attraverso prove e tribolazioni. La tentazione superata è come 2 l'anello con cui il Signore sposa l'anima del suo servo» (2 Cel 118). Questo concetto si trova anche nella lettera di Giacomo: «Beato l'uomo che sostiene la prova, perché, una volta superata, riceverà la corona della vita» (1,12). La riflessione più profonda sulla tentazione, forse, l'ha fatta Origene: «La tentazione ha una sua utilità. Tutti, all'infuori di Dio, ignorano, infatti, ciò che l'anima nostra ha ricevuto da lui (e ciò che, invece, proviene da noi). Ma la tentazione lo svela, per insegnarci a conoscere noi stessi e la nostra miseria». Riflettiamo su questa affermazione: essa significa che tutte le volte che non siamo caduti nel male, ciò non vuol dire che eravamo virtuosi. Dipende piuttosto dal fatto che Dio ci copriva gli occhi con la sua mano, per lasciarci nella serenità, nell'attesa che fossimo pronti per la prova. Allora, quando siamo travolti da una tentazione, dobbiamo pensare che ciò è avvenuto perché il Signore non ci ha coperto gli occhi, allo scopo di farci comprendere quello che siamo davvero. Perché solo le cadute e le sventure hanno il potere di farci persuasi del nostro nulla. E soltanto le contrarietà riescono a distruggere i monumenti di illusione che l'uomo innalza, per la propria gloria, dinanzi agli altri.

*docente di filosofia

LETTERE AL DIRETTORE

Appena sistemata l'Ucraina anche Putin entrerà a far parte della combriccola.

Ma il più noto dittatore dei nostri tempi è Mao Tse-tung, l'ormai defunto Presidente della Repubblica Popolare Cinese. Potrebbe mai sopportare tutto questo, Trump? Certamente no. E infatti, da quando è venuto a sapere che quello "Tse" si traduce con "l'illuminato", e che compare anche nel nome del mistico Lao Tse, ha pensato bene di farsi chiamare Trump tse-tse.

Qualcuno dovrebbe avvisarlo che la tse-tse è una mosca africana dalla puntura mortale, ma forse sarebbe meglio non farlo: potrebbe venirgli voglia di aggiungere altri "tse" al suo nome.

In una persona che protegge i suoi sbanditi dell'Ice, rei di aver assassinato in quel di Minneapolis due inermi cittadini statunitensi il cui torto è stato soltanto quello di restare umani pur di fronte a cotanta barbarie, l'aggiunta di ulteriori "tse", invece di illuminare la ragione col lume della sapienza, potrebbe scatenare ancor di più la voglia predatoria della micidiale mosca.

Ettore Mucci

LETTERA APERTA

Un ringraziamento speciale agli operatori sanitari

■ Desidero esprimere la mia più profonda gratitudine a tutto il personale sanitario del reparto Hospice dell'ospedale civile di Pescara per l'eccellente assistenza ricevuta dall'amata sorella Mara durante il suo ricovero come paziente terminale nel periodo prenatale. In particolare, vorrei lodare la straordinaria professionalità, la competenza e l'umanità dimostrate dalla direttrice, dottoressa Bosco, e dai suoi validissimi collaboratori, la dottoressa Recchia e il dottor Di Marzio, nonché dalla perspicace psicologa, dottoressa Di Domenico, e tutto il personale infermieristico, Oss ed assistenti sociali, nella speranza di non dimenticare nessuno di quelli che definirei "angeli di questo ambiente di sofferenza umana": con abnegazione, diligenza, rispetto, educazione e tenerezza, questi angeli cercano costantemente di rendere degno di essere vissuto ogni istante dell'esistenza di coloro che ivi purtroppo attendono di spegnersi per sempre, cercando di alleviare con ogni mezzo i loro disagi fisici e emotivi. Non è da tutti riuscire

a comprendere e sostenere le particolari dinamiche familiari che supportano una serena relazione tra gli stessi pazienti e i loro affetti più cari. In un momento così delicato, riconducibile alla perdita dell'amato congiunto, la loro dedizione, in particolar modo rivolta al benessere emotivo della persona sofferente, è stata fondamentale per il mio percorso di elaborazione del dolore. Questa struttura rappresenta un vero e proprio esempio di eccellenza in ambito sanitario, in cui la competenza professionale si sposa all'amore verso il prossimo.

Non dimenticherò mai quella spontanea partecipazione collettiva alle problematiche del loro paziente e dei suoi familiari; per questo permettetemi di complimentarmi con tutti voi per l'ottima gestione del reparto Hospice.

Antonio Iervese

VIABILITÀ A PESCARA

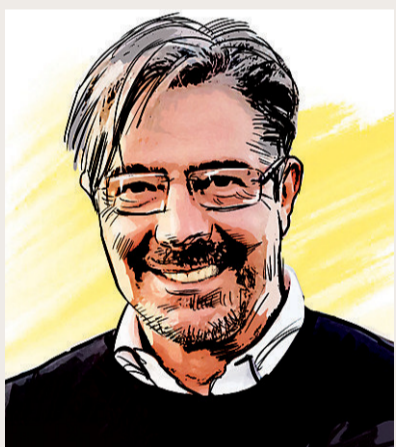
Le strade impercorribili tra cantieri e buche

■ Le strade a Pescara sono infernali tra buche, cantieri e sporcizia. Almeno in periodo elettorale speravo in un gesto anche simbolico, ma nulla.

Guerino D'Angelo

PAROLA DI ANTROPOLOGO

di ERNESTO DI RENZO*



L'uomo è un onnivoro curioso che nel cibo vede nutrimento, sostentamento, piacere, novità, divertimento, sapere, arte. Un onnivoro curioso ma anche un onnivoro "a scartamento ridotto", se si tiene conto di tutte le regole, i limiti, i divieti che lo orientano nella scelta delle cose da mangiare. Un onnivoro diverso dai suoi consimili suidi, muridi, ursidi, blattoidi, ciprinidi che divorano tutto ciò che le loro bocche riescono a ingurgitare, gli stomaci a digerire e gli intestini ad assimilare: senza porsi scrupoli di sorta e in assenza di qualsivoglia pulsione etica. L'onnivoro umano, infatti, pur potendo saziarsi di varietà assai diversificate di alimenti, di fatto sottopone le sue scelte a limitazioni – in parte autodirette, in parte eterodirette – che hanno a che vedere con le ideologie, le appartenenze etniche, le identità territoriali, le credenze religiose e i modelli (ste)lici condivisi. Ciò fa sì che il cibo oltre a essere alimento, vivanda, derata, sia da sempre espressione e prodotto della cultura. O meglio, da quasi sempre. In effetti, la materia di cui l'uomo si nutre per soddisfare i bisogni metabolici dell'organismo ha cessato di essere un semplice aggregato di proteine, carboidrati, lipidi, vitamine, fibre e ha iniziato a diventare una pratica culturale a partire dal momento in cui, diverse centinaia di migliaia di anni fa, ha smesso di ingoiare brandelli sanguinolenti di animali appena predati, o di rosicchiare radici crude di piante appena divelte, prendendo a utilizzare il fuoco per approntare i primitivi pasti allo scopo di renderli più salubri, digeribili e gustosi. Da allora, a partire da questo gesto tanto semplice quanto esclusivo che solo gli umani sanno fare, gli interventi messi in atto per trasformare le derrate in cibi e le ricette in gastronomie,

UNA SCIMMIA CHE CUCINA, IN ALTRE PAROLE: L'UOMO

non hanno mai smesso di dotarsi di soluzioni via via più complesse che hanno implicato la bollitura, l'affumicatura, la salatura, l'essiccatura, la frollatura, la marinatura, la brasatura, la lievitazione controllata. Ma pure l'uso della forchetta, della spianatore, del mattarello, dei fornelli, della pentola a pressione, dello shaker. Fino a includere l'adozione del digiuno, della dieta dissociata, del cenone di Natale, delle panarde o, per giungere ai nostri giorni, dell'happy hour. Tutti questi interventi culturali che il Sapiens, fuoriuscendo dal mondo dell'istinto e della natura, ha apportato alla sfera del mangiare, hanno generato una catena di effetti vantaggiosi di cui noi siamo i lontani e diretti beneficiari. Non solo hanno reso commestibili tipologie di alimenti che altrimenti gli sarebbero risultati nocivi o indigeribili, vedi le patate, le melanzane, i fagioli, le cicerchie, la manioca, i tendini, le interiora. Non solo gli hanno disvelato orizzonti del gusto ad altri animali ignoti e preclusi. Non solo gli hanno garantito maggiori livelli di protezione da malattie, infezioni e avvelenamenti. Ma gli hanno consentito anche di diventare via via più socievole, più collaborativo, più intelligente, più Sapiens Sapiens, appunto: dischiudendo così le porte alla comicità, al culto delle reliquie, al gioco del calcio, all'impressionismo, al femminismo, al capitalismo, a Masterchef, a TikTok, alla teoria della relatività. Ebbene, se il cibo può essere considerato cultura, la gastronomia, in quanto insieme di procedimenti attraverso cui l'uomo "piega" gli alimenti alla soddisfazione del gusto, deve essere considerata cultura a un livello ancora più alto. Deve essere considerata, per così dire, cultura alla "seconda". La gastronomia, infatti, in tutte le sue possibili declinazioni geografiche, storiche e ideologiche – italiana, siciliana, romanesca, versiliana, cinese, messicana, abruzzese, teramana, macrobiotica, vegetariana, vegana, contadina, popolare, gourmet – è da concepirsi come un atto di fantasia e di pura azione creativa. Un atto in grado di originare spaghetti, caponate, caciucci, sorbetti, panettoni, nevole, ventricine e brodetti. Ma anche di legittimare e dare senso alla celebre espressione con cui l'uomo è stato allusivamente definito: *the cooking apes*, la scimmia che cucina. Attraverso essa, il paleoantropologo inglese Richard Wrangham ha voluto interpretare il salto qualitativo compiuto dalla nostra specie come la fatale e diretta conseguenza della cot-

I Sapiens hanno reso commestibili tipologie di alimenti nocivi o indigeribili, come le patate, le melanzane, i fagioli, le cicerchie, la manioca, le interiora

tura del cibo sulla fiamma. Un gesto prometeico che avrebbe dato avvio a un complesso "effetto domino" mediante cui l'Homo avrebbe inarrestabilmente divorziato dai suoi prossimi parenti quadruman. Un gesto prometeico, inoltre, dal quale sarebbe scaturito un ininterrotto "effetto farfalla" che avrebbe generato risvolti irreversibili sul piano anatomico, fisiologico, psicologico e gastronomico, di cui i più lontani e diretti terminali siamo noi uomini moderni: con i nostri talenti "onnivorici" nonché con le nostre propensioni edonistiche all'esperienza del mangiare.

*Università di Roma Tor Vergata



sotto l'egida della Regione Abruzzo

Scriveteci

Le vostre lettere indirizzate al Direttore possono essere inviate all'indirizzo lettere@ilcentro.it. Allo stesso indirizzo potete inviare anche le fotografie per la rubrica Scatti d'Abruzzo.

SCATTI D'ABRUZZO



L'Alba infuocata della Valle Giumentina

■ Nello scatto di Marino Baroncini il suggestivo chiarore del nuovo giorno nella Valle Giumentina, nel piccolo comune di Abbateggio.

CONTROCANTO



Con l'arresto, l'ex Principe Andrea riprende i titoli (sui giornali). Oggi è una notizia che regna sovrana.

Vittorio Tucceri

LA SEGNALAZIONE

di GIANCARLO ODOARDI*

BOOM DI TRANSITI A FEBBRAIO LA BICICLETTA ORA VA DI MODA

Il terzo monitoraggio dei contabili cittadini, effettuato il 16 febbraio 2026, conferma la mobilità ciclistica a Pescara come meno episodica e più strutturale. I passaggi registrati nelle sette stazioni attive sono 1.428 in un solo giorno feriale, un dato che supera i 1.377 transiti di dicembre 2025 e migliora il risultato di gennaio, quando il maltempo aveva determinato una fisiologica flessione pur mantenendo la soglia oltre i mille passaggi.

Con il rilevamento di febbraio il totale raggiunge 89.851 transiti, avvicinandosi alla soglia dei centomila passaggi complessivi, un numero che, più dei singoli picchi giornalieri, restituisce la misura di un uso costante nel tempo. La distribuzione dei transiti ricalca, con coerenza, quella emersa nei precedenti monitoraggi.

Il lungomare nord si conferma il principale corridoio ciclabile cittadino con 395 passaggi (27,66%) e un cumulato storico di 30.450 transiti (33,89%). È il tratto che intercetta più flussi, grazie alla continuità infrastrutturale e alla densità urbana circostante.

Subito dopo si colloca questa volta l'argine di via Valle Roveto, con 292 passaggi (20,45%). Un asse che negli ultimi rilevamenti mostra una crescita costante e che si consolida come collegamento funzionale tra quartieri residenziali e poli di servizio (ospedale).

Via Leopoldo Muzii, con 268 transiti (18,77%), mantiene il proprio ruolo strategico di connessione tra la Strada Parco e il centro urbano. Anche qui la quota percentuale è allineata al dato storico complessivo. Il lungomare sud registra 175 passaggi (12,25%), confermando una buona tenuta pur con volumi inferiori ri-

spetto al tratto settentrionale.

Le altre stazioni – via Luisa D'Annunzio, il Pendolo (via Enzo Tortora) e via Aldo Moro – presentano valori più contenuti ma regolari. Non sono numeri marginali: indicano una presenza ciclistica diffusa anche nei quartieri residenziali e lungo gli assi di attraversamento meno centrali.

Dopo tre rilevamenti consecutivi è possibile iniziare a leggere una traiettoria evolutiva. Il primo dato, a dicembre, offriva una fotografia iniziale. Gennaio ha dimostrato che la domanda ciclistica regge anche in condizioni meno favorevoli. Febbraio segna un ulteriore consolidamento, riportando i passaggi sopra i livelli iniziali.

Non emergono oscillazioni anomale nella gerarchia territoriale: le percentuali giornaliere sono sostanzialmente coerenti con il peso storico delle stazioni. Questo significa che la rete ciclabile intercetta flussi stabili, legati soprattutto alla mobilità quotidiana – casa, lavoro, servizi – più che a dinamiche occasionali o stagionali.

Una nota stonata: transitando lungo l'argine di Via Valle Roveto, all'altezza di una panchina posta alle spalle di un supermercato, si intercetta sovente una situazione molto critica dal punto di vista igienico sanitario, come testimoniano le foto che seguono.

Il fatto che questo tratto di pista ciclabile colleghi la città al presidio ospedaliero e che nei rilevamenti si posizioni sempre nelle prime posizioni come numero di transito di bici (questa volta al secondo posto), dovrebbe indurre ad una maggiore attenzione al controllo e alla manutenzione della stessa.

*Esperto promotore mobilità ciclistica

San Gregoria
AGRIFORNO LA SPIGA
DAL 1998



Agriforno, la tua coccola quotidiana

San Gregoria
AGRIFORNO LA SPIGA
L'AQUILA

Viale Corrado IV, 92 - L'Aquila
Via della Riga 1 - San Gregorio (AQ)
Via Duca degli Abruzzi, 4 - Rocca di Cambio (AQ)

Tel.: 0862 441474 agrifornolaspiga.it

